SIGNOR *99500*155387
COPIA DI SERVIZIO
EDIZIONE NAZIONALE
10100 TORINO

Anno 117 Numero 62

LA STAMPA

Mercoledì 16 Marzo 1983

Alle pagine sportive

Quattro ore di calcio in tv (dalle 20,25 ad oltre mezzanotte)

OGGI **Tutto scienze**

Il Consiglio della magistratura sotto accusa per peculato

Pertini salva il Csm

L'organo di autogoverno dei giudici (che ha accolto con un applauso la decisione del Capo dello Stato) potrà continuare nella sua attività - La Procura di Roma fa sequestrare altri documenti a Palazzo dei Marescialli: vuole allargare le indagini ai Consigli precedenti - L'inchiesta, però, potrebbe passare ad altra sede

ROMA — Il Consiglio superiore della magistratura non sarà sciolto, almeno per ora: ancora una volta, esponendosi di persona, Sandro Pertini ha bloccato la crepa che si stava aprendo nelle fondamenta, e nell'immagine, di Palazzo dei Marescialli. L'organo di governo dei giudici, messo sotto accusa nella quasi totalità dalla Procura di Roma, era alle prese con un problema irrisolvibile: votare un'impossibile autosospensione o rischiare nuove accuse evitando di farlo. Il Capo dello Stato ha risolto l'«impeachment» ricorrendo alle proprie prerogative costituzionali: spetta a lui — una volta sentiti i presidenti delle due Camere ed il «comitato di presidenza» del Csm — decidere o meno per lo scioglimento. L'altro pomeriggio, Pertini aveva svolto le consultazioni: e ha deciso di no.

Ieri mattina, al «plenum» del Consiglio superiore, il problema delle sospensioni non è stato dunque inserito nell'ordine del giorno: e prima di abbandonare una sala che aveva appena accolto la sua decisione con un caldo applauso, il Presidente ha raccomandato scherzosamente ai consiglieri: «*Ricordatevi che i caffè portano sfortuna...*». Non quelli di cui al Csm avrebbero abusato: Pertini parlava dei caffè dell'Ucciardone. Quelli avvelenati.

Il «caso Csm», in effetti, è tutt'altro che risolto, e quel sottile veleno che l'iniziativa della magistratura romana ha sparso fra consiglieri «laici» e togati, rischia di produrre i suoi effetti anche a lunga scadenza. Ieri, la decisione di Pertini ha potuto solo congelare la situazione. Achille Gallucci, procuratore capo di Roma, già l'11 marzo scorso, aveva informato il Quirinale dell'attacco che stava per scatenare. Ma quali margini d'intervento resterebbero al Presidente nel caso in cui la Procura rinnovasse le accuse, magari aggravandole?

L'ipotesi, certo, è tutta da verificare; soprattutto una volta scoperto che i terribili capi d'imputazione fanno riferimento a «*somme periodicamente distratte*» per le consumazioni di «*caffè, the, latte, acqua minerale, vino, birra, whisky, cognac, bitter, succhi di frutta, aperitivi, bevande varie, scatole e pacchi di biscotti di varie marche, tramezzini, pasticceria*». Il tutto per un importo di circa 27 milioni. O ancora, per «*l'acquisto di ciberie presso la ditta Franchi Pietro*», con un elenco di una precisione (159 mila 480 lire il 13 novembre dell'81, 277 mila 283 il primo dicembre, e così via) mai riscontrata, per esempio, nelle inchieste sui bancarottieri. Eppure, ieri, come riferito a parte, a Palazzo dei Marescialli è tornata la polizia: sembra che la Procura voglia estendere l'indagine anche ai tre Consigli precedenti.

Il rischio di nuove mosse, dunque, esiste. Ed è soprattutto per questo che, ieri pomeriggio, il procuratore generale della Cassazione, Tamburrino, ed il p.g. di Roma, Sesti, si sono incontrati per discutere a lungo il futuro di questa inchiesta. La «guerra del tramezzino» potrebbe provocare, nei confronti del procuratore Gallucci, una pericolosa ondata di ritorno: soprattutto se il p.g. della Cassazione dovesse concludere, nelle prossime ore, che la posizione di inquisitore del Csm mal si concilia con quella di probabile inquisito da parte del Consiglio stesso. Il Csm ha da tempo in cantiere un'indagine su Gallucci e l'intera gestione della Procura romana.

Sarebbe opportuno, a questo punto sollevare un caso di «legittima suspicione», facendo in modo che l'inchiesta sugli sprechi, almeno per quanto riguarda il Csm, venga assegnata ai giudici di un'altra città: altra soluzione potrebbe essere quella della trasmissione dei fascicoli al giudice istruttore.

Da Pertini, ieri mattina, ovviamente non ci si potevano attendere simili giudizi. Il Presidente si è limitato a leggere i capi d'accusa comunicatigli da Gallucci, e ad analizzare la situazione. Il Consiglio, ha detto, non poteva giudicare su se stesso, né sarebbe potuto giungere ad un «*sostanziale autoscioglimento*».

Le consultazioni di lunedì scorso avevano confermato che la sospensione dei consiglieri sotto inchiesta è facoltativa, e che il Presidente non ha l'obbligo di investire il Consiglio di simili questioni. Di qui la decisione autonoma, che ha già riscosso l'approvazione di quasi tutti i gruppi politici. Il Csm può riprendere la sua attività dunque.

Giuseppe Zaccaria

PIÙ LO TIRI SU
E PIÙ TI MANDA GIÙ

A PAGINA 2

Sequestrati al Csm altri documenti. Lascerà Roma l'inchiesta sugli sprechi?
di Ruggero Conteduca

L'inchiesta sulle tangenti passa al giudice istruttore

A Torino si è dimessa la giunta della Regione

Oggi o domani si dimette quella del Comune - Craxi invia tre commissari per il psi torinese - I socialisti favorevoli a conservare le attuali maggioranze di sinistra, ma molto critici su Novelli

Torino. Il presidente Ezio Enrietti annuncia le dimissioni della Giunta regionale (Adolfo Bodo)

TORINO — Mentre nella parte giudiziaria lo «scandalo delle tangenti» registra un momento di pausa con la «formalizzazione» dell'inchiesta, che viene affidata oggi al giudice istruttore Mario Griffey, la parte politica annota invece un'evoluzione concitata. Ieri si è dimesso il governo regionale dopo che lunedì i partiti comunista e socialista avevano tolto la fiducia alla giunta.

Oggi o domani sarà la volta della giunta comunale; si dimetteranno il sindaco Novelli, che ieri era a Roma, e gli assessori.

E' il primo atto di quella rivoluzione che i due partiti delle «giunte rosse» hanno avviato per «*voltar pagina*», per «creare un nuovo *clima di fiducia tra la comunità regionale e torinese e le istituzioni*». Per raggiungere questo risultato, i partiti comunista e socialista insistono sulla necessità di ricostituire giunte omogenee che «*possano proseguire, nella limpidezza delle decisioni e con un maggior controllo e maggiori consultazioni*», il cammino che prese il via con le elezioni amministrative del 1975.

Sulla riedizione delle giunte di sinistra si è pronunciata la direzione nazionale del psi ieri pomeriggio, subito dopo aver dato parere positivo alle dimissioni. La direzione, presieduta da Craxi, ha esaminato a lungo la situazione piemontese e torinese e non ha lesinato, specie per bocca dei deputati La Ganga e Borgoglio, critiche al comportamento del sindaco Novelli dal momento in cui fu informato della corruzione o quanto meno dei tentativi compiuti dallo Zampini.

Il partito socialista piemontese è in piena bufera e la direzione nazionale — accogliendo la proposta formulata lunedì da Craxi — ha deciso il «commissariamento straordinario», cioè la decadenza del segretario regionale Emilio Travali, del segretario provinciale Giovanni Dalfara e di quello comunale Franca Prest. Commissari saranno rispettivamente: l'on. Giuseppe La Ganga, torinese e responsabile nazionale dell'Ufficio enti locali del partito; il prof. Giuliano Amato, docente universitario, costituzionalista; l'eurodeputato Mario Didò. Hanno il compito di fare un'inchiesta sulla situazione interna.

Anche la direzione del partito socialdemocratico si è riunita a Roma, dove il segretario regionale piemontese, Bolenti, ha illustrato quanto è accaduto in questi giorni. Pure il psdi si è dichiarato per la ricostituzione delle attuali maggioranze e il ministro Di Giesi ha proposto l'ingresso del psdi anche nella nuova giunta comunale; comunque è stato deciso che ultimo giudice sulle alleanze sarà la federazione torinese.

La direzione repubblicana si è per ora limitata a una discussione sulla necessità indilazionabile di moralizzare la vita pubblica.

Per quanto riguarda il Comune di Torino, la riedizione della giunta rossa non pone problemi: i socialisti hanno uomini sufficienti per ricoprire gli assessorati. Diversa è invece la situazione in Regione, dove il psi ha in carcere due dei suoi nove uomini e i comunisti uno su venti. La maggioranza pci-psi-psdi costituita con l'appoggio del pdup contava su 33 voti: attualmente ne ha a disposizione soltanto 30. Che non sono sufficienti per evitare pericoli di cadute.

Si è quindi ventilata la necessità di far dimettere da consiglieri regionali i tre arrestati: e il pdup lo ha chiesto esplicitamente a pci e psi come «*atto politico*». Su questo argomento l'on. Formica risponde da Roma: «*In ogni caso ridurremo il numero degli assessori*».

In parallelo con l'evoluzione politica prosegue, come abbiamo detto, l'inchiesta giudiziaria. Il giudice istruttore Griffey sottoporrà a nuovi interrogatori le dieci persone già arrestate e le dodici che hanno ricevuto comunicazione giudiziaria. «*Ma tutto questo clamore* — dicono i politici — *colpisce gli uomini, non le istituzioni che hanno sempre lavorato con onestà*».

E il prof. Amato, commissario straordinario del psi, precisa: «*Non vengo a Torino con funzioni paragiudiziarie, perché il partito non c'entra, ma per consentire al psi locale di uscire da questa situazione senza contraccolpi traumatici*».

Domenico Garbarino

(Altri servizi in pagina di Cronaca).

L'accordo sul petrolio

I barili pieni dell'Opec

Un certo scetticismo è d'obbligo nel valutare l'accordo raggiunto con tanta fatica dai Paesi dell'Opec sui nuovi livelli di produzione e di prezzo del petrolio. Ma sarebbe errato giudicarlo un accordo «di facciata»: la ripartizione delle quote di produzione è abbastanza credibile, grazie soprattutto ai grandi sacrifici fatti dall'Arabia Saudita, che manterrà la sua produzione a bassissimo livello (3,5 milioni di barili al giorno) per lasciare più spazio agli altri. Se la domanda globale di petrolio Opec raggiungerà realmente i 17,5 milioni di barili al giorno previsti dall'accordo, questo potrà resistere e il mercato ritroverà la stabilità.

Ma ci sarà questa domanda di 17,5 milioni di barili? Quanti ne occorrono per soddisfare il fabbisogno di reddito dei Paesi produttori? Questo ancora nessuno lo sa. Nelle ultime settimane la produzione dell'Opec era scesa, si pensa, ad appena 14 milioni di barili al giorno: molti compratori, aspettando il calo dei prezzi, svuotavano i loro «stocks». Ora che cosa accadrà?

Una parte dei compratori dovrà certamente rientrare nel mercato; un'altra parte potrebbe ancora attendere, sperando che, di fronte a una domanda inferiore ai fatidici 17 milioni e mezzo, qualcuno dei Paesi produttori ricominci a vendere sotto banco partite extra di petrolio a prezzi più bassi. Purtroppo è impossibile prevedere come si muoverà il mercato. E' molto difficile anche valutare a quanto ammonti la «domanda» base di petrolio: 17 milioni e mezzo di barili, come pensa l'Opec, o di meno? Secondo l'Agenzia Internazionale dell'Energia di Parigi la domanda — in vista anche dei mesi estivi, quando cadono i consumi per riscaldamento — potrebbe essere soltanto di 16-16,5 milioni di barili. Però, in alcuni settori come quello della benzina, sempre per motivi stagionali, la domanda potrebbe essere particolarmente elevata, e non si sa a quanto ammontino gli «stocks» periferici.

In conclusione, l'accordo di Londra sarà «giudicato dal mercato»; ma perché questo giudizio si esprima occorreranno alcune settimane. Comunque la possibilità che l'accordo regga è reale e non può essere sottovalutata; e bisogna augurarsi che regga, perché una corsa selvaggia al ribasso, dopo una rottura definitiva del cartello dei produttori, potrebbe creare pericolose illusioni nei Paesi consumatori. In realtà, quanto più bruscamente crollassero i prezzi, tanto più violentemente risalirebbero dopo poco tempo.

Se l'accordo reggerà esso avrà effetti largamente positivi. La domanda di beni industriali da parte dei Paesi produttori non dovrebbe subire riduzioni troppo drastiche, anche perché calerà soprattutto la produzione dei Paesi con più forti riserve valutarie, mentre troveranno forte sollievo le bilance dei pagamenti dei Paesi produttori, in particolar modo del Terzo Mondo. Ne sarà insomma favorita la ripresa economica mondiale, con vantaggio anche per l'Italia. L'importante, checché accada, è che non si rallentino gli sforzi dei Paesi consumatori per risparmiare petrolio e per sostituirlo con altre fonti di energia, in vista di un prossimo futuro di inevitabile scarsità, che tornerà a far crescere i prezzi del greggio prima della fine del decennio.

Arrigo Levi

A PAGINA 12

Malgrado il ribasso un accordo tra le mine per il petrolio

Intervista con il ministro del Tesoro su lira e inflazione

Goria: «E' dannoso per lo Sme il tira e molla Bonn-Parigi»

Il silenzio delle autorità monetarie quando è in forse il cambio della lira fa parte delle regole del gioco. Ma questa volta, nel tira e molla che si è creato a cavallo delle elezioni franco-tedesche, l'impressione che il cronista ricava è che neppure il ministro del Tesoro sappia davvero bene cosa accadrà nei prossimi giorni e che tutto — ed anche il corso della lira rispetto alla parità Sme — dipenda in definitiva dal faticoso accordo tra Parigi e Bonn (deve rivalutare di più il marco o svalutare di più il franco?).

«In verità — ci dice il ministro Goria — anche se in queste ore non accade apparentemente nulla di drammatico, si manifesta però un fenomeno tra i più spiacevoli: la perdita di credibilità del Sistema monetario europeo. La logica avrebbe, infatti, imposto un riallineamento concordato delle nostre monete, mentre il tira e molla franco-tedesco non giova a nessuno. Permane quindi uno stato d'incertezza, anche se per ora la speculazione, che scommetteva su un cambiamento di parità per lunedì scorso, ci ha rimesso le penne».

— Come tutto ciò si riflette sulla lira?

«In questo momento sia per quanto riguarda il livello della lira sul mercato dei cambi, sia per quanto si riferisce al rapporto con la fascia centrale dello Sme non nutriamo soverchie preoccupazioni. Se vi sarà un mutamento concordato la posizione che contiamo di raggiungere è un poco al di sopra della fascia centrale (oggi siamo un poco al di sotto) con un livello di cambio rispetto al marco oscillante tra 595 e 598 lire».

— In questa frangente è ancora attuale la richiesta di abbassare i tassi d'interesse?

«Nell'immediato avvenire ci vuole assoluta prudenza. Ma anche a più lungo termine non si può rendere d'imperio meno caro il denaro se il potere d'acquisto delle famiglie, alimentato da una spesa pubblica eccessiva e dalla lievitazione salariale, rimane troppo alto e non lascia più spazio agli investimenti».

— Una cosa alla volta. Lei si trova sul tavolo la richiesta socialista di convocare il Comitato interministeriale del credito per discutere una proposta di diminuzione dei tassi. Come risponderà?

«Ma qualcuno davvero crede che il ministro del Tesoro tenga alti i tassi per dispetto? Anch'io vorrei abbassarli e magari anche un po' più della curva discendente dell'inflazione. Ma non è possibile fin quando avremo una finanza pubblica allineata con lo sputo».

— Ma questo non dipende dal governo?

«Dipende dal governo e dal Parlamento. Noi abbiamo presentato proposte che, se tradotte in legge in tempo utile, copriranno i 7-8000 miliardi che ci mancano in rapporto all'obbiettivo di contenere il fabbisogno del settore statale nell'ambito di 71.200 miliardi. Il governo ha il dovere di controllare quotidianamente gli scostamenti dalla spesa prevista perché su una massa amministrata di 500.000 miliardi anche piccole percentuali portano a grosse varianti. Ma il Parlamento non può seguitare ad agire ignorando gli obbiettivi che si è posto. Tutta la politica di bilancio è nelle sue mani ed è determinata dai suoi comportamenti».

— Cosa avviene invece?

«Che a parole si afferma di voler contenere il disavanzo e poi nei fatti vengono bocciati, senza proporre nulla di equivalente, tutti i provvedimenti necessari a questo fine. I ticket per contenere la spesa sanitaria, ad esempio, sono stati pesantemente ridotti senza suggerire alcuna misura sostitutiva. Almeno avessero...

Mario Pirani

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

A PAGINA 4

Il recupero socialista in Francia salverà il premier
di Bernardo Valli

In direzione e in segreteria

Berlinguer sceglie tutti fedelissimi

ROMA — Cambiamento nella continuità ai vertici del pci, con un ricambio di uomini che rende ancora più forte il segretario Berlinguer. Il primo comitato centrale dopo il congresso, riunitosi ieri sera, ha eletto i nuovi organi dirigenti del partito in appena due ore e mezzo. Le proposte fatte da Berlinguer sono state accolte dopo una breve discussione e nulla, a quanto pare, è stato modificato. E' stato così ratificato quello che sembra essere un «trionfo» del segretario. Tutti i nuovi membri della direzione (sei) e quasi tutti i nuovi membri della segreteria (3 su 4) sono fedelissimi del segretario. Inoltre, la segreteria sembra di fatto declassata dalla funzione di ufficio politico a quello di semplice esecutivo.

Nella segreteria entrano Pecchioli e Reichlin con «compiti di coordinamento». Gli altri nomi nuovi sono Pajetta, al dipartimento esteri, Tortorella alla cultura e Zangheri. Il sindaco di Bologna si occuperà di autonomie locali e riforma dello Stato. Sono riconfermati ai rispettivi incarichi Chiaromonte, Minucci, Adriana Seroni. Escono Natta e il membro tecnico Birardi. La segreteria passa così da sette a nove membri.

Con una segreteria così composta pare proprio che il potere e l'autonomia d'azione di Enrico Berlinguer possano aumentare rispetto al passato. Nel pci si paragona la nuova situazione ad un regime presidenziale alla francese. I due coordinatori (Pecchioli e Reichlin) sostituiscono la coppia precedente Natta-Chiaromonte (il primo svolgeva compiti di coordinamento politico, l'altro si occupava della politica economica). Ora pare che Pecchioli sarà il coordinatore politico mentre Reichlin sarebbe un battitore libero. Pajetta rientra in segreteria dopo alcuni anni di assenza. L'ingresso di Zangheri provocherà, con molta probabilità, le sue dimissioni da sindaco di Bologna.

La direzione è stata rinnovata per il 20 per cento. Cinque dei sei entrati sono «giovani leoni», e tutti sono berlin...

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Non avrebbe trasmesso la domanda di grazia del Papa

Il Guatemala destituisce l'ambasciatore in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO — Alla vigilia dell'arrivo del Papa in Guatemala, il governo di questo Paese diede l'ordine di eseguire la condanna a morte di sei presunti guerriglieri, nonostante che il Vaticano avesse presentato un'istanza di grazia in loro favore. La fucilazione — interpretata come una sfida al Pontefice — ha provocato in Guatemala e nei Paesi vicini aspre polemiche. Il governo guatemalteco ha ora trovato un «capro espiatorio» nella persona dell'ambasciatore presso la Santa Sede, il quale venerdì scorso ha ricevuto un messaggio che lo destituiva dall'incarico.

Luis Valladares y Aycinena, 73 anni, decano del corpo diplomatico in Vaticano, da 25 anni a Roma, ha reagito prontamente: non vuole andare in pensione con una simile macchia sulla sua carriera, e denuncerà in tribunale il suo ministro degli Esteri, Eduardo Castillo Arriola, per diffamazione. Arriola gli ha rimproverato di avere trasmesso in ritardo la domanda di grazia del Papa per i sei ribelli.

Luis Valladares y Aycinena sostiene di avere inviato, alla metà di febbraio, un messaggio in codice al suo ministero degli Esteri per annunciare la conferma della visita papale e la richiesta di grazia. Inutilmente: dal Guatemala il giorno successivo gli risposero che il messaggio non era stato compreso. Il segretario del diplomatico alcuni giorni dopo ripeté per telefono al vice ministro degli Esteri quanto era contenuto nel telex.

Per maggiore sicurezza, il 21 febbraio l'ambasciatore scrisse una lettera (non in codice, ma «in chiaro») al ministero degli Esteri; la missiva, una raccomandata, giunse il 28 febbraio in Guatemala, il 1° marzo fu ritirata da un usciere, il 2 marzo arrivò sul tavolo del ministro. In tempo, sostiene il diplomatico, per salvare la vita dei sei guerriglieri. Inoltre, a quanto risulta, da tempo il nunzio in Guatemala aveva fatto presente al governo l'opportunità di un atto di clemenza in occasione della visita del Pontefice. Le autorità del Paese però erano rimaste colpite in maniera sfavorevole da una trasmissione della radio vaticana che faceva un quadro realistico della situazione in Guatemala. Anche questo elemento, secondo Valladares y Aycinena, potrebbe aver giocato un ruolo nella decisione di fucilare i ribelli, a dispetto delle conseguenze politiche e diplomatiche. **m. tos.**

La gente non riconosce i compaesani mafiosi «emigrati» in America

A Corleone, guardando il «Padrino» in tv

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CORLEONE — Di notte, il paese è spettrale. E la notte comincia presto, a Corleone, nel centro antico, e nelle bidonville dell'ultima periferia. Il silenzio scende con le note del telegiornale tra la villa comunale e la piazza, in quei cento metri di corso, dove un «sogno americano» malinteso e improbabile resiste in un bar tra i giovanotti che ordinano whisky e Coca-Cola.

La mafia è nata qui, tra queste montagne, nel cuore della Sicilia occidentale. L'altra sera, per le ultime sequenze de «Il Padrino», i quindicimila abitanti di Corleone sono rimasti più a lungo dinanzi alle radiazioni magiche dello schermo domestico. Carichi di rimpianti e di rabbia alcuni, indifferenti altri, alla grande saga mafiosa. Soltanto la signorina Liggio se n'è andata a letto molto presto, subito dopo il telegiornale, ma gli apparecchi, a tutto volume, le hanno ritardato il sonno a lei «*schietta e sola*» in questo «*paese emancipato-serio*», come dice un giovanotto in jeans e stivaletti.

La casa di Maria Antonietta Liggio è all'angolo della villa comunale, dinanzi al distributore Total, a cinquanta metri dalla caserma dei carabinieri. Settantatrè anni, nubile, la sorella di Luciano Liggio, dal carcere boss riconosciuto nel traffico internazionale degli stupefacenti, dice di don Vito Corleone e di suo figlio Michael: «*Troppa antipatia, mi fanno; l'altro giorno ho preferito Pippo Baudo. Avanti ieri, mi ha preso sonno*». La signorina Liggio è stanca della violenza. L'ha respirata che era ragazza, ha inseguito il fratello negli istituti di massima sicurezza di tutta Italia. Non è disposta a mitizzare né il Marlon Brando, né l'Al Pacino di Francis Ford Coppola.

Dei Corleone, dei loro imperi, dei traffici loschi, degli affari, del gioco d'azzardo e della prostituzione, dice con convinzione: «*Non ho che rispondere, ma non mi piacciono*». Con un gesto della mano mostra il televisore spento, la cucina minuscola, il tavolo con i centrini ricamati a mano. Domina un senso di grande ristrettezza. La povertà, lasciata da pochi anni, si respira nella casa ancora da intonacare nelle scale e in una scatola di plastica con poca verdura cotta: la cena di Maria Antonietta Liggio. «*Mio "frate" potrebbe dire di più. Lui ha il cervello sviluppato e più grande. Non ha studiato dopo la quinta elementare, ma in carcere ha letto dei libri. L'ho cresciuto. Mia madre è morta nel '34. Luciano aveva nove anni, Carmelo 7. Solo io lavoravo in casa; mio padre era tutto il giorno a sudare in campagna*».

La colonna sonora del Padrino accompagna i titoli di testa. Le stradette di Corleone sono deserte. Dalle finestre spente giunge la voce sincopata e roca di Michael Corleone. Maria Antonietta Liggio ha i tratti del fratello. La bocca, i denti sporgenti, il naso affilato, il sorriso stanco degli occhi. Ha paura di parlare. Ripete: «*Luciano non è persona da uccidere. La droga? Ma è a Fossombrone, può lui, dal carcere, dirigere la droga? Andate a cercare altrove, a Palermo o, forse, più lontano, appunto, in America*». Luciano in paese è benvoluto. «*I poliziotti si spaventano del nome. Per tutto quello che succede, sempre, viene fuori Luciano, ma domandate, domandate: a Corleone, almeno davanti, tutti mi fanno festa*».

Per l'ultima serata del Padrino, la pizzeria della «Olara» è rimasta chiusa. Alla «Schiera», c'era soltanto un professore di Roccamena nell'unico tavolo occupato. Accanto a lui, tre ragazzetti dai tratti incerti, nell'età che è tra l'adolescenza e la primissima giovinezza. Diceva il professore: «*In questo paese non è rimasto più nulla, neppure la mafia. Questo Padrino, questo "don" qui, a Corleone, non ha parenti. C'è, intorno a lui, un ricordo mitico, idealizzato da un film che ha fatto vedere un Marlon Brando eccezionale. Poi, se si riflette, che Brando si presentò al provino con del lucido da scarpe sotto gli occhi e un paio di Clinex per gonfiare le gote, si torna alla realtà. Si pensa a questi ragazzi che non hanno un futuro, in un paese dove tutto ormai è lontano, anche la delinquenza, anche la mafia*».

Invece la mafia c'è. Il capitano dei carabinieri, Curcio, sa dove stazionano i picciotti

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Tre partiti a Roma discutono sugli assessori arrestati

Craxi propone per Torino di rifare giunte con il pci

La direzione socialista critica Novelli - Per Landolfi non dovrebbe più essere sindaco Il psdi non si pronuncia sulla formula, lasciando la decisione agli organi locali - Un «manifesto» dei repubblicani con proposte per moralizzare gli enti pubblici

ROMA — Tre commissari per il psi di Torino, della provincia e del Piemonte: così la direzione socialista, ieri, ha risposto allo scandalo delle tangenti, in una riunione in cui Craxi ha chiesto ai giudici di fare chiarezza al più presto, nell'accertamento delle responsabilità, ma non ha nascosto le sue pesanti critiche, dopo gli arresti di Torino, per «l'inutile e deliberata ferocia nelle procedure» e per «l'immensa spettacolarità». Un «consiglio giuridico» del psi seguirà da vicino le iniziative della magistratura, in alcune delle quali Craxi vede «un uso distorto degli strumenti di giustizia».

Saranno invece i tre commissari (Mario Didò per il psi torinese, Giuliano Amato per la federazione provinciale, Giusi La Ganga per il comitato regionale) a guidare le trattative per le nuove giunte. Craxi ha già detto sì al ricambio di uomini, no allo «stravolgimento di formule politiche che non sono messe in causa». Il psi, dunque, dopo la tempesta è per proseguire l'esperienza di sinistra in Piemonte.

Le due crisi, al Comune di Torino e alla Regione, non devono lasciare spazio a «speculazioni» e «sciacallaggio». Le dimissioni dei governi locali sono inevitabili, per poi arrivare «ad una ricomposizione dei medesimi sulla base del necessario ricambio e rinnovamento». Contrario a «stravolgere» le formule politiche, il psi è invece favorevole ai «mutamenti necessari per il prestigio, l'autorevolezza e il buon governo»: «Penso — ha detto Craxi — che in questo senso, con uguale proposito, intendano muoversi le forze politiche di sinistra» che oggi governano Torino e il Piemonte.

Quanto al psi locale, pur estraneo allo scandalo — sostiene Craxi — è «investito da una increscioso situazione» che ha creato «profondo turbamento». Di qui, per ripristinare una condizione di piena normalità dentro il partito, la decisione del triplice commissariamento, una misura eccezionale, per arrivare ai congressi straordinari. In più, nasce uno speciale «Consiglio giuridico», coordinato dal professor Giuliano Vassalli, per tutelare il psi «nei confronti di eventuali abusi, distorsioni e manipolazioni della legge», e per studiare una riforma dei rapporti tra istituzioni pubbliche e partiti.

Dal moltiplicarsi delle iniziative giudiziarie contro organi dell'amministrazione pubblica, il psi trae l'esigenza «di un necessario rigore», ma anche «della misura e dell'obiettività, che in molti casi appare tutt'altro che rispettata», quando la fiducia dei cittadini nella magistratura viene «scossa da troppi episodi francamente discutibili». Craxi ha parlato anche degli amministratori socialisti arrestati, «che ieri — ha detto — si distinguevano per il bene che facevano e non per le azioni ben diverse di cui oggi sono accusati».

Le misure «gravissime» da cui sono colpiti — ha avvertito Craxi — si giustificano solo se gravissimi risulteranno i fatti contestati. In questo caso, gli inquisiti dovranno pagare «come e più di ogni qualsiasi cittadino»; se risulteranno invece innocenti, «allora si farà strada un'amarissima riflessione su tutta questa vicenda».

Alla magistratura torinese, Craxi ha ancora ricordato che «il dovere di una informazione tempestiva ed esauriente — che non può essere affidata alle violazioni del segreto istruttorio puntualmente verificatesi — è un dovere di responsabilità democratica».

Su questa linea, tutta la direzione si è detta d'accordo (il solo Borgoglio ha criticato la decisione del commissariamento). Ma nel dibattito, ci sono stati anche momenti di dura autocritica. «Dobbiamo riflettere sul problema del rinnovamento del partito», ha detto Querci. «Il psi, nella sua storia, ha avuto spesso a che fare con la magistratura, ma per motivi più nobili», ha aggiunto Giorgio Ruffolo.

Sulla scelta di rinnovare le maggioranze di sinistra, non ci sono state obiezioni. Alla Regione, dove oggi due assessori socialisti sono in carcere, con il capogruppo comunista, il psi proporrà di ridurre il numero dei componenti della giunta. Quanto al Comune, Landolfi ha detto che il psi potrebbe rimettere in discussione il sindaco Novelli (attaccato in direzione da La Ganga e Borgoglio): «In questi casi, il capo del governo è bruciato». Ma Formica ha precisato in proposito che «bisogna evitare nominalismi». «In ogni caso — ha aggiunto — i problemi politici dovranno essere discussi con gli alleati».

Ma quali saranno gli alleati di queste nuove giunte? Il psdi, che alla Regione Piemonte fa parte della maggioranza, mentre al Comune di Torino è all'opposizione, ieri nella sua direzione non si è pronunciato definitivamente. «Noi non cambiamo gli orientamenti di fondo e le scelte, che poi spetteranno agli organi locali del partito — ha detto Longo —. Consideriamo gravi i fatti accaduti e nelle prospettive delle alleanze nuove che andremo a stringere tutto ciò non può passare sotto silenzio».

Il pri, invece, ha lanciato un «manifesto» con nuove proposte di moralizzazione per gli enti locali. Spadolini, invitando i partiti a tornare alla Costituzione, ha ricordato che si impone una riscossa morale a tutti i livelli. «Anche lo scandalo di Torino — ha detto — non consente di tollerare processi in una sola direzione».

Ezio Mauro

L'avv. Agnelli telefona a Pertini

NEW YORK — Prosegue «in maniera eccellente» la convalescenza di Giovanni Agnelli, sottopostosi nei giorni scorsi a New York ad un intervento di «by-pass aorto-coronarico».

L'avvocato ha avuto ieri a mezzogiorno una lunga conversazione telefonica con il presidente Pertini; è stato Agnelli a chiamare il capo dello Stato per ringraziarlo dei due messaggi di auguri inviatigli.

Nel pomeriggio l'ex segretario di Stato Henry Kissinger si è recato a salutarlo al New York Hospital.

La nuova dirigenza comunista che preparerà le elezioni

Terremoto ai vertici del pci

Pecchioli e Reichlin in pratica diventano vicesegretari - Zangheri sostituisce Cossutta, che rimane solo in direzione - In questo organismo sei giovani dirigenti regionali

(Segue dalla 1ª pagina)

gueriani. Entrano Massimo D'Alema, Gavino Angius, Lalla Trupia, Piero Fassino e Giulio Quercino, tutti dirigenti a livello regionale. Con loro entra anche Nicola Chiarante, direttore di «Critica marxista». I componenti della direzione passano da 27 a 33. Escono Arrigo Boldrini, che era in direzione come presidente del comitato di controllo (incarico ora assunto da Natta) e Miliana Marzoli, non rieletta dal congresso.

La necessità di non gonfiare questo organismo «ha impedito che fossero inclusi nomi di persone valide che erano state proposte» ha spiegato Berlinguer. Tutte le nomine, ha aggiunto il segretario, «non sono certamente di carattere provvisorio, ma non va dimenticato che siamo a un anno dalla scadenza elettorale politica, e questo, per esperienza, può sempre comportare mutamenti e avvicendamenti in relazione alla formazione dei gruppi parlamentari. In altre parole, non tutto l'assetto che oggi viene approvato potrà restare identico per i prossimi quattro anni».

Sarebbe, secondo quanto fa capire Berlinguer, un gruppo dirigente sperimentale attrezzato per affrontare soprattutto le elezioni. Quindi compatto attorno alla linea del segretario. Gli sconfitti sono il previsto Cossutta, ma anche gli ingraiani. Cossutta ha perso la direzione del dipartimento enti locali ed ha conservato il posto in direzione. Gli ingraiani non hanno ottenuto nuovi incarichi e promozioni. Fabio Mussi non è entrato in direzione; Achille Occhetto non è entrato nell'esecutivo, come qualcuno prevedeva.

Il direttore dell'«Unità» Emanuele Macaluso è stato confermato al suo incarico assieme al condirettore Romano Ledda.

Alberto Rapisarda

Roma. Chiaromonte e Napolitano si recano alla sede del partito in via delle Botteghe Oscure per il Comitato Centrale del pci

Andropov riceve leader comunisti

MOSCA — I leader comunisti giunti a Mosca per una riunione sui problemi ideologici e internazionali organizzata in occasione del centenario della morte di Marx sono stati ricevuti ieri dal segretario generale del pcus, Andropov. Lo ha reso noto, senza dare notizia degli argomenti discussi, l'agenzia «Tass», aggiungendo che l'incontro ha avuto luogo in una «atmosfera sincera e amichevole».

Goria

(Segue dalla 1ª pagina)

sero il coraggio di affermare che il limite dei 72.000 miliardi deve essere superato...».

— Quali partiti si distinguono in questa gara?

«C'è una complicità complessiva che coinvolge tutti, soprattutto nelle commissioni dove le spese settoriali vengono decise dimenticando gli obbiettivi generali della politica di bilancio formalmente approvata. Non si può andare avanti disgiungendo i comportamenti dagli obbiettivi, alimentando la spesa e rivendicando ad un tempo l'abbassamento dei tassi del denaro occorrente a finanziarla. Staremo a vedere cosa accadrà con la legge sull'una tantum, sulla modifica delle pensioni d'invalidità, sulla sanatoria urbanistica, sulle tariffe pubbliche».

— Lei ha accennato anche alla esigenza di contenere la politica salariale. Ma questa non è già stata definita dall'accordo Scotti?

«Con l'interpretazione riduttiva che è stata data a proposito delle frazioni del punto di contingenza, l'equilibrio che si presumeva di raggiungere raffreddando la scala mobile si è fatto più incerto. I salari sono già ora al limite di compatibilità e tutto dipende dai contratti. Se, ad esempio, per i chimici sembra da una prima valutazione che si sia restati entro i limiti previsti, già per i calzaturieri si paventa uno sfondamento elevato. Vedremo cosa accadrà con le altre categorie».

— Lei rappresenta nel governo il ministro più vicino alla politica di De Mita. I richiami che ella fa in questa intervista non le sembrano collimare proprio con la ricetta del rigore che De Mita ha sottolineato nei giorni scorsi negli incontri con gli industriali lombardi?

«Nella battaglia per governare la spesa pubblica e debellare l'inflazione non vi è dubbio che è in gioco non solo la mia reputazione personale ma la linea perseguita dalla segreteria del mio partito. Questo rende, per quanto mi riguarda, ancor più tesa la scommessa».

Mario Pirani

L'indagine della Procura sugli sprechi si allarga ai 3 precedenti Consigli

Csm, sequestrati nuovi documenti L'inchiesta dovrà lasciare Roma?

Probabili avvisi di reato per la Presidenza del Consiglio, l'Iri, l'Enel e la Corte dei Conti Si riaccende la polemica sull'operato del procuratore della Repubblica Gallucci

ROMA — Erano passate solo poche ore dacché il presidente Pertini aveva deciso, fra gli applausi, di cancellare dall'ordine del giorno dell'assemblea l'imbarazzante questione dell'indagine sugli sprechi, quando a Palazzo dei Marescialli si è presentato nuovamente il commissario della Squadra mobile Gianni Carnevale. Il vicepresidente De Carolis e gli altri consiglieri, rassicurati dalle parole di Pertini, avevano già da tempo lasciato l'aula del Consiglio. Il funzionario si è dovuto così rivolgere al dottor Giuseppe Orechi, segretario del Csm, al quale ha consegnato un'altra nota della Procura. Era un «ordine di esibizione», con cui i magistrati chiedevano al loro organo di governo tutta la documentazione contabile delle spese sostenute dai consiglieri per «viaggi di studio» compiuti negli ultimi tre anni in Italia o all'estero.

Nella mattinata, proprio mentre Pertini parlava al Consiglio, un «vertice» in Procura aveva concluso per la linea dell'ostinazione. Il procuratore capo, Gallucci, e i sostituti Luciani Infelisi, Margherita Gerunda e Carla Poda (quest'ultima, appena aggregata al «team anti-sprechi») avevano deciso di allargare l'inchiesta alle gestioni dei tre precedenti Consigli. Una scelta, se possibile, ancora più clamorosa della precedente, visto che degli ultimi tre Consigli hanno fatto parte quattro attuali componenti la Corte Costituzionale, presidenti di sezione del tribunale di Roma, magistrati, insomma, che automaticamente, per il fatto di risiedere nella capitale, potrebbero condurre al trasferimento dell'inchiesta in un'altra città.

Ma l'indagine continua ad imboccare anche altre direzioni: sempre ieri mattina, per ordine della dottoressa Gerunda, il dottor Carnevale ha consegnato otto comunicazioni giudiziarie ai dirigenti dell'Ice, l'istituto per il commercio con l'estero. Una, riguardava il presidente, Giuseppe Ratti: il reato che si ipotizza, è sempre quello di peculato. Nella sede della Cassa per il Mezzogiorno, sono state sequestrate fatture ed è stato interrogato un «superteste», il gestore dei quattro bar che all'interno dell'istituto vengono frequentati dal personale.

Impermeabili alle polemiche, i giudici della Procura continuano dunque nel loro lavoro e nei prossimi giorni, quell'ondata di avvisi di reato di cui si sta parlando da tempo, dovrebbe abbattersi su ogni genere di enti: dalla Presidenza del Consiglio all'Iri, dall'Eni allo Iacp, per finire con la stessa Corte dei Conti, secondo i giudici non tanto accorta nella propria gestione interna quanto dimostra di esserlo nel controllo dei bilanci altrui.

L'inchiesta sugli sprechi, per certi versi, continua a rifarsi proprio al «grido d'allarme» lanciato nella sua ultima relazione, che risale all'ottobre scorso, dal procuratore generale dell'organo di controllo.

In difesa dell'azione del procuratore Gallucci e dei suoi tre sostituti è intervenuto ieri il deputato indipendente (ex radicale) De Cataldo: da una sua interrogazione di alcune settimane fa, ha preso il via l'indagine sul Csm.

«Non è solo questione di caffè — ha dichiarato il parlamentare —, la mia richiesta di chiarimento si riferisce: 1) al raddoppio del gettone di presenza, già aumentato alcuni mesi prima dal Csm a favore dei propri componenti, cioè di se stessi; 2) alla contemporanea proposta di alcuni consiglieri (...) pensioni, con relativo gettone; 3) all'aumento di indennità di missione e all'uso di mezzi di trasporto; 4) ai viaggi "di studio" all'estero, alle indennità di lavoro straordinario e, solo, infine, alle consumazioni di caffè».

A chiedere interventi rigorosi, accanto a De Cataldo ci sono poi i suoi ex compagni di partito. In una nota del tesoriere del partito radicale, Marcello Crivellini, pubblicata ieri da *Notizie radicali*, si dice che «se si vogliono combattere gli sprechi e gli abusi negli enti e nello Stato si cominci dalla Presidenza del Consiglio».

«Vi sono infatti — scrive Crivellini — spese della Presidenza del Consiglio (complessivamente quasi due miliardi all'anno) del tutto clientelari, discrezionali, e per lo più prive di qualsiasi controllo. Esse sono fra l'altro tutte illegittime non avendo leggi di copertura specifiche».

Una precisazione superflua, dal momento che Gallucci e i sostituti del «team antisprechi» hanno già incluso anche quella di Palazzo Chigi nella lista delle gestioni «allegre».

Ruggero Conteduca

Nell'82, secondo l'Unione consumatori

Buttato via pane per 800 miliardi

ROMA — Gli italiani buttano ogni giorno 1500 tonnellate di pane «vecchio» nella spazzatura, sprecando così circa 800 miliardi di lire l'anno: è quanto sostiene l'*Unione nazionale consumatori* in un'indagine sul pane predisposta per la rubrica televisiva «Domenica in».

Da questa inchiesta — rileva l'organizzazione dei consumatori — è emerso che «mentre nessuno butta via la carne, il latte o le verdure acquistate il giorno prima, gli avanzi di pane il più delle volte finiscono nell'immondizia». Lo spreco è «un'offesa al buon senso» in quanto il pane può essere riutilizzato in molti modi diversi.

Si rileva anche l'enorme varietà di costi al consumo nelle principali città italiane: alla data del primo gennaio scorso, infatti, il prezzo del pane stabilito dai *Comitati provinciali prezzi*, variava da un minimo di 915 lire al chilo a Perugia ad un massimo di 2100 lire a Venezia (si tratta tuttavia — afferma l'*Unione consumatori* — di qualità non sempre uguali).

Ecco alcuni esempi tratti dallo studio:

Bari: 900, 1250 e 1400 lire il chilogrammo a seconda delle varietà.

Milano: 1800 lire il chilogrammo.

Cagliari: 1200 lire il chilogrammo.

Venezia: da 1500 a 2100 lire il chilogrammo a seconda delle varietà.

Torino: da 1250 a 1400 lire il chilogrammo a seconda delle varietà.

Roma: da 1200 a 1400 lire il chilogrammo a seconda delle varietà.

In Israele nuovo capo di S.M.

TEL AVIV — Il governo israeliano, riunitosi ieri in seduta straordinaria, ha deciso all'unanimità di nominare il generale Moshe Levy nuovo capo di Stato Maggiore delle Forze armate.

Levy sostituirà il prossimo 19 aprile il generale Raphael Eytan, il cui comportamento è stato gravemente criticato dalla commissione d'inchiesta giudiziaria sul massacro nei campi palestinesi di Sabra e Chatyla.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

La lira ha due facce

«Su "La Stampa" odierna, nonché su altri giornali, si accenna a fortissimi ribassi degli interessi bancari, sia per quelli attivi, sia, conseguentemente, per quelli passivi», mi scrive, con lettera datata 2 marzo, il signor Mario Moscatelli, da Ventimiglia. Mi permetto di rettificare quel *«fortissimi»* in *«lievi»*, aggiungo che, almeno fino a oggi (15 marzo), i ribassi sono stati pochi, sparsi e lievissimi, e restituisco la parola al signor Moscatelli.

«In conseguenza di questi ribassi, noi medi e piccoli risparmiatori, che abbiamo lavorato tutta una vita, che teniamo i nostri risparmi sui libretti al portatore, sui conti correnti, sui libretti presso la posta, come faremmo a vivere? L'invito (a ridurre gl'interessi, n.d.r.), *purtroppo, si estende anche ai titoli di Stato (Bot, Cct, eccetera). Noi viviamo con quanto ci danno questi interessi, sul denaro risparmiato nel corso della nostra vita con tanti sacrifici. Anche se si ferma il tasso d'inflazione, o scende, non è che il costo delle merci varie attuali possa tornare sulle basi di qualche anno addietro. Quindi, come si può parlare di diminuire il tasso d'interesse?»*. E il lettore conclude, pregandomi di spiegare *«ai signori del governo come questi ribassi colpirebbero i risparmiatori che costituiscono la colonna della nostra economia, fatta di piccoli e medi risparmi tanto sudati»*.

Ho già avuto occasione di toccare questo argomento alcuni mesi fa. Ma, poiché questa lettera da Ventimiglia è una delle tante che ho recentemente ricevuto sul problema del costo del denaro e, di riflesso, sui redditi da risparmio, ne torno a parlare. Prima, però, vorrei citare altri due lettori, che mi sembra, come dirò poi, riecheggino analoghe preoccupazioni.

«I giornali riportano spesso notizie di un crack finanziario mondiale che, con oscillazioni contrastanti, viene prospettato ora inevitabile, anzi imminente, ora scongiurabile, anzi scongiurato», scrive la signora Elide Martinotti, di Torino. Aggiunge, giudiziosamente: *«Siccome il peggio è mai morto, nel caso che si verificasse la prima ipotesi, quale danno subirebbero i piccoli risparmiatori che hanno investito i loro sudati risparmi in Bot e in Cct?»*.

Anche il signor Michele Vaudano, di Torino, è preoccupato, come e più della signora Elide, perché scrive: *«Da articoli che ho letto in questi ultimi tempi ne traggo notizie catastrofiche sul nostro avvenire economico e finanziario. Si parla di una crisi che farebbe impallidire quella del '29, di una bancarotta a livello cosmico, derivante dall'insolvenza di Paesi quali il Messico, l'Argentina, il Brasile e altri in via di sviluppo»*. Per fortuna il lettore non esclude che le sue interpretazioni siano eccessivamente pessimistiche, e, pertanto, mi domanda: *«Esiste davvero il rischio di una catena universale di fallimenti? In tal caso, che accadrebbe? Le banche chiuse, insolventi, i titoli di Stato carta straccia, pensioni e stipendi non pagati, le industrie ferme... Che fine farebbero i nostri risparmi? Oppure il Fondo Monetario Internazionale e i vari correttivi posti in atto dai Paesi "ricchi" riusciranno a scongiurare la catastrofe?»*.

Preoccuparsi di quel che potrebbe succedere ai «nostri risparmi» — come riportano le ultime due lettere — se dovesse esplodere una crisi finanziaria mondiale di quella portata, mi pare un esercizio inutile, quasi come preoccuparsi del «salotto buono» in caso di terremoto. Più concrete, invece, sono le preoccupazioni del lettore di Ventimiglia, al quale, però, devo rispondere che tutto posso fare, meno quello che mi chiede.

I tassi d'interesse, attivi e passivi, nei rapporti tra banche e clientela, i rendimenti dei titoli di Stato di nuova emissione, a breve e a medio termine, non possono non essere collegati al tasso d'inflazione. Possiamo deplorare che questo collegamento si sia stabilito, caso mai, in ritardo, dopo la prima metà degli Anni Settanta, quando tutti si resero conto che la *«grande inflazione»* era destinata a durare più, molto più, del previsto.

Ma, se costi e redditi del denaro debbono proporzionarsi al tasso d'inflazione quando questa corre, altrettanto devono fare quando l'inflazione rallenta il passo. Chiedere al governo di non ridurre il reddito del risparmio, comunque investito, sarebbe, esattamente, come chiedere al governo di fare il possibile per evitare che l'inflazione rallenti. Forse, il nostro lettore di Ventimiglia sarebbe soddisfatto, ma è certo che si verificherebbero proprio i «fenomeni» che gli altri due lettori di Torino temono: industrie ferme, pensioni e stipendi non pagati, eccetera.

Meglio, molto meglio, che l'inflazione diminuisca, e il più rapidamente possibile. Pensi, signor Moscatelli, che in Italia è ancora sopra il 15 per cento, quando in Francia è scesa sotto il 10, in Gran Bretagna sotto il 5, in Germania e negli Stati Uniti sotto il 4, in Giappone intorno al 2 per cento.

Il «Padrino» in tv

(Segue dalla 1ª pagina)

e gli uomini d'onore. Certo, niente prova. Ma se ne stanno lì all'ingresso del paese. «*Quelli che comandano sono a Palermo. Qui sono rimasti i parenti. Sappiamo chi comanda: il mafioso è al bar. I grandi capi sono latitanti*». Totò Riina e Bernardo Provenzano sono in fuga da tredici anni. Sono scomparsi all'indomani del processo di Bari, con Liggio tra gl'imputati, accusato dell'uccisione del dott. Navarra. Di don Vito Corleone e di suo figlio Michael, l'ufficiale dei carabinieri, dice convinto: «*Tutti i televisori sono accesi stasera, ma la storia riguarda episodi lontani degli Stati Uniti. Un racconto improbabile, nella dimensione della mafia agricola di Corleone e dell'Agrigentino*».

Racconta di un paese tranquillo, di una cultura contadina, legata alla terra, a un lavoro durissimo, nelle campagne tempestate di rocce che fanno saltare il trattore e rendono niente. Un vino di buona gradazione, ma incerto, né bianco, né rosso. «*Qui gli uomini sudano* — dice l'ufficiale —: *partono all'alba, tornano alla sera; i campi sono lontani. Eppure la mafia esiste. Si avverte nell'aria, impalpabile. Si sa che è al caffè, ma non si manifesta*». A Corleone non si uccide da quattro anni. L'ultimo cadavere fu quello del colonnello Russo, assassinato nel bosco della Ficuzza.

Alla Ficuzza si presentarono Rognoni e Dalla Chiesa nell'estate più tragica di Palermo, quando ogni giorno un morto insanguinava l'asfalto della capitale dell'isola. Il capitano Corcio ha seguito «Il Padrino» e la grande saga mafiosa. «*Mi sono accorto di una storia improbabile* — dice —. *La madre di don Vito è uccisa a Corleone, prima della partenza per gli Stati Uniti. Qui non si uccidono le donne. Soltanto a Palermo è stata falciata dal mitra la moglie di sua Eccellenza Dalla Chiesa. Ma è un esempio unico che, forse, allontana dalla mafia la responsabilità del delitto*».

Una luce abbagliante illumina l'ingresso della caserma dei carabinieri. Un uomo guida un drappello di volti decisi. Si presenta: «*Sono Giovanni Marino*», dice con garbo. «*Il film del Padrino* — afferma — *è stato un affare, soltanto un affare. La mafia non esiste. E' soltanto un cestino della spazzatura inventato per gettarvi ogni rifiuto*». Ma chi è Giovanni Marino? «*Sono il nipote di Luciano Liggio, ma io non ho niente a che fare con il lavoro di mio zio. Io rispetto un parente di mia madre. Rispetto non soltanto Luciano Liggio, ma tutti i miei parenti. Corleone è un paese rivoluzionario. Tutti lavorano, tutti pensano ai fatti propri e portano rispetto*».

«*Tutti pensano ai fatti propri e portano rispetto*»: ecco la frase chiave, le stesse parole usate da Vittorio Morello, lo speaker di Radio Stereo Belvedere che ha appena spiegato: «*La mafia non esiste, ma se esiste, la parola mafia vuol dire che si fa i fatti privati, tira avanti e porta rispetto*».

Francesco Santini

Equo canone oggi incontro tra i partiti e Nicolazzi

ROMA — Ancora un rinvio per la riunione sull'equo canone tra il ministro dei Lavori pubblici, Nicolazzi, e gli esperti dei partiti della maggioranza. L'incontro, è stato infatti spostato a oggi pomeriggio.

Tra i punti più controversi al centro dell'incontro figurano il problema degli sfratti e quello relativo alla durata dei contratti di locazione. In base alla normativa vigente, infatti, migliaia di contratti di affitto verranno a scadenza nel corso di quest'anno. L'orientamento del governo è quello di scaglionare nel tempo la scadenza dei contratti.

NEGRI E ARBASINO: DUE AUTOBIOGRAFIE

Vite parallele

Due autobiografie intellettuali di grande interesse escono in questi giorni in libreria: *Pipe line* di Toni Negri, che Einaudi presenta con una quarta di copertina eccessivamente cautelosa, che rischia di sminuire il significato assai notevole del libro; e il bellissimo *Matinée* di Alberto Arbasino, edito da Garzanti.

Pipe line è una serie di lettere scritte da Rebibbia, in cui Negri ricostruisce la propria formazione filosofico-politica e attraverso di essa propone una interpretazione delle vicende della sinistra e di tutta la cultura italiana di questi ultimi decenni. E' appena il caso di ricordare che le lettere vengono da Rebibbia perché Negri vi è tuttora detenuto in relazione al cosiddetto processo del 7 aprile, che si è finalmente iniziato qualche settimana fa, dopo un incredibile, e civilmente intollerabile, periodo di carcerazione preventiva.

Il libro di Arbasino raccoglie una serie di poesie composte dall'autore tra il 1943 e il 1983, presentate con un commento scritto invece oggi, che le assume come documenti di una vicenda della cultura (dell'autore e della società italiana), con l'esplicita intenzione di farle valere come una rappresentazione «in presa diretta» di epoche e situazioni, rappresentazione non compromessa dalle convenzioni di un genere letterario più spiccatamente «ricostruttivo» come il romanzo.

Non si tratta di poesie nel senso consueto del termine; sono per lo più filastrocche, giochi di parole, ecolalie, in cui risuonano, in una forma «senza pretese», i tic e le mode linguistiche recenti, ma anche (opportunamente sottolineati dai commenti) quelli che, sfidando l'ironia di Arbasino, potremmo chiamare i «problemi di fondo».

Il libro di Negri, già nella forma, è la somma di tutto quanto Arbasino detesta e intende evitare, proponendo questa specie di storia in versi: la ricostruzione, con intenti filosofico-pedagogici, di una vicenda intellettuale e politica pensata come fornita di un significato unitario più o meno esplicitamente provvidenziale, con l'aggravante che questo significato pretende di non valere solo per il singolo, ma per tutta la società, per la «classe», ecc. Insomma, si potrebbe dire, niente di più lontano di questi due libri, che sarebbe allora meglio non mescolare.

Ma intanto, il confronto è suggerito proprio da Toni Negri, che in una delle ultime pagine di *Pipe line* cita il nome di Arbasino in riferimento a uno dei temi emblematici del proprio discorso: «*Venite ora, poliziotti dell'alta cultura. Arbasini indecenti, a ridacchiare sulla calda comunità*».

La calda comunità è l'unità della classe operaia come Negri racconta di averla sentita nei momenti più esaltanti della sua esperienza politica, e che ancora sente nella vicinanza dei suoi compagni carcerati a Rebibbia. La calda comunità è il valore che legittima il movimento rivoluzionario, qualcosa che è insieme promessa della condizione che si realizzerà dopo la rivoluzione e stato attuale già raggiunto nel processo stesso: un analogo del corpo mistico di Cristo come ne parla la teologia cattolica, in cui anche Negri si è formato.

Di questa fede, espressa talvolta in pagine di notevole suggestione, non ci sentiamo affatto di ridere. Prendiamo però atto che essa è il residuo mitico che impedisce al discorso di Negri di essere più conseguenziale e razionalmente accettabile (e alla teoria-prassi dell'Autonomia che a lui si ispira di sviluppare proposte politiche praticabili).

Rispetto a tutto ciò, il libro di Arbasino serve come un eccellente contravveleno. Mentre Negri, nel Sessantotto, viveva misticamente l'esperienza dell'unità operaia, Arbasino scriveva il *Super-Eliogabalo*, nel quale si rimescolano «*desacralizzate romane smantrappate con avanguardie storiche riposate viscerali, fra gli ultimi sommovimenti della Scuola di Francoforte e le nuove invenzioni verbali del Pensiero di Parigi... Deliranti e gratificanti frullati Nietzsche-Adorno-Lacan-Totò*», e poi gli Iperrealisti, Roland Barthes, i Beatles, Benjamin e Benn, Mahler e Palazzeschi, e così via enumerando secondo il vezzo proprio di Arbasino che forse solo un verso non è.

Ma tutto questo — «letteratura», certo, però, non in un senso che sottintende di chiamare indecente — non è soltanto un modello di cultura contrapposto a quello di Negri (con i suoi austeri autori tedeschi, i suoi sociologi di estrema sinistra, i suoi *Grundrisse* marxiani), che gli possa essere eventualmente preferito per ragioni di gusto e basta; è invece, paradossalmente, la realizzazione di quella cultura a cui Negri stesso aspira, solo che si liberi dal mito della calda comunità.

Negri infatti pensa che il senso delle novità accadute nella sinistra italiana ed europea in questi ultimi decenni sia la scoperta di forme di liberazione proletaria che le tradizionali organizzazioni del movimento operaio (sindacati, partiti comunisti) non riconoscevano, restando perciò succubi di una visione ancora umanistica, borghese, in fondo repressiva (perché sempre fondata sull'accettazione del lavoro, per esempio) dell'uomo e del suo destino.

Nel proletariato metropolitano si è fatta strada invece una «nuova soggettività», quella cui allude appunto la nozione di calda comunità. Ma vedendosi come «*calda comunità*», questa nuova soggettività che Negri sogna riproduce ed esalta in sé proprio le radici più profonde della repressione, quel terrore che non le riconosciamo più per tali: come contrapporre la parrocchia brianzola dell'*Albero degli zoccoli* (spacciata magari per l'*Antiedipo* di Deleuze e Guattari) all'alienazione metropolitana di Manhattan.

Se si prende sul serio il significato di «decostruzione» radicale che l'esperienza della tarda modernità industriale comporta, e che anche per Negri è la sostanza della vita del nuovo proletariato, può darsi che un esito coerente siano proprio i *pastiches* e le filastrocche di Arbasino, il suo accumulo frenetico di nomi e figure di cultura. Negri potrà dire che si tratta di un esito «indecente» perché puramente letterario.

Ma ci sono forti ragioni per credere che la salvezza, se una salvezza c'è, e il «nuovo soggetto» abitino piuttosto sul versante della letteratura e della poesia che su quello della politica e delle sue esigenze di organizzazione e di violenza, proletaria o no che sia.

Gianni Vattimo

IL NUOVO PRESIDENTE ILLUSTRA I SUOI PROGETTI DI «RIVOLUZIONE»

Vi spiego la Biennale postmoderna

Portoghesi propone di «lavorare con fantasia», seguendo un «eclettismo positivo» - Dall'ipotesi del Foro di Mestre costruito dai maggiori architetti del mondo ai laboratori di «videogames» creativi, dalla rivista in videonastro all'archivio trasformato in banca di dati - Un grande incontro di poesia-spettacolo durante la Mostra del cinema

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *Dice Paolo Portoghesi, nuovo presidente della Biennale:* «Se i maggiori architetti del mondo accettano di venire a Venezia per costruire delle bellissime case finte, come accadde alle Corderie dell'Arsenale col progetto della Via Novissima, perché non potrebbero accettare di costruire una città vera?». *Siamo un poco stupiti, magari un poco allarmati: una fetta di città nuova, dove, in che senso? Spiega Portoghesi:* «Dove c'è da rimediare al brutto. Per esempio a Mestre. Invitare i più grandi architetti a costruire per il Comune di Venezia il centro culturale e artistico di Mestre, il Foro di una città che non ha centro e struttura, e poi esporre la città intera ai visitatori invece dei bozzetti e dei plastici di una mostra. Quattro anni di Biennale sarebbero sufficienti per quest'impresa».

Così si capisce che Portoghesi vuol fare sul serio e le scommesse culturali gli piacciono grandi o niente. Sarà una specie di presidente presidenziale, approfittando del fatto che è stato eletto all'unanimità e con l'accordo di tutti i partiti, dopo un prologo di polemiche e di spartizioni poco edificante.

Ricatto

Portoghesi è stato eletto su indicazione del psi: «Naturalmente ho le mie simpatie politiche, ma sono stato scelto come architetto, come uomo di cultura. Ci vedo anche un aspetto simbolico, l'architetto è uno che costruisce, non un politico, necessariamente costretto a mediare per salvare l'istituzione». *E' un omaggio alla pazienza politica di Galasso nel precedente consiglio, ma anche la voglia di cambiare il gioco:* «I politici con la Biennale hanno l'occasione di dimostrare che il regime dei partiti non è odioso come a molti sembra, ma può aprirsi alle esigenze della cultura e garantirle. E' un modo per ritrovare credibilità».

Speriamo che come ricatto funzioni, la scena che Portoghesi offre come introduzione è pacificata: «I consiglieri sono gente di cultura, non faziosa; è stato lo stesso Cesare De Michelis, l'altro candidato del psi alla carica di presidente, a presentarmi con nobili parole in consiglio», «non ci sarà nessuna discriminazione verso gli intellettuali di area comunista, che sono così numerosi e così qualificati».

Staremo a vedere come sarà sciolto in questi giorni il primo nodo politico e funzionale, la nomina dei direttori. Il presidente ha in mente il principio: «Verranno in primo luogo i meriti culturali», *ma per adesso è ragionevole sul metodo:* «Dopo, si guarderà anche agli equilibri interni e a una giusta rappresentanza delle forze politiche e culturali». *Sta valutando le rose di nomi che i partiti gli offrono come un bouquet, spera che almeno il sindaco di Venezia Rigo resti nel ruolo statutario di vicepresidente (senno chi dovrà delegare, un democristiano o un comunista?).*

Portoghesi entrò nella cronaca culturale italiana nell'anno della contestazione, quand'era preside di architettura a Milano e approvava il voto politico. Che cosa porterà dell'eredità sessantottesca nella Biennale? Spiega: «Il Sessantotto ha lasciato tracce evidenti, alcune abominevoli, altre fondamentali. Resta il segnale che è crollato un sistema di valori a struttura rigida. Il Sessantotto è un'onda lunga. Anche il famoso motto dell'immaginazione al potere non è mai stato verificato in pratica».

La Biennale, in effetti, come grande ente culturale pubblico, sembra il luogo più adatto per sperimentarlo: «Qui dobbiamo usare fantasia». *Il presidente promette, nel suo ideale manifesto della nuova Biennale,* «una stretta collaborazione tra i direttori, un lavoro coordinato, un rinnovamento delle strutture», *posto che le due proposte di legge per il rifinanziamento (da sei a dieci miliardi) e la riforma dello statuto siano unificate e vadano sollecitamente in porto.* «Fanfani è un artista anche lui, un pittore: sa che i soldi per la cultura non sono buttati via». *(E' così Fanfani è in trappola).*

Qual è il progetto culturale di Portoghesi? Che peso porta, oltre al Sessantotto? Il presidente della Biennale è un «postmoderno». *Era postmoderna la sua mostra di architettura all'Arsenale, sono postmoderni alcuni suoi libri di rievocazione sui decenni emblematici del nostro secolo. Ma, secondo Portoghesi, cos'è la cultura postmoderna? Dice:* «E' la cultura che sa cogliere le trasformazioni del mondo post-industriale, che si accorge di come la società è cambiata fuori e anche contro le ipotesi ideologiche, gli schemi. Il postmoderno è uno in ascolto, che si vale dell'intuizione, che accetta ogni forma di intelligenza creativa, che prende e fa sue le esperienze del passato».

Una volta si chiamava eclettismo, prendere il meglio d'ogni cosa conosciuta. «Appunto, eclettismo aveva un segno negativo, adesso è tutto cambiato. Postmoderna è anche la riscoperta dell'irrazionale, del magico, del sacro, visti naturalmente con gli occhi di oggi, non con quelli del Cinquecento. Anche i verdi in Germania, gli ecologisti sono un fenomeno postmoderno, di una società che sfugge agli schemi». *Sembra a Portoghesi che l'attenzione alla natura, al territorio abbiano oggi un aspetto, in qualche modo, religioso.*

Come potrà la Biennale farsi postmoderna? Produrre e non solo testimoniare una cultura non disciplinata, in crescita? Dice Portoghesi, con la fantasia. «Facciamo i rabdomanti». *Non ha solo in mente il progetto di costruire il Foro di Mestre in modo da rendere la città di terraferma concorrenziale a Venezia, ha altre idee che sottoporrà ai suoi collaboratori. Per esempio: allargare gli spazi della Biennale anche alla letteratura e alla poesia.*

Murano

Pensa a un grande incontro-spettacolo di poesia da tenere durante la mostra del cinema con tutti i più grandi poeti del mondo. Per esempio, occuparsi dei prodotti dell'artigianato con grandi mostre (c'è il vicino Murano), inventare nella sede dell'archivio storico (il bel palazzo di Ca' Corner della Regina) un laboratorio stagionale per artisti e architetti.

Dice: «L'archivio diventerà il cuore della Biennale, una grande banca di dati alla quale potranno collegarsi tutte le università attraverso i videoterminali. Certo, bisognerà aggiornare e accrescere i dati accumulati, ma il personale c'è, adesso è in parte sottoutilizzato rispetto alla sua capacità e preparazione». *Per i laboratori internazionali il presidente accetterà volentieri le sponsorizzazioni. Se, mettiamo, la Olivetti vuole patrocinare un grande seminario sull'architettura elaborata con calcolatori, sia benvenuta.*

C'è, secondo Portoghesi, nei nuovi mezzi audiovisivi una postmodernità che va in parte corretta e aiutata: «I videogames, i giochi su teleschermo potranno diventare veri luoghi dell'intelligenza creativa. Il personal computer sarà uno strumento d'arte e di ricerca, non solo un'ossessione o una fatica». *Vorrebbe che la Biennale usasse direttamente i mezzi elettronici per una attività editoriale continuativa:* «Credo che una videorivista della Biennale sarebbe bene accolta dalle università e dai cittadini, perché tanta gente ha il videoregistratore e i nastri costerebbero poco».

Le videoriviste uscirebbero con cadenza bimestrale e sarebbero dedicate a quattro settori: musica e spettacolo; arti visive; artigianato; architettura. A ogni numero dovrebbero collaborare i maggiori esperti del mondo, non per iscritto, ma per immagine e parlato. Portoghesi: «Vuol dire riprendere la vecchia rivista della Biennale, che era diretta da Apollonio, in forme adatte ai tempi».

Dalla sua bella casa romana su Trinità dei Monti Portoghesi medita di trasferirsi nella casa che ha a Venezia. Pensa a una divisione mezzo e mezzo dei suoi impegni, perché «non posso smettere di lavorare, e non sarebbe giusto». *(I presidenti della Biennale prendono un milione al mese, una specie di rimborso spese). Naturalmente crede che Venezia sia la capitale giusta del postmoderno, con la sua unicità fatta di combinazioni e stratificazioni culturali. Sarà soprattutto a Venezia che studierà i suoi programmi nuovi e spingerà i suoi collaboratori alla fantasia.*

Stefano Reggiani

Ecco il luogo in cui morì San Francesco

ROMA — E' stato individuato il luogo esatto dove morì San Francesco. Si trova (*come si vede in questa antica stampa*), all'interno della Basilica di Santa Maria degli Angeli, a Assisi, accanto a un muro romanico anteriore al '300 che faceva parte di una fattoria dei benedettini e che oggi è inglobato nella piccola cappella detta «Del Transito» vicino a quella della «Porziuncola» ove finora si credeva fosse morto il santo. Il ritrovamento è stato fatto casualmente durante i lavori di restauro degli affreschi quattrocenteschi della cappella. L'ha affermato ieri a Roma la professoressa Angiola Maria Romanini, direttrice dell'*Enciclopedia dell'Arte Medievale* dell'Istituto dell'*Enciclopedia Italiana*.

Un piccolo «saggio» sotto l'intonaco, proposto dalla professoressa Romanini, ha messo alla luce una porta nel muro laterale della cappella «Del Transito» (o della morte). E' la stessa porta dell'antica fattoria, già diroccata all'epoca di San Francesco, e che certamente il santo abitò prima di morire, dopo averla rimessa in ordine con le proprie mani. Come narra la tradizione, quando si sentì morente, Francesco chiese ai confratelli di portarlo fuori, attraverso quella porta, per «*morire sulla nuda terra*». Secondo la Romanini, gli elementi a sostegno del ritrovamento sono «*l'esistenza della fattoria abitata da Francesco e l'aggiunta di lastre di marmo e sostegni ritrovati sul posto come a protezione del terreno e del muro considerati preziose reliquie*».

«*Le lastre di marmo su una porzione del terreno e i sostegni del muro della fattoria benedettina non hanno alcuna funzione*, ha affermato la Romanini, *se non a protezione di importanti elementi. Occorreranno ancora molti studi su quanto è stato ritrovato, ma questo è il primo documento storico certo sulla morte di San Francesco*». Le lastre di marmo sono sotto il pavimento della basilica. Il problema che ora occorre affrontare, secondo la Romanini, è come procedere per riportarle alla luce insieme con tutti gli altri elementi inglobati nella cappella «Del Transito» senza danneggiare la cappella stessa e gli affreschi del '400 che la ricoprono. «*Occorrerebbe un lavoro di scavo come quello che è stato fatto a Firenze in Santa Maria del Fiore, installando anche qui un pavimento trasparente*».

E' morta Rebecca West scrittrice e femminista

LONDRA — La scrittrice e giornalista Rebecca West è morta a Londra. Aveva 90 anni. Attivissima femminista, divenne un'importante figura del mondo letterario negli anni successivi alla prima guerra mondiale. Con la sua straordinaria bellezza e la sua sottile arguzia, ebbe una lunga relazione con lo scrittore H.G. Welles, dal quale ebbe un figlio.

Il suo vero nome era Cecily Isabel Fairfield, ma scelse all'inizio della sua carriera letteraria lo pseudonimo di Rebecca West, eroina di Ibsen, per tener nascosta alla madre la sua collaborazione con le riviste femministe.

Fra i suoi libri più famosi sono *St. Augustine* e *The meaning of treason*. I suoi servizi giornalistici in occasione del processo di Norimberga sono diventati un classico.

L'IMMATURA SCOMPARSA DI UN GRANDE STUDIOSO

Zorzi, il teatro come civiltà

Con Ludovico Zorzi è scomparso, a soli cinquantacinque anni, il nostro primo grande storico della civiltà teatrale italiana. Non penso di ledere, nel dir questo, la dignità di nessuno dei suoi colleghi: e uso a bella posta il termine di «civiltà teatrale», non di letteratura teatrale né di drammaturgia, perché Zorzi, nella sua maturità di studioso, aveva gradualmente spostato la lente focale della propria curiosità interdisciplinare dai testi teatrali e dalla loro messinscena alla storia dello spettacolo come fenomeno collettivo e fatto sociale, in rapporto con altri fatti e fenomeni, urbanistici, economici e politici.

Dai testi letterari era partito, dando prova di una serietà documentaria e di un rigore filologico assoluti, allestendo per Einaudi nel 1967 l'edizione commentata di tutto il teatro di Ruzante, cioè d'uno dei massimi commediografi del nostro Cinquecento. Per molti era stata una vera sorpresa la restituzione, letteralmente, all'Italia di un patrimonio espressivo di prim'ordine, per valori linguistici (il singolare pavano dell'autore, dialetto-lingua di composita fattura) e drammaturgici (il mondo contadinesco in scena, tra fame, violenza, sesso). Ma ancor più sorprendente che a curare quell'edizione monumentale, con un apparato di note di una maniacale acribia, fosse un funzionario dei servizi culturali Olivetti di Ivrea, colto e garbatissimo, ma distante, in apparenza, dai severi laboratori dell'erudizione universitaria.

Nato a Venezia da famiglia originaria di Adria nel 1928, Zorzi veniva, invece, da un apprendistato serissimo presso l'Università di Padova: e qui aveva anche messo a fuoco, con i compagni, la sua passione di militante del teatro, con Gianfranco De Bosio soprattutto, con cui dividerà per vent'anni l'avventura ruzantiana sui palcoscenici di Torino e Milano, come molti appassionati ricorderanno.

Chiamato a insegnare storia del teatro alla torinese facoltà di Magistero, Zorzi passò poi in quella, aristocratica ed esigente, di Firenze, come ordinario di storia dello spettacolo presso la facoltà di Lettere: e qui proprio, a contatto con colleghi che si chiamavano Sestan, Contini, Nencioni, Garin, Caretti e tanti altri ancora, il suo orgoglio di ricercatore ebbe come una salutare sferzata: e venne in lui costituendosi quel metodo di ricerca, che muovendo dalle strutture dello spazio urbano andava ricostruendo un'ideologia del teatro coltivata a corte («lo spazio del principe», come lui lo chiamava) e di qui si riverberava nei teatri pubblici, diventava elemento di coesione o divisione sociale, tramite di un'anonima ma poderosa «acculturazione» collettiva.

E' il fenomeno studiato, tra Quattro e Settecento, nello stupendo *Il teatro e la città* (Einaudi, 1977), tre saggi che sono altrettanti superbi spaccati di storia culturale, anzi di storia senza aggettivi, sulla Ferrara degli Estensi, la Firenze dei Medici, la Venezia dell'oligarchia repubblicana.

Con questo libro Zorzi si guadagnò il primo ed unico riconoscimento pubblico, il Premio Viareggio per la saggistica. Poi si tuffò in una ricerca poderosa con i suoi allievi fiorentini, «*giovani compagni di ricerca e di studio*», li chiamava in un rendiconto provvisorio, «*dai quali io stesso ho imparato e imparo molte cose*»: e già un'espressione del genere qualifica l'uomo e l'insegnante. Era una specie di maxi-tesi collettiva, proposta, ed accolta, ad una trentina di laureandi, chiamati a trascrivere integralmente e rigorosamente le principali raccolte di scenari della Commedia dell'Arte, cioè il magazzino dei copioni, tutti o quasi tutti inediti, degli attori italiani «all'improvviso», tra Cinque e Settecento: quegli attori girovaghi che portarono i loro doni di cultura, sensibilità, estro scenico, in Europa ed oltre, dalla Scandinavia alla Moscovia.

Erano venute fuori, da quel grande sforzo collettivo, più d'una sorpresa (la scoperta, ad esempio, dell'alto grado di elaborazione letteraria dei canovacci contro l'idea corrente, allegramente mistificatoria, dei comici come improvvisatori geniali, di molta pratica ma poca o nessuna grammatica). Avrebbe dovuto l'anno prossimo offrirne un'anticipazione nei due tomi della *Commedia dell'Arte* nel *Teatro italiano* di Einaudi: ma sognava di trovare un editore-mecenate che pubblicasse il corpus nella sua integralità.

Intanto aveva accettato l'invito della Sorbona a sostituire per un semestre un teatrologo amico dell'Italia, Bernard Dort: e coltivava la speranza, tra l'altro, di poter studiare a lungo nelle grandi biblioteche parigine, come faceva a Venezia, alla Marciana, nell'estate torrida, lasciando gli amici sotto gli ombrelloni del Lido.

Il «solito» male orribile gli ha vietato questo programma e ce lo ha portato via nel pieno dei progetti e delle speranze.

Guido Davico Bonino

SECONDO UN LEADER MUSULMANO

Pakistan: il cricket «gioco da eunuchi»

ISLAMABAD — Il cricket, lo sport più popolare del Pakistan ereditato dai colonizzatori britannici, è in contrasto con i sacri principi dell'Islam o addirittura è un «*gioco da eunuchi*»? Lo sostiene un estremista musulmano, il dottor Israr Ahmed, fautore dell'islamizzazione a oltranza del Pakistan sull'esempio dell'Iran di Khomeini. Israr ha pronunciato una violenta filippica contro il cricket, accusandolo tra l'altro di «*far perdere tempo*» ai pakistani, e in questa campagna ha ottenuto l'appoggio degli studenti islamici raggruppati nel potente partito integralista «Kamaat-e-Islami».

Ma ha suscitato anche un'ondata di proteste in tutto il Paese, culminate in una causa civile per diffamazione intentata contro di lui da Shaudhry Mohammad Ashraf, un avvocato del Punjab appassionato di cricket, il quale reclama da Israr 25 mila rupie (circa due milioni di lire) di risarcimento dei danni arrecati alla sua reputazione. L'avvocato si è offeso soprattutto per la qualifica di «eunuco» affibbiata a chi pratica questo sport e la sua denuncia è stata considerata «ricevibile» dalla magistratura, che formulerà il suo verdetto tra un mese, dopo aver ascoltato anche il dottor Israr. Anche alcuni giocatori di cricket e diverse associazioni sportive stanno consultando i loro avvocati.

I propositi di Israr, che è una sorta di Khomeini pakistano, non devono essere sottovalutati, dato che egli è già riuscito a ottenere dalle autorità il divieto al pubblico maschile di assistere a manifestazioni sportive in cui gareggino squadre femminili. Non è ancora riuscito però a proibire alle donne di praticare lo sport, e neppure ha raggiunto uno dei suoi obiettivi più ambiziosi: vietare a tutte le donne pakistane di lavorare e farle ritornare in massa tra le pareti domestiche, come a suo avviso l'Islam esige.

Quest'ultimo proposito il dottor Israr lo aveva enunciato l'anno scorso, con un suo intervento in una delle numerose rubriche religiose della televisione pakistana. Dopo una manifestazione di donne a Karachi contro di lui, la trasmissione era stata però proibita. Israr, che conta numerosi seguaci fanatici, critica anche la «mollezza» con cui, a suo avviso, il governo del generale Zia Ul-Haq persegue il suo programma d'islamizzazione del Pakistan.

Per ora non ci sarà rimpasto di governo, Mitterrand parla ai francesi il 23 marzo

Parigi, il recupero socialista di domenica forse salverà la testa del premier Mauroy

Quando il presidente si rivolgerà al Paese sarà già avvenuto il vertice europeo di Bruxelles e la probabile svalutazione del franco potrebbe essere cosa fatta (e gestita dal governo attuale) - Una ristrutturazione della compagine governativa ci sarà, ma l'Eliseo non intende collegarla al risultato delle elezioni municipali - Marchais smentisce il crollo, ma riconosce il declino del pcf

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — Nella repubblica semi-presidenziale francese, i primi ministri servono da parafulmine al capo dello Stato. E' su di loro che si scaricano i temporali. Dato per spacciato l'infausta sera del 6 marzo, Pierre Mauroy ha ripreso quota la domenica successiva con il recupero socialista, al secondo ed ultimo turno delle elezioni municipali. Ed ora si attende che François Mitterrand lo riconfermi nella carica assegnatagli due anni or sono, al momento della vittoria socialista dell'81.

Si dice che Mauroy abbia presentato, lunedì mattina, le dimissioni al capo dello Stato, e che quest'ultimo l'abbia invitato a restare al suo posto. E' una procedura rituale nella Quinta Repubblica, a conclusione dei grandi appuntamenti elettorali che ritmano il settennio presidenziale. Un velo di incertezza pesa tuttavia sulle decisioni di Mitterrand, non ancora annunciate ufficialmente. Si pensa che ci sarà un rimpasto, che il numero dei ministri sarà ridotto per rendere più efficace l'azione del governo. Mitterrand non sembra avere fretta. Il suo portavoce ha detto: «*Non c'è alcun rapporto fra un'elezione comunale e un rimpasto di governo*». Un intervento precipitoso sarebbe stato probabilmente necessario se il pesante risultato del 6 marzo fosse stato confermato al ballottaggi del 13. Ma poiché c'è stato al contrario un «sussulto» socialista, Mitterrand vuole sdrammatizzare la situazione. Egli parlerà al Paese il 23 marzo, dopo il vertice europeo di Bruxelles e dopo una probabile svalutazione del franco, gestita dal governo attuale. Non si cambiano i cavalli in mezzo al guado.

E' una *suspense*, un'incertezza angosciosa per i ministri pericolanti, che mette in risalto i poteri del presidente nell'ambito delle istituzioni create da De Gaulle. La riconferma di Mauroy, considerata «quasi» certa dagli osservatori, significherebbe comunque che Mitterrand non intende imprimere una brusca sterzata alla politica del governo. Mauroy sarebbe infatti la continuità, anche se come primo ministro è stato bifronte: nel primo anno ha gestito le riforme e promosso un rilancio dell'economia, inevitabile politicamente ma nefasto, e nel secondo ha gestito l'austerità. Questa linea zigzagante è forse una delle cause dell'insuccesso elettorale della sinistra, che per un pelo ha evitato la disfatta.

La permanenza di Mauroy alla testa del governo sarebbe una garanzia per i comunisti, traumatizzati dal severo smacco subito nelle loro tradizionali zone di influenza, in particolare nella cintura operaia parigina e nella Francia meridionale. Il segretario generale, Georges Marchais, nega che ci sia stato un «crollo», anzi sostiene che rispetto alla sconfitta dell'81 (quando il pcf scese dal 20 al 15 per cento) ci sarebbe stata una «piccola ripresa», ma riconosce che in sostanza l'arretramento di due anni fa è stato confermato dalle elezioni municipali.

Mitterrand non intende porre, almeno per ora, in discussione la presenza dei comunisti al governo. Né pensa di ridimensionare il numero dei loro ministri (che adesso sono quattro), adeguandolo al diagramma elettorale discendente del pcf. La coesistenza tra socialisti e comunisti, regolata dall'accordo sottoscritto nel 1981 da un ps trionfante e da un pc sconfitto, sarà tuttavia messa a dura prova nei prossimi mesi. Marchais chiede «*la continuazione e un miglioramento della politica avviata*», in sostanza una radicalizzazione che dovrebbe consentire un recupero dei voti a sinistra.

Mauroy può garantire una certa continuità ma non il miglioramento auspicato da Marchais. Il risultato elettorale ha premiato la destra, non la sinistra. Se il segnale verrà raccolto è quindi verso il centro che il governo dovrà via via spostarsi. La permanenza dei comunisti al governo non sarà dunque facile.

I comunisti non sono i soli a chiedere una politica «più socialista». All'interno del ps si affrontano due schieramenti e la polemica è vivace. La corrente di sinistra (*Ceres*: Centro di studi, di ricerche e di educazione socialisti), fondata dall'attuale ministro dell'Industria, Jean-Pierre Chevènement, non risparmia in questi giorni il ministro del Piano, Michel Rocard, e quello dell'Economia, Jacques Delors. In un libro pubblicato con uno pseudonimo, tre esponenti del Ceres definiscono Rocard e Delors fautori della «*sinistra americana*» e li accusano di voler «*cancellare la lotta di classe*».

Riassumendo con una formula usata ironicamente da Didier Motchane, membro della segreteria nazionale e dirigente del Ceres, i moderati sarebbero per la «cintura», e i radicali per il «gulag». La strategia dei primi, tendente a risanare l'economia francese e in particolare a ridurre il deficit commerciale con l'estero, sarebbe basata su un rallentamento della crescita, dunque un calo del potere d'acquisto e un aumento della disoccupazione. In sostanza l'austerità. Mentre i secondi, favorevoli a una linea più radicale, sarebbero in favore di un certo protezionismo al fine di difendere il socialismo francese.

Bernardo Valli

Città di Francia dopo il voto

ILE DE FRANCE — OLANDA — BELGIO — GERMANIA — SVIZZERA — ITALIA — SPAGNA — PARIGI — BORDEAUX — CORSICA — Oceano Atlantico — Mare Mediterraneo

- CITTA' CON PIU' DI 30mila ABITANTI GOVERNATE DALLA SINISTRA
- CITTA' CON PIU' DI 30mila ABITANTI GOVERNATE DALLA DESTRA
- COMUNI PERSI DALLA SINISTRA
- COMUNI PERSI DALLA DESTRA

Avignone e Carcassonne

Sconfitto il ps non i comunisti

Per un errore di trasmissione, su La Stampa del 14 marzo, Avignone e Carcassonne sono state elencate fra i grandi municipi perduti dai comunisti. In quelle due città sono invece stati sconfitti i sindaci socialisti.

Mediazione di Shultz

Tra Libano e Israele dialogo con poche speranze

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Con un ultimo incontro fuori programma col segretario di Stato Shultz, il ministro degli Esteri israeliano Shamir ha ieri concluso la sua visita a Washington tra segni evidenti, ma non decisivi, di progresso. Le trattative per il ritiro delle truppe straniere dal Libano riprenderanno pertanto oggi in un clima più costruttivo, ma senza la certezza di risultati immediati, nelle località e ai livelli consueti. Entro la fine del mese venturo, Shultz dovrebbe restituire la visita a Shamir e al ministro degli Esteri libanese Salem, che ha trascorso anch'egli gli ultimi giorni a Washington. Si dice che in quella circostanza un accordo sarà pronto, ma non se ne precisano le basi.

Da parte americana non si nasconde una parziale delusione per l'esito dei colloqui. Il presidente Reagan, che ha voluto ricevere Shamir alla Casa Bianca, sperava in un'intesa di principio, e nel successivo rilancio dei negoziati di Camp David per l'autonomia in Cisgiordania e a Gaza. Sarà invece costretto ad attendere ancora alcune settimane.

Reagan è stato fermo con Shamir: «*E' urgente e importante che tutte le truppe straniere si ritirino dal Libano*— gli ha detto —. *La loro presenza in territorio libanese rappresenta un ostacolo alla ripresa del processo di pace in Medio Oriente*».

Il ministro degli Esteri israeliano ha indicato ai giornalisti che due punti lo inquietano. Il primo è l'atteggiamento dei siriani e dei palestinesi in Libano. «*Prove concrete che vogliano andarsene come lo vogliamo noi, non ne abbiamo*» ha detto. Il secondo punto è la sicurezza dei confini libanesi meridionali. Shamir ha sostenuto che Beirut non è in grado di salvaguardare le frontiere di Israele dal terrorismo.

Honecker: «Lasciamo i problemi insolubili, parliamo di intese possibili»

Si riaffaccia la Germania Orientale sulla spinosa scena politica di Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — «*Sereno a Est, bufera a Sud*», scherza un giornale, compendiando con meteorologica accuratezza il panorama politico che si stende oggi dinanzi a Helmut Kohl. A Est, il cielo è terso, perché, parlando a Lipsia, il leader della Germania Orientale, Erich Honecker, capo del partito e dello Stato, ha fatto chiaramente capire che la vittoria democristiana non attenua, tutt'altro, il suo desiderio di migliorare i già buoni rapporti con Bonn. E, infatti, visiterebbe in ottobre la capitale federale. Dal Sud giungono invece i fulmini di Strauss.

Franz-Josef Strauss vuole un ministero-chiave, lo ha dichiarato lunedì, pubblicamente in un comunicato, che non facilita certo i negoziati per la formazione del nuovo governo. Ma se il leader bavarese gioca duro, Kohl non è uomo da lasciarsi intimorire: e ancora oggi prevale l'impressione che Strauss non otterrà la direzione degli Affari esteri, che è l'obiettivo al centro delle sue aspirazioni. C'è chi palleggia una nuova ipotesi: il liberale Genscher, l'anno prossimo, alla presidenza della Repubblica federale. Strauss agli Esteri. Pochi ci credono.

Strauss sostiene: «*I liberali hanno perso 19 seggi e ne avranno adesso 34 soltanto. La Csu bavarese ne ha guadagnato 1 e contribuisce ora con 53 seggi ai 244 dell'alleanza democristiana*». Quindi, come si legge nel comunicato: «*E' convinzione ovvia e universale della Csu che il presidente del secondo partito della coalizione debba partecipare alle responsabilità del gabinetto governativo*». Non c'è dubbio, la posizione dei liberali si è indebolita: ma, salvo sorprese, Kohl sembra deciso a tenere Genscher al suo posto, nonché a evitare quelle oscillazioni a destra che diverrebbero inevitabili con Strauss sul ponte di comando.

E' a questo punto che la cronaca di quello che è ormai chiamato «il duello Kohl-Strauss» si allaccia alle novità dal fronte diplomatico orientale. Le forze anti-Strauss fanno presente che la Germania Est — anche perché ha più che mai bisogno dell'aiuto economico di Bonn — ha reagito con straordinaria moderazione al trionfo democristiano: con il risultato che i rapporti intertedeschi continueranno sulla buona strada su cui viaggiano da tempo. Ma che cosa avverrebbe a tali rapporti se Strauss occupasse il posto di Genscher? Ostpolitik e Strauss non sembrano compatibili.

E' la *Die Welt* a «rivelare» che Honecker visiterà Bonn in ottobre. «*La risonanza di un tale evento esige una preparazione minuziosa*». Nelle sue dichiarazioni a Lipsia (alla fiera, a uno *stand* della Germania Ovest), Honecker non ha menzionato date, ma il suo linguaggio è stato quanto mai conciliante. «*Il mio progetto di visitare la Repubblica federale prima della fine dell'83 resta immutato. Bisogna parlare. Dobbiamo lasciar da parte i problemi insolubili e puntare sui temi che offrono possibilità di intesa*». «Insolubile» è, ad esempio, il non-riconoscimento da parte di Bonn di una cittadinanza tedesco-orientale.

Prima delle elezioni del 6 marzo, la propaganda della Germania Est aveva condizionato l'ampliamento del «buon vicinato» ad una chiara rinuncia di Bonn agli euromissili. Ora Honecker non ha neppure sfiorato l'argomento ed è ovvio che il suo silenzio e il suo viaggio hanno il consenso di Mosca. La fermezza di Kohl sugli euromissili non ha sgretolato l'*Ostpolitik*, tutt'altro.

Mario Ciriello

La Finlandia domenica alle urne

HELSINKI — Domenica in Finlandia si svolgeranno le elezioni parlamentari, le prime da 27 anni senza l'ex presidente Urho Kekkonen, costretto a dimettersi per ragioni di salute alla fine del 1981. La consultazione potrebbe segnare la fine della coalizione di centro-sinistra di cui Kekkonen fu l'artefice.

Secondo un sondaggio pubblicato una settimana prima che i finlandesi siano chiamati a eleggere i 200 membri dell'Eduskunta (il Parlamento), la valanga socialdemocratica che ha portato al potere Koivisto sembra essersi in gran parte esaurita. Koivisto vinse le elezioni presidenziali straordinarie col 43,1 per cento dei voti, ma l'ultimo sondaggio *Gallup* registra per i socialdemocratici solo il 26,5 per cento dei suffragi.

Gemayel chiede più uomini con «mansioni allargate» nella Forza multinazionale

BEIRUT — Ricevendo gli ambasciatori di Italia, Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti, il presidente della Repubblica libanese, Amin Gemayel, ha invitato ieri i Paesi componenti la Forza di pace multinazionale in Libano a prepararsi a svolgere «*nuove e più ampie missioni*» nel Paese, che sia nuovamente scivolando nella spirale della violenza.

Gemayel, ha riferito la radio di Stato libanese, ha espresso la sua speranza di «*sviluppi positivi che consentano un nuovo posizionamento e l'ampliamento del numero degli effettivi della Forza di pace multinazionale, per far fronte a nuove e più ampie missioni*» nel *Paese*.

Questi sviluppi, ha spiegato il presidente, dovrebbero scaturire dalle consultazioni tripartite attualmente in corso a Washington fra il governo degli Stati Uniti e i ministri degli Esteri israeliano Shamir e libanese Salem.

All'udienza gli ambasciatori dei quattro Paesi, che contribuiscono alla Forza di pace multinazionale con complessivi 4800 uomini, erano accompagnati da alti ufficiali dei rispettivi contingenti.

«*Gli sviluppi auspicati* — ha spiegato Gemayel — *comportano che la forza multinazionale sia pronta al rafforzamento del numero di soldati ed all'assunzione di nuove mansioni più ample, che le verranno assegnate non appena verranno alla luce questi sviluppi*» (sulla natura dei quali non si hanno anticipazioni).

Il presidente libanese, si è appreso, spera che i governi di Italia, Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti prendano entro la fine del mese in corso la decisione di aumentare la forza dei rispettivi contingenti (che ammonta a 1800 fanti da sbarco italiani, 1900 paracadutisti francesi, 1200 *marines* americani e 100 soldati inglesi fino a raggiungere il numero complessivo di 12 mila uomini.

La Svizzera non abolisce segreto bancario

BERNA — Al termine di un acceso dibattito, la Camera Bassa di Berna ha respinto ieri sera, con 163 voti contro 30, l'iniziativa socialista contro gli abusi del segreto bancario. I partiti del blocco conservatore hanno votato contro il progetto, che in sostanza mirava a una parziale abolizione del segreto bancario.

Aderendo alle raccomandazioni governative, la Camera Bassa si è anche opposta all'elaborazione di un controprogetto. Nonostante il voto negativo di ieri, l'iniziativa socialista sulle banche sarà comunque oggetto — alla fine di quest'anno e all'inizio del 1984 — di un referendum.

l. f.

Mosca rifiuta corrispondente di Le Monde

PARIGI — Da luglio il quotidiano parigino *Le Monde* non ha più un corrispondente da Mosca: le autorità sovietiche hanno rifiutato di accettare Bernard Guetta, designato a succedere a Thomas Ferenczi, richiamato in patria per dirigere la redazione. Guetta — spiega *Le Monde* — attuale corrispondente a Varsavia, conosce bene le società dell'Europa orientale e parla russo.

Dopo aver condannato il comportamento dell'Urss, il giornale precisa che per il momento non verrà designato un nuovo candidato a Mosca.

Al congresso senza baby-sitter

Berlino. Harald Loch, funzionario del Fdp (Libero partito democratico) è venuto al congresso accompagnato dal figlio Florian di 14 mesi. Loch non ha intenzione di introdurre anzitempo il pargolo nel mondo della politica, semplicemente non ha trovato una baby-sitter che se ne occupasse

Più visti per gli ebrei Da Gerusalemme appello di 31 Paesi ad Andropov

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Si è aperta ieri a Gerusalemme la terza Conferenza internazionale sull'ebraismo sovietico, presenti 1500 delegati di 31 Paesi, di cui un terzo israeliani. In serata, in seduta solenne, hanno parlato il presidente d'Israele Navon, la signora Jane Kirkpatrick (ambasciatrice degli Stati Uniti all'Onu che lunedì aveva trasmesso un messaggio di Reagan a Begin), l'ex presidente del Parlamento europeo Simone Veil, che presiede i lavori.

Tra i delegati intervenuti ci sono l'ex ministro degli Esteri canadese McDonald, il sottosegretario all'Educazione britannico Rhodes Boyson, «premi Nobel», scienziati e personalità occidentali.

Dall'Italia è giunta una nutrita delegazione, della quale fanno parte i deputati socialisti Aniasi, Gangi, Colucci, Ripa di Meana, docenti universitari, come la prof. Rita Levi Montalcini e giuristi come Oreste Bisazza Terracini (vice presidente dell'Associazione mondiale di giuristi ebrei).

Nell'ultimo decennio 260 mila ebrei hanno lasciato l'Urss e 150 mila si sono stabiliti in Israele. L'emigrazione dell'Urss negli ultimi anni s'è quasi fermata, malgrado le pressioni sui dirigenti del Cremlino. Il presidente della Federazione sionistica mondiale Ariye Dulzin, in una conferenza stampa tenuta ieri prima dell'inizio dei lavori, ha rivolto un appello al segretario generale del pcus, Andropov, esortandolo a facilitare l'emigrazione ma evitando toni polemici.

g. r.

Nel Nord del Libano scontri tra comunisti e «soldati di Allah»

BEIRUT — A Tripoli, nel Nord del Libano, sette persone sono state uccise fra domenica e ieri in scontri tra il gruppo integralista islamico *Junud Allah* (i «soldati di Dio») e il partito comunista. Ieri mattina la sede del comunisti in piazza Najma, nel centro della città, è stata attaccata: la battaglia è dilagata fino ai quartieri popolari di Baal Mohsen e Bab Tebbany, e alla nuova zona residenziale di Mina, in riva al mare. Nel porto, un impiegato della dogana è stato assassinato da uomini armati che gli hanno sparato da un'auto in corsa.

Scuole e uffici sono chiusi, i negozi tengono le saracinesche abbassate, nessuno, a parte i miliziani in lotta, si avventura per le strade. Secondo la radio falangista, un soldato siriano è stato rapito.

A Est di Beirut, gli uomini della gendarmeria hanno bloccato le strade che portano alle province dello Chouf e dell'Alto Metn, dove vi è tensione tra i cristiano-conservatori delle «Forze libanesi» e i drusi, che oggi celebrano l'anniversario della morte del loro leader Kamal Jumblatt, assassinato nel 1976. Tra lunedì e ieri nove cristiani, tra i quali un soldato, sarebbero stati presi in ostaggio.

Il 26 Colombo in Pakistan

ISLAMABAD — Il ministro degli Esteri Emilio Colombo farà una visita ufficiale di due giorni in Pakistan il 26 e il 27 marzo. L'annuncio è stato dato ieri da un portavoce del ministero degli Esteri pakistano a Islamabad.

A 3 anni dalla vittoria la rivoluzione sandinista in Nicaragua sta imboccando la strada della dittatura

Managua, il tunnel del castrismo

Sospese le libertà civili, razionati i generi alimentari, impedite le sette religiose: il capo della Giunta giustifica la «libertad irrestricta» con le «manovre destabilizzanti» Usa - L'economia in mano a un direttorio «assediato» dai revanscisti di Somoza, dagli ex compagni del «Comandante Zero», dagli Indios Misquitos perseguitati e espulsi - La condanna della «Chiesa popolare» da parte del Papa accentua il confronto tra cattolicesimo e «revolución» - Aiuti militari dall'Est

DI RITORNO DA MANAGUA — A quasi tre anni dalla caduta di Somoza, che cambiamenti ha portato l'esaltante rivoluzione sandinista? Si sono realizzate le promesse di *libertad irrestricta* (articolo 8 della Costituzione), pluralismo, non allineamento? Hanno dato i primi frutti le riforme economiche e sociali, dalla nazionalizzazione delle banche alla campagna contro l'analfabetismo? O come accadde a Cuba, è incominciato un processo involutivo destinato a sboccare in un'altra dittatura? E gli incidenti che dieci giorni fa turbarono la visita del Papa non sono che i sintomi di una profonda crisi?

Da lontano, Washington risponde agli interrogativi con la ferrea certezza dell'ideologia. Per essa, la rivoluzione sandinista è stata tradita come quella bolscevica oltre mezzo secolo fa. Il Nicaragua è poco più che un trampolino di lancio del castrismo in Centro America, un braccio armato dell'Urss, la cinghia di trasmissione della guerriglia in Salvador. Washington non dialoga con Managua: la confronta apertamente, alimentandone l'opposizione esterna.

In terra nicaraguense, tuttavia, sciogliere i quesiti appare meno semplice. Ancora disastrata da un terremoto di un decennio fa, la capitale cambia anche fisicamente tra il passato e il futuro. La cattedrale non è stata riparata, e sulla sua facciata campeggia il ritratto di Sandino, stavolta sorretto, ci dicono, da scritte marxiste-leniniste. I giornali e le radio portano il bavaglio del censore, e la televisione è di proprietà statale, sicché, prima che mezzi di informazione, essi lo sembrano di propaganda. Ma continuano a esistere i partiti, i cui leaders sono stati presentati al Santo Padre, e si parla ancora di elezioni nell'85.

Le risposte di Daniel Ortega Saavedra, il coordinatore della Giunta, sono ambigue. Da un anno, vige in Nicaragua la legge di emergenza, che ha sospeso le libertà civili: c'è il razionamento degli alimentari e di alcune materie prime: e le chiese delle sette religiose Usa sono state chiuse con la forza. Ortega Saavedra giustifica questa condizione con l'instabilità causata «dalle manovre degli Stati Uniti». «*Il diritto al voto* — egli proclama —, *il modello dell'economia mista si concretano solo nella pace. Noi siamo minacciati alle frontiere dall'imperialismo yankee*». Il coordinatore ammonisce subito che qualsiasi tentativo d'invasione «*fallirebbe, come a Cuba, alla Baia dei Porci nel 1961*».

Allo stesso modo, il leader della rivoluzione sandinista non esce dall'equivoco sull'appoggio alla guerriglia in Salvador. Nella Washington a dimostrare che i ribelli salvadoregni abbiano a Managua il loro quartiere generale. Ma il 3 marzo, alla vigilia della visita del Papa, alla folla radunata sulla Piazza 19 Luglio, egli ha dichiarato che «*il Nicaragua non tradirà la sua solidarietà ai guerriglieri*», e che «*l'internazionalismo non si piega*».

I sandinisti paiono così sospesi tra il castrismo e la democrazia: legati alla seconda dall'eredità della lotta antisomozista, ma spinti al primo dalla logica del potere e dagli eventi esterni. La contraddizione attende di essere risolta nel dibattito segreto del direttorio militare, e innanzitutto della troika che la guida: Ortega, il fratello Humberto e il ministro degli Interni Thomas Borge. La dialettica non si preannuncia né facile né breve. Il Nicaragua è isolato per volontà statunitense al cospetto degli organismi finanziari internazionali. Per il 97 per cento, i suoi 3 milioni e 700 mila abitanti sono cattolici, e la maggioranza non perdona al regime l'oltraggio fatto al Papa. Ai confini premono non solo i revanscisti di Somoza, ma anche gli ex compagni delusi, come Eden Pastora, il famoso *Comandante Zero*.

L'incertezza politica sfocia inevitabilmente nel disagio. Il sandinismo ama sottolineare che metà dell'economia nicaraguense è sempre nelle mani dei privati. Ma con la nazionalizzazione delle banche e del commercio estero, l'industria, che vive dell'esportazione, si trova in balìa del governo, a cui deve rivolgersi per ottenere credito e per poter vendere. Con la cosiddetta legge degli assenti, chi chiude un'impresa o interrompe un'attività per sei mesi se la vede confiscata. Lo stesso accade con gli appartamenti e con le case. Particolarmente preso di mira è il latifondo agricolo, dove il campesino reclama non soltanto lavoro, ma anche igiene, e dove le zone di frontiera pongono problemi di sicurezza. Cresce il potere sindacale, sostituito tuttavia dal regime in organismi di supporto, sempre meno frazionati.

Il dissenso è tollerato soltanto nella forma. I «*persuasori occulti*», coloro che creano opinione sui «*mass media*», se non si allineano vengono intimiditi dalle «*turbas*», i gruppi giovanili di agitazione, o prestati da manipoli di picchiatori, come Horacio Ruiz de *La Prensa*, il quotidiano che combatté contro Somoza, e Manuel Girón di *Radio Amor* e *Mi preferida*. Dove l'opposizione assume forma massiccia e organizzata, anche se istintiva, come per gli Indios Misquitos, il regime non esita a reprimere. Deportati dalle loro terre, i Misquitos si sono rifugiati in Honduras, e partecipano a azioni di disturbo dall'altra parte del confine. Thomas Borge ammette appena che «*l'errore è stato grave*».

Il banco di prova del Nicaragua rivoluzionario è rappresentato dai rapporti con la Chiesa. Lo slogan del regime riferisce che «*entre Cristianismo y revolución no hay contradicción*». Esso vanta la presenza di alcuni preti nel governo, tra cui Miguel D'Escoto, il ministro degli Esteri, e Ernesto Cardenal, il ministro della Cultura, «*poeta, campesino, escultor, sacerdote*», come ha scritto la rivista spagnola *Sabado Grafico*. Ma l'arcivescovo di Managua Ovando Bravo, denigrato oggi come conservatore pur essendo stato uno dei protagonisti della resistenza antisomozista, accusa il direttorio militare di reinterpretare il Vangelo in termini politici. Il Papa stesso ha bruscamente richiamato Cardenal.

Palesi sono i segni di strumentalizzazione dei cattolici. La teologia della liberazione predicata da numerosi centri, da quello Antonio Valdivieso all'Istituto storico centroamericano, propugna la convergenza col marxismo. Nel suo insegnamento, il peccato è il capitalismo, ossia la struttura sociale ingiusta, e la salvezza è la lotta di classe e se necessario la rivoluzione armata. Ernesto Cardenal ha asserito che «*per restare con Dio e con gli uomini il cristiano deve abbracciare Marx*»; e il direttore del Centro Valdivieso, Uriel Molina, ha indicato nel partito sandinista «*il Mosè inviato a guidare i nicaraguensi nella terra promessa*», cioè verso il socialismo. Su queste basi, il regime costruisce la Chiesa «*popular*».

Il confronto tra cattolicesimo e «*revolución*» è più vivo che mai nell'ambito scolastico. Si prepara una riforma che abolirebbe i «*parallelismi*» nell'insegnamento, sottraendolo di fatto alla Chiesa per consegnarlo alle migliaia di cubani prestati da Castro. Le festività religiose assumono un aspetto preminentemente civile, come «*il giorno del bambino*», l'8 dicembre, festa dell'Immacolata.

Non c'è dubbio che se la Chiesa prevalesse, il regime potrebbe essere indotto a imboccare la terza via promessa ai suoi albori. Ma l'ombra degli Stati Uniti gli fornisce l'alibi per riarmarsi e per ricorrere all'Urss. Il Nicaragua visitato dal Papa ha 60 mila soldati, e spera di arrivare a 200 mila. Usa aerei e carri armati sovietici, tecnici e consiglieri tedesco-orientali e bulgari. Si fa costruire porti e aeroporti strategici che hanno un significato non nel contesto centroamericano ma in quello delle superpotenze. E' povero, ma riceve più aiuti per la militarizzazione che per lo sviluppo, lamentando di essere oggetto di discriminazione, non cerca però il colloquio coi propri vicini.

Ragioni obiettive hanno impedito ai sandinisti di attuare nei tre anni scarsi passati dalla loro storica vittoria il programma che aveva procurato loro il consenso non solo nazionale ma anche regionale e europeo. Ma col tempo, esso sembra allontanarsi. Il linguaggio della rivoluzione, che è sempre sintomatico del suo pensiero, non è più lo stesso: poggia sulla retorica e sulla tensione. «*Patria o muerte*», «*Venceremos*», e richiami analoghi risuonano a L'Avana ormai da un quarto di secolo, senza che le moltitudini vi prestino più fede: quando si aprono le frontiere, anzi, è l'esodo.

Ennio Caretto

San Salvador La guerriglia respinge le elezioni

SAN SALVADOR — La guerriglia non è disposta a rinunciare alla lotta armata per partecipare alle elezioni. Lo ha detto un portavoce del Fronte democratico rivoluzionario (Fdr) associato al Fronte di liberazione nazionale «Farabundo Martì». Respingendo un appello governativo, il portavoce ha osservato che il ricorso alle urne «in questo momento non risolve i problemi».

Nei Paesi i combattimenti continuano. A Tenango, una trentina di chilometri dalla capitale, in uno scontro a fuoco tra guerriglieri e governativi, che ha causato altri venti morti, avrebbero perso la vita un reporter americano e una giornalista tedesca.

L'altro giorno San Salvador e altri quattro dipartimenti orientali sono rimasti senza luce. I guerriglieri hanno fatto saltare un traliccio dell'alta tensione.

Il magnetico sapore della velocità in treno

Monaco di Baviera. Il nuovo treno a gravitazione magnetica durante le prove di sperimentazione negli stabilimenti Krauss Maffei. Il convoglio, lungo 56 metri, pesa 122 tonnellate e con 196 persone a bordo dovrebbe raggiungere i 400 chilometri l'ora (Tel. Ap)

Lo afferma la Washington Post, la Casa Bianca non conferma né smentisce

Gli Stati Uniti stanno preparando la proposta intermedia sui missili

Armi nucleari Il Mit chiede una moratoria

WASHINGTON — Oltre 3 mila membri del «Massachusetts Institute of Technology» (Mit) hanno consegnato al Congresso americano una lettera aperta nella quale sollecitano «vigorosi negoziati» tra Stati Uniti, Urss e altri Paesi per un'immediata moratoria alla sperimentazione, produzione e istallazione delle armi nucleari.

La moratoria dovrebbe essere prontamente seguita da negoziati per una «sostanziale riduzione» dei sistemi nucleari esistenti e, come «segno di buona fede» durante le trattative il Congresso dovrebbe bloccare temporaneamente ogni stanziamento.

Tra i firmatari figurano quattro Premi Nobel che attualmente insegnano al Mit, il rettore e il presidente del corpo insegnanti, nonché gli 11 scienziati e tecnici dell'istituto che 40 anni fa parteciparono allo sviluppo della prima bomba atomica.

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Il Dipartimento di Stato e il Pentagono stanno preparando una proposta di accordo intermedio sulla riduzione delle armi di teatro da presentare ai sovietici ai negoziati di Ginevra. La proposta verrà esaminata da Reagan la settimana prossima: se il Presidente l'approverà, verrà inoltrata al delegato americano Nitze nella città elvetica. Essa dovrebbe raggiungere il tavolo negoziale prima della fine dell'attuale sessione, ossia prima del 29 marzo prossimo. Lo ha annunciato ieri la *Washington Post*, attribuendo l'informazione a un alto funzionario.

Interpellato dai giornalisti, il portavoce della Casa Bianca, Speakes, che l'altro ieri aveva smentito la notizia, si è contraddetto, e l'ha confermata parzialmente. «*Il Presidente non ha ancora preso alcuna decisione* — ha detto — *ma è in corso un riesame delle proposte negoziali e delle posizioni nostre e dei sovietici*». Il portavoce ha affermato che il riesame «è una prassi normale», ma non ha negato che possano esserne tratte conclusioni determinanti. Dal giorno delle elezioni tedesche gli alleati europei insistono perché gli Stati Uniti suggeriscano all'Urss un accordo intermedio.

Dietro la nuova proposta c'è il segretario di Stato Shultz, ansioso di placare gli alleati. Nemmeno il ministro della Difesa Weinberger le è contrario; chiede però che il primo paragrafo dell'accordo — se si realizzerà — contenga un impegno preciso a continuare nella direzione dell'opzione zero, cioè lo smantellamento di tutte le armi di teatro. Shultz ha accolto sia le sollecitazioni del nostro ministro degli Esteri Colombo sia quelle del presidente della commissione Esteri del Senato Percy.

La cautela del Presidente nel sostituire all'opzione zero l'accordo intermedio, sia pure solo temporaneamente, ha ragioni anche interne. Forse oggi stesso, la Camera sarà chiamata a votare sulla mozione passata dalla sua commissione Esteri per un'immediata moratoria nucleare tra le superpotenze e per trattative sulla riduzione dei rispettivi arsenali atomici. L'anno scorso la mozione venne respinta per due soli voti, ma quest'anno ha buone probabilità di essere approvata. Reagan conta sul «no» successivo del Senato, ma non può permettersi neppure una sconfitta parziale.

L'argomentazione del Presidente è che la moratoria sancirebbe l'attuale superiorità dell'Urss, e le toglierebbe pertanto ogni incentivo a negoziare.

Lettera-bomba alla Thatcher

LONDRA — Gli esperti artificieri della polizia britannica hanno disinnescato ieri una lettera esplosiva indirizzata all'ufficio del primo ministro britannico, signora Margaret Thatcher, al n. 10 di Downing Street di Londra.

Secondo Scotland Yard, non si lamentano danni alle persone.

Manifesto contro il governo in Cile

SANTIAGO — La formazione di una «multipartidaria» allo scopo di creare la possibilità di conseguire «quanto prima l'instaurazione di un regime democratico» in Cile è stata annunciata con un manifesto pubblicato dai dirigenti di vari partiti politici di opposizione appartenenti ai settori conservatore (destra), democratico cristiano (centro) e socialista (sinistra).

Il manifesto afferma che il Cile affronta una «profonda e prolungata» crisi che «intacca le sue basi morali, politiche, sociali ed economiche, che coinvolge tutti i settori della comunità, che indebolisce la sicurezza della nazione e rende più acute le ingiustizie e le tensioni interne».

Sul piano politico la «multipartidaria» afferma che «le libertà basilari non vengono attuate e che costantemente si hanno nuove denunce su soprusi dei diritti umani fondamentali». Viene anche denunciato «l'isolamento estremamente pericoloso» del Cile in campo internazionale mentre i Paesi latino-americani «si avviano verso la democrazia».

L'incontro con i politici avverrà in «zona neutra»

Il Primate porta in Polonia il sì di Wojtyla al viaggio

CITTA' DEL VATICANO — *Oggi il primate di Polonia, cardinale Glemp, torna a Varsavia, dopo aver concordato con Giovanni Paolo II gli ultimi dettagli del viaggio del Pontefice in patria. Il benestare del Papa all'ultima bozza di programma sarebbe stato concesso solo lunedì scorso. Nella stessa giornata è partito per Varsavia monsignor Dambrowski, segretario della Conferenza episcopale. Uno degli ultimi punti in discussione avrebbe riguardato l'incontro fra Wojtyla e le autorità politiche. Giovanni Paolo II riceverà il saluto del presidente del Consiglio e del ministro degli Esteri in un territorio «neutro», probabilmente un museo, e non in una sede governativa o di partito.*

Il programma ha risentito, come già in occasione del primo viaggio, e pesantemente, dei veti della giunta militare. Giovanni Paolo II avrebbe voluto recarsi nel Nord del Paese, a Danzica e a Stettino; ma su questo punto il governo è stato inflessibile. E probabilmente la Chiesa, al tavolo delle trattative, non ha neppure spinto a fondo su una richiesta che, viste le condizioni generali, appariva priva di speranze.

I fatti di questi ultimi giorni da una parte giustificano i timori di Jaruzelski, dall'altra vengono interpretati in Vaticano come una forma di reazione a questa nuova forma di «emarginazione» nella quale il governo di Varsavia cerca di tenere il Nord del Paese. La capitale, Czestochowa e Poznan saranno le prime tre tappe della visita del Papa. Qualche sorpresa è stata suscitata dall'inclusione di Breslavia, città considerata «calda».

Quindi, un altro punto che potrebbe prestarsi a manifestazioni: il santuario di Piekary Slaskie, in Slesia, zona di miniere, e di resistenza al regime militare. Infine, Cracovia, la diocesi di Wojtyla. Al tavolo delle trattative è caduta invece l'ipotesi di una puntata a Lublino, sede di un'importante università cattolica. Il governo ha preferito escluderla, probabilmente per la sua vicinanza al confine con l'Unione Sovietica, e nel timore che l'eco della visita potesse avere conseguenze sgradite.

E' opinione comune in Vaticano che la visita del Pontefice, dopo la nomina a cardinale del primate di Polonia, costituisce un ulteriore placet alla linea seguita da Glemp nell'affrontare le vicende dell'anno scorso.

m. tos.

Un comandante russo chiede asilo in Turchia

ANKARA — Il comandante di una nave mercantile sovietica che stava attraversando il Bosforo ha chiesto asilo politico in Turchia, a Buyukdere, dove aveva attraccato la motovedetta con la quale era giunto dalla nave per fare firmare i documenti di bordo.

Vladimir Luvich, comandante del mercantile «Commonot», di 25 mila tonnellate, dopo avere fatto firmare i documenti, ha detto: «*Io non ritorno nella nave, vi chiedo asilo politico. Mandatemi in America*».

David Niven in convalescenza

Bradiera. L'attore David Niven è stato fotografato con un potente teleobiettivo mentre esce sulla terrazza della sua villa sulla Costa Azzurra subito dopo l'arrivo. Niven è stato recentemente in cura presso un ospedale londinese. I medici gli hanno prescritto un periodo di convalescenza

Inchiesta a Washington sui rapporti fra Barbie e i servizi segreti Usa

WASHINGTON — *Il segretario alla Giustizia americano William French Smith ha deciso di far piena luce sui presunti aiuti che i servizi segreti americani avrebbero fornito a Klaus Barbie, il «boia di Lione», dopo la seconda guerra mondiale. L'ex capo della Gestapo, attualmente incarcerato in Francia, solo grazie alla connivenza di alcuni funzionari americani sarebbe riuscito a lasciare nel 1951 l'Europa e a trasferirsi in Bolivia. Pare che solo recentemente ne ha concesso l'estradizione.*

All'indomani dell'espulsione di Barbie dalla Bolivia, Erhard Dabringhaus, docente di storia tedesca presso la Wayne State University *di Detroit, affermò che quando era funzionario dei servizi di controspionaggio nella Repubblica Federale Tedesca gli venne ordinato per due volte di mentire ai funzionari francesi che cercavano di rintracciare l'ex capo della Gestapo di Lione.* «Dissi ai francesi che non sapevo nulla di Barbie, benché fossi a conoscenza del fatto che il governo americano aveva versato a Barbie 1700 dollari al mese nell'ultimo semestre del 1948 per la collaborazione prestata ai servizi segreti», *ha affermato Dabringhaus.*

Boia di Lione Esce a Parigi una biografia

PARIGI — Esce oggi in Francia un libro su Klaus Barbie, un mese dopo l'arrivo dell'ex ufficiale della Gestapo a Lione. Autore del volume, intitolato *Klaus Barbie e la Gestapo*, è un certo Philippe Marner (forse uno pseudonimo), che ha battuto sul tempo, secondo il *Quotidien de Paris*, altri tre aspiranti biografi del criminale nazista. Il libro è edito dalle edizioni *Fleuve Noir*.

Parla la madre superiora della residenza-convento

Le Carmelitane di Mayerling «Sì, Rodolfo è stato ucciso»

VIENNA — Continuano le rivelazioni del quotidiano viennese *Kronen Zeitung* sulla tragica morte, il 30 gennaio 1889, dell'arciduca Rodolfo e della giovane baronessa Maria Vetsera, in un padiglione di caccia, a Mayerling, 40 chilometri a Sud di Vienna.

Il giornale — che nei giorni scorsi aveva riportato affermazioni dell'ex imperatrice Zita a suffragio della tesi dell'assassinio politico del principe ereditario Rodolfo — ha ospitato ieri dichiarazioni della madre superiora del convento delle Carmelitane di Mayerling, madre Johanna Hoegler, secondo cui d'ora in poi la versione del suicidio viene cancellata dagli opuscoli a uso delle migliaia di turisti che visitano l'ex residenza di caccia degli Asburgo. «*Noi del convento sapevamo da sempre che il principe ereditario fu assassinato*», afferma la madre superiora. «*Lo apprendemmo dalle consorelle che per prime vennero a Mayerling dopo la trasformazione dell'ex residenza in luogo di culto*».

Circa le lettere di commiato inviate da Rodolfo alla sorella — che starebbero a dimostrare i propositi suicidi — Zita, da parte sua, osserva che il principe aveva più volte scritto di essere perseguitato da un potente gruppo politico. Secondo l'ex imperatrice, a capo di questo gruppo erano «*due personalità straniere di grande rilievo nella vita politica europea*».

I nomi non vengono rivelati adesso — dice Zita — per evitare che vengano fatte sparire le prove.

La *Kronen Zeitung* dà particolare rilievo alla tesi che vuole Rodolfo eliminato dalle stesse persone le quali lo avrebbero spinto a prendere parte ad un complotto per uccidere l'imperatore Francesco Giuseppe.

Rodolfo avrebbe dovuto, una volta subentrato al padre, sciogliere l'alleanza dell'Austria-Ungheria con il bellicoso imperatore di Germania. Era questo un obiettivo politico che il principe ereditario si era sempre prefisso; Rodolfo, però, secondo questa versione, rifiutò il complotto e per questo fu ucciso.

Ancora vivo il purosangue dell'Aga Khan

LONDRA — «Shergar», il purosangue dell'Aga Khan rapito l'8 febbraio scorso dalla sua scuderia, sarebbe ancora vivo, tenuto nascosto in una imprecisata località dell'Irlanda. Lo scrive il *Daily Express* citando le affermazioni rilasciate da Tim Rogers che è uno dei 35 componenti il consorzio proprietario del prestigioso stallone.

(Continua a pag. 6)

Come si muove l'economia del Sud per risollevarsi dalla grave crisi

Lecce, tanta voglia di lavorare

L'agricoltura si è aggiornata e in molti paesi della provincia hanno preso vita iniziative artigiane - I lavoratori nelle liste ufficiali sono diecimila, più quelli del lavoro sommerso che, secondo i sindacati, sono ventimila

LECCE — Si dice che l'Italia, stremata economicamente, continua a reggersi grazie al lavoro sommerso. Bene, se questo è vero, un grande merito va alla provincia di Lecce. Da queste terre negli Anni Sessanta partirono in massa disoccupati e braccianti, verso il Nord, in cerca di lavoro e migliore vita. Dieci anni dopo, con le prime avvisaglie della recessione nazionale e internazionale, è incominciato il rientro degli emigrati; con poco o tanto gruzzolo, sempre con un utile bagaglio di esperienza. E tanta voglia di lavorare.

Negli ultimi dieci anni le condizioni socio-economiche della provincia leccese sono radicalmente mutate. L'agricoltura si è aggiornata, è diminuita la produzione del tabacco, che era una coltura tradizionale ma non molto redditizia, e hanno preso impulso l'ortofrutticoltura e la floricoltura.

Mentre a Lecce si insediava la Fiat Allis (oggi duemila dipendenti) e intorno le si andava formando un ragguardevole indotto, in molti paesi della provincia prendevano vita iniziative artigiane nel campo dei ricami, dell'abbigliamento, della maglieria, delle calzature: 10 mila dipendenti sulle liste ufficiali, più quelli del lavoro sommerso. Quanti? Secondo i sindacati 20.000, ma qualcuno azzarda 30.000.

Si lavora nelle case, per lo più in cucina; oppure in laboratori dove si raggruppano dieci, dodici donne, senza che ci sia qualcuno responsabile che rappresenti una identità aziendale. Alle date stabilite passano gli incaricati delle ditte commissionarie, generalmente del Nord, ritirano la produzione, consegnano i materiali per il nuovo lavoro.

Dice Tommaso Marzano, segretario della Cgil di Casarano (18 mila abitanti, 42 chilometri da Lecce): «Più nero di così questo lavoro non potrebbe essere. *Ci sono anche ditte regolarmente iscritte che si servono del lavoro a domicilio senza rispettare la legge che lo regola. Spesso anche il personale che opera in fabbrica non è pagato secondo il contratto nazionale: si applicano tariffe che sono al di sotto dei minimi di un 20-30 per cento. Abbiamo tante cause in corso, ma serve a poco*».

Lo stesso Marzano spiega che molte delle lavoratrici a domicilio risultano iscritte in agricoltura, quindi hanno la protezione dell'assistenza del settore agricolo; e in questo modo chi li fa lavorare sfrutta loro e sfrutta lo Stato non pagando alcun contributo.

A Casarano l'industria maggiore è quella di Antonio Filograna, 59 anni, nel '48 aiutante ciabattino. Adesso ha due calzaturifici, con circa 2800 dipendenti, si dice che abbia intenzione di aprirne un terzo per altre mille unità. Produce 35 mila paia di scarpe al giorno, che esporta in tutto il mondo. Ha negozi in Italia e a New York. Il 13 novembre '80 lo rapirono a scopo di riscatto. Lo tennero prigioniero per sette mesi e lo rilasciarono il 18 giugno successivo, dopo che erano stati pagati tre miliardi e mezzo.

E' una realtà, questa leccese, spesso contraddittoria. A tanto lavoro dovrebbe corrispondere altrettanta ricchezza. Invece, nella graduatoria del reddito pro capite fra le varie province della Puglia, quella di Lecce è all'ultimo posto con [illegible] lire all'anno, contro i 3.653.000 lire di Taranto che è al primo posto. D'accordo, dal dato ufficiale manca tutto il reddito proveniente dal lavoro sommerso; ma anche il lavoro regolare rende scarsamente, appunto per il mancato rispetto delle tariffe contrattuali.

Ultima per reddito, Lecce, ma seconda per le esportazioni: nell'80, 260 miliardi di lire, contro 380 di Bari; e se dai 260 togliamo i 130 miliardi della Fiat Allis, vediamo che la rimanente parte è data soprattutto dalle calzature, 60 miliardi. Ancora una cifra: vengono corrisposte dall'Inps 131 mila pensioni di invalidità, su una popolazione della provincia di 750 mila abitanti (un invalido ogni 5,2 abitanti, la media regionale è di uno su undici). Ci sono paesi della provincia leccese nei quali c'è un invalido ogni 3,8 abitanti.

«E' una *provincia che ha dimostrato una grande capacità di sviluppo* — dice il presidente della Camera di Commercio, Leone De Castris, titolare di una azienda vinicola che esporta in tutto il mondo, anche in Russia. — *Però è sempre penalizzata. Le nostre merci ci sa quando partono, non quando arriveranno. Bari, dove finiscono l'autostrada e il doppio binario della ferrovia, è lontanissima. Invano continuiamo a chiedere anche noi i due binari. Le ferrovie non solo non ci ascoltano: progettano anche di costruire una stazione di testa a Bari, il che significherebbe per noi trasbordi, prolungamento dei tempi di percorrenza. E' prevaricazione, ignoranza, disattenzione nei nostri riguardi? Non abbiamo un ministro da* [illegible]. *Non vorremmo più continuare a sentirci emarginati*».

Remo Lugli

Lo scalatore urbano

Houston. Ron Broyles, cascatore cinematografico di 29 anni, si è cimentato nella scalata dei 75 piani della Texas Commerce Tower; eccolo inquadrato durante un contatto radio con la base

Se non si raggiungerà l'accordo, la rottura sarà completa

Sanità, venerdì l'incontro decisivo per il contratto

ROMA — Alle ore 10 di venerdì prossimo 18 marzo la delegazione di parte pubblica (governo, Regioni e Comuni) si incontrerà a Palazzo Vidoni con i rappresentanti sindacali dei lavoratori della sanità (medici e non medici) per valutare in chiave politica il lavoro tecnico delle tre commissioni e per riprendere la trattativa generale sul contratto unico del comparto sanitario. Le convocazioni sono state inviate ieri pomeriggio dal ministro della Funzione pubblica, sen. Dante Schietroma, ed erano attese dai sindacati come una verifica della volontà del governo di concludere in tempi brevi la trattativa.

I sindacati confederali le considerano l'ultimo *round* di un *match* durato ormai troppo a lungo e che deve necessariamente risolversi senza ulteriori ritardi. «*La riunione che incomincerà venerdì mattina dovrà continuare ad oltranza fino alla conclusione* — ha commentato Carlo Fiordaliso, segretario generale dell'Uil-Sanità —. *Altre sospensioni per consentire ulteriori pause di riflessione non avrebbero più significato, se c'è davvero la volontà di concludere. Le proposte, elaborate dalle tre commissioni, evidenzieranno tutte le possibilità di manovra ancora possibili. Se non si concluderà entro questa settimana, faremo le opportune deduzioni e decideremo le risposte sindacali più idonee*».

L'intenzione di non accettare altre sospensioni e altri rinvii è stata ribadita anche dai sindacati dei medici, i quali hanno lasciato intendere senza mezzi termini che in questo caso sarebbe la rottura e l'automatica ripresa delle agitazioni.

Intanto a Palazzo Vidoni ieri mattina sono ripresi i lavori delle tre commissioni tecniche, che dovranno concretarsi in proposte operative destinate a sciogliere almeno i nodi principali che impediscono una rapida conclusione della vertenza. L'argomento più complesso e più spinoso continua a rimanere quello delle compartecipazioni, e cioè delle prestazioni professionali svolte negli ospedali in più-orario dai medici ma anche dal personale non medico. Quello che la commissione sta tentando di fare è l'individuazione dei parametri per la spartizione dei frutti di tale attività. La figura del medico, nella graduatoria dell'impegno e della professionalità, non è al vertice in tutte le prestazioni: in molte di esse passa in second'ordine rispetto a quelle di altri laureati (per esempio nei confronti del farmacista, quando si parla di attività farmaceutica) o allo specialista di fisiochinesiterapia quando si tratta di trattamenti riabilitativi. Sarebbe quindi un'ingiustizia e una mortificazione professionale per gli altri se la quotaparte dei medici rimanesse la più elevata in tutte le prestazioni di compartecipazione.

Il discorso investe anche un altro importante argomento in discussione: il controllo dei flussi di spesa, cioè come rivedere le modalità con cui vengono spesi i fondi nel settore sanitario, per evitare sperperi e spese improduttive.

Nelle altre commissioni sono stati affrontati i problemi peculiari dei medici e gli aspetti normativi del contratto. In merito alla mobilità del personale all'interno della stessa Usl o fra Usl diverse, è stata riconosciuta idonea la normativa elaborata e già attuata dalla Regione Veneto. I lavori delle commissioni proseguiranno fino a giovedì sera. Poi i delegati riprenderanno il loro posto al tavolo unico della trattativa.

Bruno Ghibaudi

Buticchi ha lasciato l'ospedale

LA SPEZIA — Albino Buticchi, l'imprenditore ex presidente del Milan Calcio, è tornato a casa, nella sua villa di Lerici, dopo aver tentato di togliersi la vita sparandosi alla testa. I medici della clinica neurochirurgica di Pisa, dove era stato ricoverato, hanno acconsentito a dimetterlo, in considerazione delle sue migliorate condizioni generali.

Le divergenze riguardano soprattutto Vittorio Emanuele e i diritti politici

«Non vogliamo scontri sui Savoia» I partiti studiano nuove proposte

ROMA — Il «no» comunista al rientro in Italia di tutti i Savoia ha di fatto congelato la proposta di legge Bozzi-Mammì. Ieri, in prima serata, si sono riuniti i rappresentanti dei partiti della maggioranza per decidere cosa fare. Continuare a insistere sulla proposta di legge che abroga la norma della Costituzione che vieta ai Savoia di rientrare in Italia, o cercare una diversa via di uscita?

Bozzi e Mammì hanno dimostrato una grande disponibilità a rivedere l'impostazione della loro proposta. «*Quando prendemmo l'iniziativa per far rientrare i Savoia* — ha detto il presidente dei deputati liberali, Aldo Bozzi — *c'era un clima sereno. Noi proponevamo un gesto di superiorità della Repubblica. Ma ora il clima è degenerato nel sospetto e nella polemica, ed io non ho certo l'intenzione di provocare lacerazioni in Parlamento*». Tra le righe si capisce che Bozzi, a questo punto, è disposto anche a ritirare la sua proposta se non ci sarà un accordo generale che comprenda anche i comunisti. «*Non è il caso di provocare uno scontro su questo problema*», ha detto Bozzi.

Nella riunione dei partiti della maggioranza (dc, psi, psdi, pli) più il pri è stata presa in esame una nuova proposta. Si tratterebbe di riscrivere la XIII disposizione transitoria della Costituzione riprendendo quella che presentò alla Costituente Carmine De Martino. Si applicherebbe il divieto di ingresso in Italia solo ai membri della prima e della seconda generazione dei Savoia. Cioè all'ex re Umberto e a suo figlio Vittorio Emanuele. Poi si farebbe una eccezione per Umberto, concedendogli di tornare in Italia, ma senza il diritto di votare o di essere eletto o di ricoprire cariche pubbliche.

«*Troppo complesso* — obiettano i comunisti —; *in mezzo a cento speculazioni, a cento interessi, non c'è più il clima idoneo per cambiare radicalmente la norma della Costituzione. Ci può essere solo un'apertura in favore dell'ex re vecchio e malato. Per noi* — spiega l'on Fracchia, del pci — *basterebbe togliere la prima riga del secondo comma dell'articolo XIII: lasciare, cioè, che il divieto di ingresso in Italia rimanga solo per i discendenti maschi dei Savoia, e permettere ad Umberto e a sua moglie di tornare*».

Dall'altra parte c'è però chi obietta che o la norma vale per tutti i Savoia o non se ne fa nulla. La riunione dei capigruppo era ancora in corso in serata e non era sicuro se si sarebbe svolto il dibattito in aula, inizialmente preannunciato per le 20. L'eventuale decisione di cambiare il progetto di legge comporterebbe infatti il rinvio del problema in commissione. Potrebbe essere solo problema di ore, ma la seduta a quel punto salterebbe.

Intanto si incrociano le dichiarazioni polemiche fuori dal Parlamento. Il Centro di azione monarchica considera «*inammissibili alcune proposte discriminatorie in ordine al rientro e ai diritti civili dei familiari*» di Umberto di Savoia. Il segretario nazionale dell'Associazione nazionale partigiani, Giulio Mazzon, ribatte: «*Se le leggi italiane lo consentono, potremmo standire il desiderio di rivedere il suolo italiano, prima di morire, a chi lo ha espresso. Ma soltanto vederlo. E se il personaggio si dovesse commuovere, ci auguriamo che nella sua commozione, dovuta alla visione della patria, intraveda pure i 600 mila deportati e soldati che non aderirono alla Repubblica sociale di Salò. Uomini che, lasciati a se stessi e senza ordini da parte di casa Savoia, finirono nei campi di concentramento per un impegno d'onore*».

a. rap.

Angelo Rizzoli: ho speso miliardi per i favori degli uomini politici

MILANO — L'ex presidente e maggiore azionista del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera, Angelo Rizzoli, è stato interrogato per la seconda volta in pochi giorni dai sostituti procuratori di Milano, Pierluigi Dell'Osso e Luigi Fenizia, che indagano su un «buco» di 29 miliardi riscontrato nei bilanci del gruppo editoriale dal commissario giudiziale Luigi Guatri.

Anche in questa tornata di domande i magistrati hanno voluto accertare l'effettiva destinazione dei fondi mancanti. Come è già stato scritto, dei 29 miliardi in discussione, oltre 11 sono stati riconosciuti da Angelo come debito personale da rimborsare, un altro miliardo circa è stato versato all'ex presidente del gruppo, Andrea Rizzoli, sotto forma di prelievi di cassa, due miliardi sono andati all'editore Campi, proprietario assieme alla Rizzoli del settimanale *Sorrisi e Canzoni Tv*, 800 milioni, infine, sono stati rubricati sotto la voce «*Mediazioni Sipra*» e distribuiti a rappresentanti di uomini politici. Resta da accertare a chi sono andati i restanti 13-14 miliardi mancanti.

Stando a quanto è trapelato dagli interrogatori, Rizzoli avrebbe rivelato che una buona parte di questa somma è andata a esponenti del sottobosco politico romano per ottenere favori ritenuti necessari dal gruppo editoriale.

Un nome che appare molto spesso negli interrogatori è quello di Umberto Ortolani.

Resta, però, da accertare un fatto determinante: se cioè questi pagamenti, benché in «nero», sono andati a compenso per consulenze effettivamente prestate e in questo caso rientrerebbero nei benefici di legge previsti dal recente condono fiscale. Oppure se per chi ha ricevuto denaro senza contropartita si può configurare il concorso in fatti di bancarotta, elemento, questo, soggetto ad ulteriori azioni penali.

Proprio per verificare l'eventualità, Dell'Osso e Fenizia stanno interrogando un importante testimone dell'intricata vicenda finanziaria, l'ex direttore amministrativo del gruppo, Ferruccio Piana, che ha deposto ieri per la settima volta da quando è iniziata l'inchiesta. Il contributo che Piana può dare alla ricostruzione dei fatti è ritenuto fondamentale dagli inquirenti.

Gianfranco Modolo

Commissione P2 Rognoni chiede il materiale sulla Rizzoli

ROMA — Una quota della Rizzoli (e cioè il 10,40 per cento intestato alla società Fincoriz) apparterrebbe in realtà alla P2? Per rispondere a questo interrogativo, sollevato con una lettera a Rognoni dai deputati del gruppo radicale, che chiedono la confisca del capitale sociale della Fincoriz in base alla legge di scioglimento della P2, il ministro dell'Interno ha chiesto alla commissione di indagine sulla loggia segreta a consegnargli, se lo ritiene opportuno, il materiale sulla Rizzoli che si riferisce alla questione sollevata.

Stato Civile di Torino

8 MARZO 1983

Nati — Giacobello Antonio; Gariglio Marco; D'Auria Marianna; [illegible] De Marco Carlotta; [illegible] Marco Roberto; Pellegrini Marco; [illegible] Roberto; [illegible] Elena; [illegible] Cava Elisabetta; [illegible] Gian Luca; [illegible] Riccardo; Fattali Lidia; [illegible] Dario; [illegible] Silvia; Argentino Cinzia; [illegible] Enrico; [illegible] Simona Michela; [illegible] Selene; Pisano Giorgio; Marasco Claudio; [illegible] Andrea; [illegible] Alba; [illegible] Stefano; Tessaro Anna; [illegible] Giovanni; [illegible] Francesco; [illegible] Salvatore; Di Rosa Valentina; [illegible] Davide; [illegible] Stefano; [illegible] Rosa; [illegible] Mauro; [illegible] Valeria; Pozzato Cristina; [illegible] Annalisa; [illegible] Monica; [illegible] Calogera; [illegible] Stefano; Di Mauro Sabrina; [illegible] Simona; Forte Cristina; [illegible] Francesca; Agostino Dario; [illegible] Roberta; [illegible] Marco; [illegible] Valentina; [illegible] Calabrese Sara.

Nati 52

(Segue da pagina 5)

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Pierino Scuero

dipendente dell'Istituto in quiescenza

— Torino, 15 marzo 1983.

La Presidenza, la Direzione Artistica e Organizzativa, il Comitato Amministrativo e tutto il Personale del Teatro Stabile di Torino partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del prezioso collaboratore e amico

Ludovico Zorzi

— Torino, 15 marzo 1983.

La Società Meridiana e il Cine Club Ivrea profondamente colpiti dall'immatura scomparsa del

prof. Ludovico Zorzi

promotore e fondatore della Associazione partecipano al grande dolore della famiglia.

— Ivrea, 15 marzo 1983.

Si stringono a Ezio e famiglia nel dolore per la perdita del papà

Pasquale Esposito

gli amici: Enrico, [illegible], Alberto, [illegible], Vanni, Tella, Giorgio, Julius, Walter, Laura.

— Torino, 15 marzo 1983.

Letizia, Enrico, [illegible] e Filippo partecipano con affetto al dolore di [illegible].

[illegible] e Carlo Besso partecipano commossi al dolore degli amici [illegible] e Mario e loro famiglie per la perdita del caro papà

Giuseppe Piglia

— Torino, 15 marzo 1983.

[illegible] partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di

Carlo Milano

— Torino, 15 marzo 1983.

L'Amministratore, i Condomini ed inquilini dello stabile di via [illegible] si associano al dolore dei familiari per la scomparsa della signora

Piera Serra in Toselli

— Torino, 14 marzo 1983.

Orario accettazione necrologie ed adesioni
Sportelli LA STAMPA
Galleria S. Federico, 41
(annunciazioni) ore 9-12,30; 15-18
Sabato: 9-12,30
Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21
domenica dalle ore 16,30

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Alice Nicolini Mazzadra

Ne danno costernati il triste annuncio i figli [illegible]. — Torino, 15 marzo 1983.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carmela Pollara ved. Giacomazzo

Lo annunciano affranti figli, generi, nuore, [illegible]. Funerali giovedì ore 10,15 parrocchia [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 marzo 1983.

E' mancata ai suoi cari

Carolina Besso ved. Rosa Brunat

Lo annunciano: i figli Giorgio con Anna, Aldo con Franca, parenti tutti. Funerali giovedì 17 ore 10,15 [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 marzo 1983.

Gli Amici [illegible] e famiglie partecipano al dolore di Giorgio ed Anna per la morte di

Carolina Besso ved. Rosa Brunat

— Torino, 15 marzo 1983.

La [illegible] partecipa al dolore del signor Aldo Rosa Brunat per la perdita della MAMMA.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Battista Vardiero

Anziano FIAT, anni 76

Ne danno la triste notizia la moglie, i figli [illegible] e Clelia con rispettive famiglie, fratello, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 17 ore 10,15 parrocchia [illegible].
— Torino, 15 marzo 1983.

Improvvisamente è mancato

rag. Carlo Fassone

Addolorati lo annunciano: la moglie e il figlio Alberto. Funerali ore 10,15 del 17 parrocchia Lucento.
— Torino, 14 marzo 1983.

E' tornata a Dio

Teresa Preto ved. Bruno

Addolorati lo annunciano: la figlia [illegible], la sorella suor Vittorina, nipoti, pronipoti e parenti. I funerali giovedì 17 alle ore 8,30 da corso Lecce 31. La presente è partecipazione e ringraziamento [illegible].
— Torino, 15 marzo 1983.

Serenamente come visse improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Rosso

anni 65

L'annunciano la moglie Clotilde, le figlie Maria, Teresa [illegible], gli adorati nipoti [illegible], la sorella, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 16 c.m. ore 14,30 parrocchia S. Giuseppe [illegible].
— Torino, 15 marzo 1983.

Monica e Stefano ricordano con affetto il nonno DOMENICO.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Bellone

anni 76

Ne danno il doloroso annuncio il figlio [illegible], l'adorata nipote [illegible], parenti tutti. Funerali mercoledì 16 corr. partenza ore 14 dalla clinica S. Luca. S. Messa ore 15,45 Duomo di Chieri. La salma verrà tumulata nel cimitero di Chieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 marzo 1983.

Sono affettuosamente vicini a Renzo e Bianca gli amici [illegible].

Chiara, Carla e Andrea [illegible] sono affettuosamente vicini a Renzo, Bianca e Carola.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Brambilla

Anziano FIAT di anni 68

Lo annunciano: la moglie e tutti i suoi cari. I funerali avverranno in Rosta oggi 16, ore 15.
— Rosta, 16 marzo 1983.

E' tragicamente mancato ai suoi cari

avv. Adriano De Benedetti

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie [illegible], la figlia Donatella con il marito [illegible] e la piccola [illegible], i parenti tutti. I funerali si svolgeranno giovedì 17 marzo alle ore 11 da via XXIV Maggio 3.
— Alessandria, 15 marzo 1983.

Maria Teresa [illegible] partecipa con dolore al lutto della famiglia per la perdita dell'

AVVOCATO

Adriano De Benedetti

— Alessandria, 15 marzo 1983.

Giuseppe e Albina [illegible] sono vicini a Rosita e Donatella nell'ora di lutto per la morte improvvisa del loro caro

avv. Adriano De Benedetti

avvenuta tragicamente il 14 marzo 1983.
— Milano, 15 marzo 1983.

Partecipano al lutto [illegible].

Il 15 marzo si è spento serenamente

Raffaele Grossi

Maestro del Lavoro

Ne danno il triste annuncio le sorelle Adele, Teresa, [illegible], la nipote [illegible], il cognato [illegible]. Le onoranze funebri hanno luogo a Bolzano oggi 16 marzo ore 16 presso la Cappella cimiteriale.
— Bolzano, Torino, Venezia, 15 marzo 1983.

E' mancato

Giuseppe Ferrando

di anni 71

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Vittoria Durando, i figli Luigi e Paolo con le rispettive famiglie, la suocera [illegible] Durando, i cognati Rinaldo e Luisa Durando, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 16 ore 15 partendo dall'abitazione corso Gallo 1 (Ivrea).
— Ivrea, 15 marzo 1983.

Si associano al dolore della famiglia gli amici:
Riccardo Belli e famiglia
Vittorio [illegible] e famiglia
Vittorio [illegible] e famiglia
Sergio [illegible] e famiglia
Antonio [illegible] e famiglia
Enrico [illegible] e famiglia
Cornelio [illegible] e famiglia
Gino [illegible] e famiglia
[illegible] e famiglia
Roberto [illegible] e famiglia
Angelo [illegible] e famiglia

Nanni Capello partecipa al dolore per la scomparsa dell'amico PEPINO.

I Colleghi tutti [illegible] partecipano al lutto dell'ing. Paolo Ferrando per la morte del padre

Giuseppe Ferrando

Ivrea, 15 marzo 1983.

Angioletta [illegible] partecipa affettuosamente al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Brigida Rosso nata Triolo

Ne danno il doloroso annuncio il marito Francesco, i figli [illegible], la nuora Carla e i nipoti [illegible] e Valentina, cognati e parenti tutti. Funerali oggi 16 corr. alle ore 14,15 da via [illegible] 26, indi la cara salma sarà tumulata a Carleo (Vc). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 15 marzo 1983.

Il Consiglio Direttivo dei Pensionati EPAT, prende viva parte del dolore del Consigliere Rosso Gianfranco per la dipartita della MAMMA.

Virginia [illegible] partecipa al dolore del marito Carlo Nigra per la scomparsa della sorella

Luigina Nigra

— Milano, 14 marzo 1983.

E' mancata

Maria Francesca Marga in Cavalli

Addolorati lo annunciano: il marito, fratello e cognata. Un particolare ringraziamento al prof. Vitali, alla signora [illegible] e al personale tutto del reparto [illegible] dell'Ospedale Mauriziano per le amorevoli cure prestate, e al parroco don [illegible] e alla Comunità di San Francesco da Sales per il conforto ricevuto, un caro pensiero alla famiglia [illegible]. Funerali giovedì 17 ore 8,30 da via [illegible].
— Torino, 14 marzo 1983.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Pizzorni

anni 84

Addolorati lo annunciano i figli, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì ore 8,30 nella cappella della Casa di riposo Carlo Alberto, corso Casale 56. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 marzo 1983.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Florina Grasso ved. Bavina

Ne dà il triste annuncio la famiglia. Un ringraziamento particolare al dott. [illegible]. Funerali giovedì 17 ore 10,15 parrocchia S. Pellegrino.
— Torino, 15 marzo 1983.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Pomba

Ne danno il triste annuncio la moglie [illegible], la figlia Marisa con il marito [illegible] e la piccola [illegible] che tanto amava, suocera, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Borgaro giovedì 17 corr. ore 14 dall'abitazione via Santa Chiara 15. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per [illegible] (Cuneo) ove alle ore 16,30 dopo la benedizione sarà tumulata nella tomba di famiglia. Un ringraziamento particolare ai medici dott. Giuseppe Villa e dott. Claudio Miccono per l'assistenza prestata. Non fiori ma eventuali offerte al Centro tumori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Borgaro, 15 marzo 1983.

Ciao NONNO, Michela che ti voleva tanto bene ti ricorderà sempre.

La Ditta F.lli [illegible] partecipa al lutto della famiglia Pomba.

La famiglia Tonasso e [illegible] si uniscono al dolore.

La famiglia [illegible] partecipa al dolore.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Momigliano-Levi ringrazia della partecipazione al loro lutto per la scomparsa del

rag. Davide Momigliano

— Torino, 16 marzo 1983.

ANNIVERSARI

1982 — 1983

Caterina Michetti in Vergnano

Sempre ricordata dai suoi cari.

Nel primo anniversario della scomparsa del

PROF. DOTT.

Giovanni Castellino

sarà celebrata una Messa venerdì 18 marzo alle ore 18,30 nella parrocchia dei Santi Angeli Custodi (via Avogadro 3).
— Torino, 16 marzo 1983.

1982 — 1983

Il signor

Ettore Magnea

è sempre con noi. Lo ricordano con affetto: Luciana, [illegible], Vincenzo, Immacolata, Rita, Pina, Wanda, Barbara, Giuseppe, Lina.

16-3-1982 — 16-3-1983

Dott. Mario Demichelis

Sempre vivo nel dolore amore dei suoi cari. Santa Messa anniversaria Parrocchia [illegible] sabato 19 corr. ore 10.
— [illegible], 16 marzo 1983.

In coincidenza con il caso Antonov, gli scambi si sono di fatto bloccati

«Gli affari con Sofia sono fermi» protestano gli operatori italiani

«Rischiamo di far perdere all'Italia un mercato sano, a vantaggio dei Paesi concorrenti» - Da Roma il ministero per il Commercio con l'estero risponde: «Via libera ai contratti già firmati»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SOFIA — Nervosi, eleganti signori di mezza età vanno su e giù nei saloni dei grandi alberghi della capitale bulgara, il lussuoso «Vitosha», alle pendici della montagna omonima scintillante di neve che domina la città e l'accogliente «Sofia», nella piazza del Parlamento. Sono italiani, delegati di grandi aziende industriali, operatori economici, rappresentanti di consorzi, che da anni «battono» la Repubblica popolare bulgara per concludere affari.

Per anni la collaborazione italo - bulgara è stata ottima («meglio di così non è immaginabile», dice uno degli operatori), qualche mese fa ha cominciato a rallentare, poi a segnare il passo, ora tutto è bloccato. Da quando, nel novembre scorso, il giudice romano Ilario Martella scoprì la «pista bulgara» dell'attentato al Papa e ordinò l'arresto del funzionario della compagnia aerea «Balkan» Serghei Antonov, indicato dal turco Alì Agca, «non si vende più un'ostia», dice il bergamasco Carlo Zerbini. E' agente di un consorzio di 18 industrie di settori vari, che in media ogni anno avevano con la sola Bulgaria un giro d'affari di 10 milioni di dollari (qualcosa come 140 miliardi di lire italiane).

Accanto agli italiani, sempre in attesa di una telefonata (o dall'Italia dove vogliono sapere come vanno le cose o per l'appuntamento con l'«Interpred», l'associazione statale bulgara che rappresenta le ditte straniere sul mercato locale), incrociano nei saloni dei grandi alberghi operatori economici inglesi, americani, tedeschi, francesi, attivissimi, piombati quaggiù per raccogliere quegli affari che gli italiani non stanno concludendo. «Ci stanno soppiantando — lamenta uno degli italiani —, se la situazione non si sblocca entro la fine del mese, salta il 60 per cento dei nostri affari».

I nostri operatori dicono che è stata l'Italia a congelare (senza darne notizia) la linea di credito per 100 milioni di dollari aperta l'anno scorso alla Bulgaria. E i bulgari hanno risposto picche: senza linea di credito, niente acquisti di prodotti italiani.

Il consorzio di banche italiane, al quale era stato affidato il finanziamento, non ha dato il via alla realizzazione degli accordi. Corre voce, qui a Sofia, che le nostre banche non hanno bloccato la linea di credito di propria iniziativa. Si dà pure credibilità al nostro ministero del Commercio estero, più di qualsiasi altro interessato all'espansione dei nostri scambi, quando i suoi funzionari assicurano gli operatori economici («scriva pure imbelentti, fuori della grazia di Dio», dice uno) di «non aver fatto nulla» contro i loro interessi. Ma chi allora ha suggerito alle banche di bloccare la linea di credito?

Gli operatori preannunciano per il 25 marzo un incontro con i rappresentanti del ministero, una specie di «piccola marcia su Roma». Ma proprio ieri dall'Italia hanno avuto le prime notizie tranquillizzanti. «Si sta sbloccando tutto ciò che è sbloccabile», con una «soluzione ponte, per condurre in porto i contratti già firmati nei settori chimico, siderurgico e tessile». Non dipende da noi — avrebbero risposto al Commercio estero — spiegando che determinante è la ratifica di concerto dei ministeri del Tesoro e degli Esteri.

Gli imprenditori sostengono che, «se la situazione non si sblocca prima di Pasqua, addio Bulgaria». E' — dicono — il «mercato più sano e più serio dell'Europa orientale; i bulgari sono i più puntuali tra i pagatori». Se l'Italia non apre il credito, perde la costruzione di grandi impianti petrolchimici, di silos, di alberghi sul Mar Nero, degli impianti radar all'aeroporto di Sofia, di industrie per la produzione di alluminio, per non citare che alcuni dei progetti del lavoro italiano all'estero, quaggiù assai apprezzato.

Tito Sansa

Celenk entrò a Sofia con passaporto falso

SOFIA — Bekir Celenk si troverebbe illegalmente in Bulgaria e la condizione di «libertà controllata» di cui ha finora goduto starebbe proprio per finire. Il rinnovo della validità del suo passaporto, lo si è appreso ieri sera in ambienti turchi di questa città, sarebbe avvenuto in maniera fraudolenta. Il consolato turco di Berlino — il cui timbro risulterebbe apposto sul documento — avrebbe smentito di avere mai concesso il rinnovo.

Le indiscrezioni sul passaporto di Celenk hanno coinciso con una svolta nelle indagini del giudice italiano Carlo Palermo a Sofia: ieri sera il commerciante turco, da lui accusato di essere coinvolto nel traffico internazionale di armi e di droga, si è rifiutato di rispondere alle ultime contestazioni. Il dott. Palermo aveva comunque concluso l'interrogatorio, e infatti ieri ha definito con le autorità bulgare le formalità della sua missione.

Nella frase di un comunicato, firmato anche dal giudice bulgaro Karkov e da Palermo, «le due parti hanno sottolineato che gli atti giudiziari effettuati in Bulgaria contengono elementi molto utili che contribuiranno all'ulteriore indagine, in Italia come in Bulgaria», può trovarsi la chiave delle prossime novità sul conto di Celenk.

Varsavia: Scricciolo è un agente della Cia

Servendosi di questa accusa il regime vuole processare alcuni esponenti di Solidarnosc

ROMA — Il regime militare polacco si appresterebbe ad usare la vicenda Scricciolo come principale prova d'accusa contro alcuni tra gli esponenti di Solidarnosc e del Kor (comitato di autodifesa sociale) che saranno processati per «reati contro gli interessi politici ed economici fondamentali della Polonia», un'imputazione che prevede anche la pena di morte. Lo affermano rappresentanti del «Comitato Solidarnosc», creato a Roma da fuoriusciti polacchi espatriati prima del golpe del generale Jaruzelski.

Secondo queste fonti, davanti al tribunale di Varsavia Scricciolo sarà presentato come una spia degli americani, e di conseguenza i sindacalisti polacchi che avevano contatti con lui come agenti «dell'imperialismo Usa»; paradossalmente, per costruire questa tesi il regime polacco potrebbe servirsi delle stesse informazioni che, stando alla magistratura italiana, Scricciolo fornì ai servizi segreti bulgari.

In particolare, ad Andrej Rospiochowski (uno dei sette leader di Solidarnosc tuttora detenuti) verrebbe contestata la partecipazione ad una riunione avvenuta nel corso del viaggio di Walesa in Italia, presenti un funzionario dell'ambasciata Usa a Roma e Luigi Scricciolo. Un verbale di quella riunione sarebbe arrivato ai servizi segreti dell'Est.

I rapporti con Scricciolo potrebbero inoltre essere usati per condannare Jacek Kuron e Adam Michnik, tra i fondatori del Kor, e Karol Modzelewski, ex-portavoce di Solidarnosc, tutti e tre detenuti: i loro nomi figurano in un violento articolo apparso alla fine dello scorso dicembre su Tribuna Ludu, organo del partito comunista polacco, nel quale appunto si sosteneva che Scricciolo faceva da tramite tra esponenti di Solidarnosc e la Cia.

Sempre secondo fonti del «Comitato Solidarnosc», per imbastire l'accusa il regime militare avrebbe organizzato di recente una messinscena ai danni della corrispondente da Varsavia dell'agenzia americana Upi: una donna consegnò alla giornalista materiale di Solidarnosc, subito dopo arrivò la polizia che sequestrò i documenti e fermò la corrispondente, poi espulsa.

A Roma, intanto, lo sciopero dei cancellieri del tribunale ha imposto una momentanea battuta d'arresto all'inchiesta che vede Scricciolo tra i protagonisti.

g. r.

Arrestato Amos Spiazzi (Rosa dei Venti)

BOLOGNA — Il tenente colonnello Amos Spiazzi il cui nome fu già legato alla cosiddetta «Rosa dei Venti») è stato arrestato a Verona su mandato di cattura del giudice istruttore di Bologna, dott. Leonardo Grassi, con l'accusa di detenzione d'armi. Per l'ipotesi di reato di cospirazione politica egli sarebbe stato raggiunto da comunicazione giudiziaria.

Spiazzi è stato trasferito nel carcere di Ferrara per essere interrogato. Il suo difensore, avv. Marcantonio Bezicheri, ha annunciato che presenterà ricorso al Tribunale della libertà.

Kalinowski racconta la «misteriosa» passeggiata a Roma con Scricciolo

Il sindacalista polacco replica a Walesa «Le sue dichiarazioni sono senza senso»

ELBLAG — L'ex vicepresidente di Solidarnosc, Ryszard Kalinowski, ha definito «senza senso» le dichiarazioni di Lech Walesa e ha espresso perplessità sulla possibilità che sia stato programmato un attentato allo stesso Walesa durante il suo viaggio in Italia nel gennaio 1981. Kalinowski, chiamato in ballo da Walesa — il leader sindacale aveva parlato di rischio per la propria vita e aveva suggerito ai giudici italiani di sentire Kalinowski perché era stato da lui sollecitato a Roma a una misteriosa «passeggiata» senza scorta — si è mostrato molto tranquillo e sicuro di sé.

Kalinowski ha inoltre sottolineato che Walesa non si ricordava molto del viaggio a Roma e che, per parlarne, si era incontrato con lui tre settimane fa.

Pur esprimendo perplessità sulla possibilità che sia stato programmato un attentato a Walesa, il responsabile esteri di Solidarnosc ha detto che «l'unico giorno in cui sarebbe stato possibile era il 15 gennaio: il primo giorno in cui la delegazione sindacale ha lasciato la casa del Pellegrino a Roma ed è andata ad alloggiare all'Hotel Vittoria a Roma». Kalinowski ha confermato che quel giorno lui aveva proposto a Walesa una «passeggiata» per Roma senza guardie del corpo e giornalisti. «Secondo il programma — ha detto il sindacalista — dovevano far parte della comitiva sei persone: Kalinowski, Walesa, Ryszard Kus (un minatore della Slesia), Luigi Scricciolo, Franco Salvadori e un certo Rocco del servizio d'ordine sindacale».

Dal racconto del sindacalista — internato per 3 mesi dopo la proclamazione dello stato di guerra — si ha la conferma che Walesa all'ultimo momento decise «di non far parte della comitiva e restare con la moglie».

La comitiva passeggia per la città dalle 10 di sera fino alle 2 quando si decide di rientrare in albergo. Nei pressi dell'hotel i 5 incontrano altri sindacalisti di Solidarnosc e decidono di fare un'altra passeggiata. Kalinowski tuttavia preferisce andare a letto perché «era ormai stanco». Il sindacalista precisa che questa volta Scricciolo accompagna Bozena Rybicka, Cywinski, Celinski e Kus, durante questo nuovo «giro notturno».

Kalinowski sottolinea che è in quest'occasione che succede un episodio molto strano.

Riferendo quello che gli hanno riportato gli altri sindacalisti polacchi, Kalinowski racconta: «Durante la passeggiata in un vicolo si odono dei colpi d'arma da fuoco, mentre sfrecciano a tutta velocità delle auto che s'inseguono. Arrivano improvvisamente le forze dell'ordine e circondano i sindacalisti. Scricciolo spiega che si tratta della delegazione di Solidarnosc e allora gli agenti spingono i sindacalisti in un androne da dove li fanno uscire quando tutto è finito».

Terminato il racconto l'ex vicepresidente di Solidarnosc afferma di aver incontrato successivamente Scricciolo in altre tre occasioni. Nella prima, alla fine di aprile ed ai primi di maggio del 1981, Kalinowski vede Scricciolo e Paola Elia a Roma. «E' questa volta — afferma — che mi rendo conto che il sindacalista della Uil non aveva nessuna simpatia nei confronti di Walesa».

Le Br avevano un «passaggio segreto» con la Francia

GENOVA — Le Brigate rosse avevano scoperto un «passaggio segreto» fra l'Italia e la Francia che usavano sia per espatriare quando si sentivano braccati in Italia, sia per portare nel nostro paese armi ed esplosivo.

Lo ha scoperto la Digos di Genova anche in seguito ad indicazioni di Fulvia Miglietta, una brigatista pentita che ha confessato di averlo usato più volte. Si tratta di un sentiero nascosto fra le rocce di Passo di Carma, a 1150 metri.

Cinque anni fa la strage di via Fani

Roma. Una veduta di via Fani il 16 marzo 1978 pochi minuti dopo il sequestro dell'onorevole Aldo Moro: gli uomini di scorta furono barbaramente assassinati dalle Brigate rosse (Telefoto Ap)

ROMA — Nel quinto anniversario della strage di via Fani e del sequestro di Aldo Moro, la dc ricorda il suo leader assassinato dalle Br. Scrive il segretario De Mita: «Le bande dell'odio e della distruzione sono state liquidate da un concorso di forze attestate sulla filosofia della tolleranza, della solidarietà, del primato della convivenza pacifica tra uomini liberi; e sono state messe in crisi innanzitutto da Aldo Moro, uomo mite e tuttavia tanto forte d'animo da non avere nulla concesso ai suoi aguzzini».

Di Moro, il segretario dc mette in rilievo, contro lo schematismo dei terroristi, «la raccolta e lo sforzo di interpretazione di ogni elemento di distinzione e anche di contraddizione che è presente nella società contemporanea, costituendosi egli stesso in elemento di dubbio, in termine di riferimento di analisi mai definitive e lasciate aperte alla verifica della storia».

Il processo a Tempio Pausania prosegue con le arringhe

Sequestro De André: pm chiede pene ridotte per i tre «pentiti»

Una decina d'anni di carcere per chi ha collaborato, oltre venti per gli «irriducibili» - Cinque anni per l'intermediario - Il 23 marzo la Corte in camera di consiglio

TEMPIO PAUSANIA — Condanne per complessivi 204 anni di reclusione sono state chieste dal pubblico ministero Salvatore Pigozzi per i 12 imputati del sequestro di Fabrizio De André e Dori Ghezzi.

Pigozzi, benché afflitto da un attacco influenzale, ha parlato per circa quattro ore, ha chiesto condanne miti per chi ha collaborato nella ricostruzione della vicenda e nell'individuazione di tutti i responsabili. E' stato duro nei confronti degli imputati «irriducibili», per i quali ha sollecitato condanne esemplari. Una riduzione della pena ha proposto per chi ha confessato anche senza collaborare e per un latitante che si è costituito.

Ventisei anni sono stati chiesti per gli «irriducibili» Salvatore Vargiu allevatore di Pattada (Sassari), Graziano Porcu, bidello, Giovanni Mangia, Orune (Nuoro). Ventitré, in considerazione del fatto che si sono costituiti al giudice istruttore, Luigi Lombardini, per i pastori Martino Moreddu e Carmelo Mangia (fratello di Giovanni) entrambi di Orune.

Diciotto anni ciascuno sono stati chiesti per il basista, Peppino Fala, autotrasportatore, e per il cassiere della banda, Pitrino Ghera, di Berchidda (Sassari). Per l'autotrasportatore e per Ghera (cognato dell'ex assessore ai lavori pubblici di Orune, Salvatore Marras, imputato pentito) è stato sottolineato il significato della confessione, anche se essi non hanno contribuito all'individuazione degli altri componenti della banda.

Il dottor Pigozzi ha chiesto un trattamento di favore per i tre imputati - il veterinario di Radicofani Marco Cesari, l'ex assessore comunale Salvatore Marras e Pietro Delogu, di Pattada, macellaio — che hanno collaborato contribuendo a fare luce sull'episodio.

«Il pentimento e la collaborazione devono essere tenuti in debita considerazione» ha detto il pubblico ministero chiedendo la condanna a 10 anni per Marras, a 11 per Cesari e a 12 per Delogu.

Quanto agli imputati minori, per il rappresentante della pubblica accusa devono essere condannati Salvatore Cherchi, di San Teodoro (Nuoro), commerciante, a 6 anni di reclusione per il riciclaggio di denaro «sporco», e Giulio Carta, di Orune, commerciante, emissario della famiglia De André, a 5 anni di reclusione per truffa (per essersi impossessato di 50 milioni del riscatto).

Il processo prosegue con le arringhe degli avvocati del collegio di difesa. Il tribunale, presieduto dal dottor Mario Gobella, con a latere i giudici Felice Manna e Gianni Francolini, si ritirerà in camera di consiglio per la sentenza mercoledì mattina 23 marzo.

I due cantanti furono sequestrati il 27 agosto 1979 nella loro fattoria «L'Agnata» (l'angolino) vicino a Tempio Pausania, e furono liberati dopo una prigionia di quattro mesi e il pagamento (da parte del padre del cantante, professor Giuseppe De André), di un riscatto di 550 milioni.

Proprio grazie a parte delle banconote versate per la liberazione dei due cantanti gli inquirenti riuscirono a ricostruire l'organigramma della banda. In una banca di Radicofani, infatti, fu arrestato il veterinario Marco Cesari mentre versava denaro «sporco». Le rivelazioni del professionista portarono all'incriminazione di dodici persone, due delle quali, Salvatore Marras e Pietro Delogu, ammisero la loro partecipazione al rapimento del cantautore genovese e della sua compagna.

Il processo a Cagliari per il «giallo Manuella»

Il superpentito nei pasticci ritratta e accusa un legale

CAGLIARI — Sempre Sergio Piras alla ribalta del processo per il *«giallo Manuella»* davanti ai giudici della seconda corte d'assise di Cagliari. L'avvocato *«pentito»*, che con le sue rivelazioni ha fatto incriminare con accuse che vanno dall'omicidio al traffico di stupefacenti altri quattro legali e 38 persone, è stato interrogato per tutta la durata dell'udienza dal presidente della corte, Marco Onnis. Le sue risposte, come già era accaduto ieri, non hanno chiarito come mai durante l'istruttoria abbia fornito diverse versioni dell'omicidio di Gianfranco Manuella, il civilista cagliaritano scomparso da casa il 22 aprile di due anni fa da cui il caso prende il nome.

Piras è caduto spesso in contraddizione, quando le domande del presidente si facevano più insidiose, e si è trovato in difficoltà tra le tante bugie — come lui stesso ha definito molte delle sue deposizioni davanti al giudice istruttore — ribadendo con sicurezza soltanto che era stato il suo difensore Aldo Marongiu (uno dei più noti penalisti sardi, principale imputato) a consigliargli di rendere versioni sempre differenti.

«Marongiu — ha detto Piras — *mi consigliò di fare così per depistare gli inquirenti ed impedire loro di scoprire il vero assassino di Manuella* (l'avv. Sergio Viana, secondo l'accusa, ndr). *Marongiu mi assicurò che ogni mia dichiarazione avrebbe completamente perso di valore perché altre persone si sarebbero autoaccusate dello stesso delitto».*

Il presidente ha cercato di sapere se Piras scelse da solo come difensore l'avv. Marongiu o se il nome di quest'ultimo gli fu consigliato da qualcuno. Una circostanza questa che ha fatto cadere nuovamente in contraddizione l'imputato.

L'avv. Piras poi ha sostenuto di aver seguito le disposizioni del suo ex difensore fin quasi alla chiusura dell'istruttoria quando si convinse a *«dire tutta la verità»*, dopo aver fornito tre versioni diverse dello stesso fatto.

In un primo momento il professionista interrogato dalla polizia nell'ambito dell'inchiesta sulla morte del pregiudicato Giovanni Battista Marongiu parlò dell'omicidio Manuella sostenendo di non avervi assistito, ma di aver ricevuto da Vittorio Caschili la pistola con cui Giuseppe Paderi (un imputato latitante) aveva ucciso il legale per vendicarsi del fatto che quest'ultimo aveva tentato di interrompere il canale attraverso il quale arrivava l'eroina da Milano. Poi Piras cambiò versione e affermò di essere stato presente all'assassinio di Manuella, avvenuto durante una discussione con Paderi e Giovanni Battista Marongiu, i quali volevano la restituzione di una somma.

Infine, con un nuovo cambiamento, Piras accusò dell'omicidio l'avv. Viana sostenendo di essere stato testimone del delitto. Al presidente che gli chiedeva come mai fece dichiarazioni sfavorevoli a se stesso Sergio Piras ha risposto accusando nuovamente Aldo Marongiu di aver imbastito una frode processuale.

Seveso, in una vasca i detriti contaminati dalla nube tossica

Seveso. Questa gigantesca vasca è contrassegnata dal numero 2. Qui verranno sepolti i detriti e il materiale inquinato dalla nube tossica di diossina uscita dalla fabbrica Icmesa nel luglio del 1976. La vasca ha una capacità di contenimento di 150 mila metri cubi (Telefoto Associated Press)

Incendio blocca la ferrovia a Cuneo

CUNEO — L'incendio (per cause non ancora accertate) di un vagone in sosta nella stazione di Fossano, ha causato l'interruzione del traffico ferroviario per quasi un'ora e mezzo sulle linee Torino-Cuneo e Torino-Savona. L'incendio si è sviluppato poco dopo le 18,30: il personale delle ferrovie e i vigili del fuoco sono intervenuti immediatamente. Per agevolare il lavoro è stato necessario disinserire l'alimentazione elettrica della rete e i treni in arrivo e in partenza sono stati fermati ai posti di blocco.

L'incidente è accaduto nelle ore in cui il traffico ferroviario è più intenso e tutti i treni hanno subito forti ritardi. Disagi particolari per i viaggiatori dei convogli provenienti da Torino per Cuneo e per la Liguria. Il sistema ferroviario è stato sconvolto con ripercussioni anche in tutte le corse coincidenti con gli arrivi dei treni dal capoluogo regionale e da Savona. Alle 20,05, spento l'incendio e riattivata la linea elettrica, il traffico è ripreso lentamente e si è normalizzato verso le 21.

Il presidente dell'Inter sarebbe stato minacciato di morte e ricattato

Qualcuno a Napoli non vuole credere a Fraizzoli nel mirino della camorra

NAPOLI — Ivanoe Fraizzoli nel mirino della camorra. Il crimine organizzato lo avrebbe minacciato di morte. Una «condanna» che con lo sport non ha nulla da spartire. La storia di intimidazioni e ricatti (si parla di una richiesta di mezzo miliardo di lire) mette radici nell'attività commerciale che il presidente dell'Inter ha esteso al Sud e soprattutto a Napoli, dove in piazza Trento e Trieste, a pochi metri dal palazzo reale, si aprono le vetrine di un lussuoso negozio di tessuti e confezioni, «Prada».

A Napoli la notizia rimbalzata da Madrid, dove Fraizzoli si trova a seguito della squadra, ha trovato orecchi attenti ma non ha suscitato grosso stupore. Ormai, il racket è un'amara realtà, stringe a tenaglia arti e mestieri, professioni e industria.

In questura, comunque, le dichiarazioni di Fraizzoli non hanno trovato conferma. *«Non ci risulta che siano state presentate denunce al riguardo, non sappiamo nulla* — sostiene il dirigente della squadra mobile, dottor Franco Malvano —, *forse qualche telefonata può aver raggiunto l'industriale a Milano».*

Cade dalle nuvole anche il direttore commerciale del «Prada», che, secondo le confidenze di Fraizzoli ai giornalisti, sarebbe stato anche lui minacciato di morte. Ettore Scognamiglio, oriundo napoletano da parte di padre, nato a Firenze, un uomo sui 50 anni di aspetto giovanile, con il volto teso, evidentemente turbato dalle chiacchiere (l'argomento a Napoli è di quelli che scottano), afferma risentito: *«Non ne so niente, il principale se l'è sognato. Si figuri che l'ho saputo da mio figlio che l'aveva letto sui giornali».* Poi, con la volontà di allontanare qualsiasi sospetto, si dilunga negli elogi verso la città e i suoi abitanti, che non appaiono del tutto disinteressati: *«Mi trovo benissimo, qui è un paradiso, i miei quattro figli vivono felici e sereni, frequentano l'università. Si figuri che quattro anni fa rifiutai un alto incarico che mi veniva offerto da Fraizzoli pur di rimanere qui».*

Ma forse si trattava di qualche altra attività commerciale al Sud? *«No* — replica Scognamiglio, fatto di recente commendatore da Pertini — *è il solo negozio in Campania, che io mi vanto di aver fatto grande».*

E allora, come lo spiega? *«Si tratta di una montatura, non credo che il principale mi abbia voluto giocare un tiro del genere. Si sa come vanno queste cose, i giornali ingigantiscono tutto, specialmente adesso che il Meridione fa tanta notizia con la camorra. Ripeto, sono all'oscuro di qualsiasi storia di ricatti e di tangenti, cado dalle nuvole».*

Ma neanche nel passato vi sono state minacce? *«Certo, atteggiamenti antipatici non sono mancati, ma si sono risolti da tempo. Ho sempre creduto che venissero dagli ambulanti che occupavano il marciapiede davanti alle vetrine e che abbiamo fatto allontanare. Niente di serio».*

Adriano Luise

Si è costituito il ragazzo che uccise il meccanico

MILANO — Il giovane che l'altro ieri ha ucciso il meccanico Adriano Limido perché non voleva ripararagli il ciclomotore si è costituito al Palazzo di Giustizia di Milano. E' Antonio L., di 18 anni, milanese.

Il ragazzo si è presentato alle 17 al sostituto procuratore di turno Pier Camillo Davigo.

«Riserva» di Vernola sulla rivoluzione archeologica nel cuore dell'Urbe

Ancora un rinvio per i Fori Imperiali il ministro deciderà entro fine marzo

ROMA — Nuovo incontro fra gli esperti, nuova attesa della decisione del ministro dei Beni Culturali: anche la scadenza del 15 marzo, si presume, verrà scavalcata senza che la «riserva» dell'on. Nicola Vernola venga sciolta. L'operazione *Fori Imperiali* sta diventando un vero affare di Stato.

Il progetto — costituire un'unica area archeologica nel cuore di Roma, collegando fra loro gli antichi fori romani e facendo così «saltare» alcune delle strutture che, «come una ferita», si sono sovrapposte a quelle originarie (la mussoliniana via dei Fori Imperiali ad esempio) — si sta colorando di misteri, ritardi e rinvii, veri scontri tra fazioni opposte.

Ieri, ennesimo *summit* di specialisti. Il ministro ha riunito i [illegible] degli archeologi, degli architetti, degli storici dell'arte. E' una nuova tappa di quella «pausa di riflessione» che Vernola aveva richiesto tre settimane fa, «*per vederci chiaro*» in un progetto che era nato nel 1981 e subito aveva ottenuto da una larghissima fetta di intellettuali e studiosi entusiastico consenso. La legge del 23 marzo di quell'anno, «*Provvedimenti urgenti per la protezione del patrimonio archeologico di Roma*», con uno stanziamento di 180 miliardi da spendere in 5 anni, aveva permesso l'avvio di una serie di radicali interventi per il recupero e la salvaguardia dei monumenti della capitale.

Il progetto «*Fori Imperiali*» aveva avuto il sostegno del ministro Scotti, e di tutti gli altri enti chiamati a collaborare. Per questo la sortita dell'on. Vernola era caduta come una doccia fredda su quanti avevano dato per superati i maggiori ostacoli all'attuazione del piano.

Il 4 marzo scorso il comitato degli archeologi si riunì e elaborò — in gran segreto, tanto che il documento rimase per alcuni giorni inavvicinabile — un «parere» di 22 cartelle consegnato nella notte nelle mani stesse del ministro. Non si capivano le ragioni di tanta segretezza. Si sapeva benissimo quello che poi il presidente del comitato, il prof. Giorgio Gullini, dell'Università di Torino, ammise: «*Il progetto è lo stesso che abbiamo approvato un anno fa. Noi siamo gli stessi. Nessuno di noi ha cambiato idea*».

La «pausa di riflessione» del ministro dovrebbe concludersi senza altri rinvii entro il 31 marzo. I pareri prospettati al ministro suonano tutti — sostanzialmente — a sostegno del progetto iniziale. Anzi, il comitato degli archeologi, nel famoso documento del 4 marzo, rilevava come «*circoscrivere il problema allo scavo, sia pure di complessi di eccezionale importanza come i Fori Imperiali, porti a una visione assai riduttiva di esso, che rischia di presentare al pubblico (ed infatti in qualche caso avviene per malevola interpretazione o insufficiente informazione) l'operazione come soddisfazione di una passione quasi maniacale degli archeologi*».

Nel piano complessivo di questo grosso intervento di restauro ambientale, monumentale e urbanistico, che si presenta come il primo, serio, dopo mezzo secolo di incuria e di abbandono, rientrano diversi monumenti dell'antichità, da riscattare dal loro attuale squallore, dalla corrosione dell'inquinamento, dall'oltraggio del traffico e dall'uso che li degrada. Ma il capitolo relativo ai Fori ha uno spicco e una risonanza particolari.

Lo ha sottolineato anche il comitato degli archeologi, nel cui documento-parere c'è scritto: «*Il programma più impegnativo di indagini e di valorizzazione è quello che deve affrontare i Fori Imperiali, che si addossano alle pendici sud-orientali dell'Esquilino e del Quirinale, e cioè il Foro della Pace, il Foro Transitorio e soprattutto il Foro di Traiano con gli annessi Mercati. Essi costituiscono un insieme ineguagliabile che fu il centro monumentale di Roma antica e che con i suoi resti e le sue suggestioni è una delle eccezionali attrattive della città attuale*».

Non solo il valore storico e documentario del comprensorio viene privilegiato, nelle prospettive dei tecnici. «*L'impegno per il recupero della godibilità di questo patrimonio* — ha incalzato il comitato presieduto dal prof. Gullini — *appare di grande rilievo tanto più che la zona, dopo le demolizioni, all'inizio degli Anni Trenta, degli edifici che nel tempo vi si erano sovrapposti, ha subito la violenta imposizione di un tracciato assiale gravemente contraddittorio con la logica degli impianti antichi e quindi nocivo al loro apprezzamento come opere architettoniche e come testimonianze della continuità della vita cittadina*».

Liliana Madeo

L'inverno sull'autostrada

Genova. La Voltri-Alessandria nel tratto appenninico con gli spazzaneve in azione (Tel. Ansa)

Stagione prolungata nelle stazioni sciistiche

Fitte nevicate al Nord traffico in difficoltà

Freddo e neve dopo giornate primaverili. Strade scivolose, altre transitabili solo con catene, incidenti, auto in difficoltà.

In Val d'Aosta nevica da ieri mattina, nel capoluogo si è formato uno spessore di 5 centimetri, 30 a Cervinia, 20 a Courmayeur e La Thuile, 25 a Gressoney La Trinité. Si consiglia l'uso di catene oltre i mille metri. Non sono segnalati pericoli di valanghe, anche se si ritiene prudente evitare lo sci alpinismo e lo sci fuori pista.

Più grave la situazione sul versante francese del Monte Bianco, dove la gendarmeria di Chamonix annuncia pericolo di valanghe sui pendii che portano al rifugio Argentière, in corrispondenza dell'Aiguille Verte. Impraticabile il percorso sci-alpinistico della Vallée Blanche per slavine al Gros Rognons.

Difficoltà in Alta Val di Susa. Sulla statale del traforo del Fréjus, in località Serre la Voute di Salbertrand, alcuni autotreni si sono messi di traverso e hanno bloccato la circolazione. Per raggiungere i centri sciistici sopra Susa sono necessarie le catene.

Stagione prolungata nelle stazioni di villeggiatura: 20-30 centimetri di neve a Bardonecchia, altrettanti a Sauze d'Oulx e al Pian del Frais, 30-40 centimetri di fresca al Sestriere, a Sansicario, Claviere.

Forti precipitazioni nel basso Piemonte: circa 50 cm al valico della Maddalena, 20 al Tenda (obbligo di catene), 15 sulle alture delle Langhe albesi e monregalesi.

In tutta la Liguria pioggia abbondante, neve nell'entroterra savonese e nell'Imperiese. In Valle Bormida il traffico, per il tardivo intervento dei mezzi spartineve, è rimasto ovunque bloccato. La neve ha raggiunto i 40 cm a Calizzano e Bardineto, il Colle del Melogno è stato chiuso. Ad Altare, Carcare, Dego, Millesimo e Cengio autotreni di traverso sulla carreggiata hanno bloccato a lungo il transito.

E' nevicato sino alle prime ore del pomeriggio, poi è iniziato a piovere. Sono caduti alcuni fili dell'alta tensione con interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica.

Sull'autostrada Torino-Savona decine di incidenti. La polizia stradale ha dovuto soccorrere automobilisti in panne.

Anche sull'autostrada dei Fiori molti incidenti. Il più grave a Villanova d'Albenga, dove un automobilista è rimasto gravemente ferito. Su tutta la Riviera è piovuto abbondantemente con raffiche di forte vento.

Il tempo oggi

situazione: una perturbazione proveniente dalla Francia si sta portando verso il Mediterraneo occidentale. Si prevede la formazione di una intensa ciclogenesi sul Golfo del Leone.

tempo previsto: su tutte le regioni condizioni di tempo perturbato con nuvolosità estesa e piogge persistenti un po' ovunque.

temperatura: stazionaria al Nord, in aumento al Centro ed al Sud.

venti: moderati da Sud tendenti a forti sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulle regioni tirreniche.

mari: molto mossi tendenti ad agitati i mari occidentali, mossi con moto ondoso in aumento i restanti.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	3	6	Pescara	2	15
Verona	6	8	Roma	4	18
Trieste	6	12	Campobasso	5	14
Venezia	5	7	Bari	2	17
Milano	5	6	Napoli	3	14
Torino	6	4	Potenza	3	14
Cuneo	0	2	R. Calabria	7	17
Genova	8	10	Messina	11	15
Bologna	4	12	Palermo	18	16
Firenze	5	16	Catania	7	17
Pisa	9	13	Alghero	8	19
Perugia	5	13	Cagliari	3	16

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	2	9	nuvoloso	Lisbona	8	17	sereno
Atene	3	11	nuvoloso	Londra	6	10	sereno
Beirut	8	14	nuvoloso	Los Angeles	10	20	sereno
Belgrado	2	14	sereno	Madrid	6	20	sereno
Berlino	3	11	nuvoloso	C. del Messico	8	22	sereno
Bruxelles	3	9	pioggia	Montreal	—3	10	nuvoloso
Buenos Aires	15	25	sereno	Mosca	—4	4	sereno
Il Cairo	5	18	nuvoloso	New York	8	14	nuvoloso
Copenaghen	6	9	nuvoloso	Oslo	5	3	nuvoloso
Dublino	4	9	sereno	Parigi	7	15	nuvoloso
Francoforte	9	17	nuvoloso	Pechino	3	9	nuvoloso
Ginevra	4	12	pioggia	Rio de Janeiro	18	31	nuvoloso
Helsinki	0	3	nuvoloso	Stoccolma	3	8	nuvoloso
Hong Kong	12	15	pioggia	Sydney	19	29	nuvoloso
Gerusalemme	2	7	pioggia	Tokyo	8	11	nuvoloso
Johannesburg	15	25	pioggia	Vienna	—4	9	sereno

Il mercato incerto nonostante il ribasso ufficiale del prezzo

Petrolio, accordo tra le mine

Il Messico si è allineato alle decisioni di Londra - L'Urss, invece, ha portato il proprio greggio a 28 dollari, uno meno del livello appena fissato - Il ministro del Tesoro Usa, Regan: «Una bella spinta per la ripresa [illegible]»

TORINO — A meno di 24 ore dall'accordo in seno all'Opec per ribassare il prezzo del [illegible] da 34 a 29 dollari il barile e per tagliare la produzione di un milione di [illegible] il giorno (da 18,5 a 17,5 milioni) il Messico, [illegible] che non [illegible] dell'Organizzazione, secondo gli impegni presi nei giorni scorsi si è allineato [illegible] decisione di Londra portando il proprio greggio «Ithmus» [illegible] 32,5 a 29 dollari e il più pesante «Maya» da 25 a [illegible] Città del Messico ha anche comunicato che manterrà stabile l'estrazione a 1,5 milioni di barili il giorno. L'allineamento del [illegible] è una [illegible] notizia per l'Opec: è invece inquietante l'annuncio che Mosca ha [illegible] il proprio greggio «Ural», simile all'Arabian Light, da 29,5 a 28 dollari, cioè un dollaro sotto il prezzo di riferimento Opec, anche l'esportazione sarebbe salita da 1,1 a 1,4 milioni di barili il giorno.

L'Unione Sovietica ha proclamato ieri la propria soddisfazione per l'accordo di Londra, ha accusato gli Usa di volere la scissione dell'Opec ma il suo atteggiamento è obiettivamente un primo siluro al nuovo fronte [illegible] prezzi [illegible] faticosamente ricomposto. Una ripresa del [illegible] più o meno selvaggi, gli sconti sottobanco, farebbe saltare immediatamente l'intesa. Considerato che anche la Gran Bretagna, nonostante le pressioni, non [illegible] voluto prendere impegni circa il mantenimento dei prezzi attuali, non ci sono al momento molte probabilità che l'Opec possa, [illegible] è stato detto lunedì sera, ritoccare nei prossimi mesi i prezzi [illegible] a 30 dollari. Proprio lunedì sera il ministro saudita del petrolio, Yamani, ha sottolineato che una decisione britannica di ribassare il greggio del Mare del Nord di mezzo dollaro (ora è a [illegible] dollari) potrebbe provocare una «guerra dei prezzi».

La tregua appare quindi molto fragile e insidiata fin dalle prime ore. Tanto più che sul mercato le quotazioni [illegible] aggirano attualmente [illegible] dollari.

Intanto la Commissione Cee ha deciso di rinviare la formulazione delle previsioni sull'andamento dell'economia comunitaria (doveva farlo per il 21-22 marzo) in attesa di poter valutare con maggiore [illegible] l'impatto del ribasso. Il [illegible] del Tesoro degli [illegible] Uniti, Regan, ha affermato che la decisione dell'Opec «darà un bello scossone all'economia mondiale». «Certo — ha precisato — la riduzione del prezzo creerà qualche problema ai Paesi produttori [illegible] forti [illegible] esteri, ma delle dieci nazioni più indebitate del mondo, [illegible] importano petrolio. La riduzione sarà dunque benefica sia per [illegible] che per altri Paesi meno sviluppati». [illegible] interessante però, secondo Regan, «vedere se le quote di produzione, sulle quali l'Opec si è accordata, saranno sufficienti a mantenere in vita [illegible] scaletta dei prezzi».

Un portavoce dell'Agenzia internazionale dell'energia, che ha [illegible] a Parigi, ha dichiarato ieri a questo proposito che se il mercato avrà fiducia vi sarà una ripresa della domanda di greggio.

Le responsabilità maggiori per la tenuta del nuovo fronte dei prezzi [illegible] attribuite dall'accordo di [illegible] ad Arabia Saudita e a Venezuela. Lunedì sera [illegible] ha [illegible] quota di produzione del suo [illegible] stata ridotta da oltre 7 milioni di barili il giorno a meno di 5 e mezzo: in effetti tale quota oscillerà in più o in meno a seconda delle necessità, in modo [illegible] produzione di 17,5 milioni di barili il giorno.

Per il Venezuela, che fa parte [illegible] «comitato di sorveglianza» dell'Opec insieme [illegible] Emirati arabi uniti e Indonesia, la decisione di accettare che la propria quota scendesse da 1,8 a poco più di 1,6 milioni di barili il giorno è stata [illegible]; il presidente venezuelano, Herrera Campins, ha detto di aver acconsentito «per [illegible] lo stato di incertezza che si sarebbe determinato se un accordo [illegible] fosse stato raggiunto». «Rispetteremo il livello di produzione» ha dichiarato.

f. s. s.

Ghidella «spiega» la Uno

GINEVRA — L'amministratore delegato e direttore della Fiat Auto, Vittorio Ghidella, ha parlato ieri a Ginevra sull'«integrazione [illegible] Uno [illegible] processo di rinnovamento [illegible] Fiat Auto».

L'occasione è stata [illegible] da un [illegible] di personalità dell'industria, [illegible] economico e finanziario e della diplomazia di Svizzera e Italia organizzato [illegible] Camera di [illegible] per la [illegible]

Ghidella, ricordando la concomitanza di questo incontro [illegible] il Salone internazionale dell'automobile di Ginevra, ha messo in rilievo [illegible] sforzi di ricerca e innovazione ma [illegible] finanziari, [illegible] sostenuti [illegible] il varo [illegible] Uno. [illegible] ha sottolineato le speranze riposte nella nuova vettura [illegible] il rafforzamento sui mercati.

Bolletta energetica più leggera (se il dollaro resta al livello attuale)

L'Italia risparmierà 2750 miliardi l'anno

ROMA — Il risparmio per l'Italia in seguito al ribasso [illegible] petrolio sarà di 7,5 miliardi il giorno, circa [illegible] miliardi in un anno. [illegible] uffici studi di molti enti stanno valutando gli effetti sulla bolletta petrolifera dopo le [illegible] maturate faticosamente nel vertice Opec a Londra. Sulle cifre, infatti, volteggia l'incognita dell'andamento della lira nei confronti del [illegible] prossimi mesi. [illegible] tratta dunque [illegible] di [illegible] che scontano un rapporto tra la moneta italiana e quella americana, con la quale si effettuano tutti gli acquisti di greggio, ai livelli attuali.

In termini più generali, fermo restando questo rapporto valutario, l'inflazione potrebbe teoricamente ridursi di 1,2 punti. Più contenute dovrebbero essere le variazioni dei prezzi dei prodotti petroliferi in Italia e di conseguenza scarsi i benefici sul bilancio dello Stato per le fiscalizzazioni programmate. I prezzi industriali della benzina, del gasolio e dell'olio combustibile, infatti, in conformità al metodo in vigore per la determinazione dei prezzi basato sulla media europea, riflettono attualmente i prezzi del mercato libero e sono già stati abbassati numerose volte nelle scorse settimane tanto che l'erario ha già incamerato qualcosa come 2000 miliardi.

Il 70 per cento delle importazioni italiane di greggio viene effettuato ai prezzi ufficiali, [illegible] il 30 per cento viene importato ai prezzi spot (i prezzi del mercato libero, non controllato direttamente dai produttori dell'Opec) e [illegible] già dal dicembre scorso [illegible] intorno ai 29 dollari il barile. Secondo l'Unione petrolifera il ribasso di circa il 15 per cento dei prezzi ufficiali rappresenta un fatto positivo.

Tra il 1973 e il [illegible] all'epoca [illegible] grande shock petrolifero, il prezzo del petrolio [illegible] da 2,70 a 8,75 dollari il [illegible] (+261%), che generò un aumento dell'inflazione di 8 punti. Tra il '79 e l'80 si ebbe un balzo da 18,97 a 28,67 dollari (prezzi medi) con uno scatto dell'inflazione di 5,4 punti. Sul nuovo calcolo, quello che fa prevedere una riduzione di 1,2 punti, grava la svalutazione della lira e alla fine i vantaggi potrebbero risultare inferiori a quelli pronosticati.

Rimane però il fatto che se l'accordo raggiunto a Londra non [illegible] rispettato, cioè se dovesse perdurare una domanda calante per lo slittamento della ripresa economica nei Paesi industrializzati, il mercato spot potrebbe registrare ulteriori ribassi. In tal caso sarebbe inevitabile anche un ridimensionamento dei prezzi industriali con sollievo del fisco e delle [illegible] finanze dello Stato.

La relazione del Governatore alla commissione Bilancio della Camera

Ciampi: «Non è opportuno forzare la discesa dei tassi d'interesse»

ROMA — *«Forzare la discesa dei tassi di interesse oltre i limiti consentiti dai progressi che saranno conseguiti dal lato dei prezzi darebbe ai settori produttivi non l'ossigeno necessario a una crescita equilibrata [illegible] il malsano eccitante del riaccendersi dell'inflazione».* Il governatore [illegible] Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, prendendo ieri la parola alla commissione Bilancio della Camera, non ha esitato nel lanciare un nuovo monito contro un'imprudente riduzione del costo del denaro, sollecitata in questi giorni da molti settori.

L'inflazione, ha [illegible] il governatore, è sempre in agguato e l'obiettivo della politica monetaria deve essere quello di far scendere l'aumento dei prezzi «durevolmente al di sotto delle due cifre (cioè sotto il 10 per cento, ndr) e vicino ai livelli medi degli altri Paesi industrializzati». Ma per raggiungere questo risultato la politica monetaria da sola non basta e si dovrà quindi restituire all'economia «lo spazio di crescita sottratto da un bilancio pubblico che anche nel medio periodo ap[illegible] incapace di raggiungere l'equilibrio fra il totale delle [illegible] e la [illegible] di parte corrente». Sono questi i punti di riferimento per dare al nostro sistema economico l'attesa inversione di tendenza.

Una politica di rigore, con interventi di natura reale che rimuovano le [illegible] dell'inflazione, è tanto più necessaria dal momento che, ha [illegible] to Ciampi, il rallentamento della [illegible] del disavanzo pubblico [illegible] ottenendo nel [illegible] con un aumento [illegible] precedenti («difficilmente ripetibile») di entrate fiscali. «Se non si agisce in profondità sui meccanismi di spesa è facile prevedere che nel 1984 il problema del disavanzo raggiungerà nuovi livelli di asprezza. Credo quindi che a breve scadenza non ci si potrà sottrarre alla necessità di operare scelte».

Così come la sempre maggiore penalizzazione delle possibilità di crescita dell'economia provocata da un deficit pubblico di grosse proporzioni dovrà portare ad un attenta verifica delle priorità «attri[illegible] alle principali categorie di spese non coperte da entrate specifiche, cominciando da quei trasferimenti e da quei consumi sovrenzionati che da un lato incidono in misura rilevante sul disavanzo, dall'altro danno un minore contributo allo sviluppo».

Quest'anno un certo riaggiustamento si intravede, grazie anche alla normalizzazione del mercato dei Bot, alla cautela usata nella manovra dei rendimenti, al buon successo dei Cct (Certificati di credito del Tesoro) e ad un fabbisogno del Tesoro relativamente contenuto, per motivi contingenti. Ma, ha avvertito Ciampi, questo [illegible] è precario «finché non siano stati approvati provvedimenti che correggano la tendenza verso un fabbisogno pubblico eccedente l'obiettivo di [illegible] mila miliardi». Ed ecco spiegato perché sarebbe pericoloso cedere alle tentazioni di una manovra meno severa.

e. p.

Contrasti tra dc e psi sulla spesa pubblica

Va a rilento alla Camera la legge finanziaria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Procede a rilento la discussione generale alla Camera sulla legge finanziaria e il bilancio [illegible]. I due fondamentali documenti di politica economica dovranno essere approvati dal Parlamento entro la fine di aprile. Il termine sarà probabilmente rispettato, ma non senza affanno e, forse, con l'ormai consueto ricorso al [illegible] di fiducia. Prima [illegible] all'esame dei singoli articoli, si dovranno [illegible] ascoltare [illegible] gli interventi di [illegible] quarantina di deputati iscritti a parlare. Difficilmente quindi l'assemblea di [illegible] potrà licenziare i provvedimenti alla fine di questa settimana.*

Ma l'aspetto che più preoccupa è la diversa visione strategica che mostrano di avere i democristiani ed i socialisti. I primi, con il ministro del Tesoro Goria, invocano il rigore nella spesa pubblica, ribadendo il tetto dei 71.200 miliardi al deficit. Una dilatazione della spesa pubblica, sia pure per sostenere i livelli produttivi, avrebbe gravi conseguenze sull'occupazione, con qualche centinaio di migliaia di senza lavoro in più.

Non la pensano così i socialisti, concetti che ha ribadito ieri in aula Fabrizio Cicchitto, vicepresidente della commissione Bilancio di Montecitorio: «le manovre di politica economica fondate su un rigorismo a senso unico si sono rivelate negative o impraticabili». Il psi, quindi, «non a caso parla di [illegible] fiscalizzazione selettiva» che porti ad una graduale riduzione del costo del denaro, ad un contenimento del costo del lavoro e ad una parallela riduzione degli interessi erogati dallo Stato per il debito pubblico.

Ad acuire i contrasti, c'è poi la critica dei parlamentari dc alla politica tributaria, in aperta polemica con l'operato del ministro Forte. Nel riaffermare l'esigenza di una tregua legislativa in campo fiscale, gli esponenti democristiani, riunitisi ieri alla Camilluccia sotto la presidenza di Gerardo Bianco, hanno sollecitato un maggior impegno per correzioni che diano maggiore organicità e razionalità all'interno del sistema tributario e all'organizzazione dell'amministrazione finanziaria.

La Confindustria, intanto, è scesa nuovamente in campo per la Visentini-bis, impantanatasi al Senato. «La legge — ha dichiarato il vicedirettore [illegible] Ferroni — [illegible] essere approvata al più presto, al massimo entro la metà di aprile. [illegible] eventualmente ai decreti di attuazione il compito di migliorarne alcuni aspetti».

Oggi l'incontro con i sindacati

Prodi presenta i «tagli» alla siderurgia pubblica

[illegible] — Quindicimila lavoratori in esubero, la chiusura di interi impianti, la riduzione di circa un milione e mezzo di tonnellate di prodotto su tre milioni di tagli previsti per l'intero settore: sono queste alcune delle cifre contenute nel piano Iri-Finsider sulla siderurgia pubblica che Prodi illustrerà oggi ai sindacati.

I contenuti del piano sono ancora riservati e, nei giorni scorsi, sono stati oggetto di incontri tra lo stesso Prodi, il ministro De Michelis e gli esperti della Cee. È quanto si apprende da fonti ufficiali, ci si [illegible] di fronte ad una delle maggiori operazioni di ristrutturazione produttiva avvenute nel comparto e ad una richiesta assai pesante di taglio di organici: 15 mila lavoratori, appunto, rispetto ai circa 120 mila che compongono l'intera categoria.

La metà dell'impianto di Cornegliano verrebbe fermato e cesserebbe la produzione nella Breda Siderurgica che, attualmente, rappresenta una delle maggiori fonti di perdita della Finsider.

Alleggerimenti di personale e di produzione — secondo le stesse fonti — sarebbero stati individuati negli altri stabilimenti compresi quelli Finsider di Brindisi. In questo modo la produzione italiana di acciaio scenderebbe di 3 milioni di tonnellate (un milione e 500 del settore pubblico e altrettanto del settore privato) rispetto a quanto previsto dal precedente piano De Michelis passando da 26, allora previsto, a 23 milioni di tonnellate.

Al Gobetti l'interprete della canzone tedesca

May, una grande voce per Brecht e Berlino

Gisela ■ in un momento del ■ dedicato in gran parte alla canzone politica di Brecht

TORINO — Un ■ pubblico ■ è ■ ■ Teatro Gobetti per applaudire Gisela May, la grande interprete della ■ tedesca, che qui ■ la ■ nuova tournée italiana: uno spettacolo che, meglio annunciato e magari inserito in uno dei normali circuiti di concerti, avrebbe dovuto esaurire qualche più vasta sala.

Con ■ sua bella ■ quadrata da tedesca, con le mov■ ■ da pantera (un po' florida ma sempre pantera), con la voce profonda e potente da capitana delle SS (irrobustita con sapiente sfruttamento del microfono), arrotando le erre e spiccando imperiosamente ■ accenti di quella lingua così ricca di ■ nanti, l'artista ha ripassato una buona parte della canzone politica di Brecht musicata da Kurt ■ e ■ Hanns Eisler.

L'accompagna ■ complessino perfettamente ca■ di cinque strumentisti — pianoforte, chitarra elettrica, batteria, tromba e saxofono, o clarinetto, e ■ — in arrangiamenti un po' liberi, il cui sound si rivela meglio adatto alla seconda parte del programma.

Dove si procede a una carrellata sulla canzone berlinese tra ■ due guerre (con ■ punta fino ■ primo anteguerra col ■ Unter den Linden ■ Kollo), comprendente anche un omaggio a Marlene Dietrich attraverso alcune celebri ■ del suo repertorio, dovuto alla vena felice di Friedrich Hollander.

La forte personalità ■ Gisela May riesce a imporre anche sulla ■ d'un teatro, e per ■ più austeramente neoclassico come il Gobetti, ancora popolato per i vecchi torinesi ■ ombre auguste di Cortot e di Lotte Lehmann, l'edoni■ di queste canzoni, che in verità richiederebbero il ■ ravvicinato, il tramestio, il ■ di bottiglie e bicchieri d'un fumoso cabaret ■ Berliner Alexanderplatz.

Poi ■ fa ritorno ancora alla canzone politica, con un paio d'amare ballate di Eisler sulla disoccupazione operaia e sul razzismo segregazionista. Infine chiu■ del vasto e generoso ■ sempre illu■ in buon italiano dalla May, con ■ canzoni di Günther Fischer, uno dei componenti il quintetto strumentale, che sono una testimonianza d'affetto per Berlino.

Fuori programma ancora una celebre ballata dell'Opera ■ tre ■ e una Canzone della ■ di Brecht; forse anche autore della semplice cantilena. m. m.

Da domani al 27

Kemp a Roma con Nijinsky

ROMA — Lindsay Kemp va in scena domani ■ teatro Olimpico ■ i ■ balletti ■ e «Nijinsky il matto».

Il primo ■ due pezzi proposti ■ Kemp è liberamente articolato ■ poesie scritte dalla poetessa Edith Sitwell negli Anni 20: la musica ■ del musicista britannico William ■ ■ ■ accompagna, cui Kemp ha dedicato il suo spettacolo.

Gisela: «Canto per la pace»

■ — Gisela May, «■ first lady della canzone politica». Quasi sessant'anni, con una vitalità incredibile, caschetto biondo alla Louise Brooks, ama definirsi una «singende Schauspielerin», cioè un'attrice cantante, definizione di ■ che ■ fatto sua. Fu la moglie ■ Brecht a portarla nella compagnia del «Berliner Ensemble». «Certo — dice la May con timbro ■ tutto di testa — ho conosciuto Brecht, ma non ■ mai ■ con lui: quando ■ ■ntrai nel Berliner Ensemble nel '61, lui era già morto da diversi anni».

Nel suo carnet i recital con le canzoni ■ Brecht, ■ anche i vecchi e nuovi lieder berlinesi, occupano ■ ■ di giorni al ■: negli altri giorni fa l'attrice a Berlino.

■ perché, ■ i concerti a Ferrara, Bologna e ■ riparte subito: a Berlino è impegnata nelle repliche di Madre Courage, il ruolo brechtiano che ama maggiormente. «E' il personaggio ■ preferisco — spiega — perché contiene le contraddizioni della vita. Madre Courage odia la guerra perché i suoi figli sono morti combattendo, ■ al tempo ■ è grata alla guerra che si è arricchita».

L'impegno politico per ■ May è fondamentale. «La prima volta che sentii dentro di me ■ vera forza verso l'■ politica fu ■ 1944 quando vidi uccidere ■ ■ il mio maestro di musica».

Fra ■ ■ attività cita volentieri quella ■ insegnante: «Ogni anno ■ un seminario ■ una settimana ■ gli studenti ■ ■ scuola di recitazione a ■ Copenaghen e Bruxelles».

Per lei la moda teatrale che ■ riempito gli spazi scenici di mezzo mondo di ■ brechtiani non ha alcun ■ «L'umanesimo di Brecht è immortale perché ■ forma favolistica ■ alcuni suoi lavori ■ comprensibili a tutte le latitudini» ed aggiunge: «Alcuni versi dei songs dicono molto di più di un'intera commedia perché ■ smettono un feeling immediato».

Anche se la fama le deriva dalle canzoni berlinesi, lei ■ ■ la musica ■ Bach ai Beatles, da Beethoven a Stevie Wonder: «Ho bisogno della musica sempre» dice convinta.

Secondo la May il pericolo più grande è «l'instabilità della pace»; l'ultima can■ del recital è stata appunto il canto di pace di Brecht. r. g.

Sette racconti per la rete ■ tv girati in Sicilia e negli Usa da giugno

I Taviani incontrano Pirandello

Dicono: «Finalmente ■ serial dal volto umano». Vorrebbero dedicare allo scrittore siciliano un'opera più ampia: dodici ore per il video da affidare anche ad altri registi

I fratelli Taviani, registi di Pirandello in sette storie drammatiche, comiche, erotiche

ROMA — I fratelli Taviani incontrano Pirandello, ■ raccontano per la prima rete tv della Rai le classiche novelle del ■ contadino siciliano: «Un "serial" dal volto umano, finalmente».

Scherzano, ma non tanto. Quattro ■ di televisione, girate ■ Sicilia e negli Stati Uniti, durante venti settimane a partire dal prossimo giugno. ■ storie ■ lunghezze e di toni diversi, drammatiche, comiche, erotiche, ■ sceneggiate con Tonino Guerra e interpretate da attori del teatro siciliano. L'ambizione d'un progetto più ampio, che sarebbe il primo completo atto ■ giustizia culturale reso a uno dei maggiori autori italiani del secolo, il Premio Nobel più celebre all'estero e il più alla moda, in questo periodo, ■ ispiratore d'ogni ■ guardia teatrale: ■ Pirandello dei racconti i Taviani ■ rebbero dedicare ■ ■ ■ televisione ■ affidare anche ad altri registi, cui sovrintendere come il direttore ■ collana editoriale bada ■ realizzazione dei singoli ■ lumi.

La loro prima storia comincia intanto ■ monti siciliani, tra pastori che nell'inerzia del pascolare greggi scoprono un corvo intento a covare le uova nel nido e gli si accan■ crudelmente contro per punirlo di svolgere un compito femmineo, d'aver rinunciato ■ prerogative di maschio: «Un pastore più giovane sottrae invece il corvo ai tormenti, ■ lega al collo un campanellino, gli dà libertà nel cielo: e il ■ leggero ■ quel campanellino legherà tutte le storie».

L'ultima novella racconta d'un autore, Pirandello, che torna in Sicilia, e nel ritorno all'origine dialoga con la madre morta: «■ figlio la donna dice: "Impara a guardare le cose anche con gli occhi di ■ non le vede più, e ti appari■ più ■ e più ■". E' ■ frase ■ esprime il senso ■ questo ■ lavoro».

Vuol dire, spiegano Paolo e Vittorio Taviani, «che l'arte ha pure la funzione di fissare la memoria d'un popolo». Vuol dire che sono stufi di ■ dere alla tv ■ storia, il folclo■ l'epopea capitalista, i grovigli familiari e criminali americani: ■ "serial" tv non può essere soltanto esotico, ■ ripetitivo: va alimentato ■ la creatività propria ■ spettacolo italiano, con la storia, gli attori nostri».

E ■ ■ ■: «Ne La notte ■ ■ Lorenzo abbiamo trovato un certo registro: il rac■ di affabulazione orale. Quelle storie tra realtà e fan■ che vengono tramandate attraverso le generazioni, ■ una narrazione orale che mescola eventi storici, vicende paesane e intrecci familiari, cultura popolare, presenza ■ natura, canti, animali, immaginazione magica, personaggi veri e creature mitiche. E' questo registro che vogli■ usare e mettere a punto per raccontare Pirandello».

Ma prima ■ ■ Pirandello venisse in Sicilia: «Un nostro amore ■ Ci abbia■ girato ■ tempo ■ due documentari, Carbunara e Sicilia all'addritta, all'impiedi, poi ■ uomo ■ bruciare. Dopo ■ Sardegna ■ Padre padrone e la ■ Toscana, ■ levamo tornare: più di Verga, l'autore giusto ci è parso Pirandello. ■ ricco di dialettica dei sentimenti, di trovate e guizzi da grande teatrante. Il Pirandello alto, ■ tafisico, lo ■ molto, ■ ci è più affine questo Pirandello del mondo contadino raccontato ■ pietà, con indignazione, con comicità».

Queste storie contadine ■ Pirandello forse non ■ soltanto sue, hanno scoperto i Taviani riconoscendo con piacere la prediletta tradizione orale popolare: «Forse l'autrice è anche la balia ■ ■ raccontò. ■ chiamava Maria Stella, ■ rigorosa ■ paterna dominata ■ nobili leg■ morali, per Pirandello bambino ■ balia rappresentava il ■ con l'irrazionale, col ■ della magia e con le vitali ■ della realtà...».

Tra i racconti, ■ inevitabile scegliere quello comico ■ famoso, La giara: «Qual■ ■ Mal ■ luna, ■ ■ carica erotica molto violenta. Un altro è ambientato negli Stati Uniti: è un bambi■ partito dalla Sicilia insie■ con altri emigranti vive ■ esperienza tragica. C'è perfino un racconto epico. E' divertente poter sovvertire le lunghezze e i tempi costi d'un film: ■ sollievo, come per uno ■ scrivere, dopo molti ■ anche ■ conti brevi».

■ contentezza ■ cui i Taviani affrontano Pirandello ha ■ fine ■ altre ragioni: «E' bello avere di fronte una grande impresa, in un ■ ■ italiano così opaco, negativo: e ■ pensiamo che ■ pubblico, prodigiosamente aumentato dalla televisione, si sia anche ingigantito il desiderio di storie popolari».

Lietta Tornabuoni

LA TELEVISIONE ■ Ugo Buzzolan

Fonda, l'americano buono tra i telefilm ■ pioggia

Potremo vedere stasera sulla rete 1 ■ delle ultime interpretazioni di Henry Fonda, da poco scomparso. E' un film ■ lunghezza normale, ■ più o meno nella stessa ■ di «Sul lago ■ rato», ma ■ ■ alle sale ■ ai circuiti televisivi. Si ■ ottimisticamente «L'ultimo degli indifesi»; la corretta regia è di Robert Collins; e la storia è quella — vera, accaduta tempo fa — di un uomo che, arrestato in Florida per un reato di poco conto, si vede privato del difensore d'ufficio e finisce in galera.

Dal carcere intraprende ■ lotta per i diritti civili e con l'aiuto di un giurista (José Ferrer) ottiene soddisfazione e dimostra ■ tipico ■ ■ hollywoodiano, che ■ America il mecc■ ■ giustizia ha solo piccole mende e inceppamenti ■ poi scatta sempre a beneficio di chiunque, anche del più umile cittadino.

Naturalmente l'interesse del film sta nella presenza di Henry Fonda che, chiamato ad un ■ a lui congeniale (l'individuo — il buon ameri■ — che si batte contro un sopruso), dà ancora una volta la misura delle ■ grandi qualità di attore.

E ■ da dire ■ «L'ultimo degli indifesi» è uno dei tanti ■ ce pellicole che spesso utilizzano mitici divi ■ passato (a volte tirandoli fuori dall'ombra) e che trovano pronta una rete gigantesca di distribuzione sulle tv, dapprima negli Stati Uniti e subito dopo in tutto il mondo; è la stessa potente organizzazione che ■ Italia scarica tonnellate di telefilm, prodotti ancora più agile e commerciale.

Mentre dopo ■ i film per la tv come «L'ultimo degli indifesi» non sono frequentissimi, i telefilm sono pane quotidiano per le private e anche per la Rai, con una prevalenza impressionante di cicli polizieschi. Quanti film polizieschi vengono comprati in America? Quanti ne ■ ogni giorno sui teleschermi?

Da questa settimana la rete 2 manda in onda tutte le sere ■ ■ tornata ■ ciclo «Starsky e Hutch» che viene preso come modello del racconto d'azione.

Sono telefilm di cui si è parlato sin troppo bene e che contengono parecchie convenzionalità e schemi fissi; però hanno ■ scioltezza ■ taglio e di recitazione e una credibilità ■ ambientazione — e una tradizione alle spalle — che ci fanno capire chiaramente come noi non ce la faremo mai a controbattere gli americani ■ questo terreno (e ne siamo tanto ■ che nel volenteroso «Giallosera», in onda al martedì, il poliziesco è abbinato ad ■ gioco a premi e l'investigatore Renzo Palmer fa al tempo stesso il conduttore del quiz).

La via dell'alternativa all'invasione americana è un'altra. Anche noi dobbiamo puntare ■ ■ più su una ■ collaborazione cinema-televisione, ma ce■ poi soluzioni «europee» al film per la tv e al telefilm. La via indicata dalla ■ ■ Saint Vincent, ■ trasmessa al sabato sulla rete 2, è ■ delle possibili e delle migliori.

■ questo è ■ ■ Fosse d'annata

Il film che nel '72, premiato ■ tre ■, ■ dato fama ■ a Liza Minnelli, «Cabaret», regia dell'ex ballerino e coreografo Bob Fosse, va in onda sulla rete 2.

E' un musical drammatico di impianto scenico espres■ — come espressionista è la maschera tragica e grottesca del presentatore Joel Grey — che rievoca con toni nostalgici e minacciosi la Germania tutta Anni ■ agli albori del nazismo, attraverso la ricostruzione di un ambiente e di un'atmosfera, e attraverso canzoni da cabaret.

■ ■ è la versione cinematografica dell'omonima commedia musicale del '61 a Broadway (dove la ■ aveva ■ invano di ottenere la parte della pro■ ■); musical nato a sua volta dalla commedia di Van Druten «Io ■ ■ macchina fotografica» la cui versione ■ era stata messa in ■ nel '57 da Antonioni con Monica Vitti.

Sulla Svizzera «Blow up» (1966) di Antonioni con David Hemmings, Vanessa ■ ■ ■ ■ Ambientato a Londra parla ■ ■ giallo, ma è un giallo all'Antonioni, un'analisi sottile e tormentata di una realtà che la fotografia tocca ma che a noi sfugge.

Un viaggio nel mito realizzato dall'Aterballetto

Amodio danza la seduzione e si danna con Don Giovanni

REGGIO EMILIA — Avevano già fatto danzare Don Giovanni, ■ non ■ musica di Mozart. Nel Settecento, prima del capolavoro operistico del salisburghese, Gluck ■ approntato un balletto ■ «Burlador de Sevilla» ■ ■ reografia dell'italiano Gasparo Angiolini. ■ ■ altro coreografo italiano, ■ Amodio, ha ■ affrontato il mito dell'eterno seduttore ■ Là ci darem ■ mano ■ parole ■ ■ Da Ponte del grande duetto mozartiano Don Giovanni - Zerlina.

■ ■ più impegnativa produzione della stagione dell'Aterballetto di cui Amodio è appunto direttore, un lavoro di grande impegno musicale, poiché raccoglie — oltre a musiche mozartiane — anche variazioni sui grandi temi del ■ Giovanni ■ Saverio Mercadante e di Chopin (appunto su Là ci darem la mano) e di Beethoven sulla maliziosa aria delle Nozze di Figaro, ■ vuol ballare signor contino.

L'idea è quella della «seduzione nell'opera e nei sinfoni■ mozartiani» vista attraverso personaggi-emblematici, non soltanto Don Giovanni, ma anche Cherubino e Fi■.

Sulle variazioni per flauto di Mercadante, Don Giovanni si presenta in abito spagnolo da grande di Spagna in ■ spazio scenico che è l'immagine speculare dello stesso teatro municipale di Reggio Emilia: palchetti rosso-dorati, grandi panneggi. Lo scenografo Pasquale Grossi ha approntato ■ messinscena di grande gusto e suggestione, molto funzionale nella scena delle «Nozze di Figaro» con ■ pareti e con quinte mobili nel quadro sinfonico.

Lo stesso Amodio affronta il protagonista nella ■ ■ seduzione ■ Zerlina, ■ dan■ orientale Mai ■ Thi, mentre il giovane Alessandro Molin, vera personalità emergente dell'Aterballetto, diventa le ■ controfigura ■ musica ■ Chopin.

Amodio declina coreograficamente una tecnica classico-moderna, stavolta senza cedimenti, addirittura persino troppo rispettosa degli archetipi, segnatamente di Balanchine e di Ashton nel quadro condotto sulla «sinfonia concertante» K. 364.

Nelle ■ di Figaro, invece, le suggestioni della commedia dell'arte sono abbastanza scoperte nelle schermaglie incrociate conte-contessa (Marc ■ Groet e Patrizia Natoli), Figaro-Susanna (Jean-Marc Vassel e Alessandra Di Pierro) e Cherubino (il guizzante Marc Renouard) come deus ex machina ■ gioco. Infine nella scena conclusiva l'immagine del Commendatore (René Lejeune, ■ ■ migliori e più fedeli esponenti della compagnia) si alterna con quella simbolica di Eros-Thanatos (Lesley Tunstall) per sprofondare in un inferno metafisico come una piazza di De Chirico, il libertino, vinto e sedotto dalla stessa morte.

L'eccellente interpretazione della compagnia di danza e la corretta ■ musicale dell'orchestra «Arturo Toscanini» diretta ■ specialista britannico David Garforth hanno procurato vivi consensi ■ parte del pubblico ■ gremiva il teatro.

Luigi Rossi

Sammy Davis ■ ospedale (polmonite)

NEVADA — Sammy Davis jr., il fantasista di colore americano, è stato ricoverato ■ ospedale per una polmonite di natura virale. Le condizioni dell'artista, che ha 57 anni, ■ ■ ■ dai medici. La malattia lo ha costretto ad annullare gli spettacoli che ■ dovuto ■ ■ «Harrahs Hotel-Casinò» di Reno.

Alle televisioni

■

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 22,10; 23,30

12,30 Dse: Schede - Fisica Cosmica. «La ricerca di onde gravitazionali»
13 — ■ attualità culturali ■ Tg1, a cura di G. Raviele e V. Ronsvalle
14 — Giallosera: appuntamento ■ il giallo quiz (4ª p.) (replica)
15,30 Spaziosport: «Le piste per l'atletica leggera»
16 — San Benedetto del Tronto: Ciclismo. Tirreno-Adriatico. 6ª tappa: cronometro individuale
16,20 Lettere al ■, la redazione risponde
16,50 Oggi al Parlamento
17,05 Direttissima con la tua ■
17,10 Remi (13º ep.) «Conosco il cigno»
17,30 Discoteca festival di Daniele Piombi
18,50 Eccoci qua: risate ■ Stanlio e Ollio
19 — Italia sera, fatti persone e ■ ■ gia di Lucio Testa
19,45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20,30 L'ultimo degli indifesi, film con Henry Fonda, José Ferrer, Fay Wray. Regia di Robert Collins
22,20 Appuntamento al cinema
22,30 Mercoledì sport, telecronaca diretta ■ ziale ■entica-Roma; sintesi registrata ■ Real Madrid-Inter

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,30; 19,45; 22,15; 24

12,30 Meridiana: «Lezioni di cucina»
13,30 Dse: Il pane quotidiano. «Riflessioni sulla società e ■»
14-16 Tandem
14,05 In studio
14,20 Parolìamo (1ª p.)
14,35 Doraemon, dis. anim.
14,45 Parolìamo (2ª p.)
15 — E' troppo strano, spettacolo di curiosità
15,25 Secondo me
15,30 Doraemon, dis. anim.
15,50 ■ ■
16 — Dse: ■ ■ corso di lingua inglese
16,30 Pianeta, programmi da tutto il ■
17,35 ■ Parlamento
17,40 Eureka dimensione della scienza, regia di Antonio Nenna
18,20 Spaziolibero: I programmi dell'accesso. Unione italiana dei ciechi
18,40 Tg2 Sportsera
18,50 Starsky e Hutch, telefilm «Il ■ ■ Starsky», ■ ■ Glaser e ■ Soul. Regia di A. Marks
■ Torino: Calcio, Juventus-Aston Villa. Coppa ■ Campioni
22,25 Il grano è verde, film ■ George Cukor con Katharine Hepburn, ■ Seymor, Anna Massey, Patricia Hayes

■

Telegiornale: 19; 23,15

17,25 ■ Buzzanca presenta: La ■ Antologia ■ nuovissimi, ■ e seminuovi. Memo Remigi è l'ospite - Padrino di ■rbo
18,25 L'orecchiocchio, quasi un quotidiano tutto di musica a cura di Lionello De Sena
19,35 Milano 2000. «Brambilla nell'abitacolo» casa e famiglia di Antonio Cocchia (10ª pun.)
20,05 Dse: Geografia oggi, ■ ■ Nixon (3ª pun.) «Dune costiere»
20,30 Cabaret, film di Bob Fosse, con Liza Minelli, J■ Grey, Michael York, Helmut Griem
22,30 Delta, a cura di Anna Amendola e Annalisa Marina. «Quando Lara ha l'epilessia»

Pippo Baudo in «Un milione al secondo» a Retequattro

Italia 1

10,05 Jess il bandito, film
12,30 Cartoni animati
14 — ■ emigranti
14,45 La feldmarescialla, ■ ■ ■ ■ ■ Pavone
18 — La ■ ■ prateria, telefilm
19 — Febbre ■
20 — Phyllis, telefilm
20,30 Kojak, telefilm
21,30 Il cacciatore ■ ■ film con Franco Nero
23,15 ■, telefilm
23,50 Pattuglia ■ ■ serto, telefilm

Canale 5

9 — Tammy fiore selvaggio, film
12,30 ■
13 — Il pranzo è servito
14,30 Piano ■ ■ Carlotta, film di Aldrich con Bette Davis
18 — Il mio ■ Arnold, telefilm
20,25 ■, telefilm
21,25 Il viaggio, film di De Sica ■ Sophia Loren, Richard Burton
23,50 Franco ■ delitto, film

Rete quattro

10,20 Non ■ mai stato ■ bella, film
12,50 ■ ■ padre, telefilm
13,15 Marina, novela
14 — Ciranda de Pedra
14,45 Olympia, film di Michael Curtiz con Sophia Loren
18 — Babil Junior, cartoni ■
19,30 Vegas, telefilm
20,30 Dynasty, telefilm
21,30 Un milione al secondo, con Baudo
23,30 Sport: I grandi ■ tennis

Eurotv

10,45 I ■, film con Mario Merola
13 — Baldios, cartoni ■
14,30 Capitan Uragano, film con M. Michael
16 — Ispettore Regan, telefilm
18 — L'uomo tigre, cartoni
20,30 Police ■ con Peter Falk, Warren Oates
22,15 Ispettore Regan, telefilm
23,15 Invaders, telefilm

Svizzera

Telegiornale 18,45; 20,15; 22,20; 23,45

9 — Geografia della Svizzera italiana
16,45 Carlo Goldoni. Teatro e società nel Settecento
17,45 Rockline. Musica pop e rock
19,25 Il cappello a quattro tempe, telefilm
20,40 Blow up, film di Antonioni con David Hemmings, V■ ■ Redgrave
22,40 Mercoledì sport

Capodistria

Telegiornale: 16,30; 19,30

13,30 Odprta meja - Con■ aperto
■ Pallacanestro. Campionato jugoslavo
18,10 Pattinaggio ■ da: Helsinki
19,45 Con noi... in studio
20,15 Vetrina vacanze. In collaborazione ■ la Kompas Jugoslavia
20,25 Calcio. Coppa
22,15 Il cadavere scomparso, telefilm

Montecarlo

Telegiornale: 18,15; 23,45

14,30 Victoria Hospital, teleromanzo
15,50 Così ■ gioca, sceneggiato
17,25 Cartoni animati
18,25 Billy il bugiardo
18,50 Shopping
20 — ■ Hospital, teleromanzo
20,30 ■ mie due mogli, film con Cary Grant
22 — Foto finish: Mario Merola
23 — Incontri fortunati

Rete A

Telegiornale: 13; 18,20; 19,50; 23

10,30 Cacciatori di taglie, film
14 — Anche i ■ piangono
15,30 La signora e 40 carati, film con Liv Ullmann, Gene Kelly
20 — Gioco delle 20
20,30 Berretti rossi, film con Alan Ladd
22,15 F.B.I., telefilm
23,20 Il romanzo di Tel■ Jordan, film

Alla radio

RADIOUNO

Giornali ■: 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23.

■ 7,45, ■ ■ ■ ■ ■ ■ anch'io ■ 10,30 Canzoni nel tempo. 12,03 Via Asiago Tenda. 13,35 Master. 15 Il paginone. 18,30 Globetrotter. 19,25 Radiouno jazz '83. 21,03 Questo libro è da bruciare? Oggi: «Il tartufo» di Molière. 21,45 Gr1 Sport. 23,15 La telefonata. Stereouno 15-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; ■ 19,30; 22,30.

6, 6,06, 6,35, 7,35 I giorni; 8,45 «La fontana» (9ª punt.); ■ L'aria che tira; 10,30-11,32 Radiodue 3131; 12,48 «Effetto musica»; ■ Sound-track. ■ «I demoni»; 15,42 Concorso Rai per radiodrammi; 17,32 Le ore della ■ ■ La carta parlante; 20,40 Nessun dorma. 22,50 Radiodue 3131 notte. Stereodue 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53.

6,55, 8,30, 11 Concerto del mattino. 10 «Ora D»; 12 Pomeriggio musicale. 15,30 Un certo discorso. 17, 19 Spaziotre. 21,10 Omaggio a Stravinsky; 22 Il jazz; 23,38 Il racconto di mezzanotte. Stereonotte 24-6.

PRIME VISIONI

[illegible]

NEI CINEMATOGRAFI

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

PROSEGUIMENTI: PRIME VISIONI

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA MILANO - R. PARCO

[illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible]

FUORI CITTA'

[illegible]

ZONA CENTRO

[illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

[illegible]

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO - AL TEATRO GRANDU[illegible]

[illegible]

RITROVI

[illegible]

GALLERIE E MUSEI

[illegible]

GALLERIE ARTE MODERNA

[illegible]

MOSTRE PUBBLICHE

[illegible]

Suicida a Milano

Mieli [illegible] contro la [illegible]

MILANO — Lo scrittore Mario Mieli, 30 anni, uno degli esponenti più noti del movimento [illegible], si è ucciso sabato pomeriggio, con il gas, nella propria abitazione. Non ha lasciato alcuna spiegazione.

Dopo gli studi [illegible], compiuti al «Parini» di Milano, Mieli si era subito dedicato ai temi che, oltre ad interessarlo da un punto di vista intellettuale, tormentavano la sua vita quotidiana. Aveva partecipato alla fondazione del Fuori (Fronte Unitario Omosessuali Rivoluzionari Italiani), scrivendo numerosi articoli sul giornale di questo gruppo, animando incontri, dibattiti, iniziative in materia. Quando il Fuori si era federato al partito radicale, Mieli ed altri omosessuali si erano staccati, per dare vita al «Fuori autonomo», successivamente ai «Collettivi omosessuali milanesi».

Il libro che diede la notorietà a Mieli apparve nel 1977, intitolato «Elementi di critica omosessuale»; seguiva di poco l'allestimento — a Milano, Firenze, Roma — di uno spettacolo teatrale che pure portava la sua firma, «La Traviata Norma».

Nella primavera prossima, sarebbe dovuto apparire un altro libro di Mieli, intitolato «Ginepraio e «Risveglio» ma al momento della correzione [illegible] prime bozze, Mieli aveva [illegible] il [illegible] sciogliendo il contratto.

Negli ultimi anni, l'autore, ancora più che alla tematica omosessuale, aveva dimostrato di appassionarsi al problema nucleare, e a quello del [illegible]

«Prima» rinviata [illegible] con altro spettacolo del burattinaio

Obraszov: salta Don Giovanni A Torino palco troppo stretto

TORINO — La rassegna è intitolata «Il gioco dei fili» e si propone un viaggio in sei rappresentazioni, da [illegible] a maggio, lungo il mondo fantastico delle marionette, le loro tradizioni, il loro linguaggio, la [illegible] evoluzione. [illegible] forse, almeno per quanto riguarda l'esordio, [illegible] stato più calzante scomodare Pirandello e parlare di «Gioco delle parti»: spettacolo fuori scena come battesimo d'uno spettacolo in palcoscenico che è stato rinviato, per i torinesi, a forse mai.

«Gioco delle parti» [illegible] l'intreccio di polemiche e garbate, reciproche accuse che ha preceduto [illegible] cancellazione [illegible] «Don Giovanni '83» realizzato dal più grande buratti[illegible] vivente, Serghiej Obraszov e dalla sua compagnia, in programma ieri sera al Colosseo con la collaborazione dell'Unione Musicale.

Questo, in sintesi, il copione della disputa. Michele Torassa, Unione Musicale: «Vista l'indisponibilità del Nuovo, bloccato per adeguamenti alle [illegible] di sicurezza, lo spettacolo era stato destinato appunto al Colosseo, unico teatro torinese libero in questa data. In [illegible] dell'[illegible] teatrale [illegible] Romagna, che cura la tournée di Obraszov in Italia, ci erano state comunicate le misure del palcoscenico che avrebbe [illegible] ospitare la rappresentazione: 8 metri di larghezza, 6 di profondità, 5 di altezza».

Tutto bene [illegible] a quando, da Caserta, dove la compagnia lavorava, non è giunta, qualche giorno fa, una telefonata d'allarme: «Contrordine: le misure indispensabili per il "Don Giovanni '83" sono cambiate: 12 metri di larghezza, 8 di profondità, 6 di altezza». Qualche ora di panico per i responsabili dell'Unione culturale: «[illegible] — [illegible] ancora [illegible] — la direzione del Colosseo ci ha tranquillizzati spiegando che non [illegible] nessun problema in quanto il loro palcoscenico (14 [illegible] di larghezza, 9 di profondità e 8,50 di altezza) era in grado di con[illegible] l'allestimento [illegible] grafico».

Errore. Ieri mattina quando i tecnici di Obraszov sono arrivati si sono [illegible] di fronte ad un palco più piccolo del previsto. Niente da fare: i macchinari non ci stavano, le scene neppure. Passera, direttore [illegible]: «Evidente, il nostro palco è, sì, largo [illegible] metri, ma al fondo si restringe. Bastava che all'Unione Musicale guardassero la pianta [illegible] consegnata all'organizzatore torinese o che, almeno, venissero in teatro a controllare di persona. Da parte nostra, nessuna colpa».

Coda al tutto, una sconcertante questione di [illegible] lasciate all'addiaccio: infatti parte del materiale della compagnia («Un bilico e mezzo») arrivato l'altra sera, è rimasto in un [illegible] teatro, che non ha magazzini, «sotto la pioggia che ha bagnato forse irreparabilmente — secondo l'Unione Musicale — registratori e attrezzature elettriche».

Risultato: il «Don Giovanni '83» ha dovuto chinare il capo a questa quasi banale vicenda di metratura e incomprensioni. Frustrato il tentativo di salvare la serata con un recital di Obraszov («La gente rispetta le marionette, non me» ha detto l'artista ricordando, forse, il «tonfo», avvenuto in Belgio anni fa, d'un suo spettacolo-rattoppo), i torinesi potranno vedere oggi alle 21 (abbonati sere pari) e domani (abbonati sere dispari) una rappresentazione del «Concerto straordinario» dello stesso Obraszov: parodia feroce di un «music hall» [illegible] sfilano le [illegible] di artisti mediocri e boriosi [illegible] una passerella fitta di burattini-uomini e uomini-burattini.

Renato Rizzo

Walter, Ivana e il «Gufo» a Beirut

Beirut. Walter Chiari e Ivana Monti festeggiati dai soldati italiani in Libano. I due attori presenteranno il loro ultimo spettacolo [illegible] gala e in pattinee per il nostro contingente di pace

PRIME FILM: un [illegible] «proverbio» del regista francese [illegible] Beatrice Romand

Rohmer: questo matrimonio non si fa è soltanto un mio scherzo delicato

Il bel matrimonio di Eric Rohmer, con Beatrice Romand, André Dussollier. Produzione francese a colori. Commedia. Da vedere. Segnalato dal sindacato critici. Cinema Olympia di Torino, Cinema Capranichetta [illegible] Roma.

Rohmer è bravissimo, ma il suo rapporto col pubblico costituisce una scommessa. Lo dicevamo pochi giorni fa commentando il premio, quasi in sottordine, datogli dal Festival di Berlino per «Pauline in spiaggia». autore per pochi, regista di piccoli capolavori, di piccoli trionfi. Ci sono spettatori che amano molto Rohmer ed escono dal Bel matrimonio deliziati; ce ne sono altri che si spazientiscono o s'infuriano. Abbiamo ricevuto telefonate e segnalazioni di sdegno: ma insomma che [illegible] questo Rohmer? La [illegible] tanto in lungo per dire cosa?

Rohmer è un signore sessantenne che da lungo tempo fa il cinema come se scrivesse i capitoli di un libro, anzi come se scrivesse delle commedie, dei proverbi alla De Musset, degli aforismi dilatati e sudenti sulle passioni e sul modo misterioso e affascinante con cui si dispiegano dentro di noi. Uomo di tradizioni e di letture, [illegible] anche uomo moderno [illegible] sospende tutto [illegible] semplicità [illegible] immagini e alla pulizia dello stile. Con la «Marchesa von...», tratto da [illegible], il regista ha avuto un successo popolare, [illegible] parte imputabile alla carica romantica dell'originale. E' possibile che il successo si ripeta con uno scherzo delicato come Il bel matrimonio?

L'ottima signorina, imper- [illegible] Beatrice Romand, ha deciso, nel film, [illegible] la relazione [illegible] un amante sposato (cost noioso e scontato [illegible] i suoi [illegible] e contrattempi) [illegible] scegliere la via istituzionale del matrimonio. Decide di fare un bel matrimonio, di dare un senso e un disegno ai suoi progetti e ai suoi ancora vaghi sentimenti. Basta solo trovare [illegible] degno (di bell'aspetto e di buona posizione) e sedurlo a scopo di nozze.

Una volta si diceva volgarmente delle ragazze: il problema di accalappiare un marito. Adesso, nella società mutata, nei ruoli cambiati, il problema di Beatrice è quasi un gioco della volontà, un modo di affermarsi, bizzarro perché usa in modo un poco infantile gli stratagemmi della [illegible] zione. Conosce [illegible] avvocato parigino (lei sta in provincia) e decide che l'opera di seduzione incominci. Piccole lusinghe, giri in macchina, acquisti di ceramiche, anche inviti alla [illegible] con richieste esplicite.

[illegible] l'avvocato [illegible] sta; perché dovrebbe? Visto che non capisce neppure a che gioco si gioca. E poi, sposarsi, che idea passeca; la ragazza non è mica normale. Apparentemente sconfitta, riconsegnata alle sue suggestive luci di provincia, la Beatrice [illegible] s'arrende, ha già [illegible] un altro inconsapevole candidato alle nozze.

Sul proverbio femminile e amoroso Rohmer ha lavorato di fino, un lieve tratteggio [illegible] l'intelligenza, un divertente sospiro che magari può spazientire qualche signora temperiosa (ma si sforzi, per piacere).

s. reg.

Beatrice Romand: con questo film ha vinto un Leone a Venezia

Film romeni a Roma e Bergamo

ROMA — Si è aperta ieri sera a Roma, nella saletta del Capranica, con la proiezione del film «Prova di microfono» di Mircea Daneliuc, la rassegna dedicata al cinema romeno che si svolge in contemporanea nelle città di Roma e di Bergamo.

Voluta dal ministero degli Esteri, da quello dei Beni Culturali, [illegible] quello del Turismo e spettacolo e da un'infinità [illegible] altre organizzazioni pubbliche e private, questa rassegna si propone di far conoscere in Italia una cinematografia che, per svariate ragioni, è quasi ignorata.

Nella prossima settimana, oltre a incontri e dibattiti con esponenti del cinema romeno, verranno presentati al pubblico una decina di lungometraggi corredati da sottotitoli in lingua italiana, sia all'Archimede di Roma sia [illegible] San Marco di Bergamo.

E Babilonia a Canale 5

Hollywood sul Tevere una serie tv

ROMA — [illegible] differenti iniziative sono state ieri tenute a battesimo nella Capitale. Entrambe legate ad un'immagine hollywoodiana. La prima riguarda una serie televisiva — dodici puntate — che si ricollega al libro «Hollywood sul Tevere» in cui viene rievocata la Roma cinematografica dei gloriosi Anni [illegible] l'altra iniziativa è il settimanale cinematografico «Babilonia», che [illegible] sabato prossimo (ore 18,30) verrà trasmesso a «Canale 5».

«Hollywood sul Tevere» è un romanzo-affresco (scritto da [illegible] Kaufman e Gene Lerner, fondatori dell'omonima agenzia cinematografica) [illegible] quale [illegible] praticamente [illegible] tutti [illegible] che [illegible] ha capitato durante il suo «boom» cinematografico: da Ava Gardner a Anita Ekberg, da Charlie Chaplin a Marlon Brando, per finire agli scatenati Liz Taylor e Richard Burton. Adesso alla riduzione televisiva dal romanzo stanno lavorando gli sceneggiatori Luciano [illegible] e Sergio Donati. La regia sarà di Sergio Corbucci.

«Babilonia», oltre ad essere un rotocalco settimanale di cinema, è il primo «prodotto» dell'accordo Gaumont-Canale 5 e per questa ragione la casa produttrice si chiama «G 5». Questa combinazione, che si propone di intensificare la collaborazione tra piccolo e grande schermo, utilizza [illegible] «Babilonia» per diffondere ancor più il cinema attraverso la televisione.

c. b.

A Milano concerto [illegible] tutti i fans

Nomadi, 20 anni dopo

MILANO — Erano i re del beat italiano, e quando Augusto Daolio cantava «Chi vi credete che noi siam / per i capelli che portiam» esibendo con le mano la sua personale criniera, in sala scoppiavano estatiche identificazioni.

Vent'anni dopo, i Nomadi sono sempre lì, e la loro musica esce periodicamente in dischi, sempre uguale, con quella magia che conservano i ricordi più cari. Qualche tournée, o pochi concerti come in questo periodo, una tappa a [illegible] l'altra sera all'Orfeo, dove i fedelissimi erano tutti presenti.

Il candore ingenuo della protesta folk si è perso, ma in vent'anni sono cresciute l'ironia e un'orgogliosa nostalgia senza equivoci. La batteria di Lancellotti scandisce pulita il ritmo d'un tempo, senza lasciarsi mai tentare da scuole rock, new wave, o reggae, o tutte le cose [illegible] son venute dopo.

L'ultimo disco, che i Nomadi stanno portando in tournée, s'intitola Ancora una volta [illegible] con sentimento e Daolio canta con la sua bella voce (la prima voce [illegible]» [illegible] noi, vent'anni fa) una specie di manifesto del gruppo «Ed io [illegible] ancora qui a cantare / come quando il giorno non potete giudicare / ho sperato che cambiasse il mondo».

Il mondo non è cambiato. E neanche le storie dei Nomadi, che spiegano di affidare i testi delle loro canzoni a giovani autori non professionisti: «Abbiamo bisogno di parole semplici e toccanti».

In più, rispetto a prima, c'è solo il bel violino di Chris Dennis, uno dei nuovi elementi del gruppo, che ricama le canzoni con [illegible] grazia.

Non si toccano vertici lirici, ma c'è un'atmosfera felice di sbrobolari, meditazioni e favole che non escludono la vecchia protesta o la denuncia. Sul palco, risuona con immutata magia Dio è morto. E i [illegible] paiono i soli sopravvissuti al funerale affollato dei mitici Anni Sessanta.

m. ven.

Verrà trasformata in casa di riposo per anziani

A Cuorgnè il Comune acquista una delle sedi del Cottolengo

Il costo è di [illegible] miliardo - Dopo un'ampia ristrutturazione potrà accogliere [illegible] che gli ospiti dell'istituto «Umberto I» - Occorrono [illegible] assunzioni di personale

L'amministrazione comunale di Cuorgnè acquisterà entro breve tempo il vecchio Cottolengo di via Perucchetti. In questi giorni, è stato firmato un compromesso con i responsabili della Piccola [illegible] della Divina Provvidenza di Torino, un atto indispensabile per accedere al mutuo di 800 milioni promesso per l'intera operazione. [illegible] stabile dovrà essere necessariamente restaurato a tempi brevi: «*In futuro* — dice l'assessore Maria Piana Braggio — *il Cottolengo diverrà una [illegible] protetta per anziani non autosufficienti. Per ora, naturalmente, manterrà la sua attuale funzione, preparandosi soltanto a sopportare un'utenza più elevata*».

Attualmente vi sono ricoverati 36 assistiti ma altri 15 potrebbero aggiungersi quando [illegible] ospiti dell'altra Casa di riposo, la «Umberto I», verranno trasferiti nell'ex Cottolengo. E' probabile anche che in futuro l'ente morale che gestisce la casa di riposo decida per l'autoscioglimento: «*Per intanto* — prosegue la Braggio — *è necessario ipotizzare un aumento del personale*».

Nel frattempo l'ex Cottolengo verrà dotato dei comfort essenziali, soprattutto di ascensori e servizi igienici adeguati ai suoi futuri ospiti. «*E' chiaro* — conclude l'assessore — *che [illegible] volontà espressa dalla Regione [illegible] istituire case protette soltanto per i non autosufficienti comporta anche qualche modifica strutturale. Il progetto è comunque già in corso di redazione*».

Viene così a cadere l'ipotesi di decentrare la casa di riposo sulla collina che sovrasta Cuorgnè, in una ex colonia estiva per bambini. Ipotesi più volte rilanciata in questi ultimi anni e sulla quale [illegible] stato redatto un progetto di [illegible]. Ma l'intenzione della Piccola Casa della Divina Provvidenza di trasferire il personale nella sede centrale [illegible] ha costretto il Comune [illegible] intervenire, avviando le trattative ora giunte a buon fine.

Contro la droga

«*La nostra esperienza è fondamentale, eppure nessuno ci ha [illegible] consultati. Ecco perché abbiamo deciso di formare un gruppo capace di offrire un apporto critico per risolvere il problema della droga*». La pensa così un folto gruppo [illegible] utenti ed ex utenti [illegible] centri comunali per la cura delle tossicodipendenze: dopo aver passivamente subito il variare della normativa sui tempi e modi del loro recupero, hanno ora l'intenzione di uscire dall'anonimato. Si riuniscono [illegible] via Campana 30, ogni lunedì; discutono i loro problemi, confrontano esperienze, valutano proposte.

Hanno diffuso un documento [illegible] in cui si richiede ugual trattamento nei vari centri comunali (a Torino hanno addirittura diversi orari di apertura), spiegazioni sulla diminuzione [illegible] dose massima [illegible] metadone in distribuzione (scesa da 70 a 40 ml, l'aumento dei posti [illegible] per la disintossicazione negli ospedali (che [illegible] tutta la città sarebbero solo cinque), la possibilità di ottenere contratti di lavoro anche part-time e subordinati a periodi di prova, stanziamenti comunali per la creazione di cooperative [illegible].

Un cimitero per cani e gatti

Nel Comune [illegible] San Mauro si stanno facendo i primi passi necessari per dotare il Piemonte di un cimitero per cani e piccoli animali. L'iniziativa consiste essenzialmente nel destinare un'area di una certa superficie, facilmente accessibile e [illegible] tenuto valore economico, alla sepoltura di cani, gatti e piccoli animali domestici. Lo scoglio principale [illegible] superare consiste nel far capire anche a chi non ha mai posseduto un [illegible] che gli animali domestici [illegible] spesso una [illegible] poche ragioni [illegible] vita, [illegible] prattutto per le persone [illegible]. Sotto questo aspetto l'E.N.P.A. (Ente nazionale per la protezione animali) è disposta a dare il necessario contributo.

Dice Silvano Tralaci, presidente dell'associazione protezionistica: «Il problema è ignorato, se non addirittura deriso, da troppi amministratori che ritengono probabilmente dequalificante occuparsi di simili iniziative. Si [illegible] di una proposta di alto senso civico e sociale».

L'argomento è stato anche [illegible] in occasione dell'ultimo consiglio comunale. A tale proposito, dice Secondo Baldin (segretario della [illegible] e consigliere comunale): «Personalmente non posso che essere d'accordo all'iniziativa: possiedo un cane e voglio molto bene agli animali».

Nel Comune di San Mauro esiste già un cimitero per cani ma appartiene ad un privato ed è riservato ai cani appartenenti alla famiglia. Come si articolerà questa iniziativa pubblica è in fase di studio, [illegible] linea di massima il Comune metterà a disposizione l'area che sarà gestita, con apposita convenzione, dagli [illegible] specializzati [illegible] settore.

Mancano i fondi per ripararla

Chivasso, in rovina la piscina coperta

Il [illegible] scorso l'impianto è rimasto chiuso perché non si trovavano i soldi per l'acquisto del gasolio

A Chivasso numerosi genitori hanno deciso [illegible] mandare più i figli alla piscina coperta comunale per il degrado dell'edificio che ha [illegible] in questi ultimi tempi un aspetto desolante e socialmente intollerabile per la città. In questo stesso stato sarebbero gli altri impianti sportivi della città.

Sino ad alcuni mesi fa l'attrezzatura più utilizzata [illegible] la piscina coperta. Aperta [illegible] allievi [illegible] elementari e medie della città e [illegible] Comuni [illegible] trofi, ha registrato un afflusso [illegible] 30 mila persone [illegible] anno. In questi ultimi tempi la situazione è però cambiata. Il contratto di gestione delle società Libertas, Arci-Aics e Csi, che organizzavano i corsi, è scaduto e contemporaneamente si sono verificati considerevoli danni per usura e invecchiamento degli impianti aggravati dalla mancanza [illegible] manutenzione.

Così sulla piscina coperta è stata tolta la contro-soffittatura marcita per l'umidità. Di qui un'eccessiva dispersione [illegible] calore e un aumento del costo [illegible] gestione. Mancano [illegible] anche parecchi elementi illuminanti e buona parte della piscina è buia. Nella vasca si sono irreparabilmente guastati i galleggianti che delimitano le corsie e negli spogliatoi [illegible] gli asciugacapelli [illegible] funzionano.

Numerose sono le proteste per l'inefficienza di questo impianto. «*Tutto ciò [illegible] potrebbe risolversi [illegible] un considerevole numero di milioni, che il Comune però non ha*», spiega l'assessore allo Sport, Salvatore Marasà. [illegible] recente [illegible] piscina è stata chiusa per oltre [illegible] per mancanza di fondi per acquistare il gasolio [illegible] riscaldamento e ciò ha contribuito a peggiorare [illegible] situazione. Molti giovani atleti hanno abbandonato i corsi e ora ci sono pomeriggi in cui i nuotatori assistiti dagli istruttori non superano il [illegible] mero di dieci.

«*Per il rifacimento di questi impianti il Comune dovrebbe stanziare [illegible] miliardo* — aggiunge Marasà —, *ma in questo [illegible] di ristrettezze non si sa dove reperire i fondi*».

Illeciti edilizi a Montalto?

La pretura di Ivrea ha inviato comunicazioni giudiziarie per interesse privato in atti d'ufficio a tutti i membri del consiglio comunale, della Giunta e della commissione edilizia di Montalto Dora. L'inchiesta è estesa anche al consiglio d'amministrazione e al collegio sindacale della cooperativa edilizia «Monte Marzo».

L'iniziativa [illegible] pretura è nata in seguito a numerose denunce, firmate e anonime, pervenute negli ultimi tempi all'autorità giudiziaria e inerenti a presunti illeciti sull'edilizia, a espropri di terreni e al piano regolatore.

Le offerte dei lettori a «Specchio dei tempi»

La ricerca sul cancro

In memoria del padre di Domenico Cassandro signor [illegible] Cassandro, colleghi [illegible] 17 S. Paolo Torino [illegible] condomini, inquilini e custode del condominio di C. Tassoni 79/5 in memoria del compianto ing. Roberto Garavaglia 170.000; in memoria di Destefanis Sebastiano (Bastian) famiglie Destefanis, Del Cielo, [illegible] inquilini [illegible] C. Bramante [illegible] in memoria di Pinuccia Saglia in Bergonzi e Luciano Bergonzi [illegible].

Scuola Disney

Dalla e Carla [illegible] ricordo della [illegible] cugina Giovanna Franco Obert [illegible]00.000; In ricordo di Giusi, la Scuola Marco Polo [illegible] Moncalieri 514.000; Piermario 300.000; Nel sempre vivo ricordo della scomparsa di Arturo Davit, tassista, la moglie Anita 200.000; In memoria di Pier Giorgio Pirotto, gli alunni della IV A e [illegible] amici della W. Disney [illegible] N.N. 152.000.

Condomini e inquilini di V. Guastalla 23 bis in memoria di Margherita Lauro ved. Bodrini [illegible] In memoria [illegible] Cichin Besusso, [illegible] amici del Bar Torino 147.300; In memoria di Carrera Carlo, i colleghi Fiat T.T.O. di C.E. [illegible] In memoria del papà di Silvana [illegible]. In memoria di Catenazzo Aldo Eugenio, condomini e inquilini [illegible] v. Cimarosa 69/A-B 115.000.

Gli insegnanti [illegible] Scuola [illegible] Statale «F. Braccini» in memoria del padre del prof. Placido [illegible] 100.000; [illegible] S.p.a. in memoria di Pietro Biasetti [illegible].

In memoria [illegible] Cesare Bolgeri, il condominio di Lungo Po Antonelli 13 100.000; Direzione e colleghi S.A.I.M.A. in memoria di Fontana Aimone Cal Caterina 100.000; In memoria del fratello [illegible] In memoria di Mario Verzetti, il Gatt (V versamento) [illegible].

In memoria di Iannello Annita, gli inquilini [illegible] c. De Nicola 44 [illegible] Condomini e inquilini di c. Rosselli 155/A e [illegible] in memoria di Giovanni Cogno 100.000; In memoria di Giuseppe Povero, amici e inquilini di v. Zumaglia 66, [illegible] Dalbono 14.000; In memoria del padre di Giovanni Trancarelli 60.000. In memoria di Mari Angelica ved. Vicentin, i condomini 60.000.

Operai Ceat

Dipendenti ditta Alrema 115.000; In memoria delle vittime del cinema Statuto, gli operai della C.E.A.T. Cavi C.I.S. 110.500; Le zie e i cugini Forino in memoria della cara Luccia 100.000; In memoria [illegible] Tomati Valter 100.000.

In memoria di mamma Rita 80.000; In [illegible] di Attilio Favaro, i condomini e inquilini di v. Genova 75 Torino 56.000. I colleghi di Adele Maio in memoria della nonna 51.000; In memoria di Corrado Scala famiglie Pesaresi e Bera [illegible] In suffragio dei defunti Gallinotti 50.000; In memoria di Forti Ida, famiglie Gianpaolo Valter e Leda [illegible] Una mamma 50.000; In [illegible] di Lucia 50.000; In memoria di Marco Palamini, Pinuccia e Gastan 50.000; R.G. 50.000.

In ricordo di [illegible] Anna ved. Lamberti, laboratori U.C.B. 50.000; In memoria di Zai Piero un gruppo [illegible] compagni di lavoro della Ricambi di Volvera 50.000; In memoria di Giuseppe Povero, la famiglia Leo 45.000; Fratello e sorella Besusso 40.000.

[illegible] famiglie Santoni e Porrino [illegible] memoria di Piergiorgio Pirotto 40.000; Condominio di v. Chambery 80 [illegible] In memoria di Papa Giovanni 30.000; In memoria della famiglia [illegible] Negro Augusta, i compagni di squadra [illegible] C.S. 26.000; In memoria [illegible] Anna Groppi, condomini e inquilini di v. Pinelli [illegible] 25.000.

Alla nostalgica memoria di Pinuccia e Luciano Bergonzi, famiglia Ravizza Attilio 20.000; In memoria di Roberto e Tina, i tuoi cari 20.000; Vittoria 20.000; N.N. 20.000; [illegible] 15.000; N.N. 10.000; Severina e Armando ricordando i loro morti 10.000; Una mamma 10.000; N.N. 10.000; Giovanni Borio 10.000.

Il fondatore

[illegible] impiegati filiale di Torino Monte Paschi Siena in memoria [illegible] collega Piergiorgio Pirotto 280.000. I dipendenti delle Fonderie Ros per la scomparsa del fondatore 276.000; Ist. Tecnico Commerciale Statale L. Burgo [illegible] Sarpi 236.000; Circolo «Gozzi» in [illegible] di Ines Cerutti [illegible].

In ricordo di Luciano Galligaris, i colleghi [illegible] Centro Ricerche Fiat 200.000; In memoria [illegible] zio Gino, [illegible] Carlo e [illegible] 200.000; [illegible] memoria di Emilia Bertonecello, Giuseppe Sorbara, [illegible] Costa, Coro Teatro Regio 197.000; I colleghi di Irene Biasetti in memoria del fratello Antonio 197.000.

In memoria di Carlo Guasti, i condomini di v. Garrone 17 S. Benigno 180.000; In memoria di Lidia Sderci, condomini e amministrazione di v. Piazzi 8 Torino 175.000; I parenti e gli inquilini di c. Vercelli 70 [illegible] di Maria Giacomelli Rivolta 161.500; I coinquilini di c. Corsica 4 in memoria di Luigia Elia in Varalle 143.000; In memoria di [illegible] Secondina 140.000.

In memoria di Lidia Rondoli [illegible] 130.000; In memoria di Carlo Regis, i condomini e inquilini di v. del Ridotto 23 130.000; Il condominio di c. Re Umberto 43 [illegible] memoria [illegible] Maria Alasia [illegible] 000. I condomini di v. Annie Vivanti 2/12 in memoria [illegible] Pierluigi Scala [illegible].

Gli inquilini [illegible] v. Cordi di Pamparato [illegible] in memoria di Alberto Grandinetti 125.000; In memoria di Concetta Danieli e [illegible] Monterotondo, le colleghe comunali 120.000; In [illegible] di Rosa [illegible] ved. Virano condomini e inquilini di v. Genova 175, Torino [illegible] il ricordo dell'amico Sergio Bianchi i colleghi di lavoro 110.000. B.T.G. 100.000.

In ricordo di Papa Giovanni 100.000; In ricordo di Cristina Barla 100.000, Bianca e Arturo [illegible] memoria [illegible] nipote Cesare Bolgeri 100.000; In memoria di [illegible] Gino, Ada e mamme 100.000; In memoria di Mario Berganton 100.000; In [illegible] di Bartolomeo Tartaglia, i colleghi T.T. [illegible].

I condomini

In memoria di Renato Firrini, i condomini della [illegible] in memoria [illegible] gnata Angela Galantin [illegible] Brocolin, cognata e nipoti [illegible] In memoria di [illegible] Quarticelli gli inquilini della casa 60.000; In memoria di Enrica Gaspari [illegible] i colleghi di Mauro in memoria [illegible] suo papà 55.300.

In memoria [illegible] mamma della collega Laura Danieli ins. sc. Piero Gobetti elementare 52.000; N.N. 50.000; In memoria [illegible] Antonio Carletti, i condomini 50.000; Bruno Daziano in memoria di Renata e Vittorina 50.000; Arturino Pollini 50.000; I cugini Bellocchia in memoria [illegible] Maria 50.000; In ricordo di Roberto e Carolina Gallizia, Elda Paleni 30.000; A.P. 30.000.

[illegible] memoria delle [illegible] vittime [illegible] cinema Statuto, gli alunni, le insegnanti il Consiglio di Circolo e la segreteria della scuola elementare statale di S. Mauro Torinese 883.530.

In [illegible] nonno Dino [illegible] In memoria di Lea Costantino di Bruno 500.000; In [illegible] di Rosa, A.P. 400.000; [illegible] memoria [illegible] Telesforo Valenti, circoli didattici Casalegno e Vittorino Da Feltre 355.000; In memoria del caro [illegible] Andrea Bernardi, cognati e nipoti 300.000.

Un fiore

In memoria [illegible] nonni, Susanna e Gianluca 20.000; In memoria di Nicola Balbi, la moglie 20.000; Rina in memoria dell'amico Cesare Bolgeri 20.000; Un fiore per Bruno 20.000.

In memoria di Concetta Natali in Danieli, famiglie Di Nardo [illegible] In memoria di Giuseppe Gribaudo 50.000; In memoria di Giuseppina Gestaud, gli amici del figlio Guido 50.000. Nina, Lea, Lucci in memoria della cugina Gregotti 50.000. Per Elsa 50.000. Ricordando Giuseppina e Luisa Ferrero 30.000. Arturo e famiglia in memoria della sorella Maria 30.000; In memoria di Destefanis Sebastiano (Bastian), famiglie Bertolde Romolo e Brunella, Ester Pomati, Attilio e [illegible] Intimo, René Elda, [illegible] e [illegible] Fortunato 160.000.

Mario, Enrica, Angelo 20.000; N.N. 20.000; In memoria di Giovanni, Milo e Nina — Lina e Lena 20.000; In memoria [illegible] dei miei cari — Nina 20.000; a ricordo di Riccardo Castaldo [illegible] in memoria di [illegible] Lavaggi — E.G. 20.000. G.T. [illegible]. Paolo e Laura 15.000; In memoria del padre — A.Z. 10.000.

In ricordo del marito Cino 10.000; In suffragio di nonna Adele 10.000; In memoria [illegible] nostri defunti 10.000; In memoria di Armando 10.000; Anna Vaira in memoria di Maria Giaccone 10.000; G. e R. 10.000; In memoria di Carola Bertolina — il marito 10.000. E.B. 10.000.

L'inchiesta del pretore Guariniello

Sono oltre 300 i locali irregolari

Cinema, teatri, grandi magazzini, discoteche devono adeguarsi alle [illegible] norme di sicurezza

«*La prevenzione* — ha detto il pretore, dott. Raffaele Guariniello — *richiede pazienza, ma fra qualche mese Torino avrà livelli [illegible] sicurezza [illegible] riori al passato. I rigili del fuoco stanno mostrando molta sensibilità in questa certosina opera di controllo, ma anche i gestori [illegible] laborando*».

Il magistrato che [illegible] aperto un'inchiesta sui locali frequentati dal pubblico, dopo i mille interrogativi posti dalla tragedia dello Statuto, ha [illegible] 42 titolari violazioni penali e amministrative: mancanza di licenza prescritta, inosservanza delle norme che tutelano l'incolumità pubblica, omissione colposa e mancato rispetto delle regole antinfortunistiche, misure di prevenzione agli incendi e [illegible] dei certificati di agibilità.

Ad un mese [illegible] cinema Statuto ben [illegible] locali [illegible] Torino e della provincia sono [illegible] controllo da parte della [illegible] ne Prevenzione della pretura penale. I magistrati indagano infatti su sessantacinque cinema [illegible] cui 15 sotto inchiesta, 19 teatri, sessantadue grandi magazzini, 125 discoteche, 26 gallerie, otto impianti che ospitano pubbliche manifestazioni come Torino Esposizioni, il Palazzo del Lavoro, la Fiera dei vini, il Palasport.

L'obiettivo [illegible] raggiungere [illegible] il ripristino delle norme di sicurezza e della legge. Un lavoro difficile perché si [illegible] il rischio di criminalizzare la categoria dei gestori, confondere le responsabilità e i [illegible] più, sostituirsi ai pubblici [illegible] ministratori.

[illegible] la pretura sta istruendo i processi sui [illegible] titolari di locali pubblici, sono in arrivo altri rapporti [illegible] questi [illegible] carabinieri, squadra mobile e vigili [illegible] fuoco stanno controllando i grandi magazzini e [illegible] discoteche per verificare le condizioni di sicurezza.

Impossibile ora fare un bilancio preciso dei locali chiusi negli ultimi 30 giorni perché in molti casi i provvedimenti sono stati presi dall'autorità amministrativa. Ma è sicuro che sono decine che [illegible] hanno sospeso l'attività per decisione dei proprietari.

Caselle bloccato per sedici [illegible]

Lo sciopero dei controllori [illegible] volo indetto dalle tre organizzazioni sindacali confederali e dall'associazione autonoma Anpacal, ha paralizzato l'aeroporto di Caselle [illegible] 7 alle 23 [illegible] ieri. Soltanto i voli programmati in partenza e in arrivo con le isole — 6 su un totale di 26 — sono stati effettuati regolarmente. Cancellati gli internazionali e i normali collegamenti. Fermi anche gli «executives» e l'attività di collaudo dell'Aeritalia.

A Grugliasco gli orti autogestiti

Il Consiglio comunale di Grugliasco ha deliberato di istituire nell'area dell'ex ospedale psichiatrico di via Sabaudia un nucleo di orti urbani autogestiti. Per [illegible] l'area presa in considerazione nel quadro del progetto di destrutturazione dell'ex manicomio è di [illegible]. L'iniziativa ha il duplice scopo — ha detto il sindaco Franco Lorenzoni — di rispondere alle esigenze dei cittadini che desiderano trovare in stretto rapporto con la natura un'occasione di impiego del tempo libero ed eliminare gradualmente gli orti urbani abusivi». Attualmente a Grugliasco i piccoli fazzoletti di terra coltivati indebitamente ad ortaggi sono oltre 500.

Una realtà cresciuta a macchia d'olio al riparo dei condomini-alveare o a ridosso delle fabbriche, spesso camuffata da hobby ma inarrestabile nel suo proliferare sospinta dalla radice contadina della gente e dalla necessità di alleviare il bilancio familiare.

«*Per quest'anno gli orti a disposizione* — ha spiegato il sindaco — *saranno 100, ciascuno di 60 mq*».

Inchiesta nella ditta dove ha lavorato

I nasi bucati dal cromo Colpito un altro giovane

Dipendente della «Cromalsac» [illegible] via Barberina - Perquisizione del pretore Guariniello nell'azienda, il titolare è stato denunciato

L'hanno già chiamata «*la tribù dei nasi bucati*», tutti giovani al di sotto dei vent'anni. Vanno a lavorare nelle piccole aziende di cromatura, tra le polveri, [illegible] acidi, i fumi, senza sapere [illegible] pericoli [illegible] queste lavorazioni. Rimangono poco tempo, al massimo qualche anno poi [illegible] l'insorgere della [illegible] la perforazione [illegible] setto: [illegible] buco, insomma.

Anche l'ultimo colpito non ha ancora vent'anni. [illegible] chiama Michele Arsale, abita con i genitori e altri cinque fratelli in via Degli Abeti 40. Lavorava fino a qualche mese fa [illegible] laboratorio ai confini della città, in via Barberina 40, la «*Cromalsac*» di [illegible] e Francesco Bon, padre e figlio. Michele Arsale ha trovato là la sua prima occupazione. Aveva [illegible] anni quando gli amici gli hanno proposto [illegible] ricevere il suo primo salario.

[illegible] di lavoro in [illegible] officina che non è certo [illegible] fatto di rispetto [illegible] più elementari norme sulla sicurezza e l'igiene del lavoro. Poi ha cercato di trovare un'altra occupazione presso un'altra cromatura: ma alla visita medica ecco la novità. Gli [illegible] avevano corroso la membrana del setto nasale. Impossibile avere il nulla osta per essere assunto in un'altra cromatura. Risultato [illegible] disoccupazione.

In compenso nella stessa ditta hanno trovato lavoro [illegible] altro fratello e la sorella di Michele Arsale. Nei giorni scorsi nella «Cromalsac» il pretore Guariniello ha fatto [illegible] perquisizione e si è trovato di fronte all'imprenditore che cade [illegible] nuvole, ai dipendenti che tengono la [illegible] cucita per timore [illegible] mento. [illegible] un ambiente [illegible] lavoro inquinato da polveri e acidi.

Il titolare dell'azienda è stato denunciato. Ma la «tribù dei nasi bucati» è destinata [illegible] infoltirsi, se perdurerà l'insensibilità dei datori di lavoro sui temi della sicurezza e della prevenzione.

Preso evaso

Guerrino Rotundo, 24 anni [illegible] Bussoleno 1, [illegible] carcere di Livorno due mesi fa, è stato arrestato la notte scorsa [illegible] della Mobile. Aveva trovato rifugio in casa della sorella in viale degli Abeti. Il Rotundo, in carcere per una rapina compiuta a Torino nel 1979, era stato condannato a cinque anni. Doveva uscire fra pochi mesi ma ultimamente era stato indiziato per spaccio di droga.

[illegible] Paolo Gai [illegible] anni, Oulx, via Cazzettes 3, e Massimo Tervasi, 19 anni, Oulx, via Cazzettes 7, [illegible] stati [illegible] stati per [illegible] seguito alle indagini [illegible] carabinieri di Oulx. I due sarebbero stati trovati in possesso di mobili, quadri ed oggetti di antiquariato rubati nei mesi scorsi [illegible] villette dell'Alta [illegible] Susa per venti milioni.

Diritto allo studio: polemiche

Al convegno di Palazzo Lascaris interventi critici dei professori Zoppi e Cetini, proteste degli studenti per i servizi

Da un anno la Regione ha ereditato [illegible] funzioni ed il patrimonio delle Opere Universitarie delegandone la gestione al Comune. Ieri nel [illegible] di un convegno a Palazzo Lascaris si è cercato di fare un bilancio. E' davvero una realtà il diritto allo studio?

L'assessore alla Cultura Ferrero, dimissionario come l'intera giunta, ha confermato «*La politica del diritto allo studio è [illegible] servizi quali mense, posti letto, presalario, ma è ampliata ed iniziative quali l'apertura [illegible] biblioteche, scambi [illegible] altri Atenei*». Ed è stato subito contestato.

Hanno giudicato criticamente l'attività di questo anno di gestione il vice rettore prof. Zoppi, il presidente della Commissione per il diritto allo studio prof. Cetini sollecitando, tra l'altro, autonomia per l'Università.

[illegible] duri gli studenti. I Cattolici popolari hanno esposto uno striscione e cartelli con il tema delle loro proteste: mense troppo care, pochi posti letto, Centro Stampa inattivo, scarsa [illegible] agli studenti stranieri.

Anche i giovani di sinistra hanno presentato un documento di critica sugli attuali servizi e sulle «*strettoie*» per ottenere gli aiuti che impongono oltre alla necessità economica il merito degli studi.

Il convegno si concluderà questa sera.

★ Il Coordinamento degli studenti di Lettere accusato dai Cattolici Popolari di aver disturbato a Palazzo Nuovo l'incontro [illegible] i presidi e di aver provocato incidenti (due giovani [illegible] ricorsi alle cure dei medici) «*respingono in blocco le accuse*».

Dicono: «*Neghiamo [illegible] aver aggredito studenti. [illegible] siamo limitati a contestare alcuni interventi, senza intenzione di passare a vie di fatto. Accusiamo il servizio d'ordine dei Cattolici popolari, che ha tenuto fin dall'inizio un atteggiamento minaccioso e militaresco, di averci aggrediti*».

Mostra ceramica apre il [illegible] agosto

La [illegible] Mostra della ceramica di Castellamonte sarà aperta sabato [illegible] agosto: la data è [illegible] lontana, ma gli organizzatori [illegible] già al lavoro. Quest'anno [illegible] rassegna castellamontese manterrà ancora una veste regionale: con [illegible] dovrebbe poi [illegible] l'indicazione [illegible] «manifestazione nazionale».

«Da tempo stiamo lavorando [illegible] perché a Castellamonte sia riconosciuta tale caratteristica — spiega Eraldo Cresto, assessore all'Artigianato —, i gemellaggi artistici instaurati con altre regioni italiane del [illegible] hanno ormai [illegible] dimensione nuova [illegible] stra».

Tra [illegible] novità dell'[illegible] vi sarà la partecipazione degli artigiani dell'Umbria.

Ecco i temi assegnati agli insegnanti di lettere

[illegible] tornata di concorsi riservati a chi [illegible] insegnato nelle [illegible] statali oppure nelle private legalmente riconosciute. Ieri è stato il turno [illegible] 600 candidati all'abilitazione in Educazione tecnica ed Artistica [illegible] Gramsci. [illegible] letterarie al Pesano. Hanno avuto otto ore di tempo per svolgere uno dei tre temi loro assegnati.

Diamo come esempio gli argomenti proposti per le Materie letterarie.

1) «*Il candidato esponga come presenterebbe un'opera [illegible] narrativa moderna affinché gli alunni [illegible] classe del triennio possano coglierne, leggendola, il disegno complessivo e gli aspetti peculiari*».

2) «*Il candidato esponga sotto forma di lezione come illustrerebbe agli alunni [illegible] una terza classe il pensiero e l'azione di Giuseppe Mazzini*».

[illegible] «*Il candidato esponga sotto forma [illegible] lezione come proporrebbe agli alunni [illegible] modalità del "riassunto" quale fondamentale esercizio [illegible] lingua orale e scritta*».

Stamane il concorso prosegue con le prove di Educazione musicale e Scienze Matematiche al Sraga.

Chiuso [illegible] ieri anche il Reposi

Su consiglio della commissione provinciale di vigilanza il cinema Reposi è chiuso da ieri pomeriggio. La popolare sala di via XX Settembre interromperà l'attività per tre-quattro giorni: il film «Scusate il ritardo» di Massimo Troisi potrebbe dunque tornare in programmazione già sabato. La chiusura è stata consigliata al direttore del locale [illegible] relazione al particolare tipo [illegible] tendaggi e di tappezzeria con [illegible] è arredato (peraltro da una decina d'anni) l'atrio del cinematografo. I lavori sono cominciati già da ieri sera. Quando il Reposi riaprirà i battenti le pareti dell'ingresso saranno rigorosamente spoglie.

Giorno per giorno

Handicappati

Dibattito conclusivo del [illegible] didattico [illegible] integrazione handicappati «*Tutti uguali tutti diversi*» stasera, ore 21, nel [illegible] civico della circoscrizione Regio Parco, via S. Be[illegible].

[illegible] farmacisti

Stasera, ore 21, corso Dante 14, conferenza [illegible] «*La terapia dell'ulcera peptica*», relatore il prof. Marco De La Pierre, primario della divisione di gastroenterologia del Mauri[illegible].

Galileo e la scienza

Promosso dall'Arci, il programma «*Galileo scienza e comunicazione*» culminerà [illegible] una tavola rotonda che si svolgerà stasera [illegible] 20,30, al liceo Alfieri, con la partecipazione dell'ing. Ferrero, assessore regionale, del dott. Cesareo, coordinatore della rivista «*Scienza esperienza*», della prof. Prat.

[illegible] federalista

Oggi, ore [illegible] e domani, ore 9, via M. Vittoria [illegible] aggiornamento per insegnanti su «*L'unificazione europea e la cultura della pace*», riservato a docenti di italiano, storia, filosofia materie giuridiche.

Pasqua in Olanda

[illegible] soggiorno organizzato dall'assessorato alla gioventù nel periodo 29 marzo-7 aprile a Rotterdam per 14 giovani tra i 18 e i 30 anni. Quota lire 180 mila. Iscrizioni entro le 18 del [illegible] via Assarotti 2 (orario 8.30-12.30, 14-18).

Microbiologia

Per i seminari dell'Istituto di microbiologia di via Santena [illegible] oggi, ore 13,15 Santo Landolfo parlerà su «*Caratteristiche molecolari ed attività biologica dell'interferon*».

Notizie sul tram

Servizio Trasporti Torinesi centralino 57.641; informazioni sulle linee urbane e suburbane 57.641; per il Canavese 504.874.

Se servono documenti

Queste le sedi dell'Anagrafe comunale (orario 8-13): [illegible] Barbaroux 32; via Negarville 8; via [illegible] Ortigara 95; corso Unione Sovietica 383; via Dego 6/A; via Moretta 55 bis; via P. Denza 21; via Rovereto 70; via Galdano 77; via Valentino Carrera 81; viale Mughetti 10; piazza Falchera 7, via San Benigno 2. In questi uffici è possibile richiedere la carta d'identità (presentarsi con 3 fototessere); i certificati di cittadinanza, di nascita, di morte, [illegible] di famiglia; l'esistenza in vita, il libretto di lavoro e la [illegible] tranviaria per pensionati.

Il codice fiscale

Per ottenerlo bisogna presentarsi dalle 8 alle 13 in corso Bolzano 30 all'Ufficio Imposte dirette (telefono [illegible]).

Campeggi

Villa Rey, strada San Martino Superiore [illegible] (telefono 878.970); Riviera sul Po, corso Moncalieri [illegible] (telefono 697.016).

I FILM DELLA RASSEGNA PRESENTATA AL NUOVO

Con Futurama nello spazio

Henry Fonda e Ursula Andress, protagonisti della rassegna

I film proiettati al Nuovo oggi, domani e venerdì a Futurama, la manifestazione della Fondazione Agnelli.

● **When Worlds Collide** di Rudolph Maté (1951) con Barbara Rush, Peter Hanson. Usa — Collisione tra pianeti minaccia. In lontano futuro, la Terra: équipe di scienziati cerca di evitare la catastrofe (oggi, [illegible] 18,45).

● **Meteor** di Ronald Neame (1979) con Sean Connery, Natalie Wood, Henry [illegible] Usa — Americani e sovietici alleati nello scongiurare la tragedia che incombe sul nostro pianeta per la caduta d'un meteorite (oggi, ore 21,45).

● **La decima vittima** di [illegible] Petri (1965) con Marcello Mastroianni, Ursula Andress. Italia — [illegible] Roma del [illegible] l'aggressività umana si sfoga in un gioco di società in cui un uomo inerme è la decima vittima d'una gelida cacciatrice americana (giovedì 17, ore 18,45).

● **Interceptor, il guerriero della strada** di George Miller (1979) con Mel [illegible]son, Joanne Samuel. Australia — Agente speciale della polizia vendica moglie e figlioletto [illegible]dall uccidendo a sua volta i banditi assassini (giovedì 17, ore 21,15).

● **Conquest of Space** di Byron Haskin (1955) con Walter Brooke, [illegible] Fleming. Usa — Un'astronave lanciata verso la Luna sbaglia i calcoli e finisce invece su [illegible] (venerdì 18, ore 18,45).

● **2001 Odissea nello spazio** di Stanley Kubrick (1968) con Keir Dullea, Gary Lockwood. Usa — In una spedizione [illegible] il pianeta [illegible] il cervello [illegible]tronico, [illegible] sull'astronave, fa strage dell'equipaggio: un solo componente di essa sopravvive (venerdì 18, ore 21,15).

L'ingresso alle proiezioni è gratuito.

Proseguono inoltre la mostra «Il futuro della città e della casa» (al Nuovo) e quella dedicata a «La frontiera tecnologica» (via Correggio 5). Mattino e [illegible] proiezione delle multivisioni, sempre al Nuovo.

Cinema sovietico a Ivrea

«Cinema sovietico degli Anni Settanta» è il titolo di una rassegna di sei film inediti in Italia (e presentati nelle maggiori [illegible] internazionali dove hanno ottenuto [illegible]) [illegible] prende il via [illegible] a Ivrea per la stagione del «Cinestudio 1983», promossa dai Servizi culturali Olivetti.

La scelta non è casuale: la cinematografia sovietica sta attraversando un periodo particolarmente [illegible] sul piano creativo.

Si [illegible] *«Zio Vania»* di Andrej Michalkov-Koncalovskij, raffinata trascrizione filmata dell'omonima commedia di Cecov, qui interpretata dai due più importanti attori sovietici, Innokentij Smoktunovskij e Sergej Bondarcuk. Seguiranno, nell'ordine, *«L'albero dei desideri»* del georgiano Tengiz [illegible], e *«Venti giorni [illegible] guerra»* di Aleksej German, un film antimilitarista [illegible] al centro la figura di un reduce della battaglia di Stalingrado.

La rassegna proporrà quindi *«Cento giorni dopo l'infanzia»* di Sergej Solov'ev, *«Lettere altrui»* di Il'ja Averbac, il più [illegible] esponente della cosiddetta «scuola di Leningrado», e si concluderà con *«Cin[illegible] serale»* di Nikita Michalkov, il regista emergente degli Anni Settanta.

La quota di associazione al Cinestudio è di lire 6000. Le tessere sono in [illegible] presso il centro congressi «La Serra» (dove avranno luogo le proiezioni) tutte le sere dalle 17 alle 19.

A PECETTO UN NUMEROSO GRUPPO DI SPORTIVI

Ritorna il deltaplano

In questo periodo [illegible] paiono nei cieli i deltaplani. Sono caduti infatti i divieti di volo che [illegible] interrotto l'attività degli appassionati per una questione di «sicurezza» (il divieto permane soltanto per quelli a motore).

Riprende così in pieno l'attività dell'Associazione Sportiva Pecetto (sezione Deltaplano), che sta per [illegible] sotto l'egida dell'Aeroclub di Torino. Il gruppo, che svolge attività da tre anni, ha 85 iscritti (tra cui due donne) provenienti [illegible] da Cuneo, Alessandria e Asti.

«L'Associazione — dice uno dei responsabili, [illegible] Perotti — *organizza corsi di volo libero, che consistono in lezioni teoriche presso la [illegible] a Pecetto (via Umberto I 11) e in esercitazioni pratiche al campo-scuola di Coaziette, sul Monte Muriné».* Sono a disposizione degli allievi [illegible], deltaplani, imbragature, [illegible] Tariffe a titolo indicativo: un corso base (quattro giorni) costa 200 mila lire, [illegible] giorni di perfezionamento costano [illegible] mila lire, per uno stage di sei giorni si pagano 200 mila lire.

Chi vuole «farsi» l'attrezzatura personale deve calcolare [illegible] un milione e mezzo (ma si può arrivare fino a tre milioni). Deltaplani, caschi e tutto il resto [illegible] in vendita pr[illegible] due ditte di Leumann e Susa (per saperne di più conviene chiedere [illegible]glio all'Associazione).

I deltaplanisti di Pecetto effettuano lanci in diverse zone del Piemonte, in particolare a Corio Canavese e a [illegible] (ma [illegible] recentemente il sin[illegible] ha vietato i voli). In questo periodo stanno organizzando [illegible] l'Aeroclub [illegible] pionati piemontesi (che si svolgeranno a Bielmonte, Corio e Liretta di Dronero), dai quali saranno prescelti gli atleti che parteciperanno ai campionati italiani, in programma in m[illegible]o in Veneto e in Friuli.

L. o.

Premiato Pizzi, scenografo dell'opera

Iniziato nel 1971 al Circolo della stampa, si è concluso lunedì pomeriggio, nella medesima sede, il 4° ciclo triennale di premiazioni dell'Associazione Amici del Teatro Regio.

Il premio questa volta, è toccato ad un «protagonista visivo» del teatro lirico, il maestro Pier Luigi Pizzi, scenografo, costumista e regista milanese. Esordì come scenografo e costumista, nel 1951 a Genova, con il «Don Giovanni», e, [illegible] la stessa opera iniziò la sua carriera di regista nel 1977 a Torino.

Martedì sera, alla Scala di Milano, è andata in scena la sua ultima ideazione, la «Lucia» di Donizetti, con Luciano Pavarotti e Luciana Serra interpreti. In questa ritroviamo alcuni accorgimenti tipici del Pizzi, come il passaggio da un quadro all'altro senza la chiusura del sipario, «per eliminare le pause che tanto mi annoiano, quando sono spettatore», dice il maestro.

In poco più di un'ora, come se si fosse stati tutti amici di vecchia data, si è parlato e chiacchierato allegramente e, quando il comm. Bertone, presidente dell'Associazione, ha interrotto una divertente serie di battute sui tenori per consegnare la targa d'argento al maestro Pizzi, gli applausi scroscianti hanno riempito la sala.

v. l.

ISCRIZIONI A UN CORSO TERAPEUTICO

La danza psichica

[illegible] in questi giorni a Torino le iscrizioni al corso di tecnica Alexander *«Freedom for the Body Mind, per eliminare le tensioni e liberarsi da costrizioni, concedendosi [illegible] la gioia di sperimentare la piena energia della vita».*

Condotto dalla signora [illegible]grave e dal signor Housden, entrambi specialisti in questo settore, lo stage è stato ideato e coordinato da Sara Debenedetti, ballerina coreografa e insegnante del Gruppo di [illegible] Contemporanea [illegible] Hutter di Torino. Il corso si terrà dal 29 aprile al 4 maggio, nel castello di Gargonza, tipico borgo medioevale del 1100, costituito dalla sua torre e da una «famiglia» di 30 case, e situato in cima ad una verde collina, tra le città di Siena ed Arezzo. E' stato spesso sede di corsi d'arte internazionali e laboratori d'artigianato, essendo il luogo ideale per lavorare in pace.

Matthias Alexander è un attore australiano che, verso la fine del secolo scorso, divenne il pioniere della teoria dell'unità di corpo e mente e delle tecniche di rieducazione corporea, tendenti al raggiungimento di un benessere fisico e mentale. Tra i suoi allievi ci furono Bernard Shaw e Aldous Huxley, tra i suoi sostenitori alcuni premi Nobel della fisiologia come Sherrington e Tinbergen.

Insegna ad osservare le proprie reazioni ed a riconoscere i movimenti e le condizioni d'equilibrio del corpo, in modo da eliminare gli sforzi inutili e le abitudini dannose.

Per entrare a far parte della «famiglia Alexander», bisogna rivolgersi a Sara Debenedetti, telefono 011 890.424.

l. v.

LIBRI SULLA CIVILTA' MONTANARA NELLA [illegible] CAI

Gli scalatori in biblioteca

Sono [illegible] mila volumi, [illegible] libri, raccolte di periodici, guide: alcuni [illegible] antichi. Ci sono anche [illegible] del '500, tra le prime mai pubblicate in materia di montagna. La Biblioteca nazionale del Club alpino italiano è una miniera di notizie, dati, curiosità bibliografiche e ha cominciato a formarsi praticamente dal giorno della fondazione del Club, nel 1863, e nel 1961 ha finalmente ricevuto il riconoscimento ufficiale di «Biblioteca nazionale».

E' ospitata da sempre nella sede torinese del Cai, in via Barbaroux 1: *«Oltre ai testi di alpinismo* — dice il bibliotecario, Domenico Mollinelli —, *abbiamo guide e manuali, libri che toccano un po' tutti gli argomenti vicini alla "civiltà romana": dall'economia al folclore, dalla geologia alla fauna, alla flora, all'agricoltura. La nostra collezione è famosa in tutta Italia, e anche all'estero: tra i nostri visitatori ci [illegible] molti studenti universitari, scienziati, ricercatori».*

Il catalogo della biblioteca si arricchisce in continuazione: grazie ai rapporti internazionali del Cai, arrivano regolarmente a Torino i bollettini e le pubblicazioni ufficiali di tutti i club alpini del mondo. *«Ci sono raccolte ormai introvabili* [illegible] — aggiunge Domenico Mollinelli —. *La biblioteca costituisce un patrimonio culturale unico, che il Cai gestisce in proprio, senza ricorrere a contributi [illegible]».* [illegible]

La biblioteca del Cai è aperta dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19, e al sabato dalle 10 alle 12. La consultazione in [illegible] è libera [illegible] tutti, mentre il prestito a domicilio è riservato ai soci del Club alpino: *«Ma alcuni volumi* — conclude Mollinelli — *sono esclusi dal prestito, o perché molto rari, o perché di consultazione corrente».*

g. for.

Corto Maltese al Teatro [illegible]

Da stasera, [illegible] il Teatro Regionale Toscano presenta all'Adua «Certo [illegible]» Spettacolo d'avventura in due tempi scritto per il teatro da Hugo Pratt, regia di Marco Mattolini, scene di Eugenio Guglielminetti, [illegible] di Ernest Mildner.

CONCORRENTI TORINESI A SUPERFLASH

Lei e lui al quiz

Una giovane disc-jockey e un carabiniere, [illegible] di Torino, giocheranno domani sera a Superflash, il quiz di Mike Bongiorno su Canale 5. Raffaella Campagna ha ventun anni, è iscritta a Magistero, lavora in una radio locale e parla [illegible] prendere fiato (Cecchetto, bisogna [illegible]terlo, ha fatto scuola).

[illegible] «[illegible]» [illegible] che ama la musica rock [illegible], ma anche la classica (Mozart e Beethoven), che dipinge a china (vinse il concorso di pittura della Stratorino nel [illegible]), che fa tennis, nuoto, [illegible] storia dell'arte e collezione pupazzetti.

[illegible] quiz risponderà sul balletto [illegible] perché, ebbene sì, ha anche studiato danza classica per dieci anni. In sostanza del gioco non le importa granché. [illegible] Mike le è persino antipatico: *«Alle prove non mi ha neanche salutata»*, dice.

[illegible] per farsi conoscere. Infatti la «d.j.» vorrebbe farla di professione, a dispetto dei genitori alquanto scettici a riguardo. E chissà che la Rai non abbia bisogno di una quarta donzella per Discoring.

Di [illegible] di Damiano Luigi [illegible] perché è a Livorno [illegible] carabiniere paracadutista. La casa dei genitori è a Piossasco, ma «lui è nato in Inghilterra» tiene a precisare la mamma. A Superflash l'hanno iscritto i soliti amici per fare il solito scherzo. A lui l'idea di dover svelare tutti i segreti del biliardo, questa [illegible] presentata, [illegible] piaceva troppo, benché il tavolo verde sia la sua passione *«fin da ragazzo»* [illegible] ha venti anni).

d. f.

Il nostro taccuino

Alla Campus — Alle ore 21, alla Campus Libri, la psicanalista Rosa Elena Manzetti introduce un seminario dal titolo: «Il posto dell'analista nel transfert».

Centre Culturel — Alle 18, al Centre Culturel di via Donati [illegible] inaugurazione della mostra su Jean Grémillon. Seguirà un dibattito con Gaston Haustrate e quattro film. Al Centre, ore [illegible]: «La petite Lise»; ore 17,30: «Jean Grémillon ou l'opéra intime» (video). Al Movie [illegible] ore 20,30: «Lumière d'été» e alle 22,30 «L'étrange monsieur Victor».

Unione Culturale — Alle 21, nella sede dell'Unione Culturale in via Cesare Battisti, per la rassegna «Dimostrare il teatro: materiali e pratiche operative del teatro italiano degli Anni Ottanta», interverrà Dark Camera di Roma.

Dolcevideo — La Ruggiu-Film Audiovisivi e il Metrò organizzano «Dolcevideo 1», rassegna di giovani videomakers italiani. Da oggi a sabato sul grande schermo-video del Metrò di via Gioberti 33/c saranno proiettati [illegible] «30 anni» di Inze Mastace, «Ovvero... la faccia» di Alex Carmena e «Sperduta isola» di Roberto Ranieri domani, «La danza del quotidiano» di Vincenzo Baldolisani (venerdì), «Dolce vita Anni 60» di Liliana Forina e «Otello» di Diego Dettori (sabato).

La Juve al Big — In occasione dell'incontro Juventus-[illegible] Villa, stasera al Big di [illegible] Brescia 28, con inizio alle 20,30, sarà utilizzato [illegible] schermo gigante. Dopo la trasmissione della partita, musica in discoteca.

Premio a Revelli — Oggi alle ore 18, nella sala del Centro Studi Piero Gobetti di Torino, via Fabro 6, sarà consegnato il premio «Giuseppe e Aristide Martinetto» per l'anno 1983 allo scrittore [illegible] Revelli. Sarà presentato dal prof. Sandro Galante Garrone.

Audizioni — Alle 17,30, al Piccolo Regio, per la rassegna delle [illegible] discografiche prosegue il ciclo di conferenze riservate a Richard Wagner. A cura di Bruno Baudissone.

Federalismo — Oggi (ore 15) e domani [illegible] 9) nella sala consiglieri della Provincia di Torino, in via Maria Vittoria 12, avrà luogo un corso di aggiornamento per insegnanti. Tema: «L'unificazione europea e la cultura della pace». E' organizzato dal Movimento Federalista Europeo.

Danza — Oggi e domani, ore 21, al Teatro Erba: il Gruppo di danza contemporanea Bella Hutter diretto da Anna Sagna, presenta «Relax». Musiche di Caldara, Kraftwerk e Anderson. E' per gli incontri di danza contemporanea organizzati dal Teatro Nuovo.

La lussuria seduta a tavola

Nino, lo «chef» del ristorante «Good Times» di via Galliari, ha proposto per il [illegible] di marzo alcune [illegible] «speciali» all'insegna della gastronomia «letteraria e fantastica». L'appuntamento più curioso è per giovedì 24, per una cena all'insegna [illegible] «Lussuria»: [illegible] nell'attigua discoteca si svolgerà una festa in tema, con travestimenti «lussuriosi e erotiflci», Nino proporrà un intero menù [illegible] che comprende crêpes al salmone [illegible] champagne e [illegible] temptation, risotto al papavero e [illegible] e fesa del Conte, randio fellone e sedano allegro, il tutto innaffiato con pinot chardonnay altoatesino. Per giovedì prossimo, invece, è in programma una bourguignonne gigante, con 12 salse e un pinzimonio servito con tutte le verdure della tradizione.

Continuando nel suo viaggio attraverso le cucine regionali, Nino ha preparato, invece, per venerdì 18, un menù marchigiano che comprende frittata anconetana e crocchette con le uova, vincisgrassi alla maceratese e capretto ascolano, il tutto [illegible] bagnato da un verdicchio generoso.

g. fen.

Le televisioni private

GRP Antenna 3

10,15 [illegible]
10,30 Film Come scoprii l'America
12,15 Telefilm Penelope
12,45 Almanacco storico
13,10 Telefilm Penelope
13,45 Telefilm Cuore selvaggio
14,10 Telefilm [illegible] american style
14,30 Film Poliziotto da [illegible] con Peter Falk, Peter Boyle
17,15 Telefilm Al banco della difesa
18 — Telefilm Bonanza
19,30 Luna piemontesi
19,45 Telefilm Penelope
20,30 Film Non lo sapessi ma lo so, con Massimo Boldi, Teo Teocoli
0,05 Film Gimme [illegible] my love
1,30 Film La città prigioniera
3 — Film I cavalieri del diavolo
4,30 Film I miracolosi
5 — Telefilm Cowboy in Africa

Telecity

9,45 Film Uccellacci e uccellini, di Pasolini, con [illegible]
10,30 Telefilm
11 — Telenovela Laura
12 — Telefilm
12,30 Cartoni
[illegible] Telenovela Laura
14,15 Tele[illegible]
15,10 Telefilm Moving on
16,10 Vivre (per ragazzi)
19 — Telefilm Fantasilandia
20,25 Film Il cavaliere solitario
22 — Telefilm Love Story
[illegible] — Film Gengis Kan il conquistatore
[illegible] Telefilm Movin on

Canale 5

8,30 Buongiorno Italia
11,30 Telefilm Alice
12 — Telefilm Tutt[illegible]
12,30 [illegible] con Mike Bongiorno
13 — Il pranzo è servito, gioco a premi con Corrado
13,30 Telefilm [illegible] famiglia americana
14,30 Film Piano... piano, dolce Carlotta
16 — Telefilm L'albero delle mele
17 — Telefilm Nazzarò
18 — Telefilm Il mio amico Arnold
18,30 Popcorn
19 — [illegible] L'albero delle mele
19,30 Telefilm Barette
20,25 Telefilm Dallas
21,25 Film Il viaggio di V. De Sica, con Sophia Loren, R. Burton
23,30 Film Francesi del delitto

Videogruppo

11,30 Telefilm I pionieri del cielo
12,30 Telenovela Anche i ricchi piangono
13 — Film Che donna!
14,45 Guida alla sopravvivenza
15,30 Telefilm Doris Day
18 — Grande Uno
18,30 [illegible] in pista
19 — Videonotizie
19,30 Il 30 minuti
20 — Telenovela Anche i ricchi piangono
20,30 Film Violenza in campo
22,30 [illegible] antiquariato
[illegible] Videonotizie
[illegible]

Antenna Nord [illegible] 1

9,20 Telenovela Gli emigranti
10,05 Film Jess il bandito con Tyrone Power, Henry Fonda, Randolph Scott
12 — Telefilm Phyllis
[illegible] Cartoni Hello Spank
13 — Film Bum Bum
14 — Telenovela Gli emigranti
14,45 Film La [illegible] con Rita Pavone, Franco Bianche, Aroldo Tieri
16,30 Bim Bum [illegible]
18 — Telefilm La casa [illegible] prateria
19 — Telefilm Febbre d'amore
20 — Telefilm Phyllis
20,30 Telefilm Kojak
21,30 Film Il cacciatore di squali, con Franco Nero
23,15 Telefilm Churchill
23,30 Telefilm [illegible]
0,20 Boxe
1,30 Telefilm [illegible]

Retequattro

12 — Telefilm Califon
[illegible] Telefilm Mi benedica padre
13,15 Novela Marina
14 — Novela Cirando de [illegible]
14,50 Film Olimpia
16,30 Cartoni
[illegible] Telefilm Star trek
19,30 Telefilm Vegas
20,30 Telefilm Dynasty (2ª serie)
21,30 Spettacolo Un milione al [illegible]
23,30 I ritratti Enzo Ferrari, di Enzo Biagi
[illegible] Telefilm Invaders
1,45 Film Il caso Trafford, con Joan Collins

Marina [illegible] nel film «Suspect» (ore 23,15) in onda su Quinta Rete

Quinta rete

14 — Telefilm Invaders
15 — D... come donna
16 — Telefilm Love American Style
18,30 Cartoni
18,30 Telefilm L'isola della [illegible]
19,30 Telefilm La mia [illegible] Margie
20 — Telefilm Provaci ancora Lenny
[illegible] Film La [illegible] della città senza [illegible] con Lee Marvin, Clint Eastwood
22,15 Telefilm Cronos
23,15 Film Suspect, con Marina Mell
0,45 Film Corpo d'amore Mimsy Farmer

Canale 56 Tip

17,45 Noi giovani
18,20 Arte da scoprire
19,15 Scuola radio Elettra
19,40 T.L.P. notizie
20 — Esperti [illegible]
20,40 Show [illegible] di Michelangelo Antonioni, con [illegible] Redgrave, Sarah Miles
22,40 Calcio, Coppa europea

Canale 68

13,30 Telefilm Garrison Commando
14,25 Anualità le... Donne
17,30 I documentari
18,30 Il giocabimbo
19,30 Basket C2
20,30 Film All'alba giunse la donna
22 — Noi, voi e le carte
22,40 Incontro con l'arte

Sesta Rete Indipendente

11 — Film [illegible] gangster [illegible] da Brooklyn, con Little Tony, Alan Tamburi
13 — Film Come la 7ª compagnia perse la guerra
14,30 Telefilm I ragazzi della montagna di fuoco
16 — Film [illegible] Macisto [illegible] jungla
17 — Film Cose da pazzi con Fabrizi
18,30 Telefilm I ragazzi [illegible] montagna di fuoco
[illegible] Cori del Piemonte
[illegible] — Film Il delitto della signora Reynolds
22,30 Dibattito [illegible] opinioni
23 — Film Metti le donne nello mio letto, con Ira Fürstenberg, Karin Shubert

Videouno

12 — [illegible]
12,25 Burlesque
[illegible] Film La bellezza del mira[illegible]
14,55 Film L'amante infedele
16,25 Film Le svedesi
18,15 Città e lavoro
19,30 La nostra regione
19,45 Sportissimo
20,15 La leggenda del blues
20,45 Telefilm Perry Mason
21,35 Film [illegible]
23,40 Film Le svedesi

Telesubalpina

13 — Film Pile e Arena
15 — Film L'ultimo killer
16,30 Film Napoli [illegible] della squadra speciale
18 — Ciao, ragazzi
19 — Questi figli...
20,30 Film Il colonnello Giovedì
22 — Piemonte: storia e storie
[illegible] Film Gli eroi

[illegible] rete Elefante

11,30 Telefilm Giorno per giorno
12 — Telefilm Maude
12,30 Telefilm Lancillotto 008
13 — Telefilm The Rookies
14 — Film Captain Apache
15,30 Telefilm Lancillotto 008
16 — Sceneggiato Jennie
17 — Telefilm Maude
17,30 Mixage, filmati musicali
19 — Telefilm Giorno per giorno
20 — Tuttobaseball
20,32 Sceneggiato La spia dell'imperatore
21,30 Telefilm Il giallo della poltrona
22,15 Echoscende
22,30 Telefilm Police Surgeon
23 — Film Le maschere e il cuore con Joan Crawford, Michael Wilding
0,30 Eroticolove
1 — Film Il segreto [illegible] rosse

RTA Rete A

10 — Telefilm La strana coppia
10,30 Film L'impero del crimine
12 — Telefilm Medical Center
14 — Telenovela [illegible] i ricchi piangono
14,30 Telefilm Love Boat
[illegible] Film La signora a 40 [illegible], con Liv Ullmann, [illegible] Kelly
17 — Gioco dello 20 (replica)
18,30 Telenovela Anche i ricchi piangono
19 — Telefilm Sulle strade della California
20 — Gioco dello 20
20,30 Film Berretti rossi, con Alan Ladd, Leo Genn, Susan Stephen
22,15 Telefilm F.B.I.
23,20 Film Il romanzo di Thelma Jordon, con Barbara Stanwyck, Wendell Corey

Tele[illegible]

10 — Cartoni
10,30 Più per lei meno per lui
13 — Telefilm Los Angeles ospedale Nord
14 — Film Idoli controluce, con Omar Sivori
15,30 I rituali del potere: Mao (1ª parte)
18 — Cartoni
19 — Telefilm Grizzly Adams
19,20 Test gioca e vinci
21,30 La trattoria dei ricordi
0,40 Hockey Stars

* Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

A Retorto o ai «Cantieri Scai» la realizzazione del progetto?

«Sì al casello autostradale ma si ascolti anche Predosa»

Il sindaco [illegible] non [illegible] dubbi: «Non vogliamo ostacolare l'iniziativa, intendiamo anzi ricavarne maggiori benefici» - La questione dei terreni espropriati

PREDOSA — C'è convergenza di consensi sull'apertura di un casello autostradale (lungo la «Autotraforі») [illegible] di Predosa, in particolare per contribuire a rompere l'isolamento viario [illegible] Acqui e dell'Acquese: [illegible] invece alcune perplessità [illegible] la collocazione e proprio per questo domani il sindaco Ilde Ghio, con una delegazione di assessori e consiglieri, incontrerà il presidente Carlo Peluceo e la giunta [illegible] Comprensorio di Alessandria.

«Nessuna opposizione al casello — spiega il sindaco [illegible] Ghio —, tutt'altro, e non è certo un mistero. Ci preoccupa invece far ascoltare la nostra voce sulla collocazione dell'impianto, per evitare di avere soltanto alcuni danni e [illegible] beneficio».

Secondo un progetto [illegible] sta prendendo [illegible] tempo il [illegible] dovrebbe essere [illegible] frazione Retorto, mentre gli amministratori comunali, tutti d'accordo, propongono che [illegible] in località «Cantiere Scai». «Se verrà fatta questa seconda scelta — spiega Ilde Ghio — anche il [illegible] Comune riceverà qualche vantaggio dalla vicinanza all'Autotraforі e [illegible] stesso tempo non sui [illegible] conseguenze negative gli altri [illegible] neppure Acqui: [illegible] distanza aumenterebbe [illegible] neppure tre chilometri, pochi [illegible] più, quindi, per chi dovrà percorrerla in auto».

[illegible] preoccupazioni degli amministratori predosini [illegible] no, d'altra parte, giustificate. A parte che ci sono agricoltori che soltanto ora, a dieci anni di distanza, hanno ricevuto il pagamento dei terreni espropriati nel '73 per la costruzione dell'Autotraforі, la realizzazione del [illegible] a Retorto comporterebbe l'esproprio di altri [illegible] agricoli di notevole valore perché molto fertili.

[illegible] qui l'incontro col presidente Peluceo e la giunta comprensoriale affinché [illegible] tenuta [illegible] considerazione la [illegible] nel decidere l'ubicazione del casello.

Casello, [illegible] detto, che rientra nel piano comprensoriale approvato dalla Regione e la cui realizzazione è prevista [illegible] «pacchetto» di lavori autostradali proposto dal [illegible] Nicolazzi (tra l'altro il completamento dell'Autotraforі [illegible] al Sempione).

Il collegamento [illegible] l'Autotraforі diverrebbe allora molto più rapido per Acqui e l'Acquese tenuto conto [illegible] prevista sistemazione della «pedecollinare» Predosa (Retorto), Sezzadio, Castelnuovo Bormida. Strevi che permetterà di raggiungere il [illegible] (il costo di costruzione è abbastanza contenuto, non oltre [illegible] milioni) in una decina di minuti dalla città termale.

f. m.

Incontro per la "cassa" alla Texiria

VOGHERA — Per i 80 lavoratori della Texiria in cassa integrazione speciale da più di 3 anni c'è la speranza di un'ulteriore [illegible] del [illegible] vedimento. Infatti venerdì alle 10,30, all'Ufficio regionale del lavoro, rappresentanti [illegible] sindacato e [illegible] si ritroveranno per l'esame [illegible] domanda presentata tempo [illegible] dalla ditta che ha chiesto il prolungamento della cassa per altri sei mesi.

L'accoglimento della richiesta ha bloccato temporaneamente [illegible] il licenziamento di 60 dipendenti [illegible] esuberanti e per i quali [illegible] v'è alcuna prospettiva futura per un loro reinserimento nell'attività produttiva.

(e. g.)

Nuovo presidente dell'Avis Valmadonna

ALESSANDRIA — Il [illegible] fessore Augusto Ravazzoni, primario del reparto maxillo facciale dell'ospedale, è il [illegible] presidente dell'Avis di Valmadonna, un'associazione fondata nel 1970 e intitolata al dottor Giovanni Goria, medico del sobborgo alessandrino [illegible] deceduto [illegible] parso dopo aver voluto [illegible] volontari, la sezione e dopo aver dato una grande lezione di vita a tutti i donatori di sangue.

Allora fu eletto presidente il comm. Piero Melchionni, che ora resta come onorario, e sino ad oggi la sezione Avis ha donato oltre 800 flaconi di sangue pari a circa 250 chili.

(e. c.)

Oggi sarà festeggiata a Ovada

Nonna Maddalena compie cent'anni

Ovada. La centenaria Maddalena Leveratto con due figli

OVADA — *Maddalena Leveratto vedova Subrero, la più anziana ovadese — oggi festeggia i cento anni — è nata [illegible] ha vissuto buona parte [illegible] la [illegible] vita sulle propaggini dell'appennino confermando ancora [illegible] volta quanto [illegible] favorevole l'aria salubre di queste zone per la longevità.*

Maddalena Leveratto è [illegible] to il 16 marzo 1883 alla cascina «Barou» di Belforte Monferrato, nella zona [illegible] a destra del corso dello Stura, proprio sopra la chiesa di Gnocchetto. Cresciuta con dieci fratelli, [illegible] a 11 anni andava a lavorare a Rossiglione e ricorda che guadagnava dieci soldi al giorno.

Sposatasi a 17 [illegible] con Giuseppe Subrero, nonna Maddalena ha avuto quattro figli, tutti maschi: Francesco, Stefano, Giuseppe e Angelo. ha allattato anche un bambino di Costa d'Ovada. Dall'inizio del 1952 e in quello stesso [illegible] è rimasta vedova. Ora vive in via Cavour da sola ma due figli e una nipote si alternano a tenerle compagnia.

[illegible] molte cose [illegible] passato, il primo treno sulla strada ferrata Acqui-Ovada-Genova. Sta bene e mangia di tutto, [illegible] disdegnando un [illegible] di vino. Gioca [illegible] presto, «prima delle galline», dice sorridendo.

r. bo.

Dopo che la giunta ha esonerato il direttore Foresto

La minoranza dc, pli e pri critica il «vuoto» all'Amiu

Il prof. [illegible] nominato «facente funzione» rifiuterebbe l'incarico

ALESSANDRIA — *Il «governo ombra», espressione in Consiglio comunale dei tre partiti di minoranza (dc, pli, pri) per un modo nuovo di fare opposizione, ha affrontato con [illegible] il caso dell'Amiu (la Municipalizzata igiene urbana) venuta a trovarsi senza un direttore (dopo la decisione [illegible] rinnovare l'incarico a Dino Foresto e la bocciatura da parte del Coreco della delibera [illegible] giunta [illegible] la quale si sarebbe dovuto nominare «facente funzione» il segretario generale del Comune, prof. Claudio Massella) e con una commissione amministratrice, presieduta dal comunista Cristoforo [illegible], che [illegible] riunisce da tempo.*

Il «caso Amiu» è [illegible] affrontato dalla minoranza [illegible] una conferenza stampa. Nei vari interventi i liberali Giulio Garbarino (che è fra l'altro presidente della commissione comunale per le municipalizzate) e Snider, i democristiani Luciano Vandone [illegible] Carlo Fabbio, il repubblicano Carlo Taverna e i commissari di minoranza dell'Amiu, Maurizio Conati (pri) e Alfio Vadalà (dc), hanno sparato a zero contro l'Amiu, che sarebbe allo sbando, non più in grado di svolgere [illegible] servizio adeguato.

«Silurato» il direttore Foresto (che però resta funzionario col grado più alto e quindi, per il regolamento dell'Amiu, dovrebbe, in [illegible] di [illegible] stituto, mantenere provvisoriamente l'incarico) [illegible] giunta ha cercato di far modificare il regolamento e ha nominato direttore facente funzione il prof. Massella, il Coreco ha avanzato osservazioni sulla prima delibera e bocciato per illegittimità [illegible], [illegible] trambe poi non sono state portate all'approvazione del Consiglio comunale.

A questo punto — è stato [illegible] dalla minoranza — [illegible] commissione amministratrice va azzerata.

Il prof. Massella, intanto, in una lettera al sindaco e ai capigruppo afferma che, indignato per quanto è stato detto in Consiglio comunale, non [illegible] a nessun titolo l'incarico di direttore facente funzione dell'Amiu.

f. m.

[illegible] il [illegible] Usl [illegible] Acqui

ACQUI TERME — *Rinnovato il Comitato di gestione dell'Usl 75 dell'Acquese e cambio della guardia alla presidenza dell'assemblea. Nel comitato sono stati eletti il socialista Osvaldo Zefferani ed il repubblicano Cosimo Piacenza.*

Il primo [illegible] preso il posto di Giuseppe Visca, dimissionario dal 1981; il [illegible] è subentrato al comunista Aldo Gusta dimessosi in base all'accordo tra pci, psdi e pri e la componente riformista socialista (che nell'Usl conta cinque consiglieri) per la costituzione di una maggioranza capace di dare [illegible] al Comune e all'Usl.

Alla presidenza dell'assemblea al posto del socialdemocratico Giuseppe [illegible] — è stato eletto [illegible] — è stato nominato il socialdemocratico Guido Sardi. Il Comitato di gestione si riunirà [illegible] per eleggere il presidente dell'Usl 75.

c. r.

Consegna di brevetti e distintivo d'onore

Anche Pasquale Coluccio è fra i grandi invalidi

ALESSANDRIA — Giornate dedicate agli invalidi del lavoro, come è ormai una tradizione in provincia, quella di domenica [illegible] marzo, organizzata dall'Anmil, l'Associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro. Alle 9 verrà deposta una corona [illegible] al monumento ai Caduti [illegible] lavoro, quindi [illegible] 9,30 nella sala Ferrero del Teatro Comunale il [illegible] Maggioni celebrerà la messa.

La manifestazione proseguirà con la relazione del presidente provinciale dell'Anmil Gilberto Orattarola, cui seguirà la premiazione di alunni delle scuole cittadine. Dopo [illegible] interventi del presidente della Provincia Angelo [illegible] e del sindaco Francesco Barrera, il ministro per la Ricerca [illegible] on. Pier Luigi Romita parlerà sul tema «Prevenzione, collocamento e riforma previdenziale». Seguirà [illegible] parte [illegible] direttore provinciale Inail Vincenzo [illegible] la consegna dei brevetti e dei distintivi d'onore ai grandi [illegible].

I grandi invalidi premiati sono Pietro Tosi di Alessandria, Domenico Ottonelli di Ovada, Pasquale Coluccio di Pozzolo Formigaro (il ragazzo che [illegible] mesi sotto [illegible] e ricevette una grossa dimostrazione [illegible] attraverso «La Stampa»), Romano Bagna di S. Germano, Pasquale Soracе di Predosa, Armando Barberis di Ottiglio ed i casalesi Mario Pavesi, Giuseppe Famiglietti, Alfredo Rossi, Lina Bardella, Ugo Mazzucco e Ezio Cornaglia.

Riceveranno invece il brevetto Attilio Molinari di Alessandria, Pietro Provera di Conzano, Giuseppina Lenti di Valenza, [illegible] Risio di Arquata, Angelo Surano di Predosa, Pierangelo Bianchi di Spinetta, Pietro Amelotti di Valmadonna, Cesare Re di S. Germano, Alfredo Bozzo di Roncaglia, Giovanni Poso di Pecetto, Angelo Cali e Giuseppe Ghirotto di Tortona, Eugenio Buarné di Novi, Alberto Leva di Castelletto d'Erro, Bortolo Fe di San Salvatore ed i casalesi Luigi Di Palma, Agostino Bobba, Pasquale Sboarina, Luigi Rota, Aldo Gorino, Domenico Cecale, Stefano Rossi, Agostino Cocuzza, Augusto Occhi, Remo Mariani, Walter Rulo, Mario Cavalli, Maria Canepa, Antonio Man[illegible], Giuseppe Bigotto, Luigi Morano, Luciano Ogliaro, e Walter Pedrazzetti.

[illegible]

TERZA CATEGORIA Paolo Scarsi, trainer-giocatore, vive serenamente le imprese della squadra

Rocca Grimalda: «Non ci illudiamo»

Dal 1978, data di costituzione [illegible] società rossoblù, si lavora con umiltà, nella speranza di nuove conquiste

ROCCA GRIMALDA — Centro collinare che si ravviva d'estate per la presenza [illegible] numerosi [illegible] che soggiornano, Rocca Grimalda partecipa [illegible] al campionato di calcio di Terza Categoria.

[illegible] 1978, [illegible] costituzione del [illegible] rossoblù, la Polisportiva Arci-Uisp ha lavorato non poco in profondità per allestire formazioni valide. «Il primo anno — affermano gli attivi dirigenti — avevamo [illegible] atleti, presi un po' qua e un po' là. Adesso possiamo contare su ragazzi del posto e [illegible] dintorni: una piccola ma legittima soddisfazione».

Da tre stagioni agonistiche la compagine rocchese gareggia sul moderno campo costruito in località San Pietro. «L'impegno costante e la passione di tante persone — dichiarano i sostenitori — hanno permesso di compiere un serio lavoro, molto utile per il futuro».

I rossoblù, che domenica hanno pareggiato [illegible] a Molare, [illegible] allenati, dal primo giorno di fondazione, dal giocatore Paolo Scarsi. «Abbiamo operato un potenziamento adeguato — sottolinea il tecnico — provvedendo a tesserare due atleti interessanti quali Barisione e Parodi sottratti ad altre squadre in extremis. Siamo nelle prime posizioni ma non ci facciamo illusioni: [illegible]».

Il Rocca Grimalda può avvalersi di uno sponsor, l'Immobiliare Lanza, e [illegible] mostrazione di una raggiunta maturità organizzativa societaria. Presidente è [illegible] Gasparini coadiuvato nel delicato compito [illegible] infaticabili consiglieri: Giuseppe Ferrando, Livio Perfumo, Lo[illegible] Ottria e Luigi Barisione. Dopo precedenti tornei passati quasi nell'anonimato, [illegible] per i rossoblù il campionato di Terza Categoria riserva piacevoli soddisfazioni. La compattezza e l'armonia che [illegible] all'interno della Polisportiva [illegible] a bene sperare anche per le «grandi» del girone [illegible] espugnare il rettangolo ovadese costituisce impresa ardua, perché i rocchesi, [illegible] l'intenzione di recitare ruoli secondari.

r. g.

Il [illegible] rimane in Serie B

ACQUI — Il Ricre Acqui [illegible] in B. Nell'ultima giornata del girone di ritorno del campionato italiano di tennis-tavolo [illegible] acquesi hanno battuto il [illegible] per 5-4 al termine di [illegible] impegnativo confronto.

Nella formazione del Ricre hanno giocato Giulio De [illegible] (2 vittorie), Augusto Bravo (una vittoria).

(a. p.)

VOLLEY Oggi col Cenate Sotto

Bistefani, lotta per la salvezza

Turno infrasettimanale per i casalesi

CASALE — Dopo la [illegible] fitta subita ad Albizzate per 3-1 (15-13, 15-6, 15-4, 15-7), la Junior Bistefani ospita oggi, mercoledì, alle 21, [illegible] palestra «Leardi», la compagine del Cenate Sotto, diretta avversaria nella lotta per la salvezza, nel campionato di pallavolo femminile di A2.

Un turno infrasettimanale molto importante per la squadra allenata da Mauro Demichelis: entrambe le formazioni sono infatti appaiate in penultima posizione, a quota 4. Un [illegible] consentirebbe alle juniorine di portarsi a due sole lunghezze dal Putinati, prossimo avversario in trasferta, sabato, quando la Bistefani [illegible] potrà lasciarsi sfuggire l'opportunità di tentare l'aggancio in graduatoria.

Ad [illegible] contro la seconda in classifica, la Junior ha disputato una buona prova, rendendo più difficile del previsto il compito delle [illegible] tate locali.

(g. d.)

ALESSANDRIA — Terza sconfitta consecutiva dell'Alessandria Vbc. Dopo le battute a vuoto registrate sui campi di Moncalieri e Genova, i [illegible] alessandrini sono stati superati per 3 set a 1 (parziali 15-8, 10-15, 13-15, 11-15) sul proprio terreno dalla formazione del [illegible] Opere Edili [illegible] giocava la seconda giornata di ritorno della poule-retrocessione (campionato di pallavolo, serie B). L'Alessandria è riuscita a mal figurare anche contro una compagine di modesta levatura [illegible] clamorosamente [illegible] appuntamento che poteva essere decisivo ai fini della salvezza. Il sestetto mandrogno è [illegible] po' [illegible] tutti i fronti: fuori [illegible] nelle conclusioni d'attacco, praticamente inesistente al muro, incerta nella ricezione.

«Ci vuole maggior responsabilità [illegible] parte di tutti — tuona il direttore sportivo Silvano Ollardenghi — molti giocatori non ci sono con la testa e questa situazione la paghiamo con mancanza di concentrazione».

Le sorti del campionato si decideranno molto probabilmente sabato prossimo, [illegible] tro il Piacenza. *Formazione:* Zosi, Vassallo, Massobrio, Raffaldi, Kresel, Vecchio; in panchina: Russo, [illegible] lisei.

(m. p.)

[illegible] le [illegible]

OVADA — Dei tre incontri casalinghi nei quali erano impegnate le squadre di pallavolo della Edil-M Ovada, [illegible] quella femminile ne è uscita vittoriosa. Infatti, per la prima giornata [illegible] campionato provinciale di 1ª Categoria, le ragazze ovadesi hanno battuto per 3 a 0 la formazione della [illegible] Libertas [illegible] Valenza. Edil-M: Barabino, Villa, De Hoome Cristo, Gioia, Sultana e Repetti; utilizzate Torino Olivieri e Barisione.

Brutta partita per la formazione maschile, impegnata nello stesso campionato provinciale: è stata battuta [illegible] un netto 3 a 0 (15-3, 15-6, 15-10) dalla Alca [illegible] Novi Ligure. Questo lo schieramento: Scarsi, Olivieri, Casti, Borghero, Soldi, Repetto (utilizzati: Cervetti e Natali).

Sconfitta anche per la formazione Edil-M impegnata nel campionato regionale [illegible] serie [illegible] opera della Cattaneo di Alessandria per 3 a 1 (15-7, 15-13, 7-15, 15-6). Edil-M: Scarsi, Ferrari, Paolo Murchio, Fabrizio Murchio, Ferro, Dogliero (utilizzati: Bedino e Castellaro).

(r. bo.)

Alpini super

VALENZA — [illegible] vittoria in trasferta per il Cs Alpini nel campionato di pallavolo [illegible] di Prima Divisione. Ha superato il Cattaneo Alessandria [illegible] un [illegible] 3-0 (15-11, 15-9, 15-5) in [illegible] gara che [illegible] ha lasciato completamente soddisfatto l'allenatore Gastone Michielon: «Per piacendo — [illegible] — [illegible] abbiamo fatto vedere grandi cose».

Il Cs Alpini [illegible] schierato: Lingua, Mazzucco, Di Lucia, Zulian, Corsinetti, Ciarola, Cravera (migliore in campo), Visconti, Cornao.

(p. b.)

[illegible] Superato il Cus Torino

Dlf, una collana di dieci successi

Partita a senso unico - Punteggio: 37-0

ALESSANDRIA — *Rispettando pienamente i pronostici della vigilia il Dlf Alessandria ha colto l'ennesima vittoria della stagione nel campionato di rugby di serie C1. Salgono così a dieci i successi ottenuti dalla compagine di Zucconi, con [illegible] sola sconfitta [illegible] passivo per opera dell'Ambrosetti Torino, attuale leader della classifica a pari punti [illegible] i «mandrogni».*

Il Dlf ha superato sul proprio terreno con il punteggio di 37 a 0 (primo tempo 15 a 0) la formazione del Cus Torino. E' stata una partita a senso unico, quasi inoperosa la retroguardia alessandrina. I «[illegible] di Z[illegible]» non hanno fatto [illegible] grande partita, ma il divario tecnico [illegible] separa le due squadre è notevole, non si poteva quindi pretendere di assistere ad un confronto ricco di contenuti agonistici.

I risultati della giornata non hanno detto nulla di nuovo per quanto riguarda le prime posizioni della classifica. Ambrosetti e Varese hanno vinto facile e conservano rispettivamente la prima e seconda posizione. Il campionato [illegible] ora un turno di sosta per consentire alcune partite di recupero e riprenderà il 27 marzo con il Dlf impegnato nella proibitiva trasferta di Varese: sarà la partita chiave del [illegible] chi perderà rimarrà tagliato fuori dalla corsa-promozione.

(m. p.)

NOVI — *Il Novi Rugby ha vinto per 20-3 contro l'Amatori Cuneo. La partita era molto temuta [illegible] squadra di [illegible] Rattari [illegible] i cuneesi diretti rivali nella lotta per accedere alla poule promozione.*

Si sapeva tuttavia che gli avversari soffrivano una partita impostata sul ritmo e sulla velocità.

E proprio su questo punto i novesi hanno fatto leva per costruire la loro vittoria. [illegible] ha giocato con: Bricola, Mussarino, Vecchione, Zanone, Pagano, Fabris, Platania I, Mazzariello, Zonato, Pugni, Prati, Aldonca, Corradi, Platania II, Bovone e Gemma.

I novesi hanno stato [illegible] due calci di punizione.

(g. c.)

[illegible] novesi pareggiano col [illegible]

NOVI [illegible] — La [illegible] Gagliano di calcio femminile ha pareggiato in casa (2-2) contro il Vicenza nel campionato di serie B. Un pareggio da definire prezioso anche se conseguito contro una formazione considerata dalla stessa allenatrice delle novesi non irresistibile. Questo considerando le condizioni in cui la Ford ha affrontato l'impegno, priva di cinque titolari per infortuni e indisposizioni influenzali e [illegible] due semi-esordienti in campo. E' stata la Ford a portarsi per prima in vantaggio, al 5', con la Cassani; dieci minuti dopo il pareggio delle vicentine su autorete della Pastorino. Nella ripresa le ospiti passano in vantaggio con un tiro non trattenuto dal numero uno delle novesi; ottima la reazione della Ford che sigla il definitivo pareggio al 35' con una punizione trasformata dalla Secchi.

(g. c.)

TORTONA — Vittoria [illegible] delle bianconere [illegible] Derthona calcio femminile che hanno incontrato l'[illegible] Aosta: l'undici allenato da Angelo Torriglia ha avuto ragione della formazione valdostana, superandola per 3 a 0. [illegible] gol sono stati messi a segno dalla Baraldo, gli [illegible] sono stati siglati da Maschio e da Mariella.

[illegible] sottolineare la bella prova fornita dalla Negro (rientrava dopo un infortunio subito al ginocchio durante gli allenamenti) e anche l'apporto della Bisio che dopo l'operazione al menisco subita lo scorso anno sembra sia ritrovando la vena migliore.

(e. r.)

Il provvedimento scatterà dal 5 al 15 aprile

In Cassa a zero ore 2800 operai Michelin

Per una parte di loro è prevista una terza settimana di sosta - I sindacati [illegible] maggiori [illegible]

CUNEO — Nubi minacciose si addensano sul futuro della «Michelin» di Ronchi, come del resto sugli altri stabilimenti italiani della multinazionale della gomma. Ieri il consiglio di fabbrica è stato informato che dal 5 al 15 aprile scatteranno altre due [illegible]mane di cassa integrazione a zero ore per 2800 dipendenti e che per una parte dei lavoratori — il numero preciso non è stato però ancora indicato — la forzata vacanza continuerà per una terza settimana: di fatto questi dipendenti potranno rientrare in fabbrica solo il 26 aprile essendo il giorno precedente festa nazio[illegible].

Questa [illegible] sospensione della produzione segue di poco un altro ricorso alla cassa integrazione cominciato il 21 febbraio e concluso il 4 marzo.

«*Siamo molto preoccupati* — [illegible] i dirigenti della Fulc provinciale — *per le notizie che ci giungono sul futuro della Michelin.* [illegible] *prossima cassa integrazione praticamente coinvolge quasi tutti gli operai addetti alla produzione sia delle gomme per auto che per i veicoli pesanti. I conti* [illegible] *presto fatti tenendo conto che gli impiegati, i capisquadra e i sorveglianti sono circa 1300, rimangono 3000 operai addetti ai reparti produttivi; di questi ben 2800, quasi l'90 per cento, viene mandato a casa per due o tre settimane. A questo punto vogliamo sapere che cosa prospetta l'azienda per il futuro della fabbrica di Ronchi*».

Il coordinamento nazionale degli stabilimenti Michelin si è riunito ieri per un esame approfondito della situazione.

A conclusione dell'incontro è stato emesso un comunicato articolato in tre punti: nel primo si segnala la decisione di convocare al più presto a[illegible] di [illegible] tutti gli stabilimenti del gruppo per analizzare gli andamenti produttivi, i processi di ristrutturazione e il rispetto degli impegni presi per gli investimenti. Nel secondo si dà l'indicazione ai consigli di fabbrica di fare il punto sulla situazione interna di ciascun stabilimento.

Nel terzo punto il coordinamento nazionale del complesso [illegible] di avere chiesto un urgente incontro con la direzione generale dell'azienda per discutere il problema della ristrutturazione e dell'organizzazione del lavoro, soprattutto sul modo con cui la Michelin intende gestire la crisi e le prospettive occupazionali.

«*Siamo allarmati* — concludono i dirigenti della Fulc provinciale — *soprattutto per il calo della produzione delle gomme per camion, macchine pesanti e pullman, che calcoliamo nella misura del 25-30 per cento. Le preoccupazioni sono maggiori per il fatto che la Michelin non ci dice come intende affrontare la situazione. Sappiamo benissimo che il ricorso alla cassa integrazione* [illegible] *può continuare all'infinito. Si tenga anche presente che in meno due anni lo stabilimento di Ronchi ha già perso 180 dipendenti,* [illegible] *volontari o pensionamenti, non* [illegible] *crisi, le minacce all'occupazione devono impegnare e mobilitare non solo i lavoratori interessati, ma anche gli enti e le autorità provinciali. La crisi* [illegible] *Michelin ha infatti conseguenze pesanti sull'intera economia del Cuneese*».

Gianni [illegible]

Mondovì, fiera in aprile

MONDOVI' — Durerà dal 2 al [illegible] aprile la 24ª edizione della «Fiera di Primavera», tradizionale appuntamento per operatori agricoli e commerciali del Monregalese.

Affiancato alle più collaudate esposizioni [illegible] bovini, di attrezzature agricole e [illegible]chinari, sarà allestito un grande padiglione coperto con esposizioni commerciali di oltre d[illegible] ditte italiane e estere.

La fiera commerciale [illegible] senterà [illegible] novità. Un ampio settore sarà, ad esempio, dedicato alla ricerca e alla presentazione di macchinari per lo sfruttamento di [illegible] gie alternative. (p. m.)

Alla Maddalena 25 centimetri, 15 al Colle di Tenda

L'inverno non è finito ieri è tornata la neve

Cuneo. La nevicata ha di nuovo imbiancato le strade e i giardini della città (Foto Bedino)

CUNEO — Inaspettata e improvvisa «onda» dell'inverno: dopo una settimana di clima primaverile — con temperature massime [illegible] diciotto [illegible] — è riapparsa la neve.

Fin [illegible] prime ore di ieri la nevicata ha cominciato a imbiancare prati e tetti; la temperatura è scesa di colpo a zero gradi. La precipitazione ha interessato tutta la «Granda» ed è stata più consistente sui rilievi alpini e sulle colline delle Langhe.

Venticinque centimetri al valico del Colle della Maddalena, 15 al Colle di Tenda. Nell'Alta Valle Vermenagna e nella Valle Stura, dopo Vinadio, è consigliato l'uso delle catene.

Precipitazioni abbondanti anche nelle altre vallate alpine delle Cozie e delle [illegible]me: mediamente lo spessore del manto [illegible]so ha superato i venti centimetri.

La nevicata è stata accolta con soddisfazione in tutti i centri sciistici della provincia.

Preoccupazioni, invece, [illegible] gli agricoltori: l'incipiente primavera e il clima caldo dei giorni scorsi avevano fatto apparire le gemme sugli alberi di frutta. Si teme che una [illegible]lata possa compromettere i raccolti.

Una relazione del notaio Gianfranco Gallo Orsi

Cuneo, i parcheggi sotterranei dovevano essere costruiti da una società irregolare?

Non discusse lunedì le delibere su piazza Boves e piazza Galimberti

CUNEO — Tutto rinviato per la decisione sulla costruzione del parcheggio sotterraneo di piazza Boves. Il Consiglio comunale di ieri sera — in cui avrebbero dovuto essere discusse e approvate le delibere approntate dall'assessorato all'Urbanistica — è stato preceduto da una burrascosa riunione della prima commissione consiliare Bilancio e Programmazione, convocata per esaminare anche la relazione del notaio torinese Gianfranco Gallo Orsi, incaricato dall'Amministrazione comunale di una consulenza giuridica di fiducia sulla controversa questione, appunto del «buco» di sette piani sotterranei in piazza Boves.

Quella della commissione è [illegible] una seduta ricca di colpi di scena. Gli umori dei componenti — in rappresentanza di tutti i partiti — erano già tesi [illegible] l'importanza dell'argomento, che sta suscitando infinite polemiche tra i cittadini e le stesse forze politiche.

Erano [illegible] sorta perplessità sull'impresa che ha proposto la costruzione del «maxi-parcheggio» di piazza Boves, la «Imprendit», che era stata invitata a fornire, entro breve tempo, [illegible] documentazione idonea sulla propria natura legale.

Ma quando sul tavolo della commissione consiliare sono state distribuite le copie della relazione di Gianfranco Gallo Orsi, ecco la prima sorpresa: sul frontespizio, il professionista torinese h[illegible] «*Nota bene: la premessa* (del capitolato di convenzione - n.d.r.) *deve contenere importanti variazioni qualora la società che interviene nella convenzione non sia più, come augurabile, la "Imprendit" già costituita*».

[illegible] società? Perché è «augurabile» che non sia più la «Imprendit»? Perché secondo il notaio di fiducia del Comune la «Imprendit» non sarebbe una «società regolare». Cioè — secondo le prime impressioni dei componenti della commissione, in attesa di un attento esame delle osservazioni del consulente — la composizione della «Imprendit» non corrisponderebbe, da un punto di vista strettamente giuridico, a quei canoni di «affidabilità» di cui una pubblica amministrazione deve tener conto prima di stipulare una impegnativa convenzione.

E' stato come un fulmine a [illegible] sereno, che ha colto di sorpresa tutti i componenti della commissione. Le reazioni sono state perentorie: le delibere siano subito ritirate dalla giunta hanno chiesto Dadone e Arese (pci), Mattei (psi), Romeo (psdi), Mondini e Rossi (pli) e Bagnis (Altra Cuneo).

Anche [illegible] esponenti della dc e del pri [illegible] apparsi dissenzienti. Comunque poco prima della riunione del consiglio comunale, il sindaco, Guido Bonino, ha detto: «*E' molto probabile che le delibere sul parcheggio sotterraneo (quella di approvazione della* [illegible]*venzione con la "Imprendit" e l'altra sulla "ademonializzazione" della piazza Boves medesima) non* [illegible] *discusse in questo Consiglio, in considerazione del folto numero di argomenti all'ordine del giorno (45) e della necessità di valutare la questione senza fretta e con ponderazione*».

Quali sono, ora, le prospettive per questo così tormentato progetto? Molto dipende dalla volontà della giunta di portarlo avanti: si parla di uno «slittamento» di quindici - venti giorni dalla discussione in Consiglio comunale.

Giorgio Ravaz

E' di Torino la «ragazza In»

ALBA — La «ragazza In» della provincia è una studen[illegible] lingue di sedici anni, Sonia Bussano, una bella brunetta, capelli lunghi, molto spigliata, abitante a Torino, che soggiorna spesso a Montà d'Alba.

E' stata eletta [illegible] da una giuria a «L'altro [illegible]do» e parteciperà alla selezione regionale del concorso nazionale «Ragazza In».

Clamoroso furto a Manta

Rubati dal castello mobili e argenteria

MANTA — Clamoroso furto nel castello [illegible] che [illegible] cittadina: [illegible] di ladri — forse quattro, secondo le prime testimonianze frammentarie raccolte — è [illegible] impossessati di preziosi, argenteria, e di alcuni mobili, che avrebbe poi caricato su un camion, del quale si son perse, per ora, le tracce.

I malviventi hanno agito indisturbati, favoriti dal fatto che la fortezza sorge in un luogo isolato e assai poco frequentato: arrivati al castello — sulla sommità della collina cittadina —, i ladri hanno sorpreso i due guardiani, Gianluigi Barbieri, 25 anni, e la moglie Franca Delsoglio, di 22 anni, immobilizzandoli nella «dependance» in cui abitano con il figlioletto di [illegible].

I sorveglianti sono così rimasti legati e imbavagliati per tutta la notte, e soltanto al mattino [illegible] riusciti a liberarsi e a dare l'allarme ai carabinieri, che subito hanno dato inizio alle indagini, alle quali hanno preso parte pattuglie di [illegible] di tutto il circondario.

Le battute si sono estese in un ampio raggio, fermando, sembra, utili indizi per l'identificazione dei responsabili [illegible] «colpo», che appare eseguito su preciso ordinazione. Nulla, comunque, è trapelato dagli inquirenti, [illegible] ancora stanno svolgendo accurati controlli e ricerche.

A Manta è subito giunta da Vercelli il [illegible] De [illegible], che si trova in questi giorni in viaggio [illegible] Stati Uniti con la moglie, Elisabetta Provana [illegible] Sabbione, attuale proprietaria. a. ga.

A Portobello con un asino pakistano?

[illegible] DAMIANO MACRA — Ha un asino pakistano, a du[illegible] nati con un solo orecchio; vuole andare a Portobello per cercare una «compagna» al somaro e per vendere i conigli. Osvaldo Misenti, un agricoltore di 54 anni, ha scritto a Enzo Tortora, il conduttore del «mercatino del venerdì», e ora attende la risposta.

«*D*[illegible] *sarà facile trovare un'asina da accoppiare a "Ramon" (questo il nome del somaro), che ha due anni, è alto appena 83 cm e ha un pelo foltissimo che gli copre persino gli occhi. Sono però convinto che, se in Italia c'è un altro esemplare femmina con la statura e le caratteristiche di "Ramon", è possibile scoprirlo* [illegible] *attraverso Portobello*». (p. fe.)

Il [illegible] non andrà ad Acceglio

CUNEO — La magistratura ha accolto le richieste degli abitanti di Acceglio, esposte dal prefetto dottor Leonardo Musumeci, e ha deciso di [illegible] altrove il soggiornante obbligato Gennaro Maripiello, di Napoli. La popolazione della Valle Maira si era ribellata all'assegnazione ad Acceglio di un personaggio della [illegible], oltretutto a spese della collettività locale.

Analoga situazione si sta ripetendo in Valle Gesso, a Valdieri, dove la magistratura ha assegnato un altro soggiornato obbligato, Antonio Bardellino, di Cipriano d'Aversa (Caserta). Il Consiglio comunale ha votato una delibera di opposizione a questo provvedimento, invitando la popolazione a sottoscrivere una petizione popolare e, [illegible] limite, [illegible] dai [illegible] alle prossime consultazioni elettorali.

Iniziativa del segretario di Priola

Lavori irregolari? Sindaco denunciato

PRIOLA — *Il segretario comunale Ugo De Andreis ha denunciato gli amministratori* [illegible] *Comune, capeggiati dal* [illegible] *Riccardo Briatore, per presunte «irregolarità nell'esecuzione dei lavori e nella contabilità relativa al restauro del municipio di Priola». La denuncia è ora ferma sul tavolo del procuratore della Repubblica che, nei prossimi giorni, valuterà se esistono gli estremi per emettere comunicazioni giudiziarie verso gli amministratori, o se la denuncia debba essere archiviata.*

[illegible] *caso singolare,* [illegible] *non mancherà di suscitare polemiche in questo piccolo centro del Monregalese retto da un'amministrazione «indipendente», e capeggiata dal democristiano Riccardo Briatore.*

Il 2 gennaio, durante una vivace riunione del Consiglio, la minoranza criticò gli amministratori di Priola sulle modalità con cui erano stati eseguiti i lavori di restauro del municipio. Il capogruppo, Giuseppe Canavese, avanzò l'ipotesi di irregolarità nelle delibere che approvavano il pagamento di circa 150 milioni alla ditta appaltatrice dei restauri. La maggioranza decise di approvare la contabilità «Se ci sono irregolarità — è scritto nella dichiarazione [illegible] *voto della maggioranza — verranno appurate in seguito».*

Alle delibere approvate dal Consiglio e inviate al Comitato di controllo regionale il segretario ha allegato una lettera di denuncia in cui vengono segnalate «presunte irregolarità». Sulla parte tecnica della denuncia viene mantenuto il più rigoroso riserbo.

Unico fatto certo è che la commissione [illegible] *Coreco ha deciso di bocciare le delibere incriminate,* [illegible]*rando «l'illegittimità dell'atto per eccesso di potere».* g. m.

Dal pretore l'ex sindaco di Sampeyre

VENASCA — L'ex sindaco di Sampeyre, professor Renato Baralis, di 35 anni, è stato interrogato stamane dal pretore Giampiero Boschero per una questione edilizia sorta nel centro montano nel 1981 e per la quale Baralis (che fu anche presidente della Comunità Montana e ora siede nel comitato di gestione dell'Usl) ricevette una comunicazione giudiziaria [illegible] l'ipotesi di omissione [illegible] d'ufficio.

La giunta di Sampeyre e l'intero Consiglio comunale si erano dimessi lo scorso an[illegible] in seguito a indagini.

«Dispersi» e ritrovati sulle piste

ROCCAFORTE MONDOVI' — Momenti di paura do[illegible] pomeriggio a Lurisia per la scomparsa di tre bambini del gruppo sciistico di Sestriere. Nel primo pomeriggio Andrea Agnelli, Federica Mezzalungo e un terzo bambino di Torino, non hanno risposto all'appello [illegible] loro istruttore, [illegible] Sestriere, che li stava [illegible]gnando sulla pista Betulla.

Immediatamente sono iniziate le ricerche e circa un'ora più tardi i tre bambini, tra gli otto e i dodici anni, [illegible] stati trovati [illegible] base della pista. (p. m.)

L'inchiesta avviata a Canelli e Castiglione Tinella

Nuovi sospetti sul moscato le analisi diranno la verità

[illegible]

[illegible] — Lo stabilimento AZ.I.VI.81, di via Bosca 34 è [illegible]. La lunga [illegible] di vasche contenenti moscato e «Asti Spumante» pronti per l'imbottigliamento sono sigillate. I vigili sanitari di Asti, in collaborazione con i carabinieri del Nucleo antisofisticazioni, su ordine della Procura della Repubblica, hanno posto sotto sequestro cautelati[illegible] ettolitri di vino sospetto. L'inchiesta, estesa anche nello s[illegible] Arione di Castiglione Tinella (amministratrice della AZ.I.VI.81. è Miranda Ghiga, moglie di Bruno Arione, titolare dello stabilimento omonimo), [illegible] allargarsi anche ad altre [illegible] vinicole.

Al laboratorio di pubblica sanità dell'Usl di Asti i tecnici stanno lavorando a pieno ritmo per completare in breve tempo le analisi di una quarantina di campioni di vino sequestrato nelle due ditte. Il prodotto presenterebbe [illegible] irregolarità. In particolare sarebbe stata trovata traccia di «acido ossalico», un composto chimico vietato dalla legge.

«*Sono accuse infondate e che si basano su ragionamenti induttivi non su prove*», tiene a precisare l'avvocato Giovanni Barbero che ha avuto l'incarico [illegible] due ditte.

Il caso presenta aspetti tecnici interessanti. [illegible] vini (soprattutto bianchi) esiste [illegible] il problema di diminuire la presenza naturale del calcio che provoca intorbidimento del prodotto anche dopo l'imbottigliamento. L'acido ossalico ha appunto la caratteristica di favorire la «precipitazione» del calcio ma per la [illegible] tossicità il metodo è giudicato molto pericoloso e vietato dalla legge. «*Infatti noi abbiamo ridotto la percentuale di calcio usando il racemato acido di potassio* — precisa uno degli enologi AZ.I.VI.81. — *un prodotto innocuo e consentito*».

[illegible] Ratti, [illegible] del «Consorzio di tutela dell'Asti Spumante» (raggruppa 70 [illegible] del settore e controlla l'85 per [illegible] produzione) è esplicito: «*Non possiamo giudicare* [illegible] *prima di avere i risultati* [illegible] *delle analisi e delle successive verifiche. Certo non è una bella notizia ma meglio sgombrare il campo da ogni equivoco. L'Asti spumante ha bisogno di chiarezza e serietà.* [illegible] *sono ammessi errori*».

In questo momento il delicato prodotto piemontese sta vivendo una fase particolare di mercato.

Le due ditte al centro dell'attuale vicenda non [illegible] socie al Consorzio di tutela.

Sergio Miravalle

Cuneo — Caduto dal motorino nella discesa di corso Marconi, Danilo B[illegible] 18 anni, abitante in via Piozzo 86 è ricoverato all'ospedale S. Croce [illegible] prognosi riservata.

ECONOMICI

Spettacoli e taccuino

CUNEO
CORSO: riposo.
FIAMMA: [illegible]
ITALIA: Gipsia.
NAZIONALE: riposo.

ALBA
CORINO: Rambo.
EDEN: riposo.

BENEVAGIENNA
ALLODI: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: riposo.

BOVES
NUOVO: riposo.

BRA
IMPERO: riposo.
POLITEAMA: Tv sul tardi.
VITTORIA: Il pianeta degli [illegible].

BUSCA
LUX: riposo.

CARAGLIO
SPLENDOR: Il punto proibito.

CEVA
CORIA: riposo.

DRONERO
[illegible]: riposo.

FOSSANO
ASTRA: riposo.
FIDE: Terrore in città.
POLITEAMA: riposo.

MONDOVI'
CORSO: Sono un tipo d'albergo.
ITALIA: Mezzino.

ORMEA
ARISTON: [illegible].

PIASCO
LA ROSA: riposo

RACCONIGI
SOCIALE: riposo.
SAN GIOVANNI: riposo

SALUZZO
CIVICO: Rambo.
ITALIA: Voglia di sesso.
SPLENDOR: riposo

FARMACIE
Cuneo: Comunale 3, via Coppino.
Alba: Moretta, corso Langhe.
Bra: Delmasso, via Molfa di Lisio.
Ceva: Gatina, via Marenco.
Fossano: Abrate, via Roma.
Mondovì: Travaglio, piazza S. Maria Maggiore.
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento.
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa.

«La Stampa» - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 39, tel. 0171 - 67.046. Alba 0173 - 43.306. Bra 0172 - 42.040, Ceva 0174 - 71.986, Fossano 0172 - 62.003, Mondovì 0174 - 45.014, Saluzzo 0175 - 46.757, Savigliano 0172 - 36.153

ALLE TV PRIVATE

STUDIO NORD
20,40 La prima [illegible]
23 — [illegible] (1978)

VIDEOGRUPPO
[illegible]

[illegible]
19,20 Tesi
20,10 Cartoni [illegible]
20,40 Telefilm
21,30 La trattoria dei [illegible]
0,40 Hockey [illegible]

ERREUNO TV
20,40 Film [illegible]
22,20 Tel-Tg
22,30 Cronache piemontesi
22,40 Mercoledì sport
23,50 Tel-Tg

QUARTA RETE
23 — [illegible] (1964)

QUINTA RETE
20,30 [illegible] (1968)
23,15 [illegible] (1970)

TELECITY
20,25 [illegible] (1958)
23 — [illegible] (1965)

VIDEOUNO
21,35 [illegible] (1966)
23,40 [illegible]

Con la compagnia «Daggide»

Torna stasera al Toselli «Il bacio di una morta»

CUNEO — *Incominciata con un clamoroso successo di pubblico per i due affascinanti spettacoli proposti dagli acrobati cinesi del Guang, il Teatro Alternativa, la rassegna allestita dall'assessorato per la Cultura del Comune, in collaborazione con il Teatro «dell'Angolo» di Torino, la Regione e lo Stabile, entra questa settimana nel suo cliché più tradizionale, cioè con gli spettacoli teatrali.*

Il primo appuntamento è fissato per questa sera (ore 21,15) al Toselli, [illegible] *va in scena, nell'allestimento della compagnia «Teatro Daggide», «Il bacio di una morta», di Carolina Invernizio.*

Per Cuneo questo spettacolo non costituisce una novità: presentato in prima nazionale poco più di due settimane fa durante le giornate di studio sull'opera della scrittrice di romanzi d'appendice, viene riproposto questa sera a un pubblico più vasto.

«Teatro Daggide» è il protagonista dello spettacolo presentato domani sera, sempre con inizio alle 21,15, al Toselli. Va in scena «Gli specifici», su testo dello stesso regista, Beppe Randazzo, con Matteo Bavera, Giovanella Brancato, Sara Capillo, Antonio Lo Presti, fra gli interpreti.

Per entrambi gli spettacoli il prezzo d'ingresso è di lire 5 mila (3 mila per giovani e studenti). Al botteghino del Toselli, a La Stampa e alla Libreria Moderna [illegible] *vendita le tessere di abbonamento, per dieci dei quattordici spettacoli, a lire 25 mila (15 mila per giovani e studenti).* l. s.

[illegible] - Risultati alterni per [illegible] squadre [illegible] Cuneese

Giornalino sale in classifica Conbipel, la solita sconfitta

Gli [illegible] conquistano un importante successo a Bolzano e lottano per le prime posizioni

ALBA — Il Giornalino si è ampiamente ripagato [illegible] sconfitta subita all'andata e ha conquistato a Bolzano, su un campo molto difficile, una vittoria che dà prestigio e morale alla formazione di Marcaccioli. Grazie a questa vittoria la squadra albese è sempre più in corsa per le prime posizioni e sabato si annuncia un interessantissimo derby piemontese con la Tessiana di Biella, che è riuscita a infliggere alla capolista Abc Varese la seconda sconfitta della stagione.

A Bolzano i [illegible] del Giornalino [illegible] campo decisi a [illegible] figurare e desiderosi di cancellare la sconfitta dell'andata, che interruppe un'imbattibilità casalinga che durava da tre anni. Ci sono riusciti giocando bene e imponendosi per 76 a 71 dopo una gara molto accorta.

Gli albesi sono scesi in campo con grande determinazione e sono sempre stati [illegible] nel punteggio, mai consentendo agli [illegible] di superarli.

Il primo tempo si è concluso con il Giornalino in vantaggio per 36 a 30 e anche la ripresa si è [illegible] sulla falsariga. Buone le prove di Marisio, tornato a esprimersi [illegible] alto livello, e di [illegible], sempre [illegible] elevato standard di rendimento. Anche Colucci e [illegible] hanno giocato discretamente, mostrando segni di ripresa.

Tutta la squadra [illegible] si è [illegible] al meglio, strappando [illegible] risultato indubbiamente prestigioso. In panchina è anche stato portato Bologna, quasi ripresosi dall'infortunio alla caviglia: il giocatore tuttavia non è stato utilizzato poiché la partita è [illegible] stata nelle mani degli [illegible] e Marcaccioli ha preferito risparmiarlo in vista del delicatissimo impegno di sabato con la Tessiana Biella, incontro clou della [illegible] giornata di ritorno.

Giornalino: Marisio [illegible], Pignetti 9, [illegible] 11, Piscedda 10, Faggiani 2, Pissore 3, Dutfaut 8, Colucci 10, Bologna, Greco. (a. c.)

CUNEO — *Partita senza nerbo della Conbipel, che ha subito a Bergamo l'ennesima sconfitta: è stata battuta per 78-70 [illegible] un [illegible] irresistibile Albino. Le cuneesi [illegible] state pressoché inesistenti nella lotta sotto i tabelloni, perdendo quasi ogni [illegible] e si sono lasciate sorprendere dal veloce contropiede [illegible] lombarde. Hanno iniziato molto [illegible], partendo dopo appena due minuti di gioco dal parziale di 0-10. L'intero primo tempo è proseguito su livelli di sconcertante [illegible] e [illegible] ha chiuso in vantaggio di [illegible] dieci punti (46-36).*

Le [illegible] non sono andate meglio per buona parte della ripresa, tanto che, [illegible], le lombarde conducevano per 65-40. Qualcosa è scattato nell'orgoglio della Conbipel e le cuneesi, trascinate da Rosso e Rocchia, in buona vena, hanno ridotto lo svantaggio in termini onorevoli, senza peraltro riuscire a sovvertire [illegible] partita compromessa [illegible] tre quarti giocati sotto tono.

A Bergamo erano assenti Gerbaudo e Del Signore, [illegible] la Conbipel nella fase decisiva del campionato sta pagando al prezzo della retrocessione [illegible] di schiena che ha costretto al forfait [illegible]. Senza [illegible] pivot titolare, le soluzioni alternative, [illegible] dall'allenatore Aldo Parola, non hanno potuto [illegible] alla scarsa [illegible] nel gioco sotto i tabelloni.

Conbipel: *Rosso 10, Pettiti 9, Tarditi 6, Balfiori 22, Dutto,* [illegible] *4,* [illegible] *10, Rocchia 9.* (gl. l.)

Per l'Abet [illegible] passo avanti Albadoro perde a testa alta

BRA — L'Abet ha [illegible] un altro passo avanti [illegible] sera nel palazzetto dello sport della Cassa di Risparmio, per tre punti, un avversario titolato e in buona posizione di classifica, l'Emilcar Carpi.

«E' [illegible] una partita a fasi alterne — commenta il presidente della società braidese, Riccardo Bigone — [illegible] cominciato benissimo [illegible] in vantaggio per 7 a [illegible] ci siamo lasciati raggiungere, ci siamo riportati in avanti e così per tutta la durata della gara; ma il nostro finale è [illegible] brillante e la prestazione della squadra positiva; anche se la scelta tattica di rinunciare ai tiri liberi per mantenere il possesso della palla rende [illegible] in termini di spettacolo».

«Importantissimi — conclude Bigone — comunque sono i [illegible] punti ottenuti [illegible] una formazione di tutto rispetto». [illegible] particolare [illegible] di merito va al giovane Ettore Sanino, in gran forma, a Valentino Di Ciaula e a Beltrami. Quest'ultimo apre la graduatoria delle marcature con 28 punti, Sanino ne ha segnati 16, Di [illegible] 13, [illegible] Rosso 5, Del Marco 4. (g. n.)

ALBA — [illegible] di [illegible] campo della polisia Univer di Borgomanero, l'Albadoro ha disputato una delle migliori partite della stagione pur uscendo alla fine sconfitta per 91 a 88.

[illegible] giocato molto bene, concentrati e calmi — ha detto l'allenatore, Veso Vuiasinovic —, ci [illegible] trovati di fronte a una squadra [illegible] soprattutto nel primo tempo, [illegible] ha sbagliato nulla. Nella prima [illegible] l'Univer ha realizzato il 73 per cento dei tiri [illegible] fuori, tagliandoci le gambe, anche se abbiamo adottato tutti i possibili tipi di [illegible] per arginarli».

Il primo tempo [illegible] è così concluso sul punteggio di 54 a 40 per i padroni di casa. Nella ripresa la squadra albese ha avuto un'ottima reazione e si è portata più volte a [illegible] degli avversari, chiudendo con cinque soli punti di distacco.

«Avremmo preferito vincere — ha detto l'al[illegible] —, ma siamo ugualmente soddisfatti poiché la nostra squadra ha avuto una reazione positiva e si è notato in tutti un notevole impegno. Ci [illegible] i due Cravero e Pissore, ma nonostante ciò [illegible] tenuto degnamente il campo. Se avessimo giocato con questa determinazione tutte le partite del campionato ora saremmo certamente a ridosso delle grandi del girone».

Miglior realizzatore è stato ancora una volta Della Valle, autore di 37 punti, nonostante la strettissima guardia che hanno montato su di lui gli avversari. Bene anche Toppino, che ha approfittato dello sbilanciamento della difesa avversaria, tutta concentrata su Della [illegible] per continue ed efficaci penetrazioni a canestro. (a. s.)

[illegible] - Convincente [illegible] monregalesi

La Valeo più [illegible] sulla vetta ma il Saluzzo non è rassegnato

Decisivi lo scontro [illegible] e le gare del Villafranca, [illegible] protagonista [illegible] torneo

MONDOVI' — Grazie alla [illegible] vittoria (2 a 0) sul Cor[illegible] la Valeo allunga le di[illegible] delle sue dirette inseguitrici, approfittando del pareggio del Villafranca. «Stiamo rispettando il nostro tabellino di marcia — commenta Bruno Cavallo, allenatore della squadra aziendale —, in attesa degli scontri diretti con Villafranca e Saluzzo che decideranno le sorti di questa stagione. Sono sempre molto ottimista. La squadra sta girando a pieno ritmo e può chiudere il campionato in crescendo».

Contro il Corneliano non sono scesi in campo Murgia e Biangelli, tenuti precauzionalmente a riposo in vista dell'incontro di domenica prossima con il Villafranca. Le reti sono state di Miceli, autore di una doppietta, e Nappini. (p. m.)

CORNELIANO D'ALBA — Nulla da fare per il Corneliano contro la forte formazione della Valeo. «Loro sono uno squadrone — ha detto Francesco Taricco — e per noi non c'è stato scampo. Possiamo recriminare un po' sull'arbitraggio, soprattutto per l'espulsione immotivata di Sorullo, tuttavia la [illegible] dei [illegible] avversari è perfettamente legittima. La nostra squadra purtroppo era incompleta per le assenze di Carena, infortunato, e Lingua, squalificato. Anche Pace è sceso in campo in non buone [illegible] fisiche per un incidente [illegible] caviglia». (a. s.)

SALUZZO — I granata sono ritornati a insidiare la capolista Valeo dopo la vittoria ottenuta in casa sulla Narzolese, grazie alla rete realizzata [illegible] Ciria all'85'. Il [illegible] infatti è ora secondo in classifica, a tre punti dalla capolista, con una partita da recuperare con il Villafranca, [illegible] che è a pari punteggio. «I prossimi incontri — [illegible] Sandro Pagliero — [illegible] fini della classifica e noi cercheremo di mettere in campo il massimo impegno». (a. pe.)

[illegible] — [illegible] beffardo per la Narzolese, sconfitta a Saluzzo con [illegible] rete a pochi minuti dal termine dell'incontro. Un pasticcio difensivo della squadra allenata da Vittorino Brero ha causato un calcio d'angolo sfruttato dai padroni di [illegible] per la rete [illegible] vittoria. «Spiace maggiormente — commenta Vittorino Brero — perché fino a quel [illegible] avevamo controllato egregiamente, malgrado alcune [illegible] di rilievo, gli avversari, fallendo anche alcune occasioni favorevoli. Il pareggio sarebbe stato il risultato più giusto». (a. c.)

Santostefano penultimo

SANTO STEFANO BELBO — Sconfitta [illegible] [illegible] per il Santostefanese nel [illegible] incontro con la [illegible] Grogna. La formazione di Poggio è stata su[illegible] per 2 a 0 e ha perso due punti preziosi contro una diretta conc[illegible] nella lotta per non retrocedere.

La vittoria dei padroni di casa è stata netta e [illegible] formazione che la settimana precedente, con il Fossano, [illegible] mostrato sintomi di ripresa. Dopo questa sconfitta, il Santostefanese è [illegible] relegato al penultimo posto della classifica, con un punto di van[illegible] sul Costigliole.

BOVES — «Il pareggio è un risultato più [illegible] giusto — [illegible] Enrico Chianale, dirigente del Boves —, sta [illegible] che l'Acaja abbiamo preferito non esporci troppo e la partita si è consumata soprattutto a centrocampo». Uno [illegible] che permette ai bovesani di lasciare definitivamente la parte bassa della classifica per tentare una conclusione «onorevole» del campionato.

«L'obiettivo è di terminare la stagione nella rosa delle prime cinque squadre — conclude Chianale —, obiettivo non facile ma che la squadra può raggiungere». (g. m.)

[illegible] — Positivo pareggio dell'Acaja (0-0). «Il punteggio — commenta l'allenatore, [illegible] Fea —, ci sta bene, in quanto il terreno bovesano è per noi tradizionalmente difficile». La squadra fossanese non è però riuscita a affondare i colpi com'è suo solito.

Grazie al pareggio l'Acaja continua a rimanere nella parte alta della classifica. (a. c.)

DRONERO — Deludente prestazione della Pro Dronero, sconfitta sul proprio campo per una rete a [illegible] Piossasco. I «rossi», in [illegible] cupante crisi di gioco, non riescono ad andare in gol [illegible] cinque giornate e nelle prime [illegible] partite del girone di ritorno hanno conquistato appena un punto. «Abbiamo stretto gli ospiti [illegible] loro metà per ot[illegible] — [illegible] l'allenatore, Giuseppe Perotti —, ma non siamo riusciti a concretizzare la superiorità territoriale». (g. fo.)

BARGE — Il pareggio [illegible] per 1 a 1 conquistato [illegible] granata nella [illegible] di Vigone, anche se non ha portato [illegible] miglioramenti in classifica, ha tuttavia contribuito a [illegible] l'ambiente. Il [illegible] Galfer, che è atteso da una dura serie di scontri, sta finalmente ritrovando la forma che lo aveva portato a essere nelle partite di esordio la sorpresa del girone. (p. l. v.)

VILLAFRANCA — Privo di quattro [illegible] (Cordello e Girardello, squalificati, Bonino e Crepaldi, infortunati) l'undici di Strob[illegible] è [illegible] bloccato sullo 0 a 0 dall'Atletico Pinerolo, fanalino di coda. «[illegible] comunque soddisfatto [illegible] risultato — dice l'allenatore del Villafranca, Piero Strobino —, *tenuto conto delle numerose [illegible] che mi hanno costretto a schierare in campo una formazione imbottita di "ragazzini"*. (p. p. l.)

IL [illegible] NEI [illegible]

All Leasing continua la corsa verso la serie A Cometto Cuneo può [illegible] sperare nella salvezza

I monregalesi [illegible] sconfitto il Dietra Reggiano, mentre le ragazze hanno piegato le [illegible] della Fulgor

MONDOVI' — Vincendo per 3 a 1 con il Dietra Reggiano l'All Leasing può continuare nella sua corsa per la vittoria del campionato. Ora lo attendono due impegnative trasferte, a Novara e a Genova, prima [illegible] finalissima che verrà disputata a Mondovì [illegible] il Vittorio Veneto di [illegible].

«Abbiamo giocato bene, [illegible] difficoltà» — commenta [illegible] Berutti, direttore sportivo della squadra — *e ad eccezione del primo set, regalato agli ospiti, non ci [illegible] stati gravi momenti di crisi. La squadra conferma di essere all'altezza [illegible] continuare questo campionato da protagonista».*

Questi i parziali della vittoria sul Dietra Reggiano: 13-15; 15-2; 15-8; 15-11. Sasso ha riconfermato la formazione tradizionale [illegible] Carlevaris e Ferrero att., Tiberowski e Zangrossi alzatori, Ferrua e Zucco centrali. Quest'ultimo

Renato Zucco

Roberto Zangrossi

[illegible] dimostrato di essere in ottima forma con una prestazione di altissimo livello senza un solo errore tecnico di rilievo in tutto l'incontro. Grazie alle sue schiacciate la dura difesa dei reggiani non ha impedito ai monregalesi di aggiudicarsi la vittoria.

Unico neo, il primo parziale, quando gli atleti di Mario Sasso sono scesi in campo deconcentrati lasciando l'iniziativa agli ospiti, che si sono portati in vantaggio. Sul 13 a 7 [illegible] buona rimonta dell'All [illegible] è riuscita a pareggiare ma il Dietra ha [illegible] file imponendosi di misura.

Il resto dell'incontro non ha storia: i monregalesi hanno messo in luce un'ottima preparazione offensiva con schemi incrociati, schiacciate potenti e veloci.

«Tutto dipende [illegible] dagli incontri di Novara e [illegible] — conclude l'allenatore, [illegible] Sasso —, *non siamo abituati a fare tatticismi [illegible] è necessario vincere e sperare che il Vittorio Veneto perda qualche set per la strada.* [illegible] *ospiti del [illegible] Reggiano e speriamo che gli emiliani dimostrino il loro valore contro i milanesi».* (g. m.)

CUNEO — [illegible] la bella vittoria sulla Fulgor Fidenza *(3-1) e grazie ai risultati della prima giornata di [illegible], la Libertas Cometto è tornata in [illegible] nella lotta per non retrocedere. A quattro giornate dalla conclusione, infatti, la classifica delle sei protagoniste (le ultime due scenderanno in [illegible] mentre la terz'ultima disputerà lo spareggio) è la seguente: Nkol Parma, Vaccaro S. Stefano Magra 8; Fulgor Fidenza, Gifra Vigevano 6; Libertas Cometto, Legnano 4.*

I due punti conquistati [illegible] le emiliane sono dunque preziosi: la Libertas aveva iniziato sotto tono, cedendo il primo set per 15-5. [illegible] la formazione di Bertaina [illegible] con [illegible] e convinzione e ha saputo ribaltare la situazione sorprendendo la Fulgor, arrivata a Cuneo con propositi di [illegible] [illegible] *(15-10, 15-4).* [illegible] *ha avuto un [illegible] di rilassatezza,* [illegible] *promettere il quarto set.* [illegible] *sotto di sette punti, ma [illegible] è riuscita recuperando l'handicap tanto da condurre 14-12 per poi chiudere sul 16-14.*

L'allenatore Bertaina, che ha dovuto rinunciare a Vico, infortunata a una caviglia, ha schierato inizialmente: Susy Aime, Rock, Silvestro, Emma Aime, Mandrile, Rittano; Carignano ha poi sostituito Susy Aime. (gl. l.)

La Prima Divisione maschile e femminile

Risultati ab[illegible] regolari nella prima giornata di ritorno del campionato di Prima [illegible] maschile di pallavolo, [illegible] le squadre in lotta per la vittoria finale che si sono imposte abbastanza agevolmente.

Questi i risultati completi: Libertas Cometto - Colorificio Braidese 3-0; Villafalletto [illegible] - Delta Formento [illegible]; Volley Alba - Auxilium 3-1; Pallavolo Saluzzo - Ottica Casati 1-3.

La [illegible] è guidata [illegible] Volley Alba con 14 punti. Seguono Delta Formento 12, Ottica Casati 10, Cometto e [illegible] 8, Colorificio Braidese, [illegible] e Villafalletto con 4.

Con la Comauto sempre imbattuta in testa all[illegible] è iniziato il girone di ritorno del campionato di Prima divisione femminile di volley.

Questi i risultati: Libertas Cometto - Cd Fossano [illegible]; Volley Alba - Ancol 1-3; Comauto - Ottica Casati 3-2; Savi[illegible] - Kwt 3-0. Il recupero della sesta giornata di andata era [illegible] vinto in trasferta dall'Ottica Casati sul Savimaco per 3 a 2. (a. s.)

● Nuova sconfitta per la formazione maschile del Victoria Emme 80 nel campionato di Prima divisione di pallavolo, zona di Asti. Gli albesi sono stati superati in trasferta dal S. Pietro di Asti con il punteggio di 3 a 0 dopo tre combattuti set. (a. s.)

A Villafalletto vince Barale

VILLAFALLETTO — Il sipario della nuova stagione podistica provinciale si è aperto su un gran numero di atleti desiderosi di iniziare subito l'avventura su [illegible] per «Ed vìrot dantorn a Villa» domenica scorsa, sono accorsi [illegible] concorrenti.

[illegible] edizione degli otto chilometri, una [illegible] «di riscaldamento», ha [illegible] in [illegible] i soliti «big» del podismo provinciale, [illegible] Ivano Barale, già primo nell'82, vincitore assoluto in [illegible] seguito da Alberto Sterano

A Sanremo

Da rifare l'appalto del Macello

SANREMO — Tutto da ri[illegible] [illegible] l'appalto del macello comunale di Sanremo, affida[illegible] qualche tempo fa dall'amministrazione alla società per azioni «Ieva» (ingrosso carni Valle Argentina) con un contratto decennale.

Il Comitato regionale di controllo di Imperia ha infatti annullato l'intera pratica, [illegible] cogliendo in pratica un esposto presentato da [illegible] cooperativa di macellai sanremesi, [illegible] «Comas», costituita nel novembre del 1980, che aveva contestato l'operato del Comune.

Secondo il Coreco, la giunta avrebbe dovuto, per assegnare la gestione del macello, indire una vera e propria gara d'appalto, e non ricorrere alla trattativa privata. Inoltre, non sarebbero state bene specificate le incombenze dei nuovi proprietari.

La polemica [illegible] esplose [illegible] primi giorni dello [illegible] febbraio, quando il macello è stato affidato alla «Ieva». «*I dirigenti della società* — aveva osservato l'assessore all'Annona, Mario Tommasini — *ci hanno proposto condizioni estremamente vantaggiose e, [illegible] fronte allo stato pietoso in cui si trova da tempo l'intera struttura, abbiamo deciso di accettare l'offerta e di consegnare il macello ai privati*».

La cooperativa, temendo lo strapotere [illegible] nuovo gestore, che, attraverso un'affluenza «pilotata» di animali da abbattere, in teoria avrebbe potuto controllare a suo piacimento l'andamento [illegible] mercato della carne, ha presentato [illegible] un esposto al Comitato regionale [illegible] controllo per segnalare [illegible] presunta irregolarità.

«*Il Comune* — diceva il documento — *prima [illegible] appaltare una struttura pubblica, ci doveva interpellare [illegible] [illegible] obbligo valutare anche una nostra eventuale offerta*».

[illegible] pratica, secondo [illegible] Comas, l'amministrazione avrebbe dovuto indire una gara d'appalto e [illegible] questo parere si è rivelato anche il Coreco.

L'altro punto controverso riguarda gli oneri per [illegible] «Ieva». Il nuovo gerente dovrebbe pagare un canone simbolico di poche centinaia di migliaia di lire l'anno, però sarebbe costretto a ristrutturare per intero il macello, dai frigoriferi alle stalle, agli [illegible] pianti tecnici. Un'operazione, secondo il Comitato di controllo che non è stata definita nei dettagli, lasciando quindi nel vago gli impegni che si deve accollare [illegible] società.

Ora il Comune dovrà ripresentare la pratica.

c. d.

Convocato per venerdì il Consiglio: si parlerà esclusivamente dell'appalto

Sanremo: [illegible] per il Casinò il [illegible] [illegible] [illegible] giorni

La notizia quando si pensava [illegible] l'intera vicenda sarebbe slittata fino a Pasqua - Tre possibili soluzioni: l'annullamento della gara, della delibera e la discussione con la minoranza

SANREMO — Colpo di scena [illegible] giallo dell'appalto del Casinò. Il sindaco Osvaldo Vento [illegible] convocato per venerdì pomeriggio alle 18 la Giunta. All'ordine del giorno solo una pratica: «*Gestione della [illegible] [illegible] gioco*». Contrariamente a quanto [illegible] era sussurrato ieri a Palazzo Bellevue secondo cui una decisione [illegible] merito all'intricata vicenda sarebbe avvenuta solo dopo Pasqua [illegible] amministratori sembrano finalmente decisi [illegible] affrontare una volta per tutte la «*patata bollente*» e a trovare soluzioni.

Venerdì, in sostanza, dando prova di responsabilità, as[illegible] e [illegible] dovrebbero pronunciarsi in merito all'asta, alla vittoria della «*Flowers Paradise*» del conte Giorgio Borletti, ai ricorsi della «Sit» dell'ingegnere Michele Merlo.

[illegible] insomma, con i tentennamenti, i rinvii, i giochetti [illegible] gli scaricabarile tra Sanremo e ministro degli Interni. Il Viminale è [illegible] molto esplicito: in [illegible] ha dichiarato di avere sul Casinò «*poteri di*

Il sindaco Vento

vigilanza», che le responsabilità e le scelte sono [illegible] di competenza [illegible] [illegible] di Sanremo.

In merito allo svolgimento della [illegible] il [illegible] Virginio Rognoni ha scritto testualmente al [illegible] Vento: «*Se risultano dei vizi sarà l'amministrazione comunale stessa ad adottare i provvedimenti che riterrà più opportuni*». Quindi l'unico giudice e arbitro della meccanica, [illegible] risultati e della [illegible] dell'asta è il Comune. Venerdì pomeriggio la giunta municipale, formata da dc, psi, psdi, pri e pli, dovrà prendere posizione. Il compito non è facile. In [illegible] ci sono interessi economici e di potere giganteschi. Da una parte c'è il conte Borletti che reclama, avendo vinto l'asta con un'offerta di 18 [illegible] 850 milioni l'anno, la gestione del Casinò sino al 1990. Dall'altra la «Sit» che ha presentato esposti e ricorsi chiedendo l'annullamento [illegible] [illegible] perché [illegible] «Flowers» non avrebbe tutti i documenti in regola.

I legali di Borletti hanno fatto chiaramente intendere che, se la casa da gioco non [illegible] sarà affidata, chiederanno i danni [illegible] Comune. Hanno già chiesto il sequestro [illegible] [illegible]nò. Gli esperti della «*Sit*» da parte [illegible] hanno annunciato denunce se il Comune aggiudicherà l'appalto a Borletti. Un vero e proprio ginepraio.

Secondo indiscrezioni pare che venerdì gli assessori si pronunceranno [illegible] chiaramente. Al momento esistono tre [illegible] La prima: alcuni amministratori sarebbero per la «*non aggiudicazione a Borletti*» e per l'annullamento della gara. La seconda: [illegible] non correre troppi rischi e ottenere gli stessi risultati la Giunta, in sede di autotutela del Comune, dovrebbe annullare [illegible] delibera del 10 gennaio con cui, dopo aver sentito i pareri della speciale commissione Riccomagno, [illegible] [illegible] [illegible] messe all'asta sia la «*Flowers*» che la «*Sit*». L'annullamento potrebbe avvenire perché solo a posteriori il Comune sarebbe venuto a conoscenza che la società del conte Borletti non avrebbe i requisiti richiesti. La terza: alcuni [illegible] vorrebbero che la pratica Casinò venisse discussa in Consiglio comunale e non [illegible] giunta.

La maggioranza di [illegible] Bellevue ieri sembrava orientata a trovare lo spunto legale per mandare tutto a [illegible] In sostanza azzerare la situazione, [illegible] dare il [illegible] né a Borletti né a Merlo e rifare tutto da capo. Sarà possibile?

Roberto [illegible]

Oggi alle 11 il Censis presenterà ufficialmente in Provincia uno studio

Ma perché la floricoltura è in crisi? Una indagine risponderà [illegible] Imperia

Il centro statistico ha elaborato [illegible] serie di dati che si riferiscono alla attività [illegible] questi anni - Emersa la [illegible] [illegible] riforme [illegible]che a livello di Cee - La mano d'opera

[illegible] — «Perché la [illegible]ricoltura in provincia di Imperia ha attraversato spesso, in questi ultimi anni, momenti di crisi? E che cosa rappresenta, attualmente, per la provincia?». Sono le domande alle quali hanno cercato di [illegible] risposta i ricercatori del [illegible] [illegible] un elaborato studio compiuto per conto della Unione Regionale delle Province liguri che sarà presentato ufficialmente [illegible] al pubblico, [illegible] 11, [illegible] salone delle riunioni dell'Amministrazione provinciale.

[illegible] crisi c'è, affermano: tra il 1971 e il 1981 gli occupati in questo settore sono passati, in percentuale, dal [illegible] al [illegible] [illegible] sono saliti [illegible] 38,5 a 61,3 gli occupati delle «*altre attività*» (commercio, turismo e pubblica amministrazione). Sono, invece, rimasti [illegible] invariati gli addetti al settore industriale, da 18,1 a 18,9.

Il «*massimo*» di occupazione agricola si ha nel Ventimigliese, con il 24,7 per cento, e il minimo nell'Imperiese (20,4) mentre la zona di Sanremo si colloca quasi a metà (22,3). Il Ventimigliese è anche la zona [illegible] il massimo [illegible] occupazione [illegible] (29,3) seguita ancora da Imperia (26,7) e Sanremo (23,6); per logico contrasto quest'ultima [illegible] il massimo [illegible] occupati [illegible] «terziario» (63,0), con Imperia a quota 52,9 e Ventimiglia (46).

Per il Censis la floricoltura in provincia è basata, in larga maggioranza, su aziende medie di [illegible] metri quadrati, abbarbicate in collina e a conduzione familiare, dopo essere stata «*scacciata*» dai terreni migliori costieri per il rapido sviluppo residenziale: «*Un'azienda — affermano — che è dovuta passare alla serra [illegible] [illegible] produrre industrialmente, perdendo [illegible] economi[illegible] [illegible] [illegible] e piestario e sopportando, quindi, le oscillazioni [illegible] prezzo del gasolio e degli impianti [illegible]sori*».

In questo quadro, in cui viene sottolineata, tuttavia, la elevata professionalità degli addetti, i motivi di crisi ven[illegible] identificati nella scarsi[illegible] dello spirito cooperativo, nella [illegible] concorrenza [illegible] altre regioni e Stati [illegible] [illegible] praticità, nella inadeguatezza del sistema di commercializzazione del prodotto.

Scrive il Censis: «*La più grande cooperativa floricola, [illegible] circa una cinquantina di soci, fattura solamente un paio di miliardi l'anno e serve esclusivamente per funzioni commerciali e per acquisto di antiparassitari e concimi: si contano sulle dita di [illegible] mano le [illegible] [illegible] più di 5 dipendenti e con serre di oltre 4000 metri quadrati*».

Quali i rimedi? [illegible] [illegible] una sempre più tempestiva [illegible] verso coltivazioni fuori delle [illegible] occorrono — so[illegible] il [illegible] — «*anche precise normative Cee per la salvaguardia floricola europea [illegible] i bassissimi costi di produzione [illegible] [illegible] terzi, [illegible] esempio, Colombia, Kenya, [illegible]. In secondo luogo a [illegible] termine, va migliorato il "potere contrattuale" dei floricoltori attraverso [illegible] strutture commerciali e associazioni, per diminuire i costi di produzione. Deve essere potenziata la difesa contro [illegible] malattie delle piante mentre vanno riscoperti alcuni margini di [illegible] promettenti per ricuperare la perduta competitività internazionale (ad esempio la produzione di garofani nani)*».

Questa la conclusione: «*La solida professionalità dei floricoltori locali garantisce, nel lungo periodo, una base sufficiente per lo sviluppo, rari[illegible] lizzato, di questa attività*».

Bruno Viano

Un consorzio per le acque

DIANO MARINA — Smaltimento delle acque nere e arginatura del torrente Evigno: è quanto intendono realizzare i [illegible] di Diano Marina, Diano Castello, Diano San Pietro e Diano Arentino.

Il primo passo sarà quello della costituzione [illegible] un consorzio.

[illegible] [illegible] contatto tra le varie amministrazioni [illegible]nali, impegnate a cercare [illegible] [illegible] sui coefficienti di intervento si è avuto l'altra sera in municipio a Diano Marina.

A Taggia per la costruzione [illegible] ferrovia

Dopo l'esproprio arrivano i soldi

TAGGIA — I proprietari dei terreni della piana tra Arma e Taggia, espropriati dalle ferrovie per la costruzione della [illegible] stazione e lo spostamento a monte [illegible] binari, riceveranno già dalla prossima settimana i soldi [illegible] cui sono ancora [illegible]

Lunedì, [illegible] Comune, c'è stato [illegible] [illegible] tra un gruppo [illegible] agricoltori e la Copefer (l'impresa impegnata nei lavori [illegible] la realizzazione del tracciato ferroviario e autrice degli espropri), che ha permesso di sbloccare la situazione.

I proprietari (in tutto oltre centocinquanta) [illegible] [illegible] novembre [illegible] già ricevuto l'80% della somma accordata (in media 28.500 lire a [illegible] quadrato, più un'indennità per serre e casolari).

[illegible] gli impegni presi dall'impresa, per [illegible] delle Ferrovie, il rimanente 20% avrebbe dovuto essere [illegible] entro il gennaio 1983. Invece, una serie di ritardi ha progressivamente allungato i termini, creando malcontento.

La settimana scorsa, parte dei proprietari sono [illegible] [illegible] Comune per protestare. L'amministrazione, facendo da mediatrice tra l'impresa e i coltivatori, [illegible] deciso [illegible] riunione di lunedì. Il mancato rispetto degli accordi [illegible] fosse dovuto ad alcuni disguidi burocratici riguardanti la delega delle Ferrovie alla Copefer nell'affrontare il problema espropri.

Già dalla prossima settimana, comunque, i titolari dei terreni e i fittavoli potranno, contestualmente alla firma di [illegible] atto notarile, ricevere il denaro.

I chiarimenti forniti dalle Ferrovie e dal notaio Marco Re di Imperia dovrebbero porre fine a una lunga [illegible] che dura dalla primavera dell'anno scorso, quando la Copefer presentò il progetto esecutivo dei lavori nella piana con relativi espropri. Complessivamente [illegible] stati sottratti all'agricoltura, in regione «*Donneghe*», circa 120 [illegible] metri quadrati di fertile terreno.

c. d.

Grazie alle indagini della polizia [illegible] [illegible] rivelazioni [illegible] Fulvia Miglietta

E' scoperto sopra Ventimiglia il «passo» [illegible] [illegible] espatriavano i brigatisti

GENOVA — Il passo del Corna, sopra Ventimiglia, circa [illegible] metri di altitudine, [illegible] stato utilizzato dalle Brigate rosse [illegible] espatriare in Francia e per introdurre armi in Italia. Il passaggio segreto è stato scoperto dagli uomini della Digos di Genova in collaborazione con quelli [illegible] Imperia e Ventimiglia, in seguito ad indicazioni avute dalla capocolonna br in porto, Fulvia Miglietta, «Nora», che ha confessato di averlo utilizzato più volte.

Per raggiungere il passo, [illegible] uomini dell'antiterrorismo si sono arrampicati per oltre tre ore [illegible] sentieri impervi. Il «Corna», infatti, si trova sulla crinièra delle Alpi Marittime denominata il «Gran Mondo»: una [illegible] brulla e rocciosa difficilmente accessibile, sotto il famigerato «Passo della morte» dove hanno perso la vita molti clandestini che cercavano di introdursi in Francia. A valle, c'è il valico di ponte San Ludovico. Tempo addietro ci furono state perquisizioni anche a Bordighera e S. Biagio della Cima.

Di questo passaggio segreto e del presunto traffico di armi si era fatto già un cenno nel corso del processo, a Genova, contro i vertici delle Br Patrizio Peci e Antonio Savasta, i due pentiti a conoscenza di quasi tutti i segreti dei terroristi, non vi [illegible] dato molto credito.

Ora, a tre giorni dal [illegible] [illegible] appello contro Fulvia Miglietta, accusata di appartenenza e costituzione di banda armata (in primo grado è [illegible] condannata a 15 anni che si assommano [illegible] 28 comminati per gli omicidi [illegible] sindacalista [illegible] [illegible] e [illegible] appartenenti alle forze dell'ordine genovesi), [illegible] brigatista ha rivelato l'esistenza del passaggio segreto [illegible] il quale sarebbero stati introdotti [illegible] Italia [illegible] ed esplosivo.

Secondo la Digos il passo del Corna sarebbe stato uti[illegible] più volte anche da Mario Moretti e Riccardo Dura, il brigatista ucciso in via Fracchia, a Genova, nel conflitto a fuoco con i carabinieri. I due terroristi se ne [illegible]ro serviti per introdurre in Italia i [illegible] Kalaschnikov [illegible] [illegible] brigatisti in varie città.

Ultimamente, questa via sarebbe servita per espatriare anche a due brigatisti latitanti, [illegible] Porala e Leonardo Bertulazzi, che si sentivano braccati.

L'effettiva utilizzazione del passo del Corna da parte delle Br sembra essere in contrasto con altre notizie in possesso degli inquirenti: Mario Moretti ha sempre [illegible] di avere [illegible] l'aereo per i suoi spostamenti [illegible] Francia ed è stato accertato che i terroristi preferivano trasportare le armi con battelli. Inoltre, la difficoltà di transito del passo e l'esistenza di altri, più accessibili e altrettanto sicuri, inducevano a mettere in dubbio le dichiarazioni di Fulvia Miglietta, [illegible] non toglie comunque che la [illegible] delle Br in zona sia praticamente sicura.

b. b.

[illegible] tampona un'autobotte

DIANO [illegible] — Incidente e traffico bloccato per oltre due ore, la scorsa [illegible], su Capo Berta lungo la via Aurelia. Un'autobotte, targata Roma, stava trainando un autoarticolato che, per cause in via d'accertamento, in un tratto di discesa lo [illegible] tamponato.

La circolazione è ritornata normale intorno alle 3 del mattino. I conducenti dei due camion sono rimasti illesi.

Più acqua nei progetti di Cosio

COSIO D'ARROSCIA — Nel calendario primaverile delle opere pubbliche, la realizzazione di una piazza nel centro del [illegible] potenziamento [illegible] [illegible] idrica e completamento dei lavori nella nuova sede comunale.

La Cassa depositi e prestiti ha concesso, per la piazza, un mutuo di 141 milioni di lire; 18 saranno spesi per i lavori del nuovo palazzo comunale in piazza della Chiesa. (f. d.)

Ventimiglia, convocato il Consiglio

[illegible] dopo il «[illegible]» una riunione calda

VENTIMIGLIA — Il Consiglio comunale di Ventimiglia si riunirà [illegible] [illegible] prossimo [illegible] 21. Quella di lunedì sarà la prima seduta a Palazzo Civico dopo il [illegible] dei carabinieri avvenuto il 24 febbraio negli [illegible] tecnici per fotocopiare documenti inerenti gli oneri [illegible] urbanizzazione dell'autoporto di Villa Voronoff e dei nove palazzoni di Nervia, in seguito ad un'indagine disposta dalla procura [illegible] Sanremo.

Sarà senz'altro una seduta calda non soltanto [illegible] gli argomenti all'ordine del [illegible] che sono [illegible] 24, [illegible] anche per le 95 ratifiche di delibera di giunta urgenti. Inoltre, si presume, si parlerà anche sulla delibera annullata dal Coreco di Imperia, riguardante [illegible] [illegible] per i cinque posti di conduttore amministrativo effettuato nello [illegible]so mese di dicembre.

Sembra che il provvedi[illegible] non sia scaturito in seguito [illegible] interpellanze dei costi presentati dal consigliere [illegible] Mario Pallanca, ex pli, agli organi competenti, ma che le motivazioni siano [illegible] ricercarsi in [illegible] [illegible] for[illegible] non di sostanza.

Queste voci [illegible] ora sono molte vaghe, poiché è giunto solo un telegramma per informare dell'annullamento della delibera da parte del comitato di controllo. Soltanto quando giungerà la documentazione si potrà avere una visione chiara della situazione anche se appare ormai scontato che irregolarità vere e proprie non esistano, visto che la magistratura non ha preso provvedimenti in merito.

Inoltre, da indiscrezioni raccolte, si presume che ci [illegible] divergenze sulla deli[illegible] [illegible] causa annullata dal [illegible] di controllo. Anche i chiarimenti richiesti dall'organismo sono stati forniti [illegible] Comune [illegible] Ventimiglia; [illegible] non in base a [illegible] [illegible] delibera sarebbe stata revocata, ma per altri motivi non [illegible]nenti le delucidazioni fornite.

E' probabile che tutti gli argomenti non siano esauriti in un'unica seduta.

i. m.

L'aggressione di notte nel centro del paese

[illegible] a Pieve di Teco è legata e rapinata in casa

PIEVE [illegible] TECO — Drammatica aggressione nel cuore della notte ad un'anziana donna di Pieve di Teco: Maria Molli, vedova Vigo, pensionata, [illegible] anni, è stata sequestrata nel suo appartamento. Due o tre rapinatori sono entrati nella [illegible] abitazione di via della Parrocchia, nel centro di Pieve, l'hanno legata, imbavagliata e hanno [illegible] a soqquadro la [illegible]. Per lei la prognosi è [illegible] parecchi giorni. Hanno rubato [illegible]mila lire in contanti.

Proprio il giorno prima, la donna aveva ritirato la pensione: questo particolare farebbe pensare alla presenza di un basista che [illegible] bene le abitudini della Molli. Gli autori del colpo sono entrati probabilmente da una finestra lasciata inavvertitamente socchiusa.

Gli inquirenti non hanno infatti rilevato alcun segno di effrazione. Presumibilmente, sorpresi all'interno, i [illegible] hanno immobilizzato [illegible] pensionata, legandola [illegible] letto e imbavagliandola.

L'allarme è [illegible] nelle prime ore di ieri mattina: i vicini di casa, udendo i lamenti della donna, hanno chiesto l'intervento dei carabinieri [illegible] Pieve di Teco.

L'azione criminale [illegible] suscitato profondo stupore tra la popolazione del [illegible] della Valle Arroscia. Pieve è un centro tranquillo, i cui abitanti [illegible] conoscono tutti. Non si ricordano altri fatti analoghi.

L'aggressione a Maria Molli, madre di due figli, abitanti a Oneglia e Alassio, proprietaria [illegible] qualche appezzamento di terreno, è [illegible] un vero e proprio «giallo»: chi ha fatto da «trait d'union» con gli autori materiali del colpo? E' un interrogativo cui stanno cercando di rispondere i carabinieri di Pieve di Teco che hanno immediatamente fatto scattare le indagini.

Le ricerche sono state este[illegible] a tutta la provincia e non si esclude che, grazie alla deposizione dell'anziana donna, un po' [illegible] perfetta[illegible] lucida, possano essere identificati i rapinatori in breve tempo.

f. d.

Scompare da casa ad [illegible]

ARMA DI TAGGIA — Un uomo di 35 anni, Brunello Brunetti, abitante ad Arma di Taggia in via Morene 20, è scomparso da casa dal [illegible] marzo scorso.

Ieri la moglie, Cristine Denlinger, anche lei trentacinquenne, francese, ha segnalato il [illegible] al commissariato di Sanremo, che sta indagando.

Brunetti da tempo soffre di disturbi nervosi, ma le sue condizioni [illegible] avevano mai destato eccessive preoccupazioni.

(f. d.)

Oggi al Comunale il ritorno dei quarti di finale

Sanremese da meno uno in Coppa con il Treviso

Canali è fiducioso di passare [illegible] turno malgrado l'handicap e [illegible] terreno pesante - [illegible] di molti titolari - Inizio alle [illegible]

SANREMO — Oggi pomeriggio la Sanremese chiede al Treviso il passaporto per le semifinali di Coppa Italia. I veneti partono con il vantaggio di un gol ottenuto nel match di andata ed è presumibile che al «Comunale» (ore 15), vendano cara la pelle.

La Coppa, a questo punto, interessa di più: la fase finale garantisce incassi e prestigio. E', insomma, un'occasione da non perdere. Il clan matuziano sembra comunque fiducioso. «Sono convinto che passeremo il turno, anche se la mia preoccupazione principale [illegible] com'è logico, il campionato», dice Giorgio Canali.

Il tecnico ha fatto il punto della situazione ieri pomeriggio dopo l'ultima seduta di allenamento. Parecchi gli [illegible] ciaccati: il portiere Pelosin, Bertazzon, Marangon e [illegible] Prete tutti sottoposti alle cure del dott. Ammirati, medico sociale biancazzurro.

Canali, anche per questo, sembra intenzionato a puntare su quella che finora è stata [illegible] Sanremese formato «coppa»: [illegible] in porta, reduce tra l'altro [illegible] un esordio stagionale in campionato, e in campo anche alcuni «panchinari», come Amadio e Filippigh; [illegible] di riposo a qualche titolare, soprattutto a Di Prete, anche per non [illegible] i tempi del suo recupero e non correre troppi rischi. Quasi certamente rientrerà Arecco, rimasto domenica in panchina e [illegible] giocherà sicuramente Cichero, colpito [illegible] grave lutto in famiglia [illegible] è deceduto [illegible] all'ospedale civile di Sanremo).

Conferma per Bobbo

Una Sanremese rimaneggiata che potrebbe far pensare ad un interesse, tutto sommato, tiepido per la Coppa, ma Canali [illegible] pensa diversamente: «Possiamo raggiungere la qualificazione anche con questa squadra, che è poi quella che ci ha portati fino a questo punto della competizione. [illegible] piena fiducia in tutti quelli [illegible] andranno in campo».

Piuttosto, il «mister» [illegible] nasconde le [illegible] preoccupazioni per le [illegible] del terreno di gioco dopo la pioggia di ieri. Un terreno pesante, sarebbe meglio dire un pantano, visto come si trasforma il campo sotto l'acqua, potrebbe [illegible] il gioco del Treviso.

Bruno Monticone

Amaro sfogo dell'allenatore del Lys dopo la sconfitta col Savona

Questo campionato è già morto (Marciani accusa la Nazionale)

«Il nostro calendario — dice — [illegible] sembra proprio tracciato dal computer» - «Si è parlato [illegible] rilancio della pallanuoto, però mancano [illegible] piscine» - Troppe convocazioni

BOGLIASCO — Vio Marciani, allenatore del Bogliasco Lys, non ha perso la voglia [illegible]. Lo si vede da come impartisce gli [illegible] ai [illegible] ragazzi che in piscina nuotano e ancora nuotano seguendo le sue direttive. [illegible] quei giocatori hanno tradito le aspettative di una tifoseria che sognava traguardi nazionali ed europei, e clamorosamente smentito [illegible] previsioni dei critici più esperti che li indicavano come [illegible] in grado [illegible] contrastare lo strapotere del colosso Recco Stefanel: hanno privato quindi il campionato di una protagonista.

Marciani tenta [illegible] ridar loro la carica, incitandoli e incoraggiandoli da bordo vasca. «Più forte, più forte» sbraita [illegible] tono sanguigno. E Stea[illegible] e compagni accelerano il ritmo. «Adesso basta, fermi per un attimo», tutti tirano un sospiro di sollievo.

La Waterloo con [illegible] Del Monte ha lasciato il segno, [illegible] parola scudetto è vietata oramai alla corte del Bogliasco Lys. «Inutile coltivare illusioni e speranze — [illegible] amaramente Marciani — per quest'anno [illegible] c'è più [illegible] da fare. [illegible] chiarissimo, se avessimo ceduto le armi con il "sette" di Mistrangelo, avremmo dovuto abbandonare ogni proposito tricolore. Sapete tutti com'è andata, quindi...».

[illegible] Pizzo, il «calmano» ora presidente [illegible] Stefanel, forte della [illegible] enorme esperienza in materia, sostiene che è ancora troppo presto per ritenere i «cugini» bogliaschini fuori gioco.

«Ringrazio Pizzo per la stima che ancora [illegible] nostri confronti — afferma Marciani — ma ai miracoli non credo. Sei punti di distacco sono veramente troppi e dobbiamo forzatamente rivedere i nostri programmi. Il campionato è incominciato da poco più di un mese e siamo già costretti [illegible] abdicare sul fronte [illegible]. Cercheremo almeno di ottenere un onorevole piazzamento finale e di vincere [illegible] prestigio. Il Recco Stefanel dovrà guardarsi da Canottieri Napoli e Savona Del Monte, [illegible] certo [illegible] gliasco Lys».

[illegible] coach biancazzurro cerca poi di analizzare i motivi e le cause di un calo che nessuno poteva attendersi.

«Le componenti [illegible] essere molteplici [illegible] avere tutto inciso in maniera determinante. Prescindendo dal discorso tecnico e tralasciando per un momento il difficile inserimento [illegible] Steardo e la preparazione pre-campionato forzatamente incompleta, punterei il dito su un calendario che non ci ha concesso tregua. [illegible] davvero è stato compilato dal computer ci sarebbe ancor più da meravigliarsi. Abbiamo incontrato [illegible] le formazioni più forti del torneo: è un calendario che può essere predisposto per [illegible] neopromossa, non certo per un'equipe che nella [illegible] stagione è arrivata seconda alle spalle del Recco».

Il tecnico bogliaschino conclude il suo sfogo dicendo: «Si era parlato tempo addietro di rilancio [illegible] pallanuoto in grande stile, [illegible] a mio [illegible] questo sport, invece di tornare ai livelli prestigiosi [illegible] un tempo, sta continuando la [illegible] inesorabile parabola discendente. Esistono sempre polemiche accesissime sugli arbitraggi e si rischia quindi [illegible] falsare il [illegible] tecnico del torneo e, giocando [illegible] vasche "coperte", non [illegible] pubblico di seguire convenientemente [illegible] campionato. Le partite [illegible] così riservate a pochi intimi, costretti fra l'altro a vagabondare da [illegible] piscina all'altra, visto che non sempre si può usufruire della propria. Infine la nazionale. Gli interessi della squadra azzurra vanno oltre quelli del campionato, si accelerano i ritmi del massimo torneo e si fanno convocazioni a tutto spiano. E intanto la pallanuoto muore».

Aldo Costa

Collina (n. 10) e Jervasutti (n. 7), delidenti nel derby

Bocce: i genovesi [illegible] finale ad Alassio

I pallini-salvezza specialità Doria

In gara 1024 giocatori - Subito eliminata la quadretta femminile di Vado - Conclusione il 25

ALASSIO — Due intere giornate di gara non sono state sufficienti per portare a termine la 10ª edizione della «Targa [illegible] Città di Alassio», diretta in modo impeccabile da Michelino De Marchi di Genova con [illegible] collaborazione degli [illegible] Cresta, V. Abate, Castellani, Ebano, Fanello, Farè, Magliotto e Nardi; la finalissima, infatti, tra Bra Bocciofila (Macario, Bellotti, Gianotti, Zanino) e Andrea Doria (Granara, Musante, Repetto, Timossi) verrà disputata venerdì [illegible] alle [illegible] sui campi della società organizzatrice, [illegible] Bocciofila Alassina-Laietende.

[illegible] «due giorni [illegible]» hanno preso parte 1024 giocatori, in rappresentanza di 15 comitati e 165 società di Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria: [illegible] organizzatori hanno chiuso le iscrizioni a 256 squadre, rifiutandone altre 65.

C'era anche una formazione [illegible] sole donne, [illegible] Vadese, ma non è an[illegible] oltre il primo turno.

Per i quarti di finale si [illegible] questi accoppiamenti: Bra Bocciofila c. Ciriacese I (Benevene, D. Amerio, A. Candera, Sulni); Cairese (Campi, Canetti, Depetris, Lovera) c. Montagnola (Monge); Sampierdarenese (Ameghino) c. Al[illegible] S. Rocco Genova (Prato, Castoldi, Costa, Narbonne); Lam Torino (Clerico, Lucente, Maina, Marini) c. Andrea [illegible].

In semifinale, [illegible] facilmente ragione [illegible] Sampierdarenese (Ameghino, Amelare, [illegible] Bruzzone, Sacco-Ricciotti) e vinceva con un eloquente 13-5, anche se l'avvio era stato favorevole ai liguri. Nell'altro incontro, invece, lotta allo spasimo fra Andrea Doria e Montagnola Torino (Monge, Barosio, Bertetti, Colombino): con i torinesi che conducevano per 8-1, s'iniziava la fantastica rimonta dei genovesi che rosicchiavano punto su punto tutto il vantaggio ai loro avversari e si portavano sul 10-10. Su questo parziale, ripetuti annulli della Doria (10 pallini-salvezza) contro uno solo della Montagnola, e finalmente la conclusione, dopo circa quattro ore di gioco, allo scoccare della mezzanotte.

Guido Tolazzi

Volley: la squadra di Russo ha dato spettacolo sul campo della Safa

Ragazze Elce, altro passo verso la B i derbies al Tigullio e alla Coopsette

L'Elce Chiavari femminile ha iniziato con il piede giusto il girone di ritorno della poule promozione, per la serie B, cogliendo un importante successo sul Safat. In C 2, Tigullio e Coopsette Lavagna [illegible] aggiudicati i derbies con Acli Lavagna e Cap S. Salvatore.

[illegible] C 1 — L'Elce Chiavari femminile ha ripreso la marcia verso [illegible] promozione, superando il Safa Torino con un perentorio 3-0. Le ragazze di Russo, apparse in gran forma, hanno giocato un volley veloce e abbastanza spettacolare. [illegible] Su tutte sono spiccate la Macchiavello e la Podestà, [illegible] anni pilastri della pallavolo chiavarese.

[illegible] situazione in classifica è incertissima. Ci [illegible], infatti, cinque squadre raccolte nello spazio di due punti, vale a dire Elce Chiavari e Maurina Imperia (punti [illegible]), Ivrea, Varazze e Aurora Venaria (punti 6).

L'Elce Chiavari maschile [illegible] è [illegible] in soli tre [illegible] Smet 2 A Albissola. Alla corte di Salvini, [illegible] aria [illegible] smobilitazione, e il tecnico è andato su tutte le furie. I chiavaresi dovrebbero [illegible] almeno di concludere onorevolmente il campionato.

Serie C 2 — Nel girone A, il Tigullio si è aggiudicato il derby con i «cugini» lavagnesi dell'Acli (3-1), ed ora è solitario al comando. Entrambe [illegible] squadre dovrebbero, [illegible] que, qualificarsi [illegible] problemi per la poule promozione.

Nel girone B, dovrebbero passare Foce e Don Bosco [illegible] Genova. Il VBC Rapallo, rassegnato [illegible] alla poule salvezza, [illegible] espugnato il terreno dell'Audax [illegible] (3-1), confermando i [illegible] evidenti [illegible] negli ultimi tempi. Per il team [illegible] Rocchini, una vittoria che risolleva il morale.

In C 2 femminile, la Coopsette Lavagna ha piegato il Cap S. Salvatore (3-1) in un match [illegible] non ha [illegible] avuto storia. Le ragazze di Arpe hanno conquistato l'unico set quando Capurro ha schierato [illegible] giovanile. La Coopsette Lavagna ripropone così [illegible] candidatura per la promozione.

In poule-salvezza, importante successo del S. Siro, che ha superato il Marassi per 3-0. La formazione di Giussani ha [illegible] in virtù di una [illegible] dizione atletica veramente eccellente. Per le [illegible] gheritesi, un passo avanti verso la permanenza in C 2.

a. c.

Maxistaffetta di studenti ad Albisola

ALBISOLA S. — [illegible] riscosso [illegible] vivo successo, domenica mattina, la staffetta 100x1000 di atletica leggera, organizzata [illegible] G.S. Alba Docilia Albisola al nuovo stadio dell'atletica in località Massa.

Cento ragazzi delle scuole medie «Della Rovere», «Alla Pace» e «Chiabrera», questi ultimi di Savona, hanno calzato le scarpette chiodate per disputare una prova che non aveva carattere agonistico [illegible] semplicemente propagandistico.

(r. bg.)

Basket: l'allenatore «condanna» le ragazze per la sconfitta di Crema

L'Albert si rilassa, Gritti mugugna la salvezza in C2 tarda ad arrivare

RAPALLO — Cesare Gritti, allenatore dell'Albert, a quattro giorni [illegible] distanza, non ha ancora digerito [illegible] sconfitta di [illegible]. Ha sopra il capo... una nuvoletta nera dalla quale spuntano fulmini e saette, proprio come nei cartoni animati. Le sue ragazze, sul parquet di Crema, lo hanno tradito clamorosamente. Proprio per questo [illegible] cita nessuna, [illegible] fa scale di merito, non mette in risalto neppure [illegible] buona prova della Piattoni che ha segnato parecchio, contrariamente alle sue abitudini.

A questo punto, [illegible] una classifica soddisfacente e quattro partite al termine del campionato [illegible] A2, non c'è chiaramente da fare drammi, però... «Con un po' più di concentrazione — mugugna Gritti — si potevano portare a [illegible] altri due punti, quelli [illegible] definitiva sicurezza».

Invece, dopo un gran primo tempo delle rapallesi, c'è stata la rabbiosa rimonta delle cremasche, in evidenti angustie per l'infelice posizione di classifica. Insomma, è stata la classica partita dai due volti, [illegible] l'acuto finale [illegible] toccato questa volta, dopo tre successi consecutivi dell'Albert, alle ragazze del S. Bernardino.

«Il primo tempo delle mie giocatrici — dice Gritti — è stato esemplare; loro difendevano a zona e per noi era una vera pacchia. Le nostre "lunghe" andavano a canestro da sotto e con le altre si segnava [illegible] fuori. Siamo sempre stati avanti ed il tempo [illegible] è concluso [illegible] noi in vantaggio per 40 a 31».

Poi è successo il «patatrac». «Anche alla ripresa del gioco — continua l'allenatore — le ragazze sono state avanti [illegible] parecchi punti. Ad un certo momento [illegible] è verificata la metamorfosi che ha impresso [illegible] partita la svolta a nostro sfavore. Il S. Bernardino ha adottato una difesa a uomo, e per [illegible] è stata notte fonda. Non c'è stata però una resa immediata: sino a due minuti dal termine eravamo ancora in gioco, ma poi abbiamo subito una serie di banalissimi canestri e non c'è stato più nulla da fare. Il divario di 10 punti (66-56) onestamente mi sembra troppo severo, ma resta il fatto che [illegible] nel secondo tempo non hanno saputo inquadrare la partita».

s. b.

Grande basket a Chiavari

CHIAVARI — Sabato [illegible], nel nuovo Palazzetto dello Sport [illegible] rt, amichevole di [illegible] Cidneo Brescia-American Eagle di Vigevano.

Nelle file dei bresciani (A1) è certa la presenza di Ario Costa, ventenne chiavarese, m. 2,10, uno dei migliori pivot e ritenuto [illegible] l'erede [illegible] Meneghin. Ci [illegible] pure gli stranieri.

PRIMA CATEGORIA — Dopo il recupero di Cavese e Cap, quattro squadre in vetta divise da un punto

Fossese e Culmv ko: è tutto da rifare

Scivola [illegible] Fontanabuona verso [illegible] retrocessione - Cede anche la Monegliese - Decima rete di testina d'oro Furcas

Tutto da rifare in Prima categoria: le capoliste Fossese e Culmv hanno clamorosamente segnato il passo e [illegible] hanno approfittato Cavese e Cap che, vincendo con il minimo scarto, si [illegible] avvicinate minacciosamente al tandem di testa. Le quattro formazioni [illegible] adesso racchiuse nel breve spazio di un punto e [illegible] preannuncia quindi un finale di campionato davvero elettrizzante. [illegible] è aggravata invece la posizione [illegible] Fontanabuona [illegible], battuto in casa [illegible] Pastore B., sta scivolando verso la retrocessione. Non ha raccolto punti nemmeno la Monegliese, ma l'équipe [illegible] Roncone, assestata [illegible] un tranquillo centroclassifica, non nutre ormai più [illegible] zioni.

Scivolone imprevisto — La Fossese ha gettato la spugna di fronte al P. Carrega, sciupando [illegible] favorevole occasione per spiccare il volo verso [illegible] Promozione. La situazione [illegible] testa [illegible] classifica [illegible] è rifatta incertissima e diverrà fondamentale adesso mantenere tranquillità e nervi saldi.

Parlano i protagonisti — La parola ai giocatori della Fossese, che analizzano il [illegible] pionato. «La sconfitta con [illegible] P. Carrega non ci voleva — afferma Dallorto — ma sapremo riferci». «E' uno [illegible] campionati più avvincenti degli ultimi anni», commentano Bacigalupo e Balzamo, colleghi anche nel lavoro. «Alla fine — dice Poli — riusciremo a spuntarla». E, infine, mister Pattaro: «Guai a demoralizzarsi, il campionato ricomincia domenica ventura. Saremo opposti al Lagaccio e i due punti [illegible] dovranno sfuggirci».

[illegible] a fondo — La Culmv ha perduto sul terreno del Marassi e deve rimandare così i sogni di gloria. [illegible] di Cravin [illegible] è riuscito a rimontare il gol messo a segno [illegible] rossonero Memoli nemmeno usufruendo [illegible] un penalty: Bruno Torre, infatti, ha fallito [illegible] la massima punizione, e per la capolista è stata notte fonda.

[illegible] risultato, brutto gioco — La Cavese ha superato il B. Oltrese faticando più del previsto. I gialloblù [illegible] Fossa erano [illegible] in giornata [illegible], ma sono riusciti ugualmente a piegare la resistenza dei genovesi. «Abbiamo giocato molto male — ammette il tecnico cavese — ma siamo riusciti lo stesso a centrare l'obiettivo della vittoria. In [illegible] per [illegible] promozione [illegible] siamo nuovamente anche noi».

Furcas, testina [illegible] — Il centravanti della Cavese ha risolto il [illegible] con [illegible] cata perentoria, contro la quale nulla ha potuto il portiere [illegible] capite Putzolo. E' [illegible] decima rete stagionale di Furcas, tornato ad esprimersi su livelli ottimali dopo un periodo di appannamento.

Biancorossi in festa — Il Cap ripropone la sua candidatura [illegible] salto di categoria. Il collettivo di [illegible] ha [illegible] il Ligorna grazie ad una rete realizzata da Martinelli e si appresta al big match con la Culmv. «Sabato — commenta il direttore sportivo Cicala — andremo nella tana dei portuali, decisissimi a fare risultato. E' una gara che può valere un intero campionato».

Lo chiamano Falcao — Pepi, il centravanti [illegible] Cap, possiede doti tecniche davvero pregevoli, oltre [illegible] una «castagna» [illegible] micidiale. I sostenitori biancorossi l'hanno ribattezzato Falcao, ma il «brasiliano di San Salvatore» con il Ligorna [illegible] fatto cilecca.

Fontanini a picco — Doveva essere la partita del rilancio, invece il [illegible], ha affondato il Fontanabuona. L'estrema sinistra genovese Alairi ha siglato il gol che inguaia Costa e compagni. I fontanini recriminano [illegible] due rigori non concessi e per due fuorigioco [illegible] Dombero lanciato a rete.

Beffata in chiusura — La Monegliese è stata sconfitta dall'Ortomercato e abbandona definitivamente velleità di promozione. Il gol decisivo è stato realizzato da Firpo a due minuti dal termine. Il centravanti monegliese Raffo si consola anche se la sua rete si è rivelata inutile: ha raggiunto quota 12 nella classifica marcatori.

Professione bomber — Leto, attaccante del Lagaccio, ha rafforzato la sua posizione in testa alla classifica cannonieri: contro il Ravecca ha centrato il quattordicesimo bersaglio stagionale ma la sua prodezza [illegible] è bastata a dare il successo ai biscottieri. Il biancazzurro Terranova, infatti, ci ha messo una pezza.

Angi C. sprecona — L'Angi C. ha gettato al vento una vittoria che pareva già acquisita. In vantaggio per 2-0 e poi per 3-1, i biancorossi si sono fatti raggiungere da un [illegible] Borgoratti sul 3-3. [illegible] salvezza adesso si è fatta assai difficile.

m. s.

Rassegna pesistica a Chiavari

CHIAVARI — Domenica, nella palestra comunale di via Brizzolara, si svolgerà [illegible] gara pesistica valida per il 1° «Trofeo Riccardo Cavenago».

Vi parteciperanno squadre di assoluto valore: Fiamme Oro di Roma, Wostok di Carrara, Pesistica Savonese, Athena [illegible] Livorno, Pesistica Livornese e Olimpia Aosta, oltre naturalmente alla Pesistica Chiavari.

La società chiavarese ha recentemente conquistato il quarto posto a Verona nella finale nazionale Under 18. L'inizio della gara è per le 15,30.

Pallanuoto serie B: la terza giornata ha visto saltare il fattore campo

Mameli, Chiavari e Rapallo le «corsare» E' del Sori l'unica vittoria casalinga

«Trasferta è bello»: questo lo slogan fatto apposta per la [illegible] giornata del campionato di pallanuoto di serie B. Infatti, su sei partite, ben quattro hanno visto il [illegible] delle squadre ospiti. L'unica compagine che ha sfruttato [illegible] pieno il fattore campo è stata il Fiulati Sori, che ha regolato abbastanza agevolmente (5-3) [illegible] Bologna, in virtù di una partenza convincente con i gol di Andrea Cupido. Poi gli uomini di Cucchia [illegible] sono dati [illegible] po' per [illegible] di fenuto, [illegible] correre però eccessivi rischi.

Como-Torino è stato l'unico incontro senza vinti [illegible] vincitori: si è concluso infatti con pareggio (7-7) contornato un bel pestaggio. Triestina-Milano, altra partita che non vedeva squadre liguri in [illegible] ha concluso [illegible] netta superiorità dei lombardi che hanno sommerso gli alabardati sotto una grandinata di gol: 15-7.

La Mameli, [illegible] ottima forma, ha violato (6-4) anche la difficile vasca del Lerici, e Caldolfi è estremamente soddisfatto del comportamento [illegible] che [illegible] hanno mai perso [illegible] controllo della partita. [illegible] dal Tigullio giungono notizie confortanti: il Chiavari ha vinto [illegible] misura a Voltri, piegando un coriaceo Pegli per 7-6, ed il Rapallo ha fatto altrettanto ad Albaro (6-5) contro l'Etab Doria.

Geppino D'Altrui, mister chiavarese, ha ammesso [illegible] [illegible] dell'incontro: «Temo molto le liguri, poiché hanno gente esperta e smaliziata che lascia giocare assai poco. Le squadre delle altre regioni magari sono più spettacolari, [illegible] permettono di giocare di più, sono più aperte. Abbiamo effettivamente sofferto i pegliesi, anche [illegible] un Casareto scatenato ha messo [illegible] cose a posto. Sono contento comunque [illegible] di tutta la squadra che va a [illegible] con discreta disinvoltura, dato che i miei giocatori hanno una spiccata mentalità offensiva».

Anche Giorgio Tanganelli, allenatore rapallese, è soddisfatto, pur [illegible] nascondendo che la sua squadra deve [illegible] migliorare in fatto di velocità: «Tatticamente abbiamo giocato una gara molto accorta perché Andrea Mezzano, l'uomo più temibile dei doriani, è [illegible] in pratica annullato».

[illegible] i marcatori, si segnala il chiavarese Casareto con 10 reti, seguito da Balestrieri e da Cupido con 8; a quota 8 i [illegible] torinesi Macchia ed Hinck ed il sorese Casati; a 7, Mezzano [illegible] Doria, Serri del Lerici e Casanova del Bologna.

s. b.

Tre anticipi sabato in Promozione

Sabato sono [illegible] programma tre anticipi nel campionato di Promozione (girone B): Bono Lavagnese - Audace C. (campo Riboli, ore 15), [illegible] gliasco P. - Migliarina (campo Mugnaini, ore 15), Valdoltore - Baiardo (campo e ora ancora da stabilire).

L'incontro Caperana - Pontedecimo verrà disputato domenica sul campo neutro di Rapallo.

A Sanremo

Da rifare l'appalto del Macello

SAN[illegible] — Tutto [illegible] rifare per l'appalto [illegible] macello comunale di Sanremo, affidato qualche tempo fa dall'amministrazione alla società per azioni «Ieva» (Ingrosso carni Valle Argentina) con un contratto decennale.

Il Comitato regionale di controllo di Imperia ha infatti annullato l'intera pratica, accogliendo in pratica un esposto presentato da [illegible] cooperativa di macellai sanremesi, la «Coinas», costituita nel novembre del 1980, che aveva contestato l'operato del Comune.

Secondo il Coreco, la giunta avrebbe dovuto, per assegnare la gestione [illegible] macello, in[illegible] una vera e propria gara d'appalto, e non ricorrere alla trattativa privata. Inoltre, non sarebbero state bene specificate le incombenze [illegible] nuovi proprietari.

[illegible] polemica era esplosa nei primi giorni dello scorso febbraio, quando il macello è stato affidato alla «Ieva». «*I dirigenti della società* — aveva osservato l'assessore all'Annona Mario Tommasini — *ci hanno proposto condizioni estremamente vantaggiose e, di fronte allo stato pietoso in cui si [illegible] tempo l'intera struttura, abbiamo deciso [illegible] accettare l'offerta e [illegible] consegnare il macello ai privati*».

La cooperativa, [illegible] strapotere del nuovo gestore, che, attraverso un'affluenza «pilotata» di [illegible] battere, in teoria avrebbe potuto controllare a [illegible] piacimento l'andamento del [illegible] cato della carne, ha presentato un esposto al Comitato regionale [illegible] controllo per [illegible] gnalare una presunta irregolarità.

«*Il Comune* — dic[illegible] il documento —, *prima di appaltare [illegible] struttura pubblica, [illegible] doveva interpellare. Era suo obbligo valutare anche [illegible] nostra eventuale offerta*».

In pratica, [illegible] Comune, l'amministrazione avrebbe dovuto indire [illegible] gara d'appalto e [illegible] questo parere si è rivelato anche il Coreco.

L'altro punto controverso riguarda gli oneri per la «Ieva». Il nuovo gerente dovrebbe pagare un canone simbolico di poche centinaia di migliaia di lire l'anno, però sarebbe costretto a ristrutturare per intero il macello, [illegible] frigoriferi alle stalle, agli impianti tecnici. Un'operazione, secondo il Comitato di controllo, che non è stata definita nei dettagli, lasciando quindi nel vago gli impegni che si deve accollare la società.

Ora il Comune dovrà ripre[illegible] la pratica. e. d.

Convocato per venerdì il Consiglio: si parlerà esclusivamente dell'appalto

[illegible]: sorpresa [illegible] il [illegible] il [illegible] [illegible] tra 2 giorni

La notizia quando [illegible] pensava [illegible] l'intera vicenda sarebbe slittata fino a Pasqua - Tre possibili soluzioni: l'annullamento della gara, della delibera e la discussione [illegible] la minoranza

Il sindaco Vento

SANREMO — Colpo di scena [illegible] giallo dell'appalto del Casinò. Il sindaco Osvaldo Vento ha convocato per venerdì pomeriggio alle 16 la Giunta. All'ordine del giorno solo una pratica: «*Gestione della casa da gioco*». Contrariamente a quanto si [illegible] sussurrato ieri a [illegible] Bellevue secondo cui [illegible] decisione [illegible] merito all'intricata vicenda sarebbe avvenuta solo dopo Pasqua gli amministratori sembrano finalmente [illegible] ad affrontare una volta per tutte la «*patata bollente*» e a trovare soluzioni.

Venerdì, in [illegible] dando prova di responsabilità, [illegible] sessori e sindaco dovrebbero pronunciarsi in merito all'asta, alla vittoria della «*Flowers Paradise*» del conte Giorgio Borletti, ai ricorsi della «Sit» dell'ingegnere Michele Merlo.

Basta, insomma, con i tentennamenti, i rinvii, i giochetti, [illegible] scaricabarile tra Sanremo e ministro degli Interni. Il Viminale è stato [illegible] esplicito: in sostanza ha dichiarato di avere sul Casinò «*poteri di vigilanza*», che [illegible] responsabilità e le scelte sono [illegible] competenza [illegible] Comune di Sanremo.

In merito [illegible] svolgimento della gara il ministro Virginio Rognoni ha scritto testualmente al sindaco Vento: «*Se risultano dei vizi sarà l'amministrazione [illegible] stessa ad adottare i provvedimenti che riterrà più opportuni*». Quindi l'unico giudice e arbi[illegible] della meccanica dei risultati e della validità dell'asta è il Comune. Venerdì pomeriggio la giunta municipale, for[illegible] da dc, psi, psdi, pri e pli, dovrà prendere posizione. Il compito non è facile. [illegible] ballo ci [illegible] interessi economici e di potere giganteschi. [illegible] una parte c'è il conte Borletti che reclama, avendo vinto l'asta con un'offerta di [illegible] miliardi 650 milioni l'anno, la gestione del Casinò sino al 1990. Dall'altra la «[illegible]» che ha presen[illegible] esposti e ricorsi chieden[illegible] l'annullamento della gara perché la «Flowers» [illegible] avrebbe tutti i documenti in regola.

I legali [illegible] Borletti hanno fatto chiaramente intendere che, se la casa da gioco non gli [illegible] affidata, chiederanno i [illegible] il Comune. [illegible] chiesto il sequestro del Casinò. Gli esperti della «Sit» da parte loro hanno annunciato denunce se il Comune aggiudicherà l'appalto a Borletti. Un vero e proprio ginepraio.

Secondo indiscrezioni pare che venerdì [illegible] assessori si pronunceranno [illegible] chiarez[illegible]za. Al [illegible] esistono tre [illegible]. [illegible] prima: alcuni amministratori sarebbero per la [illegible] *aggiudicazione a Borletti*» e per l'annullamento della gara. La seconda: per non correre troppi rischi e ottenere gli stessi risultati la Giunta, in sede di autotutela del Comune, dovrebbe annullare la delibera del 10 gennaio con cui, dopo aver sentito i pareri della speciale commissione Ricompagno, [illegible] state ammesse all'asta [illegible] la «Flowers» che la «Sit». L'annullamento potrebbe avvenire perché solo a posteriori il Comune sarebbe venuto a conoscenza che la società del conte Borletti non avrebbe i requisiti richiesti. La terza: alcuni laici vorrebbero che la pratica Casinò venisse discussa in Consiglio comunale e non in giunta.

La maggioranza di Palazzo Bellevue ieri sembrava orientata a trovare lo spunto legale per mandare tutto a monte. In sostanza azzerare [illegible] situazione, [illegible] né a [illegible] né a [illegible] e rifare tutto da capo. Sarà possibile?

Roberto Basso

Oggi alle 11 il Censis presenterà ufficialmente in Provincia uno studio

Ma perché la floricoltura è in crisi? Una indagine risponderà a Imperia

[illegible] centro statistico ha elaborato una serie di dati [illegible] si riferiscono [illegible] attività [illegible] questi anni - Emersa la necessità di riforme anche a livello di Cee - La mano d'opera

IMPERIA — «Perché la floricoltura in provincia di Imperia ha attraversato spesso, in questi ultimi anni, momenti di crisi? E che [illegible] rappresenta, attualmente, per la provincia?». Sono le domande alle quali hanno [illegible] di dare risposta i ricercatori [illegible] Censis in un elaborato [illegible] compiuto per conto della Unione Regionale [illegible] Province liguri che sarà presentato ufficialmente oggi al pubblico, [illegible] 11, nel salone delle riunioni dell'Amministrazione provinciale.

La crisi c'è, affermano: tra il 1971 e il 1981 gli occupati in questo settore sono passati, in percentuale, dal [illegible] al 19,8, mentre sono saliti [illegible] 38,5 a 51,2 gli occupati [illegible] «*altre attività*» (commercio, turismo e pubblica amministrazione). Sono, invece, [illegible] invariati gli addetti al settore industriale, da 18,1 a 16,9.

Il «*massimo*» di occupazione agricola si ha nel Ventimigliese, con il 24,7 per cento, e il minimo nell'Imperiese (20,4) mentre [illegible] zona di Sanremo si colloca quasi a metà (22,3). [illegible] Ventimigliese è anche [illegible] con il massimo di occupazione industriale (29,3) seguita ancora da Imperia (26,7) e Sanremo (22,8): per logico contrasto quest'ultima ha il massimo di occupati nel «terziario» (53,9), con Imperia a quota 52,9 e Ventimiglia (46).

Per il Censis la floricoltura in provincia è basata, in larga maggioranza, su aziende medie di 3/4000 metri quadrati, abbarbicate in collina e a conduzione familiare, dopo essere stata «*scacciata*» dai terreni migliori costieri per il rapido sviluppo [illegible]le: «*Un'azienda* — affermano — *che è dovuta passare alla serra per produrre industrialmente, perdendo [illegible] economicità della coltivazione a pieno'aria e sopportando, quindi, le oscillazioni del prezzo [illegible] gasolio e degli impianti necessari*».

In questo quadro, in cui viene sottolineata, tuttavia, la elevata professionalità degli [illegible] i motivi di crisi vengono identificati nella scarsità dello spirito cooperativo, nella [illegible] concorrenza [illegible] altre regioni e Stati e, soprattutto, nella inadeguatezza del [illegible] di commercializzazione del prodotto.

[illegible] il Censis: «*La più grande cooperativa floricola, con circa una cinquantina di soci, fattura solamente un polo di [illegible] l'anno e serve esclusivamente per funzioni commerciali e per acquisto di antiparassitari e concimi: si [illegible] sulle dita di una mano [illegible] con più di 5 dipendenti e con serre di oltre 4000 metri quadrati*».

Quali i rimedi? [illegible] ad una sempre più tempestiva svolta [illegible] coltivazioni [illegible] della concorrenza occorrono — sostiene il Censis — «*anche precise normative Cee per la salvaguardia floricola europea contro i bassissimi costi di produzione dei Paesi terzi, ad esempio, Colombia, Kenya, Israele). In secondo luogo a medio termine, va migliorato il "potere contrattuale" dei floricoltori attraverso [illegible] strutture commerciali e associazioni, per diminuire i costi di produzione. Deve essere potenziata la difesa contro le malattie [illegible] piante [illegible] riscoperti alcuni margini di mercato promettenti per ricuperare [illegible] perduta competitività internazionale (ad esempio la produzione di garofani nani)*».

Questa [illegible] conclusione: «*La solida professionalità [illegible] floricoltori locali garantisce, nel lungo periodo, [illegible] base sufficiente per lo sviluppo, razionalizzato, di questa attività*».

Bruno Viano

Un consorzio per le acque

DIANO MARINA — Smaltimento delle acque nere e arginature del torrente Evigno: è quanto intendono realizzare i Comuni di Diano Marina, Diano Castello, Diano San Pietro e Diano Arentino.

[illegible] primo [illegible] sarà quello della costituzione [illegible] un consorzio.

Un iniziale contatto tra le varie amministrazioni comunali, impegnate a cercare [illegible] accordo sui coefficienti di intervento si è avuto l'altra sera in municipio a Diano Marina.

A Taggia per la costruzione della ferrovia

Dopo l'esproprio arrivano i soldi

TAGGIA — I proprietari [illegible] terreni [illegible] tra Arma e Taggia, espropriati dalle ferrovie per la costruzione della nuova stazione e lo spostamento a [illegible] dei binari, riceveranno già dalla prossima settimana i soldi di cui sono ancora creditori.

Lunedì, in Comune, c'è [illegible] un incontro tra un gruppo di agricoltori e [illegible] Cogefar (l'impresa impegnata nei lavori [illegible] la realizzazione del tracciato ferroviario e [illegible] degli espropri), che ha permesso di sbloccare la situazione.

I proprietari (in tutto oltre centocinquanta) nello scorso novembre avevano già ricevuto l'80% della somma accordata (in media 28.500 lire a [illegible] quadrato, più un'indennità per serre e casolari).

Secondo gli impegni presi dall'impresa, per conto delle Ferrovie, il rimanente 20% avrebbe dovuto essere versato entro il gennaio 1983. Invece, una serie di ritardi ha progressivamente allungato i termini, creando malcontento.

La settimana [illegible] parte dei proprietari sono andati in Comune per protestare. L'amministrazione, facendo da mediatrice tra l'impresa e i coltivatori, ha deciso la riunione di lunedì. Il [illegible] rispetto degli accordi pare fosse dovuto ad alcuni disguidi burocratici riguardanti la delega delle Ferrovie alla Cogefar nell'affrontare il problema espropri.

Già dalla prossima settimana, comunque, i titolari dei terreni e i fittavoli potranno, contestualmente alla firma [illegible] un [illegible] notarile, ricevere il denaro.

I chiarimenti forniti dalle Ferrovie e dal notaio Marco Re di Imperia dovrebbero [illegible] fine a [illegible] lunga contesa, che dura dalla primavera dell'anno scorso, quando la Cogefar presentò il progetto esecutivo dei lavori nella piana con relativi espropri. Complessivamente sono stati s[illegible] all'agricoltura, in regione «Dormaghe», circa 130 mila metri quadrati di fertile terreno. e. d.

Grazie alle indagini della polizia e alle rivelazioni di Fulvia Miglietta

E' scoperto sopra Ventimiglia il «passo» attraverso cui [illegible] i brigatisti

GENOVA — Il passo del Cornà, sopra Ventimiglia, circa [illegible] metri di altitudine, sarebbe [illegible] utilizzato dalle Brigate rosse per espatriare in Francia e per introdurre armi in Italia. Il passaggio segreto è stato scoperto dagli uomini della Digos di Genova in collaborazione con quelli di Imperia e Ventimiglia, in seguito ad indicazioni [illegible] dalla capocolonna br in porto, Fulvia Miglietta, «Nora», [illegible] ha confessato di averlo utilizzato più volte.

Per raggiungere il [illegible] gli uomini dell'antiterrorismo [illegible] sono arrampicati per oltre tre ore per sentieri impervi. Il «Cornà», infatti, si trova sulla criniera delle Alpi Marittime denominata il «Gran Mondo»: una zona brulla e rocciosa difficilmente accessibile, sotto il famigerato «Passo della morte» dove hanno perso la vita molti clandestini che cercavano di introdursi in Francia. A valle, c'è il valico di ponte San Ludovico. Tempo addietro ci furono [illegible] perquisizioni anche a Bordighera e S. Biagio della Cima.

Di questo passaggio segreto e del presunto traffico di armi si era fatto [illegible] un cenno [illegible] corso del processo, a Genova, contro i vertici delle Br. Patri[illegible] Peci e Antonio Savasta, i due pentiti a [illegible] quasi tutti i segreti [illegible] risti, non vi avevano dato molto credito.

Ora, a tre giorni dal processo di appello contro Fulvia Miglietta, accusata [illegible] appartenenza e costituzione di banda armata (in primo grado è stata condannata a 15 anni che si assommano ai [illegible] minati per gli omicidi del sindacalista Guido Rossa e degli appartenenti [illegible] forze dell'ordine genovesi), la brigatista ha rivelato l'esistenza del passaggio [illegible] altri [illegible] il quale sarebbero stati introdotti in Italia [illegible] ed esplosivo.

[illegible] Digos il passo del Cornà sarebbe stato utilizzato più volte anche da Ma[illegible] Moretti e Riccardo Dura, il brigatista ucciso in via Fracchia, a Genova, nel conflitto a fuoco con i carabinieri. I due terroristi se ne sarebbero serviti [illegible] introdurre in Italia i [illegible] Kalaschnikov usati [illegible] brigatisti in varie città.

Ultimamente, questa via sarebbe servita per espatriare anche a due brigatisti latitanti, Enrico Porsia e Leonardo Bertulazzi, che si sentivano braccati.

L'effettiva utilizzazione [illegible] passo del Cornà da parte delle Br sembra essere in contrasto con altre notizie in possesso degli inquirenti. Mario Moretti ha [illegible] di av[illegible] usato l'aereo per i suoi spostamenti in Francia ed è stato accertato che i terroristi preferivano trasportare le armi [illegible] battelli. Inoltre, le difficoltà di transito del passo e l'esistenza di altri, più accessibili e altrettanto sicuri, inducevano a mettere in dubbio [illegible] dichiarazioni [illegible] Miglietta. Ciò non toglie comunque che [illegible] presenza delle Br in zona sia praticamente sicura. b. b.

Camion tampona un'autobotte

DIANO [illegible] — Incidente e traffico bloccato per oltre due ore, la scorsa notte, a Capo Berta lungo la via Aurelia. Un'autobotte, targata Roma, stava trainando un autoarticolato che, per cause in via d'accertamento, in un tratto di discesa lo ha tamponato.

[illegible] circolazione è ritornata normale intorno alle 5 del mattino. I conducenti dei due camion sono rimasti illesi.

Più acqua [illegible] progetti di Cosio

COSIO D'ARROSCIA — Nel [illegible] primaverile delle opere pubbliche, la realizzazione [illegible] una piazza nel centro [illegible] potenziamento della rete idrica e completamento dei lavori nella nuova sede comunale.

La Cassa depositi e prestiti ha concesso, per la piazza, un mutuo [illegible] milioni [illegible] lire; 10 [illegible] spesi per i lavori [illegible] nuovo palazzo comunale in piazza [illegible] Chiesa. (f. d.)

Ventimiglia, convocato il Consiglio

[illegible] dopo il «[illegible]» una [illegible]

VENTIMIGLIA — Il Consi[illegible] comunale di Ventimiglia si riunirà il 21 marzo prossimo alle 21. Quella di lunedì sarà la prima seduta a Palazzo Civico dopo il blitz [illegible] carabinieri avvenuto [illegible] febbraio negli uffici tecnici per fotocopiare documenti inerenti gli oneri di urbanizzazione dell'autoporto di Villa Voronoff e dei nove palazzoni di Nervia, [illegible] seguito ad un'indagine [illegible] sposta dalla procura di [illegible]remo.

[illegible] senz'altro [illegible] seduta calda [illegible] per gli argomenti all'ordine del giorno che sono [illegible], ma anche per le 26 ratifiche di delibera di giunta urgenti. Inoltre, si presume, si parlerà anche sulla delibera annullata [illegible] Coreco di Imperia, riguardante un concorso per i cinque posti [illegible] coadiutore amministrativo effettuato nello scorso mese di dicembre.

[illegible] il provvedi[illegible] sia scaturito in seguito alle interpellanze dei costi presentati [illegible] consigliere comunale Mario Pallanca, ex pli, [illegible] organi competenti, ma che le motivazioni siano da ricercarsi in errori di forma e non di sostanza.

Queste voci per ora sono molto vaghe, poiché è giunto solo un telegramma per informare dell'annullamento della delibera da parte del comitato di controllo. Soltanto quando giungerà la documentazione si potrà avere una [illegible] chiara della situazione [illegible] se appare ormai scontato che irregolarità vere e proprie non esistano, visto che la magistratura non ha preso provvedimenti in merito.

Inoltre, da indiscrezioni raccolte, si presume che ci saranno divergenze sulla delibera in [illegible] annullata dal comitato di controllo. Anche i chiarimenti richiesti dall'organismo [illegible] forniti dal Comune di Ventimiglia; ma [illegible] in base a questi la delibe[illegible] [illegible] stata revocata, ma per altri motivi non concernenti le delucidazioni fornite.

E' probabile che tutti [illegible] gomenti [illegible] in un'unica seduta. i. m.

L'aggressione di notte nel centro del paese

[illegible] a [illegible] di Teco è legata e rapinata in casa

PIEVE [illegible] TECO — Drammatica aggressione nel [illegible] della notte ad un'anziana donna di Pieve di Teco: Maria Molli, vedova Vigo, pensio[illegible] 76 anni, è stata sequestrata nel [illegible] appartamento. Due o tre rapinatori [illegible] entrati nella sua abitazione di via della Parrocchia, nel centro di Pieve, l'hanno legata, imbavagliata e hanno messo a soqquadro la casa. Per lei la prognosi è di parecchi giorni. Hanno rubato centomila lire in contanti.

Proprio il giorno prima, [illegible] donna aveva ritirato la pensione; questo particolare farebbe pensare alla presenza di un basista che conosceva bene le abitudini della Molli. Gli autori del colpo sono entrati probabilmente da una finestra lasciata inavvertitamente socchiusa.

[illegible] inquirenti non hanno infatti rilevato alcun segno di effrazione. Presumibilmente, sorpresi all'interno, i [illegible] hanno immobilizzato la pensionata, legandola [illegible] letto e imbavagliandola.

L'allarme è scattato nelle prime ore di [illegible] mattina: i vicini di [illegible] [illegible]endo i lamenti [illegible] donna, hanno chiesto l'intervento dei carabinieri di Pieve di Teco.

L'azione criminale ha [illegible] tato profondo stupore tra la popolazione del comune della Valle Arroscia. Pieve è un [illegible] tranquillo, i cui abitanti si conoscono tutti. Non [illegible] ricordano altri fatti analoghi.

L'aggressione a Maria Molli, madre di due figli, abitanti a Oneglia e Alassio, proprietaria di qualche appezzamento di terreno, è diventata un vero e proprio «giallo»: chi ha fatto da «trait d'union» [illegible] autori materiali del colpo? E' un interrogativo cui stanno cercando di rispondere i carabinieri di [illegible]eve [illegible] Teco che hanno immediatamente fatto scattare le indagini.

Le ricerche sono state estese a tutta la provincia e non [illegible] esclude che, grazie [illegible] deposizione dell'anziana donna, [illegible] perfettamente lucida, possano essere identificati i rapinatori in breve tempo. f. d.

Scompare [illegible] ed [illegible]

ARMA DI TAGGIA — Un uomo di [illegible] anni, Brunello Brunetti, abitante ad Arma di Taggia in via Morene 20, è scomparso da casa dal 3 marzo scorso.

Ieri la moglie, Cristine Dentinger, anche lei trentacinquenne, francese, ha segnalato il caso al commissariato di Sanremo, che sta indagando.

Brunetti da tempo soffre di disturbi nervosi, ma [illegible] sue condizioni non ave[illegible] mai destato eccessive preoccupazioni. (c. d.)

Un'opera imponente per i problemi del traffico

Forse un mega parcheggio sotto il centro di Novara

La costruzione [illegible] costerà [illegible] 25 ai [illegible] miliardi

NOVARA — Il parcheggio [illegible] in largo Bellini è realizzabile. In questo senso [illegible] «Exesplesse» [illegible] Torino, la [illegible] quale l'amministrazione comunale ha dato incarico nel novembre del 1981, di redigere il progetto che sarà portato all'approvazione [illegible] consiglio comunale [illegible].

Si tratta [illegible] un'opera imponente destinata a risolvere, almeno in parte, i problemi del parcheggio [illegible] centro storico.

[illegible] spesa prevista, per [illegible] nere 1780 [illegible] macchina, varia dai 25 ai [illegible] miliardi, secondo i mezzi adoperati e tenendo conto degli incrementi dei [illegible].

Ma chi potrà mai accollarsi questo onere? [illegible] certamente l'amministrazione, in tempi di crisi e di contenimento di tutte le spese.

«Esiste un interessamento concreto per costruire e gestire il parcheggio, [illegible] parte [illegible] una società bergamasca che ha realizzato strutture analoghe in altre città italiane — risponde l'assessore ai Lavori Pubblici, Ezio Leonardi —. *I rappresentanti [illegible] questa società hanno [illegible] effettuato un sopralluogo sull'area, hanno preso visione [illegible] progetto di fattibilità e [illegible] dichiarati disponibili a stipulare una convenzione [illegible] il Comune.*

La [illegible] interessata è quella [illegible] largo Bellini dove si [illegible] di realizzare un parallelepipedo lungo 300 metri e largo una cinquantina per una profondità di cinque piani sotterranei. In linea di [illegible] la soluzione prescelta per l'accesso e la circolazione interna è quella delle rampe e non degli elevatori meccanici, perché [illegible] grado di accelerare notevolmente le operazioni di entrata e uscita delle automobili.

[illegible] primo piano interrato è previsto [illegible] spazio di [illegible] metri quadrati da adibire [illegible] officina meccanica, lavaggio auto, servizi sanitari e deposito di materiali.

Ogni piano tipo (4 in tutto) potrà ospitare 360 automobili ridotte a 320 per il primo piano per l'incidenza dell'area di servizio.

Complessivamente dunque 1780 posti macchina, riducibili [illegible] una costruzione modulare. [illegible] sostanzialmente due le [illegible] costruttive ipotizzate [illegible] piano di fattibilità.

Una prima, *«a cielo chiuso»*, nel senso che [illegible] le [illegible] saranno realizzate [illegible] galleria. Un sistema che non comporterebbe lunghe interruzioni del traffico in superficie perché si provvederebbe immediatamente [illegible] copertura della struttura interrata procedendo poi all'asportazione del materiale sottostante e alla realizzazione del parcheggio [illegible] la tecnica adottata [illegible] i lavori in galleria.

Questo sistema porterebbe a una spesa di 24,5 miliardi.

Un risparmio di [illegible] un miliardo si otterrebbe con il sistema cosiddetto *«a cielo aperto»* [illegible] non differisce [illegible] fondamentali: scavi, fondazioni, strutture, da quelle di un cantiere tradizionale.

r. s.

La circonvallazione entro il 1984?

Svincolo di Omegna s'iniziano i lavori

OMEGNA — Dopo decenni di attese e di rinvii la circonvallazione, o tangenziale Est, che svincolerà la statale 229 del lago d'Orta dal centro cittadino, sta per fare un'importante passo avanti.

L'Anas infatti, che ha inserito l'opera nel piano 1982-84 per la soluzione dei maggiori problemi della grande viabilità nella provincia, è intenzionata a incominciare i lavori entro quest'anno.

L'avvio di queste pratiche conferma come [illegible] ci [illegible] la volontà di realizzare a breve termine un'opera attesa [illegible] almeno [illegible] anni e da cui dipende la soluzione [illegible] problema dell'isolamento dell'Alto Novarese di [illegible] potrà favorire il rilancio [illegible] e nello stesso tempo rendere più agevole il traffico tra [illegible] e il Centro [illegible] Europa.

La statale 229, arrivata a Omegna, si inserisce nelle vie urbane [illegible] paralizzandole. Sono decenni che la città cerca [illegible] soluzione ai suoi problemi di viabilità, per anni [illegible] sforzi operativi dell'amministrazione comunale [illegible] più diverse direzioni [illegible] hanno però potuto trovare che soluzioni parziali e insufficienti. Un primo importante passo in [illegible] direzione è [illegible] stato fatto realizzando il ponte sullo Strona in regione Brughiere, collaudato in novembre.

Con i prossimi lavori si costruirà un tratto di [illegible] della lunghezza di 4 chilometri e mezzo (di cui due, in galleria) sui 8 complessivi.

La larghezza della [illegible] stradale sarà di metri [illegible] e [illegible] spesa è prevista in 30 miliardi 974 milioni.

Il tracciato della circonvallazione si staccherà [illegible] 229 all'altezza del Centro Velico, in regione Borca, portandosi a un livello di circa 30 metri superiore a quello dell'arteria di derivazione; raggiunto il ponte sullo Strona continuerà poi fino a Gravellona collegandosi con lo svincolo a quadrifoglio di raccordo con la superstrada dell'Ossola e la Voltri-Sempione.

a. m.

Verbania: riprendono dal principio (e meticolosamente) le indagini sul delitto Bardaglio

E' ancora in libertà l'assassino di Anna Ascoltati nuovi testi, si segue ogni pista

La cittadina è ancora scossa per i due fatti di sangue - Il sindaco: «Abbiamo bisogno di essere tranquillizzati» - Il procuratore della Repubblica: «Niente è tralasciato ma, per [illegible] il [illegible] colpevole, ci vogliono prove»

Verbania. Il dolore [illegible] madre di Anna Bardaglio e dei [illegible] durante i [illegible]. A [illegible] la [illegible]

VERBANIA — L'assassino di Anna Bardaglio è ancora libero: non ha [illegible] un nome. Per [illegible] certi di non aver [illegible] alcun indizio gli inquirenti hanno ricominciato le indagini dal principio.

Il dottor Bonisoli e i suoi collaboratori accogliendo e facendo proprie le istanze della procura della Repubblica hanno ripreso a vagliare meticolosamente tutti gli elementi, tutte le testimonianze, [illegible] gli indizi raccolti nei momenti immediatamente successivi all'omicidio.

Non si vuole incorrere nell'errore di incarcerare un innocente, [illegible] si vuole neppure permettere che un assassino tanto feroce rimanga in libertà.

Purtroppo il più compromesso nella [illegible] è sempre l'ex fidanzato [illegible] Min[illegible] detto «Cicco». E' lui il sospettato sia per le [illegible] che [illegible] provocato la rottura dei rapporti con la vittima, sia [illegible] le telefonate di minaccia (su cui testimoniano i fratelli e i genitori della ragazza) e [illegible] per essere [illegible] visto [illegible] del crimine vicino all'abitazione [illegible] Bardaglio.

Ma di prove, intese come [illegible] almeno per ora non ce ne [illegible]. Sono quindi stati eseguiti altri controlli.

Dice il procuratore [illegible] Repubblica dottor Pietro Sechi: *«I verbanesi [illegible] stare tranquilli. Il mio ufficio e la polizia non stanno tralasciando nulla per arrestare l'assassino. Ma [illegible] bastano gli indizi a fare il colpevole. Stiamo mettendo a punto segnalazioni, spostamenti, riscontri, testimonianze; non è tralasciato il minimo particolare. Non possiamo permetterci insomma di fare errori. In un caso tanto delicato: quando decideremo l'arresto, a finire in carcere [illegible] essere un assassino, inchiodato alle sue terribili responsabilità [illegible] prove inconfutabili».*

Una dichiarazione e una logica responsabili; che non lasciano spazio a critiche [illegible] [illegible] ma che non [illegible] tentano, è ovvio, l'opinione pubblica che vorrebbe il caso risolto subito, per poter tornare tranquilla.

Va ripetuto che la città è ancora molto colpita dai due delitti e non solo per la concomitanza [illegible] e i molti punti in comune. Verbania, come ogni centro della più [illegible] provincia, è sempre [illegible]. In tema [illegible] tranquilla se [illegible] qualcosa i responsabili erano immediatamente assicurati alla giustizia.

[illegible] mentre [illegible] Viviana Cabassa, Giacomo Martinetti, 26 anni, si è consegnato lui stesso agli agenti (l'istruttoria è stata formalizzata e il giudice istruttore Giuseppe Viola chiederà [illegible] psichiatrica), chi ha [illegible] Anna Bardaglio è ancora in libertà.

Dice il sindaco Giacomo Ramoni: *«La cittadina ha bisogno di essere tranquillizzata, rassicurata. In un'atmosfera come quello che si è creato in questi giorni non si chiudono solo a doppia mandata gli usci delle case, ma si [illegible] le porte della generosità, della comprensione, del vivere civile.*

«Dobbiamo assolutamente [illegible] l'assassino ma non dobbiamo neppure crearci complessi di terrore, e non incominciare nessuna caccia alle streghe. L'augurio, [illegible] rimane è che la magistratura e gli inquirenti possano concludere al più presto e con successo la loro pressante opera di questi giorni».

E' una speranza condivisa da tutti i verbanesi che vorrebbero uscire quanto [illegible] al più presto [illegible] è possibile subito dall'incubo.

Ieri [illegible] alla procura che alla squadra di polizia giudiziaria come negli uffici del commissariato di polizia si è lavorato fino a [illegible] ascoltando anche un paio di [illegible] nuovi.

«E' nell'interesse di tutti risolvere con successo questo angoscioso problema» dicono i funzionari ricordando che un errore imputabile [illegible] fretta potrebbe compromettere tutto.

a. c.

La vendita del gorgonzola preoccupa gli agricoltori

NOVARA — I coltivatori diretti si sono riuniti a Cressa in assemblea per discutere i problemi che attualmente travagliano l'agricoltura italiana con speciale riferimento alla situazione della provincia.

L'incontro è stato presieduto dall'onorevole Dante Graziosi, presidente della Coldiretti, che ha fatto un ampio excursus sulla situazione locale con speciale riferimento alla risicoltura e [illegible] zootecnia che denunciano più di un punto oscuro.

Per quanto riguarda la zootecnia il relatore ha affermato: *«Qui bisogna dividere il latte e la carne. La crisi che ha [illegible] formaggio novarese* — ha precisato Graziosi — *dovuta soprattutto a un [illegible] di produzione [illegible] si sono prodotte 127 mila forme in più rispetto all'anno precedente), ha fatto sì che le quotazioni rimanessero stazionarie.*

«Per molto tempo [illegible] rimaste ferme a 3720 lire il chilogrammo per il prodotto fresco e solo ora c'è stato un rialzo di 20 lire; troppo poco per un mercato che ha sempre avuto [illegible] mesi invernali il periodo migliore. E' il caso di sottolineare che una crisi del gorgonzola che si protragga nel tempo non potrà che ripercuotersi sui produttori di latte e quindi sulla zootecnia».

«Per quanto riguarda gli allevamenti da carne — ha rilevato il presidente della Coldiretti novarese —, *dopo un lungo periodo di stasi, c'è qualche nota lieta. Stazionario ancora il mercato dei suini dove influisce la riduzione dell'Iva di un punto».*

l. l.

Anziano muore investito da un'auto

VERBANIA — Mortale incidente [illegible] dopo le 18 in via Fabio Filzi. Enrico Moretti, [illegible] anni, pensionato, abitante in via Lussemburgo 5, procedeva in bicicletta riparandosi con un ombrello. [illegible] precario equilibrio ha [illegible] guidata da Onorino Ghezzi, 42 anni.

Fatta la richiesta

Tutti d.o.c. i vini novaresi?

NOVARA — Tutti i vini della provincia avranno la «denominazione d'origine»? E' questa la richiesta, presentata dalla Commissione vitivinicola, che ha predisposto la documentazione tecnica necessaria per il riconoscimento di nuovi vini d.o.c., da affiancare a quelli di Fara, Ghemme, Sizzano, e Boca.

Si tratta, in sostanza, di valorizzare altri prodotti novaresi, per i quali non è stata chiesta ancora la denominazione, ma che meritano ugualmente di essere conosciuti e difesi.

«Per questo — affermano i dirigenti camerali — in applicazione dell'art. 2 del D.M. 31-12-1977, che disciplina i "vini da tavola con indicazione geografica", richiederemo al ministero dell'Agricoltura, tramite l'assessorato della Regione, la delimitazione di un'apposita area geografica, denominata "Colline Novaresi". Di questa, potranno fregiarsi tutti i vini prodotti nella zona, che comprende i Comuni di Barengo, Borgomanero, Briona, Bogogno, Boca, Cavaglio, Cavaglietto, Cavallirio, Cressa, Cureggio, Fara, Fontaneto, Gattico, Ghemme, Grignasco, Maggiora, Mezzomerico, Oleggio, Prato Sesia, Romagnano, Sizzano, Suno, Vaprio e Veruno».

L'esame di tutta la documentazione sarà fatto in un incontro che la Camera di Commercio di Novara ha indetto per giovedì 24 marzo, alle 10,30, presso il salone del Palazzo [illegible].

La riunione, alla quale sono stati invitati enti, associazioni di categoria e operatori vitivinicoli, sarà presieduta da Paolo Desana, presidente del Comitato nazionale per la tutela vini.

In occasione di questo incontro, sarà pure esaminata la richiesta di inclusione del vitigno «Greco» [illegible] sinonimo di «Erbaluce». Infatti, questo vitigno [illegible] provincia di Novara è sempre stato designato con il nome di Greco, dando origine ad un vino che, pur di produzione limitata, è particolarmente apprezzato dal mercato nazionale.

L'incidente vicino a Vespolate

Un malore mentre guida muore un commerciante

Luigi Ceroni

NOVARA — Colpito da un malore mentre era alla guida di un'auto, con a bordo due dei quattro figli, si è accasciato sul volante, ed è uscito di [illegible] finendo [illegible] una cunetta.

La vettura ha poi proseguito per una trentina di metri, [illegible] un segnale stradale, ed è finita contro il muro di cinta di una villa.

Il conducente, Luigi Ceroni, [illegible] anni, un noto commerciante di legnami della [illegible] Vigezzo, dove [illegible] a Craveggia [illegible] Maggiore, è [illegible] mentre le due figlie, Adelina e Silvia, di 25 e 22 anni, sono [illegible] dall'auto fortunatamente illese.

E' successo lunedì, nel tardo pomeriggio, alla periferia di Vespolate in via Garibaldi. Luigi Ceroni rientrava dall'ospedale di Pavia, dove in mattinata dopo una breve degenza per alcuni esami era stata dimessa Silvia.

Tornavano verso Novara, da dove avrebbero proseguito per la Valle Vigezzo.

A nulla è valso purtroppo il tempestivo trasporto all'[illegible] di Novara, il commerciante è morto durante il tragitto, stroncato da infarto.

Luigi Ceroni è molto [illegible] in Valle Vigezzo e nell'Ossola per la sua attività.

Lascia la moglie Caterina Omodei, [illegible] di un negozio di commestibili a Craveggia, e quattro figli: Pietro, Antonio, Adelina e [illegible].

r. s.

Polemica risposta degli impiegati al sindaco

I dipendenti del Comune di Domodossola «Sfiducia e giochi politici [illegible] i mali»

[illegible] — Con una polemica conferenza-stampa, i dipendenti [illegible] nali di Domodossola [illegible] replicato al sindaco Giovanni Fornaroli, che, nella relazione che [illegible] il bilancio, aveva denunciato [illegible] inefficienza negli uffici municipali, citando come esempio lo smarrimento di documenti importanti.

«Non [illegible] gli episodici e [illegible] casi di inadempienza e inefficienza, che esistono e vanno riconosciuti, a provocare le difficoltà interne del Comune — hanno sostenuto i delegati sindacali del municipio —. *Per questi casi esistono i richiami e i provvedimenti disciplinari. Sono invece il rifiuto di tutte le proposte, il clima di sfiducia, l'incapacità organizzativa, i giochi politici a [illegible] permettere un miglior funzionamento dei servizi che è uno dei principali obiettivi del personale.*

«Non a caso — proseguono — *i dipendenti hanno [illegible] lo sviluppo [illegible] loro professionalità attraverso specifici corsi di aggiornamento e di studio. Il [illegible] rispetto dei contratti e delle leggi per quanto riguarda le assunzioni provvisorie e lo spostamento di personale (provvedimenti la cui competenza è affidata a un'apposita commissione consiliare, formata da amministratori e delegati del personale in pari numero) può causare e in effetti causa favoritismi e abusi di potere».*

Il sindaco aveva parlato anche di alcuni controlli effettuati alle 7,40 del mattino, orario di apertura degli [illegible] comunali, dai quali era risultato che [illegible] tutti i dipendenti si trovavano al loro posto di lavoro.

I delegati sindacali contestano questi controlli sostenendo che [illegible] stati effettuati «in modo sommario e non attendibile».

«Solo con orologi per la timbratura delle presenze può essere garantito un serio e sistematico controllo dell'orario. [illegible] lo chiediamo da parecchi mesi, per tutti i dipendenti. E' bene che la cittadinanza sappia [illegible] un orologio segnapresenze per il controllo all'entrata e all'uscita dei dipendenti comunali esiste già».

a. v.

Molta neve e disagi nell'Ossola

DOMODOSSOLA — Da un po' di anni le nevicate di marzo nell'Ossola sono tra le più abbondanti di tutta la stagione invernale.

Il 1983 non ha fatto eccezione: da ieri mattina nevica infatti a larghe falde su tutta la zona. A Domodossola e nei centri di fondovalle la neve non ha fatto presa, nelle valli si è invece depositata, [illegible] do disagi al traffico automobilistico.

A Macugnaga sono caduti trenta centimetri di neve fresca, circa mezzo metro al Monte Moro, dove la coltre ha nuovamente superato i tre metri.

In [illegible] Vigezzo sono caduti quindici centimetri di neve fresca.

TV PRIVATE

ANTENNA 3
[illegible] Non lo sapessi, ma lo so con [illegible] Teo Teocoli
24 — [illegible] style

RETE A
20,30 Film [illegible]: pilota americano si salva grazie al sacrificio di un collega che si arruola nel paracadutisti inglesi (1964)
22,15 Telefilm F.B.I.
23,20 Film Il romanzo di Thelma [illegible]
[illegible]
22 — Telefilm [illegible] story
23 — Film Gengis Khan il conquistatore: eroiche gesta dell'eroico [illegible] di mongoli per formare un esercito (1965)

[illegible]
20,30 Film Follies da camera: tranquillo cuoco alterna alla professione [illegible] assassinare (1976)
[illegible] Telefilm Ispettore Regan
23,15 Telefilm Invaders

RETE 4
20,30 Telefilm Dynasty
21,30 Un milione al secondo, quiz condotto da Pippo Baudo
23,50 Sport I grandi del tennis

TELECITY
[illegible] Film Il cavaliere [illegible] giovane messicano vuole vendicare la sorella disonorata. Trova aiuto in uno pistolero texano (1966)

[illegible]
20,30 Non lo sapessi, ma lo so [illegible] Massimo Boldi e Teo Teocoli
0,05 Film Sensational my love

A Verbania corsi di sci alpinismo

VERBANIA — Chiuderanno alle [illegible] venerdì le iscrizioni al nuovo corso speciale di sci-alpinismo organizzato dalla scuola nazionale di alpinismo e di sci-alpinismo «Giuseppe Marigria» del Cai di Verbania.

I [illegible] saranno quest'anno articolati in: introduzione allo sci-alpinismo; alpinismo-escursionismo sugli sci; alpinismo con gli sci.

Quote di partecipazione 30 mila lire per il corso di introduzione; 50 mila per il corso di alpinismo con gli sci. (a. c.)

CINEMA

NOVARA
[illegible] Chorus Call.
COCCIA: Ufficiale gentiluomo.
ELDORADO: [illegible] e Clyde all'italiana.
EXCELSIOR: riposo
[illegible]: Interceptor Il guerriero della strada.
[illegible] riposo
[illegible] CUORE: Tarzan l'uomo scimmia (versione originale).
[illegible]: I [illegible]

ARONA
S. CARLO: Diritto di [illegible]

BORGOMANERO
NUOVO: Supervixens [illegible]
MODERNO: [illegible]

DOMODOSSOLA
[illegible] [illegible]
[illegible]: Identificazione di una donna.

TRECATE
VITTORIA: E.T. l'extraterrestre.

VERBANIA
APOLLO: Sexual [illegible]
ARISTON: Querelle.
VIP: L'esercista.
SOCIALE (Pallanza): [illegible]
SOCIALE (Intra): riposo.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Bomber.
ASTORIA: riposo
CAGNONI: Carne [illegible]
MARCONI: Buono come il pane.

La promozione [illegible] deciderà tra [illegible] due squadre

Il Mezzomerico e l'Iris fanno il vuoto attorno

In prima categoria aggancio in vetta - Immutata la seconda

NOVARA — Le [illegible] squadre dei piccoli centri (Mezzomerico e Borgoticino, [illegible] e 3900 [illegible] rispettivamente) hanno sbaragliato le deboli compagini delle grandi (Domodossola, per esempio, ha [illegible] stadio, il Curotti, capace di ospitare comodamente tutti [illegible] abitanti [illegible] merico e Borgoticino). Questa [illegible] sintesi, la situazione [illegible] in Promozione dopo [illegible] otto turni.

Da aggiungere, sempre a favore delle grandi squadre [illegible] piccoli centri che [illegible], attuale leader della classifica, è imbattuta e vanta [illegible] migliore difesa mentre l'altra detiene il record delle reti segnate.

Domenica la capolista ha liquidato una delle ultime concorrenti, la Juve Domo, battendola seccamente per 2-0. L'Iris, dal [illegible] ha eliminato l'altra aspirante [illegible] promozione: il [illegible].

In seguito a questi due risultati la faccenda-primato è sempre più circoscritta al duello fra Mezzomerico e Iris Borgoticino e si tratterà [illegible] da esserne certi, di un duello serrato e [illegible] fino all'ultima giornata.

In zona retrocessione un importante [illegible] esterno è stato conquistato dall'Oleggio ad Arona.

Con questi due preziosissimi punti gli arancione di Zanetti hanno raggiunto il Gravellona (1-1 [illegible] il Verbania) [illegible] una posizione abbastanza tranquilla, mentre per l'Arona, alla seconda sconfitta consecutiva, la situazione è diventata molto preoccupante.

Sempre in [illegible] pericolo si [illegible] scontrati domenica [illegible] e Castelletto. Il match si è concluso sul nulla di fatto e questo risultato accontenta [illegible] più gli ospiti che si mantengono un punto avanti agli ossolani.

[illegible] buon pareggio [illegible] conquistato anche [illegible] Stresa nella [illegible] trasferta di Orignasco, mentre la Parese — [illegible] mai praticamente retrocessa — è andata a prendere la sua undicesima sconfitta [illegible] 17 gare) a Gozzano.

In Prima Categoria il Romagnano battendo il sempre più deludente Meina ha agganciato in vetta la Ju. Cameri che a Crevoladossola non è riuscita ad andare oltre lo 0-0.

Ma questo risultato [illegible] neroazzurri di mister Serra non deve [illegible] considerato negativo. Infatti è l'unico punto conquistato [illegible] trasferta in una [illegible] nella quale ha dominato il cosiddetto «fattore campo».

Oltre al Romagnano hanno vinto in casa anche il Carpignano — che si conferma al [illegible] posto — e il Baveno che rimane all'inseguimento delle prime. Vittoria casalinga anche per il Suno [illegible] danni del Cerano e del Crusinallo [illegible] Galliate.

Un discorso a parte merita il 2-1 [illegible] la Romentinese al Dormelletto. Con questa vittoria, che segue a una settimana di distanza quella esterna a Meina, [illegible] matricola [illegible] Romentino si [illegible] per la salvezza e ha anche allargato l'area del «pericolo» che [illegible] ora [illegible] 16 punti di Crusinallo e Bellinzago, al 15 [illegible] Galliate, Dormelletto e Meina, al 14 della Crevolese fino [illegible] della coppia Olimpia-Romentinese.

[illegible] girone «A» [illegible] Seconda Categoria alla vittoria esterna [illegible] dell'inseguitrice Sansese (4-2 a S.Maurizio) ha risposto la capolista Domodossola battendo la Nebbiunese. [illegible] alto le posizioni [illegible] rimaste immutate come anche in quelle di immediato rincalzo visto che Viscontea ed Intra hanno concluso vittoriosamente la domenica.

Nel girone «B» il Casalvolone ha rosicchiato un punto alla capolista Cavaglio. [illegible] stacco è comunque sempre consistente (5 lunghezze) e [illegible] difficilmente [illegible] inseguitori potranno mettere in discussione il successo finale dell'attuale leader. m. a.

In alto: Pisani (Gozzano) e Gattico allenatore del Borgosesia
In basso: Silvano Pellerei (Iady) e Mauro Cattaneo (Oleggio)

Provvedimenti severi per gli azzurri

Tempesta sull'Hockey Campo squalificato fermi due giocatori

NOVARA — Tempesta sull'Hockey: la pista, dopo la gara di sabato con il Pordenone, è stata squalificata e quindi l'ultima partita con il Vergani Monza [illegible] giocherà in campo neutro; i giocatori Nanotti e Brignoni della «Rotellistica» sono stati squalificati per una e tre gare; il dirigente dell'Alivar Novara e presidente della Lega, Cesare Ariatti, è stato squalificato per tre mesi dopo le note dichiarazioni rilasciate a un quotidiano. A tutto questo si aggiungono alcune multe.

L'arbitro [illegible] di Follonica ha duramente colpito la società azzurra come, del [illegible] aveva [illegible] in precedenza [illegible] collega Manetti, [illegible] di Follonica, in occasione della squalifica del campo, [illegible] rientrata, dopo [illegible] gara Novara-Lodi.

Perché [illegible] arbitri ce l'hanno [illegible]? «*È questa [illegible] domanda che ci rivolgiamo* — affermano i dirigenti azzurri — *in quanto nulla di [illegible] è accaduto sabato [illegible]. Protesteremo energicamente anche perché i due giudici [illegible] gara sono riusciti a infliggerci anche multe per ben 4 milioni di lire contro le poche migliaia rimediate in tutte le altre gare*».

Francamente non riusciamo a capire cosa abbia potuto [illegible] rapporto il signor Chiti. Durante la gara ci sono stati alcuni momenti «caldi», come sempre avviene, ma nulla di eccezionale.

Colpire così duramente [illegible] società impegnata nella [illegible] del «play-off» è veramente sbalorditivo e gli azzurri dovranno giocare in trasferta non [illegible] la partita [illegible] sabato prossimo a Bassano ma anche quella con il Monza che doveva essere decisiva per il campionato.

[illegible] la [illegible] dell'arbitro Morelli di Reggio Emilia contro la «Rotellistica» impegnata sabato scorso con il Salerno, [illegible] squalifica di Nanotti, espulso, poteva rientrare nelle previsioni ma non quella di Brignoni che pare avesse solo protestato in occasione dell'estrema decisione arbitrale.

Anche i tre mesi di squalifica inflitti al dirigente Ariatti [illegible] arrivati [illegible] una «bomba».

«*Non volevo certo [illegible] di rispetto a nessuno quando ho rilasciato l'intervista* — afferma Cesare Ariatti — *ma avevo voluto dire quanto è stava agitando nelle società. Ho capito che è difficile parlare chiaro in certi ambienti ma non sarà questa "suspensione" a frenare il mio entusiasmo*».

Ci [illegible] certamente ricorsi in tutte le direzioni ma quel che rimane tra gli sportivi è l'amarezza [illegible] certi provvedimenti [illegible] far [illegible] alla provocazione. l. l.

A Gravellona [illegible] di auto

VERBANIA — Si è svolta domenica a Gravellona la prima gara di slalom automobilistico, prima prova del [illegible] pionato regionale 1983.

Un centinaio i concorrenti, folto il pubblico, il tifo quasi tutto per i piloti locali Poletti, [illegible]omotti e Perucco che non hanno deluso vincendo le rispettive categorie.

Spettacolare anche [illegible] prestazione [illegible] biellese Rasolo che anche se [illegible]tato da uno stupendo Faccini ha vinto la classe fino a 1300 cc con [illegible] strepitoso tempo di 49 secondi.

Poletti non ha [illegible] problemi a imporsi nei prototipi; Perucco pure senza problemi ha d[illegible]to [illegible] classe «A» mentre Giacomotti con la A112 ha vinto anche [illegible] per soli 7 centesimi di secondo [illegible] Reina nella B1.

Bascalaro è il vincitore nella 2000 cc mentre la Ce[illegible] si è imposta nella classe femminile con un prototipo Fiat. (a. c.)

I ragazzi del Ju-Jitsu hanno ben figurato nelle gare svoltesi [illegible] Torino

Le «cinture» novaresi in Coppa Italia molte soddisfazioni e cinque vittorie

NOVARA — Dopo diciotto ore di combattimento la società «Ju Jitsu» ha trionfato a Torino nelle gare di Coppa Italia vincendo [illegible] 5 finali dopo aver portato ben 11 atleti nella fase conclusiva.

La competizione [illegible] è svolta per fasce di cinture: gialle-arancioni; verdi-blu-marroni.

[illegible] primo [illegible] Furio Melone ha [illegible] tutta [illegible] sua grinta conquistando [illegible] «campo» la vittoria e la promozione a cintura verde.

Nella seconda fascia Gianni Mancuso, Raniero Viana e Angelo Cullerai hanno praticamente sbaragliato il [illegible] dimostrando che i novaresi sono da tenere non [illegible] in campo femminile.

Viana e Mancuso hanno ottenuto il miglior punteggio arbitrale e insieme a Cullerai hanno assicurato la partecipazione alle finali dei campionati assoluti.

Qualcosa di più ci si attendeva dalle ragazze [illegible] la pro[illegible] complessiva [illegible] al di sotto dell'attesa. Solo Angela Vimercati, 14 anni, ha vinto nella prima fascia guadagnandosi così la promozione a cintura verde.

Non vanno dimenticati gli altri risultati. Massimo Di Spirito (figlio del campione italiano di tiro alla pistola) ha ottenuto il secondo posto, così come Antonietta Capetta, Massimo Melone e Maddalena Battaglia si sono dovuti accontentare della quarta posizione nella prima fascia.

Nell'altra categoria, la campionessa nazionale Sara Colombo, si è dovuta accontentare della piazza d'onore mentre Cristina Gianotta si è piazzata terza.

Complessivamente la «Ju Jitsu» Novara con 11 finalisti si è classificata al quarto posto assoluto su 39 società e ben 368 partecipanti.

Una precisazione: Federica Bertelegni, menzionata nell'ultima votazione del «premio all'atleta» è una campionessa italiana di Ju Jitsu e non di judo come era stato erroneamente pubblicato.

Nella foto pubblichiamo i finalisti della «Coppa Italia 83».

Da sinistra in piedi: Mancuso, Di Spirito, Massimo Melone, maestro Cariola, Viana, Cullerai, Furio Melone. Accosciati: Battaglia, Vimercati, Colombo, Capetta, Giannotta. l. l.

Conclusi domenica i campionati

I [illegible] del ping-pong hanno un posto in [illegible] B

NOVARA — Si sono conclusi domenica i campionati a squadre di tennis — tavolo che per quanto riguarda gli azzurri interessava il [illegible] di «B-2». [illegible] erano [illegible] te due formazioni: [illegible] «Pro Novara-Avandero» [illegible] il [illegible] «Pescio — Sport».

Con la netta vittoria [illegible] 5-0 [illegible] Lonate Pozzolo, [illegible] a chiudere [illegible] il campionato, la [illegible] della «Centenaria» Pro [illegible] ha conquistato [illegible] promozione in B-2.

Un successo che riporta il tennis tavolo novarese in una categoria che [illegible] i trionfi [illegible] «Regaldi» e che sarà un nuovo punto di partenza per progredire ancora.

Il merito di questa promozione [illegible] va equamente diviso tra i quattro atleti che [illegible] composto [illegible] squadra: Marco Buscaglia, Domenico Garito, Gabriele Fossi e Roberto Molina. Una nota di merito anche alla società che ha seguito [illegible] particolare cura gli atleti nelle fasi del torneo.

[illegible] fortunata la prestazione [illegible] «Pescio-Sport» che nell'ultimo incontro ha sconfitto l'Alpe Bergamo, secondo in classifica dimostrando che [illegible] prove di Apicella, Arrigoni e Lombardi meritavano [illegible] premio maggiore.

I [illegible] giocatori [illegible] mo[illegible] al prossimi campionati italiani in programma a L'Aquila.

Un'altra notizia di grande interesse [illegible] quella riferita ai campionati italiani giovanili individuali [illegible] a squadre che per la prima volta si svolgeranno in provincia.

La Federazione ha infatti assegnato i campionati al Comitato provinciale di [illegible] che ha scelto la sede del Collegio Santa Maria [illegible] come luogo della manifestazione. l. l.

Dichiarazioni [illegible] sindaco eletto nei giorni scorsi

La squadra rossoblù avrà uno [illegible] e Borgomanero più impianti sportivi

BORGOMANERO — La squadra rossoblù avrà un [illegible] stadio. Lo ha annunciato domenica il sindaco Grisoni, presente alla partita contro il Cuneo con l'assessore allo sport Rossari Cerutti, il vicesindaco Pennaglia e il futuro assessore Caresana, personaggi legati tutti in qualche modo all'A.C. Borgomanero.

Lo stesso sindaco è stato in altri tempi direttore sportivo del Borgo, la professoressa Rossari Cerutti è appassionata tifosa della squadra locale (in cui militano, nelle varie formazioni, i suoi tre figli), Caresana ha lasciato solo quest'anno la carica di direttore sportivo.

Grisoni, che ha assistito per la prima volta ad un incontro in veste di sindaco, ha annunciato che la realizzazione dello stadio è finalmente possibile: «*La pratica dell'ex campo di tiro a segno — ha dichiarato — è stata sbloccata: il con[illegible] approverà, nella sua prima riunione, la convenzione [illegible] il Genio Militare per la permuta con l'edificio che il Comune [illegible] acquistato a Gleppio. In questo modo, potremo entrare in possesso [illegible] terreno e attuare il progetto [illegible] impianti sportivi*».

L'acquisto dell'area consentirà anche il completamento della circonvallazione Ovest, la strada di collegamento fra [illegible] statale [illegible] di Gozzano e [illegible] 142 di Romagnano, che renderà possibile un più rapido [illegible] lago d'Orta.

«*Nel campo che sarà costruito sul terreno del tiro a segno* — continua il sindaco — *avremo notevole rilievo le attrezzature per l'atletica*, per cui [illegible] la [illegible] di mutuo di mezzo miliardo».

Che ne sarà del vecchio Comunale, quando funzioneranno i progettati impianti del tiro a segno? «*Intendiamo mantenere anche questo campo* — risponde Grisoni — *per le [illegible] necessità sportive della città. Perciò lo stiamo potenziando, [illegible] nuovi spogliatoi, già in costruzione*». f. a.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Adelina Savoini in Savoini
Addolorati lo annunciano il marito cav. Carlo con i figli e famiglie, il fratello Pag[illegible], la sorella Maria, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti. Funerali giovedì 17 ore 15,30 da corso Sempione 141, Borgomanero.
— Borgomanero, 15 marzo 1983.
La famiglia [illegible] partecipa con profondo affetto al dolore.

ANNIVERSARI
16 marzo '81 — 16 marzo '83
Giancarlo Fanchini
Sei sempre con noi, così ti ricordano e vivono Claudia e Alessio.
— Gattico, 16 marzo 1983.

1981 — 1983
Rag. Giancarlo Fanchini
Nel [illegible] anniversario con rimpianto e [illegible] lo ricordano Mauella e Franco Mattarel.
— Omegna, 16 marzo 1983.

A Cossila S. Grato, nel centenario

Una necrologia per Carlo Marx

Cerimonia popolare, con una spaghettata

> «Le anime grandi d'istinto si cercano»
> Shakespeare
>
> 14 marzo 1883 - 14 marzo 1983
> 1° centenario della morte di

Karl Marx
«man, thinker, revolutionary»

Gli amici del citoyen di Treviri si troveranno sabato 12 marzo, dalle ore 16 in poi, presso la Cooperativa di Cossila S. Grato per brindare alla grande memoria.

— Aurora Zoldo
— Franco Barile
— Gigi Lacchia
— Roberto Prato
Biella, 10 marzo 1983

Il necrologio di Marx sul giornale «Eco di Biella»

Un grande tavolo da biliardo, vassoi con generosi panini di salame crudo e gorgonzola, bottiglie, una chitarra, folla commossa. La sala è pronta per la cerimonia di commemorazione.

In testa all'annuncio, apparso nella colonna dei necrologi dei giornali cittadini, è stato scelto un verso di Shakespeare, il poeta prediletto dallo scomparso.

Dice il verso: *«Le anime grandi / d'istinto / si cercano»*. Sotto, un ritratto ovale del defunto, con le date, 14 marzo 1883 - 14 marzo 1983, e il nome: Karl Marx *«man, thinker, revolutionary»*. E, sotto ancora, il testo dell'annuncio: *«Gli amici del citoyen di Treviri si troveranno sabato 12 marzo, dalle ore 16 in poi, presso la Cooperativa di Cossila San Grato per brindare alla grande memoria. — Aurora Zoldo, Franco Barile, Gigi Lacchia, Roberto Prato»*.

Il necrologio viene letto da molti e sabato pomeriggio il salone della Cooperativa è pieno. Prende la parola Roberto Prato. Parla del defunto, delle sue idee, dell'attualità delle sue idee e di cosa ne penserebbe oggi sul come vengono applicate (e da chi). Poi si passa alla seconda parte della cerimonia: la chitarra, i panini, le bottiglie. Da un giradischi escono le note di *«Fischia il vento / urla la bufera»*. Dalla parete, un gigantesco Karl Marx, *«man, thinker, revolutionary»*, osserva la scena a braccia conserte e con sorriso indulgente. Il gerente della Cooperativa è vagamente inquieto: si aspetta i carabinieri da un momento all'altro. Non aveva previsto un simile concorso di commemoranti.

«Si tratta di amici di Marx o del marxismo?», chiediamo a Roberto Prato, seduti sul panno verde del tavolo da biliardo. *«E chi lo sa? C'è un po' di tutto. In gran parte, sono ex militanti del psiup. Vedo anche, però, parecchi combattenti delle lontane lotte operaie biellesi del marzo '43 e degli Anni Cinquanta. «Amici di Stalin, no vedo»*. Dal panno verde del tavolo da biliardo, Roberto Prato, ex sessantottino, laureato in sociologia all'Università di Torino con tesi su Carlo Marx, traccia distinzioni e precisazioni: parla del carattere delle lotte biellesi, di scioglimenti, di adesioni e di ricostituzioni, sottolinea i caratteri differenzianti di presente e elementi nuovi, in chiave marxiana e in chiave marxista.

Nella sala, l'atmosfera commemorativa si fa sempre più vivace e calorosa. La proposta, estemporanea, di proseguire la celebrazione con una spaghettata viene accolta con uno scroscio plebiscitario di ovazioni.

Sulla parete, il sorriso tra la barba di Karl Marx si allarga sempre più soddisfatto: la commemorazione della Cooperativa di Cossila San Grato gli è piaciuta.

Al pianterreno, il gerente continua ad attendersi, da un momento all'altro, l'arrivo dei carabinieri.

Pier F. Gasparetto

Al Consiglio comunale di Biella

Come amministrare (parla il sindaco)

Dice Squillario: «Una giungla di leggi ormai insidia chi si occupa della cosa pubblica»

BIELLA — Le considerazioni del sindaco Luigi Squillario (avvocato libero professionista, democristiano) a proposito del «terremoto» che ha messo gli organismi di governo del Comune di Torino e della Regione, espresse in occasione della riunione del Consiglio comunale, hanno suscitato incondizionati consensi, in particolare, da parte degli amministratori pubblici biellesi.

Squillario ha tracciato con realismo una «mappa» delle difficoltà che incontra ogni giorno chi si occupa della cosa pubblica, analizzandone le cause e suggerendo i rimedi più urgenti. Ha soprattutto esortato gli amministratori pubblici a non lasciarsi cogliere dallo scoramento, perché *«vale ancora la pena di lavorare, di adoperarsi a fondo per le nostre Comunità locali»*.

Per una coincidenza, poco prima era stato insediato un nuovo consigliere comunale, Luca Castagnetti (fa parte del gruppo del msi e subentra a Livia Caldesi, dimissionaria), che è il più giovane componente dell'amministrazione civica della città. Le parole del sindaco hanno perciò assunto anche il significato di un incoraggiamento per le nuove leve: operando con serietà ed onestà non ci sono motivi di preoccupazione per il futuro delle istituzioni democratiche.

Squillario ha parlato anche in veste di presidente del Consorzio dei Comuni biellesi, organismo politico di notevole importanza, costituito per iniziativa locale assai prima dei Comprensori; vi aderiscono tutte le 83 amministrazioni della zona. Il Consorzio è anche un elemento di coesione, che sta facendo valere la sua importanza, attualmente, a sostegno della legittima aspirazione del Biellese a divenire una nuova provincia imperniata su Biella, città-pilota.

Il Consorzio dei Comuni verrà convocato quanto prima, «per uno scambio di idee — ha precisato Squillario — e *proprio per dire che al di là dei fatti personali di corruzione, o di altri reati che ci possono essere stati, la struttura amministrativa del Biellese è sana, in tutte le sue componenti*». A proposito dei Comuni di minori dimensioni, il sindaco di Biella ha sottolineato le ulteriori difficoltà derivanti agli amministratori, tra l'altro, dal fatto che la presenza dei segretari comunali è saltuaria (due o tre giorni la settimana, o anche meno), che mancano generalmente i tecnici e «*che si deve decidere così, in base al buon senso*».

Squillario ha poi auspicato che nella riforma istituzionale e delle autonomie locali si tenga conto degli elementi che appesantiscono il lavoro degli amministratori pubblici e li costringono sovente a camminare su campi minati. Una riforma effettiva, a suo giudizio, costituirebbe «un contributo notevole per il superamento dello stato di disagio, di sospetto, di accuse a volte fondate e più frequentemente infondate, che circonda la pubblica amministrazione».

p. m.

Sui tetti della città

Biella. L'alto e perfetto campanile del duomo che svetta sui tetti della città (Fotoservizio di Piero De Marchis)

E' cominciato il rifacimento della copertura

Sacro Monte, primi lavori per il «Palazzo di Pilato»

Il cantiere della cappella visitato da quaranta turisti sovietici

VARALLO — *«Al Sacro Monte non si finisce mai. E' come la fabbrica del Duomo di Milano. Aggiusti da una parte e si deteriora dall'altra. I prezzi sono alti e gli interventi indispensabili. Nella storia di quella che è senza dubbio la struttura artistica più importante della Valle si è coagulata gran parte della cultura valsesiana. E' un patrimonio che non si può perdere e che mantenere intatto richiede cure sempre maggiori»*.

Così Stefania Stefani Perrone, direttrice artistica del Sacro Monte, fa il punto sull'attività di restauro del complesso architettonico di Varallo, ormai sottoposto ad un intervento permanente.

«Le opere dell'importante monumento sentono il peso dei 500 anni che portano sulle spalle — fanno rilevare gli addetti al controllo e alla cura dei capolavori —. *I tetti delle cappelle, con il loro peso di coppi in legno e di piode, poggiano direttamente sulle volte determinando grosse e profonde fenditure nell'intonaco affrescato»*.

In questi giorni il cantiere del Sacro Monte è in funzione per il rifacimento della copertura del «palazzo di Pilato». Ne è direttamente interessata la cappella numero 35 della «condanna a morte».

«E' la terza opera di salvaguardia che in pochi anni abbiamo apportato a questa vecchia — spiegano i responsabili della sezione artistica —. *Qualche anno fa avevamo già restaurato il ciclo degli affreschi dipinto dal Morazzone fra il 1610 e il 1615 e avevamo risanato la parete esterna del palazzo, quella rivolta al Mellone»*.

Ad interessarsi della salute dell'impareggiabile testimonianza artistica valsesiana sono l'amministrazione civile del Sacro Monte e la sua riserva naturale speciale. Nel continuo lavoro di tutela agiscono con l'aiuto di una commissione dell'ufficio tecnico del Comune.

«La nostra è una "équipe" sempre in marcia — dicono i componenti degli organismi di salvaguardia —. *Negli ultimi mesi abbiamo portato a termine il consolidamento della porta maggiore dell'ingresso, rifatto il tetto della cappella numero 33 dell'"Ecce Homo" e riassettato la fontana della "piazza del Tempio", una delle prime opere costruite sul Monte»*.

Nei giorni scorsi, l'importanza e la completezza dell'arte raccolta nei lavori del complesso varallese, sono stati visitati da quaranta turisti russi. La comitiva, accompagnata dagli esperti dell'Azienda autonoma di soggiorno, ha espresso commenti favorevoli sull'imponente opera.

g. p. v.

Vigliano — Prosegue con successo di pubblico la mostra «100 anni di un burattino: Pinocchio», allestita nella biblioteca per interessamento del Comune. La rassegna volge però al termine: verrà chiusa domenica prossima, alle 18,30. Durante le visite delle scolaresche viene proiettato un documentario.

Superati i 30 cm presso Bielmonte

Tornato l'inverno a Oropa buona neve

BIELLA — Il «ritorno dell'inverno», dopo alcune settimane di splendide giornate di sole, con temperature relativamente elevate, ha riacceso negli operatori turistici la speranza di un sensibile prolungamento della stagione sciistica.

La neve ha incominciato a cadere con notevole intensità l'altra notte ed è «scesa» fino alle zona collinare: ieri tutto appariva bianco, nelle brevi schiarite, dai 600-700 metri in su.

Nella conca di Oropa, dove l'innevamento residuo era maggiore, date le caratteristiche della zona, la nuova nevicata potenzia tutte le piste: si potrà scendere ancora per varie settimane, in una «picchiata» mozzafiato, dalla cima del Camino al Santuario.

A Bielmonte, ieri pomeriggio lo spessore della neve sul versante meridionale, che era praticamente spoglio, aveva già superato i trenta centimetri. «Ancora un palmo — facevano rilevare gli addetti agli impianti — e si tornerà a sciare quasi come in pieno inverno».

p. m.

Cossato — L'Associazione italiana donatori di organi preannuncia per domenica 27 marzo la formale costituzione di un gruppo di aderenti che svolgerà opera di proselitismo nella zona. La sezione cossatese dell'Aido sarà ospitata dalla Fidas.

Oggi riunione Comprensorio

BIELLA — Il Consiglio comprensoriale è convocato per le 18,30 di domani nell'aula consiliare di palazzo Oropa, sede del municipio. L'ordine del giorno comprende argomenti di ordinaria amministrazione.

Saranno tra l'altro esaminati gli studi idrogeologici compiuti nel bacino del torrente Cervo per iniziativa delle Comunità montane dell'Alta e della Bassa valle omonima.

I banditi hanno usato sempre una identica tecnica

Una stessa banda ha compiuto i colpi a Quaregna e Valdengo

BIELLA — Proseguono a ritmo serrato le indagini di polizia e carabinieri per identificare gli autori delle due rapine avvenute a Quaregna ed a Valdengo. Dopo aver ascoltato e confrontato i racconti delle vittime, gli inquirenti sembrano orientati ad addebitare i due «colpi» ad una sola banda, composta come minimo da tre persone.

A Quaregna i due uomini mascherati che hanno aggredito nella sua villa l'artigiano tessile Vincenzo Piale, 63 anni, la moglie Lilia Maggia, 56, e il figlio Dario, 30, avrebbero parlato di un terzo complice all'esterno, con il compito di bloccare, data l'ora (21,30), eventuali visitatori. Non si esclude però la possibilità che quest'ultimo non sia entrato nella villa «il Cantuccio» per non essere riconosciuto. I banditi infatti sembravano molto ben informati sulle abitudini della famiglia, al punto da sapere che al pian terreno i Piale hanno installato un piccolo laboratorio tessile.

I banditi, che la sera dopo hanno rapinato a Valdengo Claudio Magliola, unitamente a sua moglie, al figlio e a quattro loro amici, portavano sul volto, come quelli di Quaregna, una calzamaglia con dei buchi rudimentali.

La descrizione di uno di loro, di corporatura tarchiata, corrisponde a quella di un bandito del gruppo che ha fatto irruzione a villa Piale. Hanno inoltre usato la stessa tecnica per neutralizzare le loro vittime, legando le mani dietro alla schiena agli uomini più giovani, limitandosi invece ad annodare sommariamente i polsi delle persone più anziane e delle donne.

m. al.

BIELLA
APOLLO: Pussy talk.
IMPERO: Vado a vivere da solo.
MAZZINI: Ufficiale e gentiluomo.
ODEON: Bonnie e Clyde all'italiana.
SOCIALE: Cinque giorni, un'estate.

COGGIOLA
ITALIA: Piacere totale.

PRAY
EXCELSIOR: Victor Victoria.

PRIMANTENNATV
(Canale 21 - 36 - 50 Uhf)
Ore 13,45: Telenovela Italy; 22,45: Telenotte.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Trabaldo Togna, via Italia 61, tel. 40.16.81 - Tollegno, Occhieppo Inferiore.
Usl 48 - Trivero: farmacia Gualpa; Vigliano: farmacia Forno.
Usl 49 - Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341 - Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.103.

TACCUINO

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: tel. 35.03.333. Borgosesia: 25.513. Cavaglià: 96.470. Cossato: 922.801. Mongrando: 666.913. Trivero: 756.560. [illegible] Varallo: 52.412.

MOSTRE D'ARTE
Galleria G. 77 (piazza Fiume 1, tel. 26.003): Guttuso: oli, guazzi, acquerelli. Orario: 10-12,30; 16-19,30. Festivi solo al mattino.
Galleria Mercurio (via Italia 25, tel. 29.872): Mostra di opere di Carlo Carrà. Orario: 10-12,30; 15-19,30.
L'uomo e l'arte (via Losana 13, tel. 22.757): 12 grandi artisti italiani del '900 nelle loro incisioni. Mercoledì, giovedì, venerdì, sabato dalle 17,30 alle 19,30.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30.
Biblioteca: via Pietro Micca 36: lunedì 14,30-18; da martedì a venerdì 8,30-12 e 14,30-18; sabato 8,30-12.

BENZINAI
Servizio automatico e notturno
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa [illegible] Lancia di via Torino 83 e A.G.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

Vallemosso — La locale sezione del Rotary Club, presieduta da Antonino Masso, ha indetto per le 12,30 di oggi, nella sede della Sella di Mosso, una riunione conviviale dedicata ai problemi della viabilità nella zona. Parlerà l'ingegner Giovanni Porta, esperto in materia.

Borgo, il giocatore sospeso per comportamento scorretto

Linea morbida con Rodighiero «solo» due turni di squalifica

In totale (con quelli della Lega) diventano quattro - Grossa multa

BORGOSESIA — Nel giudizio su Eliseo Rodighiero, il giocatore del Borgo sospeso dalla società per comportamento scorretto, è prevalsa la linea morbida. Il consiglio direttivo di via Combattenti ha deciso di infliggergli due giornate di squalifica (oltre alle due, appioppategli dalla Lega), e di sottoporlo a una grossa multa.

Il provvedimento, uscito dalla riunione di lunedì dei quadri dirigenti del club granata, ha preso una piega assai più conciliante di quella emersa dopo l'incontro con il Mezzomerico. Nei giorni successivi l'espulsione (scattata dopo appena undici minuti di gioco, per una gomitata al volto di un avversario), nei confronti del difensore valsesiano era stata ventilata l'ipotesi di radiazione dalla «rosa».

«Probabilmente con quel gesto sono andati in fumo sette mesi di lavoro — afferma Gian Mario Gallo, responsabile della società —. *Giocare in dieci contro i primi della classe è stato come dire addio alla zona alta della classifica. A caldo, l'inconcepibile comportamento di Rodighiero aveva scatenato una bufera. A mente pacata, si è deciso di dargli ancora una possibilità»*.

Il giocatore granata sarà di nuovo tra i disponibili per le ultime cinque o sei partite del girone di ritorno. Per il prossimo campionato non è stato ancora deciso nulla. Potrà essere riconfermato, o ceduto: la valutazione dipenderà dall'assetto che la squadra assumerà.

Eliseo Rodighiero è stato convocato dal presidente, Cipriano, Prosino: la paternale sarà certamente la terza sanzione.

g. p. v.

Pallavolo di serie C

Sconfitto (3-2) il Giletti dall'Alpignano

VALLEMOSSO — Il Giletti Vallemosso è stato sconfitto, al termine di una burrascosa partita, dall'Alpignano per 3 a 2, nel campionato di pallavolo di serie C. I ragazzi di Eusebio Fantini sono scesi in campo tesi per l'importanza dell'impegno: avevano di fronte la squadra seconda in classifica ed erano consapevoli delle difficoltà per conquistare i due punti in palio. Anche i torinesi temevano la trasferta a Vallemosso.

Il clima teso ha finito per innervosire anche l'arbitro, protagonista di una serie di decisioni discutibili. *«Non è mia abitudine cercare attenuanti alle nostre sconfitte* — ha detto Fantini —. *I giudizi del direttore di gara però ci hanno in questo caso danneggiati. Pur giocando una partita all'altezza dei nostri avversari, alla fine siamo stati sconfitti, mentre avremmo potuto chiudere il match a nostro vantaggio per 3 a 1»*.

In particolar modo, i biancorossi se la sono presa per l'espulsione temporanea di Fabio De Ruvo, reo solamente di aver commesso un gesto di stizza rivolto contro se stesso per avere sbagliato un colpo. La vicenda ha avuto degli strascichi, ed anche Mino Barberis ed Alberto Mirto hanno avuto uno scambio di battute con l'arbitro. A Vallemosso si aspettano quindi qualche squalifica.

Giletti ed Alpignano hanno chiuso in parità i primi quattro set (8-15, 15-11, 13-15, 15-10).

m. al.

Coi primi assoluti Fancelli e Roggia

Festa ai campioni di Biella Corse '82

VALDENGO — La Biella Corse ha festeggiato i campioni sociali della stagione agonistica '82. Il presidente Renzo Genova ha tracciato, prima, un breve consuntivo dell'attività svolta, grazie anche all'aiuto economico della Wynn's, che affiancherà la Biella Corse anche nell'83.

Erano presenti Franco Vasino, vicepresidente della Cassa di Risparmio di Biella (sensibile ai problemi dello sport), il presidente dell'Automobile Club, Vittorio Bernero, il delegato del Coni, Augusto Delleani.

Campioni assoluti della Biella Corse si sono riconfermati Fulvio Fancelli e Filippo Roggia, vincitori, tra l'altro, del Trofeo Ford dei rallies internazionali. Sono poi stati sorteggiati i vincitori del concorso «Il tuo primo rally»: Roberto Minero Re, 19 anni, di Mezzana Mortigliengo, che parteciperà ad una corsa automobilistica nazionale a fianco di Enrico Ramella, e Riccardo Vigna, 22, di Vigliano che gareggerà come pilota con una Simca, messagli a disposizione da Giorgio Mario (sarà affiancato dall'esperto navigatore Pier Angelo Bovo).

m. al.

La Regione sta trattando per 400 nuovi posti di lavoro

Forse la «Cirio» a Châtillon Accordo Ilssa Viola-Finsider

Quattro ditte interessate a Inteva e Fortuna West - Altri occupati alla Dolfra

AOSTA — Se i contatti da tempo avviati dalla Regione si concluderanno positivamente la Valle ricupererà circa 400 posti di lavoro. Una prospettiva che sembra essere realistica e che segnerebbe il rilancio dell'industria regionale, soprattutto in Bassa Valle attraverso la riqualificazione dei settori chimico e tessile.

Dopo il duplice incontro con il presidente della giunta Andrione il sindacato ha notato un passo avanti nei tentativi per uscire dalla crisi. «*Grazie alla spinta e alle lotte dei lavoratori* — ha detto ieri Ivo Guerraz del Savt — *si sta finalmente muovendo qualcosa, ci vengono prospettate le prime alternative agli stabilimenti duramente provati dalle difficoltà di mercato. Adesso aspettiamo con ansia la fine di marzo, quando dovrebbero venir definite le posizioni illustrateci dal presidente della giunta*».

Un nuovo confronto in regione è già stato programmato per il 24 e il 25 marzo, in quella occasione il dibattito dovrebbe entrare nel merito delle trattative.

Come già anticipato ieri Andrione ha illustrato ai sindacati e alla speciale commissione consiliare i contatti tra Regione e imprenditori. Questa è la situazione emersa.

Inteva di Pollein — Due aziende sono interessate allo stabilimento. Sono la Besso di Home che produce confezioni classiche per abbigliamento e la Cerutti (Frachey) con la sua linea sportiva. Entrambe garantiscono l'assunzione di 60 persone. La trattativa è anche vincolata alla disponibilità dei fondi Cee per i corsi di qualificazione e formazione professionale. Entro dieci giorni, anche se da Bruxelles non dovessero giungere risposte, il caso-Inteva dovrebbe risolversi.

Fortuna West di Arnad — La Tapiform che produce tappeti per auto e moquette e una ditta in grado di assorbire 100 unità di manodopera. Altre 50 persone dovrebbero rientrare in altra parte dello stabilimento occupato dall'ex Dolfra con una produzione di caramelle. Andrione ha parlato di trattative abbastanza avanzate alle quali manca tuttavia la convenzione finale. Sempre per la Bassa Valle il presidente della giunta ha ricordato l'ingresso della Coinca (40 posti) nell'ex segheria di Verrès.

Châtillon spa — Il ministro Bodrato ha confermato la sua disponibilità per agevolare le trattative con la Montefibre e l'acquisizione dell'area a prezzo agevolato e con pagamento differito. Allo stabilimento sono interessate due industrie alimentari, una delle quali è la Cirio che assumerebbe 200-220 persone e opererebbe nell'area Sud dell'ex Viscosa. Alternative si stanno cercando anche per l'Acetato.

Altra notizia in campo sindacale arriva da Roma, dove tra la Terni (gruppo Finsider) e l'Ilssa Viola di Pont Saint Martin (gruppo Smi degli Orlando) è stato firmato un importante accordo di collaborazione per sviluppare nuovi prodotti e scambiarsi informazioni a carattere tecnologico soprattutto nel settore della monetazione.

L'azienda di Pont Saint Martin sta veramente andando verso l'integrazione con il comparto pubblico? Da questi segni premonitori sembrerebbe di sì. Tale impressione trova valore nella premessa del protocollo d'intesa dove si giudica «utile e proficuo nell'attuale situazione congiunturale, che vede le industrie italiane tese in uno sforzo di ristrutturazione, riorganizzazione e rinnovamento dei processi produttivi», un più stretto rapporto di collaborazione tra pubblico e privato per «mantenere e se possibile migliorare la loro competitività sui mercati».

Dario Crestodina

Per gli insegnanti delle medie

Scuola, a aprile nuovi concorsi

AOSTA — **Si terranno in Valle d'Aosta, a partire dalla fine di aprile, gli esami di concorso per gli insegnanti delle scuole medie inferiori. E' la prima volta che ciò si verifica nella nostra regione, prima bisognava recarsi in una delle sedi fissate dal ministero della Pubblica Istruzione, le più vicine delle quali erano Torino e Milano.**

Con queste prove riprende anche il metodo dei concorsi per l'ammissione in ruolo degli insegnanti: infatti i docenti che supereranno la prova saranno inseriti in pianta stabile.

Sono interessati gli insegnanti delle medie inferiori di sette materie (italiano, storia e geografia, lingua straniera, educazione artistica, fisica, musicale, tecnica e matematica). Per quelli delle superiori le prove d'esame si terranno a settembre.

Per passare di ruolo in Valle d'Aosta occorre, in base alla nuova normativa regionale, superare anche una prova di conoscenza della lingua francese. Questo ulteriore esame crea non poche preoccupazioni e i docenti ed i sindacati si stanno impegnando per organizzare corsi di preparazione.

Lo Snals, il sindacato autonomo che ha quasi 800 iscritti fra gli insegnanti delle medie inferiori e superiori, sta organizzando (si stanno raccogliendo in questi giorni le adesioni) un corso di francese.

b. bas.

Il giovane di Pavia morì sugli sci

Gli amici di Jacopo regalano a Cervinia materasso-soccorso

CERVINIA — Il soccorso alpino e il soccorso piste di Cervinia avranno presto in dotazione un materasso a depressione. «*Si tratta di un mezzo molto utile negli incidenti particolarmente gravi* — dice Giuliano Trucco, responsabile del soccorso piste —; *immobilizzandolo, evita all'infortunato ogni pericoloso e doloroso movimento durante il trasporto. Questo materasso, già adottato in molte stazioni sciistiche americane, francesi, svizzere e austriache, comincia a essere apprezzato anche in Italia. Al Breuil è da molto che io ne sollecitavo l'impiego*».

Cervinia potrà presto servirsi nel soccorso di questa moderna «barella-materasso» grazie al gesto generoso dei compagni di scuola di Jacopo Bozzani, il ragazzo sedicenne di Pavia che ha perso la vita in una caduta mentre stava sciando sulle piste di Cieloalto. Si tratta di una quarantina di giovani dell'Istituto Unione Professori di Pavia, dove Jacopo preparava gli esami della seconda e terza classe del liceo scientifico.

«*Jacopo* — dice la preside della scuola, Ida Branchini —, *era un ragazzo buono, generoso e intelligente, tutti gli volevamo bene*». «*Impossibile non volergli bene, era l'immagine della vita*», aggiunge l'amico Alessandro Mezzadra, di 19 anni, sottolineandone l'esuberanza, l'allegria e la voglia di vivere. Il gesto dei compagni ha commosso la mamma di Jacopo, Giorgia Bottinelli, e la sorella Monica, di 22 anni.

Il materasso a depressione arriverà nei prossimi giorni a Cervinia. Il suo nome esatto è «splint-o-mat» e viene distribuito in Italia dall'Euroamerican Safety Center di Milano per conto di una ditta tedesca. Negli infortuni sugli sci il suo impiego è quasi divenuto indispensabile. In Valle d'Aosta lo avevano già adottato il soccorso alpino valdostano a Courmayeur.

l. c.

Aosta — Si è svolta ieri pomeriggio ad Aosta, presso la sede del Bim, un incontro tra la giunta dell'Associazione valdostana albergatori e i rappresentanti dei sindaci e delle Aziende di soggiorno, per valutare l'andamento turistico in Valle.

Garanzie dopo le richieste dei lavoratori pendolari

Gli autobus si fermeranno alle due portinerie Cogne

A aprile i lavori del «voltino» - Coperta la pensilina ferroviaria?

AOSTA — Trasporti pubblici e viabilità sono stati i due argomenti affrontati nell'incontro tra il consiglio di fabbrica della Cogne, l'assessore Guido Chabod, il sindaco di Aosta, Edoardo Bich, i capigruppo consiliari della Regione e del Comune, la Nuova Sias e le società di trasporti, Savda e Svap.

«*Come consiglio di fabbrica* — dice Armando Zavattaro — *abbiamo richiesto l'incontro per affrontare il problema dei pendolari che si trovano in notevoli difficoltà per le fermate degli autobus distanti dalle portinerie dello stabilimento e per la mancanza di strutture di protezione (pensiline e ripari) per i lavoratori in attesa*».

Con la decisione della Nuova Sias di chiudere la portineria Nord dello stabilimento, mantenendo in funzione solo quelle laterali, i dipendenti che usufruiscono di mezzi pubblici «scendono» alla fermata della stazione ferroviaria (per accedere alla portineria Ovest) e di via Caduti del Lavoro.

«*Questo fatto* — dice ancora Zavattaro — *comporta, per alcuni, altri 20 minuti di cammino prima di raggiungere il posto di lavoro*». A ciò si aggiunge la congestione del traffico, soprattutto al nodo viabile di collegamento tra via Paravera e viale dei Partigiani, negli orari di entrata e di uscita dei lavoratori.

«*Chiediamo* — spiega Zavattaro — *che sia possibile far giungere i mezzi pubblici in prossimità delle portinerie Est e Ovest; strutture di protezione alle fermate; il raddoppio del voltino che immette da via Valli Valdostane in via Caduti del lavoro e infine, il prolungamento di via Paravera sino al congiungimento con via Valli Valdostane (lungo il perimetro dello stabilimento) che snellirebbe il traffico anche dalla parte di viale dei Partigiani*».

Le richieste del consiglio di fabbrica hanno ottenuto da parte degli amministratori comunali e regionali una dichiarazione d'impegno e alcune garanzie. Bich ha detto di aver già dato in appalto l'allargamento del «voltino», i cui lavori dovrebbero iniziare a aprile. Per la copertura della pensilina della stazione sia il Comune sia la Regione hanno fornito assicurazioni. Il fatto più importante è stato la disponibilità della Savda di far accedere i propri mezzi alle due portinerie dopo un periodo di sperimentazione che interesserà solo l'ingresso Est.

La Svap, infine, ha richiesto alla Regione di poter modificare parzialmente la sua linea e i suoi orari per agevolare i «pendolari» che accedono alla portineria Est.

b. m.

Consegnato ad Assisi all'assessore all'Ambiente, Torrione

Il Comune di Aosta vince un premio per l'ecologia

In settimana un incontro degli abitanti per le case dei ferrovieri

AOSTA — Alla città di Aosta è stato conferito ad Assisi uno dei cinque premi nazionali al merito ecologico, per tutte le iniziative svolte nell'anno '82 dall'assessorato comunale all'Ambiente. L'ambito riconoscimento, consegnato all'assessore comunale all'Ambiente Gianni Torrione, è stato assegnato in occasione del secondo convegno nazionale dedicato agli enti locali e alla tutela dell'ambiente. Nell'incontro, è stato consegnato anche il secondo premio nazionale per l'ecologia «Città di Assisi».

Le manifestazioni, che hanno consentito ad Aosta di ricevere il premio, sono state: «Biciclettiamoci», la campagna promozionale per la raccolta della carta, la mostra dei parchi naturali e urbani, la mostra-concorso «Luci e colori della città» e la serie di incontri «Venerdì di Aosta ambiente», consistenti in conferenze e concerti ispirati alla natura.

Al premio Città di Assisi hanno partecipato 16 regioni, 30 Comuni, 22 province e una cinquantina di associazioni protezionistiche.

● Questa settimana, gli abitanti di Aosta della zona ad Est del Buthier, s'incontreranno con gli amministratori del Comune per discutere dell'area verde, soppressa per lasciare spazio all'edificio di 12 alloggi per i dipendenti delle Ferrovie dello Stato.

Gli abitanti della zona, per far recedere il Comune dalla decisione di sopprimere l'area verde, nei giorni scorsi avevano firmato una petizione. La soluzione ideale, secondo i firmatari, sarebbe di inserire gli alloggi per i ferrovieri nel quartiere Cogne. Soluzione che potrebbe ancora trovare un'attuazione.

La costruzione dell'edificio, ad opera della Gescal, nella zona lungo il Buthier — dice il sindaco Bich — «*non sottrarrebbe il verde agli abitanti attuali, in quanto l'area interessata dal progetto non rientra comunque nelle mappe del verde pubblico*».

b. m.

Una donna di Arvier di 38 anni

Morta in ospedale per cause ignote

Si è in attesa dell'esito dell'autopsia

ARVIER — Si svolgono stamane alle 10 a Arvier i funerali di Rina Petitjacques, 38 anni, morta all'ospedale di Aosta per cause sconosciute. La procura ha concesso il nullaosta per la sepoltura e attende ora l'esito dell'autopsia eseguita dal professor Torre dell'Istituto di medicina legale di Torino.

L'esame necroscopico è stato eseguito ad Aosta, ma il medico sta ora analizzando nei laboratori torinesi alcuni reperti per accertare le cause della morte della Petitjacques. La donna era stata ricoverata d'urgenza in stato di semincoscienza la notte di venerdì nel reparto di rianimazione. Domenica mattina è spirata, pare per un ictus cerebrale.

Rina Petitjacques

Sposata, madre di due figli, Rina Petitjacques aveva accusato malori all'inizio del mese e il 1° marzo era stata ricoverata all'ospedale di Aosta per alcuni accertamenti e analisi. Dopo pochi giorni era stata dimessa. Il suo stato di salute non era però migliorato: sembra che accusasse mal di testa e capogiri.

La notte di venerdì le condizioni della Petitjacques sono peggiorate e la donna è svenuta. Trasportata d'urgenza all'ospedale veniva sottoposta a una terapia intensiva. Malgrado il prodigarsi dei medici del reparto di rianimazione la Petitjacques peggiorava e non riprendeva conoscenza.

Ma le cause della morte sono apparse misteriose.

Rina Petitjacques, che abitava in frazione Fournier 13, di Arvier, era nata a Oyace e lascia il marito Silvio Verney, 40 anni, dipendente Cogne alla centrale di Chavonne, e due figli: Paola, di 14 anni, e Denis, di 12, che frequentano le scuole medie di Villeneuve.

e. m.

L'arresto dei carabinieri di Aosta ieri mattina

Rubò documenti a Pollein Scovato e preso a Novara

Salvatore Douroux, 24 anni, dopo il furto nel 1980 scappò in Francia

AOSTA — I carabinieri di Aosta hanno arrestato ieri mattina alle 6, in un alloggio di vicolo Ospedale Psichiatrico, nel centro storico di Novara, Salvatore Douroux, 24 anni, residente a Aosta in via Malherbes.

Il giovane deve scontare circa tre anni di carcere ed è uno dei quattro che nel dicembre del 1980 rubarono la cassaforte, con denaro e documenti, del Comune di Pollein. Douroux, condannato in contumacia dal tribunale di Aosta per il furto di Pollein, era anche colpito da mandato di cattura per un altro furto al distributore della frazione Pont Suaz di Charvensod, sempre di due anni or sono.

Salvatore Douroux

Ieri mattina i carabinieri, partiti con due auto «civetta» da Aosta, hanno circondato l'edificio, dove il ricercato viveva con un'amica, poi hanno bussato all'alloggio al primo piano. «*Aprite, carabinieri*», hanno avvertito i militari. Salvatore Douroux, mentre la giovane donna apriva la porta dell'alloggio, tentava di fuggire dalla finestra del soggiorno. I carabinieri sono però riusciti a bloccarlo e il Douroux è stato ammanettato.

Trasportato ad Aosta l'arrestato ha dichiarato agli inquirenti di essere stato per quattro mesi in carcere a Parigi, dove si era rifugiato subito dopo il «colpo» al municipio di Pollein. All'inizio di quest'anno, sempre secondo le sue dichiarazioni, il Douroux ha deciso di rientrare in Italia e rifugiarsi nell'alloggio di Novara.

I fatti per cui il giovane è già stato condannato dal tribunale di Aosta sono accaduti nella notte tra il 1° e il 2 dicembre del 1980. Con altri tre giovani (arrestati e condannati) entrò nel municipio di Pollein. I quattro rubarono la pesante cassaforte (circa 4 quintali) dagli uffici comunali e la trasportarono con un'auto nei campi vicino al sottopassaggio autostradale in comune di Quart, in direzione dei caselli. Qui con una fiamma ossidrica, rubata nei giorni precedenti in un'officina meccanica, aprirono la cassaforte e s'impossessarono di un milione in contanti, parecchie carte d'identità (mai ritrovate) e altri documenti dell'amministrazione di Pollein.

Il Douroux, quando venne arrestato, finse di collaborare con gli inquirenti promettendo di ricuperare le carte d'identità. Poi riuscì a fuggire e espatriò in Francia.

● Un grave incidente stradale è accaduto in frazione Pont Suaz di Charvensod. Vittorio Crocitti, 21 anni, residente ad Aosta in via Avondo 21, è caduto con lo «scooter» nella curva a poca distanza dalla portineria Ovest della Nuova Sias: il passeggero che trasportava, Livio Dal Dosso, 18 anni, di Aosta, si è ferito leggermente.

Crocitti invece ha subito un grave trauma cranico ed è ricoverato all'ospedale di Aosta con prognosi riservata. Nella caduta ha battuto con violenza la testa sull'asfalto procurandosi escoriazioni e la sospetta frattura di due vertebre cervicali.

e. m.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Kean principe guerriero, regia di Don Coscarelli, con M. Singer, T. Roberts, R. Torn (Usa 1982) — *Separato dai genitori per colpa di un malefico mago, Kean cresce nella pratica delle armi: si vendicherà con l'aiuto degli animali.*

GIACOSA: spettacolo teatrale delle Charaban.

ITALIA: Oltre il giardino, regia di Hal Hashby, con P. Sellers, S. McLaine, M. Douglas (Usa 1980) — *Giardiniere svanito e condizionato dalla televisione viene scambiato per un genio della politica e della finanza.*

LUX: Querelle, regia di Rainer Werner Fassbinder, con B. Davis, F. Nero, J. Moreau, H. Poschl (Germ. Occ. 1982) — *Le torbide vicende di Querelle sulle banchine e nei bordelli del porto di Brest non sono che una metafora dell'uomo contemporaneo alla ricerca della sua identità.* Viet. min. 18.

SPLENDOR: Grunt, regia di Andy Luotto, con A. Luotto (Italia 1982) — *Farse primitive nel costume e nello spirito.*

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: riposo.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Hanky Panky, regia di Sidney Poitier, con G. Wilder, G. Radner, R. Widmark (Usa 1982) — *Architetto imbranato coinvolto insieme ad una ragazza in un affare di spionaggio militare.*

VERRES

IDEAL: riposo.

SOCCORSO ACI
(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 75, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 83.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 24.88.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.348.

BENZINAI
Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco», via Chambéry, «Agip», corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip», viale Piemonte.
La Salle: «Ip», Statale 26.
Morgex: «Total», località Marais.

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: nuvoloso. Temperature di ieri: min. —4, max. 0. Umidità: 93%. Vento: calmo.
(Servizio a cura della stazione meteorologica della Regione).

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
12,10 Vela de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle: «Aosta archeologica», un programma di Maria Cavallaro realizzato da Antonio Ficarra
14,30 Vela de la Vallée

TV3
19,10 Tg3 regionale

RETE 105 RADIO NORD-OVEST
7 — Apertura
7,05 Disco lancio
7,30 Notizie flash
8,15 Palestra
9 — Disco lancio
9,30 Super mattina
10 — Notizie flash
11 — Disco lancio
11,33 Motori
12 — Notizie flash
12,10 Il tranello (gioco)
13,03 Disco lancio
13,45 Messaggio (gioco)
14 — Super pomeriggio
14,33 Hit parade
15,45 Disco notizie
16,10 Primi della classe
17,03 Ospite
18,10 Viabilità
18,25 Disco lancio
20 — Superdisco

RTA RETE A
10 La strana coppia (telefilm)
10,30 Cacciatori di taglie (film)
12 — Medical Center (telefilm)
14,30 Love boat (telefilm)
15,30 La signora e 40 cavalli (film)
19 — Sport
19,30 Valle d'Aosta notizie
20 — Gioco delle 20
20,30 Berretti rossi (film)
22,15 F.B.I. (telefilm)
23,20 Il romanzo di Telma Jordon (film)

CANALE 5 TELE 2000
13 — Il pranzo è servito (gioco a premi)
13,30 Piano piano dolce Carlotta (film)
16,30 L'albero della mela (telefilm)
19,30 Baretta (telefilm)
20,25 Dallas (telefilm)
21,25 Il viaggio (film)
23,20 Canale 5 news
23,50 Frenesia del delitto (film)

ANTENNE 2
10,30 A2 antiope
12,05 L'académie des 9
12,45 Première édition du journal
13,30 Stade 2 midi
14,05 Dessins de l'aventure
15,05 Récré A2
17,15 Platine 45
18,20 Actualités régionales de Fr3
18,45 Le théâtre de bouvard
20 — Journal de l'A2 troisième édition
20,27 Football
22,20 Moi... je
23,10 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE
15 — Point de mire
15,10 Escapade
15,55 Jardins divers
17,20 Ça roule pour vous
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau
18,40 Journal romand
19 — Les petits Suisses... et les autres
19,10 Le dernier mot
19,30 Téléjournal
20,05 Coeur en fête
21,10 Téléscope à choisi
22 — L'Eglise à Bebo
22,35 Téléjournal

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

Il medico sportivo consiglia la dieta corretta

Per lo sci-alpinismo frutta, uova, formaggi

Paolo Lamastra: «Da evitare grassi, alcol e bevande gassate»

AOSTA — Lo sci-alpinismo è lo sport di stagione, ma per affrontare questa disciplina occorrono una preparazione atletica adeguata e una corretta alimentazione.

«Purtroppo pochi sportivi, se escludiamo coloro che praticano l'attività a livello più che amatoriale — afferma il dottor Paolo Lamastra, specialista in medicina dello sport — *curano la loro dieta, per cui c'è chi affronta mattinate di sci con in corpo soltanto una spremuta zuccheratissima; altri, che si nutrono con sostanziose colazioni all'inglese, e chi, invece, mangia poco, ma di continuo».*

Che cosa dovrebbe mangiare al mattino, prima di una giornata di sci-alpinismo, uno sciatore di medie capacità, per evitare il calo glicemico apportatore di tanti guai?

«Valutando che per uno sciatore di quelle capacità, il consumo è di circa 4000 calorie — risponde Lamastra — *potrebbe andar bene, appena alzato, un succo di agrumi ben zuccherato, seguito, verso le 8, da un bicchiere di latte caldo con poco caffè o da uno yogurt, 10 grammi di burro, un po' di marmellata e un uovo, con due fette di pane».*

Dopo una mattinata di sci-alpinismo, verso mezzogiorno o l'una, non può mancare l'appetito. Allora, che cosa mangiare?

«Un buon pranzo è assolutamente necessario — continua Lamastra — *e si può consigliare un passato di legumi, 80 grammi di formaggio, verdura cotta, pane e una porzione di dolce. La bevanda consigliata è l'acqua semplice, al massimo, un bicchiere di vino».*

Ma chi rimane in quota per tutta la giornata, che cosa deve portare nel sacco per nutrirsi?

«Alcune fette di pane, due fette di formaggio o di prosciutto, oppure una fetta di pollo arrosto, o ancora un tramezzino con uova sode — dice Lamastra — *un frutto (banana, arancia, mandarino) e acqua a volontà».*

E la sera, al ritorno a casa, che cosa è consigliabile per cena?

«Cento grammi di pasta e 150 di carne potrebbero andare bene — termina Lamastra — *con contorno di verdure cotte, poi frutta, un bicchiere di vino in più, e acqua a volontà».*

Enzo Biessent

Courmayeur. Uno sciatore-alpinista tra i ghiacci del Bianco

Domenica Coppa Adorni di slalom

AOSTA — Si svolge domenica 20 marzo, a Pila, la gara di slalom gigante «Coppa Adorni», con partecipazione aperta a tutti. Organizza la prova la Polisportiva Coumba Freide (quasi 400 iscritti), e la gara sarà anche valida, per i soci del sodalizio, come terza prova del campionato sociale.

La partenza del primo concorrente è alle 9,30 sulla pista del Leissé. Sono previste 16 categorie: dal baby ai superpionieri, e sono in palio più di 70 coppe. E' infatti intenzione degli organizzatori premiare per ogni categoria fino al quinto classificato. *(b. bas.)*

La squadra di Gildo Lillaz ha superato il Montjovet I

Verrayes a punteggio pieno guida la serie A dello tsan

Il migliore è stato l'ex capitano Benoni Chapellu: 5 «buone» (332 metri)

VERRAYES — Dopo la bella vittoria, conseguita nella prima giornata di campionato con i campioni autunnali '82 di Nus, la squadra di Verrayes di serie A ha superato domenica sul proprio campo anche il Montjovet I. E' pertanto l'unica del girone B a punteggio pieno.

Un avvio di campionato molto buono, dunque, per la squadra capitanata quest'anno da Gildo Lillaz, ma di cui la figura più rappresentativa rimane il vecchio capitano Benoni Chapellu. E' stato proprio lui domenica a dare lo scossone decisivo alla partita, piazzando (grazie anche a una «bicca» di un avversario alla seconda battuta) 5 buone nella prima «tsachà» e trasformandole poi in 332 metri.

La prima parte dell'incontro si è comunque decisa alla «paleta», poiché a parità di buone centrate (entrambe le squadre ne hanno messo a segno 16) Verrayes ha totalizzato 914 metri, mentre Montjovet soltanto 578. Alla seconda «tsachà», poi, alle 6 buone dei «vereyon», i giocatori della Bassa Valle rispondevano con solo 5 tiri centrati, e diventava pertanto per loro proibitivo rimontare.

Entrambe le squadre, che hanno giocato sulla piana di Verrayes, davanti a oltre 150 persone, hanno comunque evidenziato alcune carenze «i campi». Nel Montjovet l'esperto Germano è apparso ancora «eun di pi bon», mentre il «servieu» Diego Treves si è dimostrato un giocatore di grandi possibilità. Nel Verrayes sono sempre «le viou», Benoni, Rolando, Aldo e Giuseppe, i protagonisti.

Anche la «pertse» ha avuto un ruolo importante: in un primo tempo era sembrata «dzenta», poi ha costretto quasi tutti a dei tiri alti. Per il Verrayes domenica prossima si presenta la prova del nove: primo incontro in trasferta, e proprio a Pollein.

Verrayes: Gildo Lillaz (cap.), Bruno Marquis (1 buona, 44 metri), Giuseppe Meynet (2-140), Ildo Petey, Marco Chapellu (4-159), Benoni Chapellu (5-552), Ugo Berga (1-17), Rosino Aguettaz (1-3), Renzo Gorret (1-60), Renzo Navillod (1-84), Aldo Aguettaz (1-62), Rolando Meynet (3-224).

Montjovet: Giuseppe Oretier (4-110), Gilio Pesquin, Guido Novallet (1-21), Lino Goris (2-73), Roberto Novallet (cap.) (2-146), Diego Treves, Egidio Pesquin (2-19), Marco Treves (1-12), Ernesto Barteur, Renato Pesquin (6-353), Germano Novallet (2-84), Daniele Magnin (1-0).

Carlo Rossi

In finale hanno battuto la Lombardia

Hockey, il Topolino ai giovani aostani

CAVALESE — Dopo l'ottimo risultato conseguito ad Asiago nelle finali nazionali dei Giochi della gioventù (medaglia d'argento, e sconfitta con il minimo scarto nella finalissima contro l'Alto Adige), l'hockey ghiaccio valdostano ha confermato di aver raggiunto un buon livello nel settore giovanile vincendo il trofeo «Topolino».

I giovani giocatori valdostani (di età inferiore ai 13 anni) hanno vinto alla grande la più importante competizione nazionale del settore. Tutto facile per la rappresentativa rossonera nelle qualificazioni. Contro la compagine piemontese, i portacolori della valle non hanno avuto difficoltà: un secco 10 a 1 è stato il risultato finale a loro favore.

La partita più attesa è stata quella della semifinale. A distanza di pochi giorni, si ripeteva, infatti, il confronto con i ragazzi del Veneto, già battuti dai valdostani nei Giochi della gioventù. Compagine solida e ben impostata quella del Veneto, alla ricerca di una rivincita, più fantasiosa e veloce la squadra valdostana, che ha affidato ad Alessandro Cintori il compito di trascinatore. E Cintori, ancora una volta, ha dimostrato la sua classe e ha guidato con autorità la sua squadra al successo: 3 a 1.

La rappresentativa della Valle d'Aosta è andata così in finale con il morale alle stelle, determinata a portare ad Aosta il trofeo «Topolino». Incontro difficile, quello della finalissima: valdostani contro i ragazzi della Lombardia, che nelle semifinali si erano sbarazzati con un'ottima partita dei forti altoatesini.

c. g.

Bravi gli allievi della cooperativa di Saint-Vincent

SAINT-VINCENT — *Entro il mese di marzo, sarà completato il corso di formazione professionale, tenuto a Saint-Vincent dalla cooperativa «Nella» e a cui partecipano attualmente 12 allievi portatori di handicap, con l'istituzione di un secondo corso per normodotati, come deciso dall'assessorato regionale all'Industria e commercio.*

Nell'aprile del 1982, il gruppo sanvincentino dell'Associazione valdostana familiari di portatori di handicap, aveva proposto all'assessorato regionale della Sanità un programma per raggiungere una produzione artistica di lavori di disabili e no.

Alla fine dell'ottobre '82, incominciò il primo corso con l'approvazione dell'assessorato alla Sanità e l'apporto finanziario dell'amministrazione regionale e della Cee. Furono istituite varie attività: dal disegno e la pittura (10 ore settimanali di laboratorio) alle lezioni di cultura imperniate sulla conoscenza dell'ambiente, ai corsi di educazione psicomotoria e musicale.

«Tutta la nostra attenzione — dicono gli insegnanti — è stata costantemente rivolta a promuovere la socializzazione fra gli allievi e l'adattamento all'ambiente di lavoro. Anche il tipo di attrezzature, di cui ci serviamo, è stato scelto secondo le necessità dei partecipanti al corso».

I risultati raggiunti sono notevoli; dopo un primo periodo di sperimentazione, l'attività artistica si è estesa alla creazione di foulard, sciarpe, cuscini e pannelli di seta. Dalle riproduzioni di bozzetti su carta trasparente, gli allievi hanno imparato a trasferire il ricalco su cartoni rigidi, per poi passare alla riproduzione sulla seta con la gutta e alla pittura su telai.

«Siamo riusciti — *dice Marcella Palese Lettry, una delle organizzatrici* — a creare interesse e armonia fra i giovani che frequentano il corso: anche se le finalità a cui si tende non sono state totalmente raggiunte, notevoli sono i progressi constatati negli allievi, naturalmente a livelli diversi, visti i diversi punti di partenza».

r. c. d.

Sopralluogo del giudice a Champoluc

CHAMPOLUC — Il giudice istruttore Luigi Schiavone ha compiuto nella giornata di ieri un sopralluogo a Champoluc dove il 13 febbraio morirono 11 persone tra le lamiere di tre vagoncini dell'ovovia del Crest, caduti da circa 50 metri.

Era presente anche Ferruccio Fournier, accusato di omicidio colposo plurimo e in carcere con Paolo Cena e Ileno Spataro.

Il campionato di calcio di Seconda categoria sempre più avvincente

Cadono Châtillon e St-Christophe ora le «canavesane» mettono paura

Borgofranco e Bellavista vicine al vertice - Altro risultato negativo per l'Anpi Elter

Sarre. La squadra del Sarre-Chevallet che ha battuto l'Anpi Elter con reti di Neri e Ammendolia

AOSTA — Sono state le sconfitte dello Châtillon e del St-Christophe le sorprese dell'ultimo turno di Seconda Categoria. Gli azzurri di Ebfid, con la sconfitta interna ad opera del Bellavista, hanno accusato una battuta d'arresto che potrebbe avere un'importanza determinante nel discorso promozione. Il Bellavista, infatti, unitamente al Borgofranco, ha confermato come il calcio canavesano possa impensierire seriamente il terzetto composto da Châtillon, St-Christophe e Verrès.

Questa la sintesi degli incontri di domenica.

MorgexCarbo-Issogne 3-3 — Le due squadre rispettano la tradizione che vuole i loro confronti diretti ricchi di spettacolo e di gioco. L'undici di Soave ottiene con Castelnuovo la rete del primo vantaggio. Pareggia per l'Issogne la mezzala Mascaro. Raddoppia Castelnuovo per il MorgexCarbo, ma è ancora Peracca a riportare le sorti in parità. Pochi minuti prima della conclusione dell'incontro, Grande Stevens mette a segno la rete della vittoria per il Morgex.

Saint-Pierre - Quart 1-0 — Soltanto su calcio di rigore, realizzato da Guarda al 75', i padroni di casa riescono a domare la resistenza del Quart.

Borgofranco-Coumba Freide 3-1 — Dopo pochi minuti di gioco, Pernechele supera l'estremo ospite Zardo, ed a nulla valgono le folate offensive dei valdostani, che devono subire ancora le reti di Perotti e di Aimobot. Per il Coumba Freide l'unico gol è ottenuto da una bella conclusione di Glarey.

Arnad-Gressan 3-0 — Nulla da fare per gli ospiti, contro un Arnad che ha prodotto le migliori trame di gioco. Donato Nicco, Ennio Nicco e Morgani hanno siglato le reti della vittoria. Nel Gressan, buona la prestazione di Zucchi.

Anpi Elter-Sarre Chevallet 0-2 — Ancora un risultato negativo per i granata di Caniato, che sono la pallida immagine della squadra tenace e determinata della scorsa stagione. Il Sarre ha meritato il successo, con una condotta di gara più incisiva che ha permesso a Neri e a Ammendolia di siglare le reti decisive.

Châtillon-Bellavista 0-1 — Su calcio di rigore, messo a segno da Gillone, gli ospiti hanno conquistato l'intera posta contro la capolista, che non è riuscita mai ad impensierire seriamente l'attenta difesa canavesana.

Verrès - St-Christophe 3-2 — Il primo tempo si era chiuso a reti inviolate e in apertura di ripresa erano i locali ad andare a rete con Avondoglio. Immediata replica del Saint-Christophe, a pareggio di Sarteur al 6'. Gran gioco delle due squadre, ed ancora reti di Thiebat (V) e Ammendolia (S. C.), poi allo scadere, Napodano (V) batte per la terza volta Frison. In precedenza, erano stati espulsi Avondoglio (V) e Cera (S. C.).

Carlo Gobbo

Un concorso per le ultime tre classi delle elementari

A confronto le idee dei bimbi per proteggere fauna e flora

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

AOSTA — Si chiama «Proteggiamo la natura della nostra regione», ed è un concorso indetto dall'Associazione ornitologica della Valle d'Aosta, con la collaborazione dell'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione, riservato agli alunni degli ultimi tre anni delle scuole elementari.

I premi consistono in borse di studio da 150 mila lire per i primi tre classificati (uno per ogni classe), da 100 mila lire per i secondi, e da 50 mila lire per i terzi. Ai quarti andrà il volume «Atlante degli uccelli», e ai quinti «Uccelli d'Europa». Gli alunni classificati dal 6° al 35° posto saranno premiati con una litografia di John Gould sulla fauna alata della valle.

I bimbi che vorranno partecipare dovranno inviare le loro opere (disegni di dimensioni non superiori a cm 50 per 35) all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Aosta, entro il 30 aprile prossimo. Il concorso è individuale e ogni alunno può partecipare con una sola opera.

Sul retro del disegno, l'autore dovrà scrivere il titolo e la classe che frequenta. Su un foglio a parte, che verrà poi sigillato, l'alunno trascriverà il titolo del disegno e il suo nome, cognome e indirizzo. I bimbi sono liberi di scegliere qualsiasi tecnica per il disegno, che potrà essere a colori o anche in bianco e nero.

Tutte le opere che parteciperanno al concorso saranno poi esposte nella saletta d'arte del municipio di Aosta. La premiazione avverrà domenica 22 maggio nel salone delle manifestazioni del Palazzo regionale.

La giuria sarà composta da un rappresentante dell'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione, da quattro insegnanti elementari, da un artista della valle, e da un rappresentante dell'Associazione ornitologica.

r. a.

Vince ancora Jacquemet

AOSTA — Non finisce mai di stupire il «maestro volante» Attilio Jacquemet che, sulla soglia dei 55 anni, ha vinto a Torino tre medaglie d'oro nei campionati italiani indoor di atletica leggera, categoria masters. Il valdostano ha vinto il titolo nella corsa dei 60 piani, con il tempo di 8"6, ha dominato la finale dei 200 piani, vincendo nel tempo di 26"92, nuovo primato italiano di categoria (precedente 27"11, del padovano Aldo Santon), ed ancora vittoria nella staffetta 4x200, con il tempo di 1'46" assieme a Carlevero, 45 anni, Bono, 53 anni, Gastaldo, 60 anni, migliorando di tre secondi esatti il vecchio limite nazionale. *(c. g.)*

Il Consiglio direttivo

Designate le cariche del Comité

AOSTA — Il consiglio direttivo del Comité des traditions valdôtaines, eletto dall'assemblea generale, ha designato le cariche di presidente generale e dei presidenti di commissione.

Presidente: Joseph Rivolin; vicepresidenti: Pierre Vietti e Guy Grimond; segretario: Armandine Jerusel; segretario aggiunto: Robert Saluard; tesoriere: Justine Gerbelle; tesoriere aggiunto: Charles Anselmet; consiglieri: Adolphe Clos, Alexis Betemps, Aimé Chenal, Raymond Vautherin, Louis Vuillermoz, Maria Certan, Henriette Clapasson, Roberto Berton, Gianfranco Jans, Georges Diemoz.

Presidenti di commissione. Tradizioni religiose: canonico Albert Careggio; etnie: Aimé Chenal; Gianfranco Jans; stampa e propaganda: Henri Armand; architettura e paesaggio Riccardo Coquillard.

Conclusi i nazionali di sci a Pila

L'Aosta quinta nei «silenziosi»

PILA — Buona la prestazione dei concorrenti valdostani a Pila per i campionati italiani di sci dei silenziosi.

E' stata Ornella Vierin, di Charvensod, la migliore rappresentante valdostana, che ha dovuto impegnarsi a fondo, considerata la presenza di forti avversarie nella categoria. Dopo aver vinto alcune settimane fa, ai Piani di Bobbio (Como) la medaglia d'oro nella discesa libera, Ornella Vierin ha ottenuto a Pila la medaglia d'argento nella gara di slalom gigante.

La Vierin aveva concluso al comando la prima manche, ma nulla ha potuto contro il ritorno della comasca Scaramelli che, nella seconda discesa, le infliggeva un distacco considerevole. La sua medaglia d'argento, quindi il titolo di vicecampionessa d'Italia, è comunque un risultato importante che premia anche gli sforzi degli organizzatori dell'Unione sportiva Rubino, che hanno allestito in maniera impeccabile questa edizione dei campionati.

In campo maschile, le speranze di un buon piazzamento erano riposte su Dario Bompard, marito di Ornella Vierin, ma l'aostano ha forse patito l'emozione di dover gareggiare di fronte ai suoi tifosi, ed è incorso in una squalifica nella seconda manche del gigante. Bompard si è poi in parte riscattato nello slalom parallelo, ottenendo un buon sesto posto.

Nella categoria maschile, il migliore degli atleti valdostani di slalom gigante è stato quindi Leo Villa, giunto settimo. Nella classifica per rappresentative, ha vinto la squadra di Milano, mentre Aosta si è classificata al quinto posto. Ai campionati italiani per silenziosi, hanno partecipato 52 atleti in rappresentanza di 18 società.

c. g.

Il medico sportivo consiglia la dieta corretta

Per lo sci-alpinismo frutta, uova, formaggi

Paolo Lamastra: «Da evitare grassi, alcol e bevande gassate»

AOSTA — Lo sci-alpinismo è lo sport di stagione, ma per affrontare questa disciplina occorrono una preparazione atletica adeguata e una corretta alimentazione.

«Purtroppo pochi sportivi, se escludiamo coloro che praticano l'attività a livello più che amatoriale — afferma il dottor Paolo Lamastra, specialista in medicina dello sport — *curano la loro dieta, per cui c'è chi affronta mattinate di sci con in corpo soltanto una spremuta zuccheratissima; altri, che si nutrono con sostanziose colazioni all'inglese, e chi, invece, mangia poco, ma di continuo».*

Che cosa dovrebbe mangiare al mattino, prima di una giornata di sci-alpinismo, uno sciatore di medie capacità, per evitare il calo glicemico apportatore di tanti guai?

«Valutando che per uno sciatore di quelle capacità, il consumo è di circa 4000 calorie — risponde Lamastra — *potrebbe andar bene, appena alzato, un succo di agrumi ben zuccherato, seguito, verso le 9, da un bicchiere di latte caldo con poco caffè o da uno yogurt, 10 grammi di burro, un po' di marmellata e un uovo, con due fette di pane».*

Dopo una mattinata di sci-alpinismo, verso mezzogiorno o l'una, non può mancare l'appetito. Allora, che cosa mangiare?

«Un buon pranzo è assolutamente necessario — continua Lamastra — *e si può consigliare un passato di legumi, 40 grammi di formaggio, verdura cotta, pane e una porzione di dolce. La bevanda consigliata è l'acqua semplice, al massimo, un bicchiere di vino».*

Ma chi rimane in quota per tutta la giornata, che cosa deve portare nel sacco per nutrirsi?

«Alcune fette di pane, due fette di formaggio o di prosciutto, oppure una fetta di pollo arrosto, o ancora un tramezzino con uova sode — dice Lamastra — *un frutto (banana, arancia, mandarino) e acqua a volontà».*

E la sera, al ritorno a casa, che cosa è consigliabile per cena?

«Cento grammi di pasta e 150 di carne potrebbero andare bene — termina Lamastra — *con contorno di verdure cotte, poi frutta, un bicchiere di vino in più, e acqua a volontà».*

Enzo Biessent

Courmayeur. Uno sciatore-alpinista tra i ghiacci del Bianco

Domenica Coppa Adorni di slalom

AOSTA — Si svolge domenica 20 marzo, a Pila, la gara di slalom gigante «Coppa Adorni», con partecipazione aperta a tutti. Organizza la prova la Polisportiva Coumba Freide (quasi 400 iscritti), e la gara sarà anche valida, per i soci del sodalizio, come terza prova del campionato sociale.

La partenza del primo concorrente è alle 9.30 sulla pista del Leissé. Sono previste 16 categorie: dai baby ai superpionieri, e sono in palio più di 70 coppe. E' infatti intenzione degli organizzatori premiare per ogni categoria fino al quinto classificato. *(b. bas.)*

La squadra di Gildo Lillaz ha superato il Montjovet I

Verrayes a punteggio pieno guida la serie A dello tsan

Il migliore è stato l'ex capitano Benoni Chapellu: 5 «buone» (332 metri)

VERRAYES — Dopo la bella vittoria, conseguita nella prima giornata di campionato con i campioni autunnali '82 di Nus, la squadra di Verrayes di serie A ha superato domenica sul proprio campo anche il Montjovet I. E' pertanto l'unica del girone B a punteggio pieno.

Un avvio di campionato molto buono, dunque, per la squadra capitanata quest'anno da Gildo Lillaz ma di cui la figura più rappresentativa rimane il vecchio capitano Benoni Chapellu. E' stato proprio lui domenica a dare lo scossone decisivo alla partita, piazzando (grazie anche a una «bicca» di un avversario alla seconda battuta) 5 buone nella prima «tsacha» e trasformandole poi in 332 metri.

La prima parte dell'incontro si è comunque decisa alla «paletà», poiché a parità di buone centrate (entrambe le squadre ne hanno messo a segno 16) Verrayes ha totalizzato 914 metri, mentre Montjovet soltanto 576. Alla seconda «tsachà», poi, alle 6 buone dei «vereyon», i giocatori della Bassa Valle rispondevano con solo 5 tiri centrati, e diventava pertanto per loro proibitivo rimontare.

Entrambe le squadre, che hanno giocato sulla piana di Verrayes, davanti a oltre 150 persone, hanno comunque evidenziato alcune carenze «i campi». Nel Montjovet l'esperto Germano è apparso ancora «eun di pi bon», mentre il «servieul» Diego Treves si è dimostrato un giocatore di grandi possibilità. Nel Verrayes sono sempre «le viou», Benoni, Rolando, Aldo e Giuseppe, i protagonisti.

Anche la «pertse» ha avuto un ruolo importante: in un primo tempo era sembrata «dzenta», poi ha costretto quasi tutti a dei tiri alti. Per il Verrayes domenica prossima si presenta la prova del nove: primo incontro in trasferta, e proprio a Pollein.

Verrayes: Gildo Lillaz (cap.), Bruno Marquis (1 buona, 44 metri), Giuseppe Meynet (2-140), Ido Peley, Marco Chapellu (4-159), Benoni Chapellu (5-552), Ugo Berga (1-17), Rosino Aguettaz (1-3), Renzo Gorret (1-50), Renzo Navillod (1-84), Aldo Aguettaz (1-60), Rolando Meynet (3-334).

Montjovet: Giuseppe Oretier (4-110), Gillio Pesquin, Guido Novallet (1-21), Lino Goris (3-73), Roberto Novallet (cap.) (2-146), Diego Treves, Egidio Pesquin (2-19), Marco Treves (1-12), Ernesto Barteur, Renato Pesquin (6-263), Germano Novallet (3-84), Daniele Magnin (1-0).

Carlo Rossi

In finale hanno battuto la Lombardia

Hockey, il Topolino ai giovani aostani

CAVALESE — Dopo l'ottimo risultato conseguito ad Asiago nelle finali nazionali dei Giochi della gioventù (medaglia d'argento, e sconfitta con il minimo scarto nella finalissima contro l'Alto Adige), l'hockey ghiaccio valdostano ha confermato di aver raggiunto un buon livello nel settore giovanile vincendo il trofeo «Topolino».

I giovani giocatori valdostani (di età inferiore ai 12 anni) hanno vinto alla grande la più importante competizione nazionale del settore. Tutto facile per la rappresentativa rossonera nelle qualificazioni. Contro la compagine piemontese, i portacolori della valle non hanno avuto difficoltà: un secco 10 a 1 è stato il risultato finale a loro favore.

La partita più attesa è stata quella della semifinale. A distanza di pochi giorni, si ripeteva, infatti, il confronto con i ragazzi del Veneto, già battuti dai valdostani nei Giochi della gioventù. Compagine solida e ben impostata quella del Veneto, alla ricerca di una rivincita, più fantasiosa e veloce la squadra valdostana, che ha affidato ad Alessandro Cintori il compito di trascinatore. E Cintori, ancora una volta, ha dimostrato la sua classe e ha guidato con autorità la sua squadra al successo: 3 a 1.

La rappresentativa della Valle d'Aosta è andata così in finale con il morale alle stelle, determinata a portare ad Aosta il trofeo «Topolino». Incontro difficile, quello della finalissima: valdostani contro i ragazzi della Lombardia, che nelle semifinali si erano sbarazzati con un'ottima partita dei forti altoatesini.

c. g.

Bravi gli allievi della cooperativa di Saint-Vincent

SAINT-VINCENT — *Entro il mese di marzo, sarà completato il corso di formazione professionale, tenuto a Saint-Vincent dalla cooperativa «Nella» a cui parteciperanno attualmente 12 allievi portatori di handicap, con l'istituzione di un secondo corso per normodotati, come deciso dall'assessorato regionale all'Industria e commercio.*

Nell'aprile del 1982, il gruppo sanvincentino dell'Associazione valdostana familiari di portatori di handicap, aveva proposto all'assessorato regionale della Sanità un programma per raggiungere una produzione artistica di lavori di disabili e no.

Alla fine dell'ottobre '82 incominciò il primo corso con l'approvazione dell'assessorato alla Sanità e l'apporto finanziario dell'amministrazione regionale e della Cee. Furono istituite varie attività: dal disegno e la pittura (10 ore settimanali di laboratorio) alle lezioni di cultura imperniate sulla conoscenza dell'ambiente, ai corsi di educazione psicomotoria e musicale.

«Tutta la nostra attenzione — dicono gli insegnanti — è stata costantemente rivolta a promuovere la socializzazione fra gli allievi e l'adattamento all'ambiente di lavoro. Anche il tipo di attrezzature, di cui ci serviamo, è stato scelto secondo le necessità dei partecipanti al corso».

I risultati raggiunti sono notevoli; dopo un primo periodo di sperimentazione, l'attività artistica si è estesa alla creazione di foulard, sciarpe, cuscini e pannelli di seta. Dalle riproduzioni di bozzetti su carta trasparente, gli allievi hanno imparato a trasferire il ricalco su cartoni rigidi, per poi passare alla riproduzione sulla seta con la gutta e alla pittura su telai.

«Siamo riusciti — dice *Marcella Palese Lettry, una delle organizzatrici* — a creare interesse e armonia fra i giovani che frequentano il corso; anche se le finalità a cui si tende non sono state totalmente raggiunte, notevoli sono i progressi constatati negli allievi, naturalmente a livelli diversi, visti i diversi punti di partenza».

r. c. d.

Sopralluogo del giudice a Champoluc

CHAMPOLUC — Il giudice istruttore Luigi Schiavone ha compiuto nella giornata di ieri un sopralluogo a Champoluc dove il 13 febbraio morirono 11 persone tra le lamiere di tre vagoncini dell'ovovia del Crest, caduti da circa 20 metri.

Era presente anche Ferruccio Fournier, accusato di omicidio colposo plurimo e in carcere con Paolo Cena e Remo Spalaro.

Il campionato di calcio di Seconda categoria sempre più avvincente

Cadono Châtillon e St-Christophe ora le «canavesane» mettono paura

Borgofranco e Bellavista vicine al vertice - Altro risultato negativo per l'Anpi Elter

Sarre. La squadra del Sarre-Chesallet che ha battuto l'Anpi Elter con reti di Neri e Ammendolia

AOSTA — Sono state le sconfitte dello Châtillon e del St-Christophe le sorprese dell'ultimo turno di Seconda Categoria. Gli azzurri di Ezzini, con la sconfitta interna ad opera del Bellavista, hanno accusato una battuta d'arresto che potrebbe avere un'importanza determinante nel discorso promozione. Il Bellavista, infatti, unitamente al Borgofranco, ha confermato come il calcio canavesano possa impensierire seriamente il terzetto composto da Châtillon, St-Christophe e Verrès.

Questa la sintesi degli incontri di domenica.

MorgexCarbo-Issogne 1-1 — Le due squadre rispettano la tradizione che vuole i loro confronti diretti ricchi di spettacolo e di gioco. L'undici di Soave ottiene con Castelnuovo la rete del primo vantaggio. Pareggia per l'Issogne la mezzala Mascaro. Raddoppia Castelnuovo per il MorgexCarbo, ma è ancora Peracca a riportare le sorti in parità. Pochi minuti prima della conclusione dell'incontro, Grande Stevens mette a segno la rete della vittoria per il Morgex.

Saint-Pierre - Quart 1-0 — Soltanto su calcio di rigore, realizzato da Guarda al 75', i padroni di casa riescono a domare la resistenza del Quart.

Borgofranco-Coumba Freide 2-1 — Dopo pochi minuti di gioco, Pernechele supera l'estremo ospite Zardo, ed a nulla valgono le folate offensive dei valdostani, che devono subire ancora le reti di Perotti e di Aimobot. Per il Coumba Freide l'unico gol è ottenuto da una bella conclusione di Glarey.

Arnad-Gressan 3-0 — Nulla da fare per gli ospiti, contro un Arnad che ha proposto le migliori trame di gioco. Donato Nicco, Ennio Nicco e Morgani hanno siglato le reti della vittoria. Nel Gressan, buona la prestazione di Zucchi.

Anpi Elter-Sarre Chesallet 0-2 — Ancora un risultato negativo per i granata di Canialo, che sono la pallida immagine della squadra tenace e determinata della scorsa stagione. Il Sarre ha meritato il successo, con una condotta di gara più incisiva che ha permesso a Neri e a Ammendolia di siglare le reti decisive.

Châtillon-Bellavista 0-1 — Su calcio di rigore, messo a segno da Gillone, gli ospiti hanno conquistato l'intera posta contro la capolista, che non è riuscita mai ad impensierire seriamente l'attenta difesa canavesana.

Verrès - St-Christophe 3-2 — Il primo tempo si era chiuso a reti inviolate e in apertura di ripresa erano i locali ad andare a rete con Avondoglio. Immediata replica del Saint-Christophe, e pareggio di Savioz al 6'. Gran gioco delle due squadre, ed ancora reti di Thiebat (V) e Ammendolia (S. C.), poi allo scadere, Napodano (V) batte per la terza volta Frison. In precedenza, erano stati espulsi Avondoglio (V) e Cera (S. C.).

Carlo Gobbo

Un concorso per le ultime tre classi delle elementari

A confronto le idee dei bimbi per proteggere fauna e flora

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

AOSTA — Si chiama «Proteggiamo la natura della nostra regione», ed è un concorso indetto dall'Associazione ornitologica della Valle d'Aosta, con la collaborazione dell'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione, riservato agli alunni degli ultimi tre anni delle scuole elementari.

I premi consistono in borse di studio da 150 mila lire per i primi tre classificati (uno per ogni classe), da 100 mila lire per i secondi, e da 50 mila lire per i terzi. Ai quarti andrà il volume «Atlante degli uccelli», e ai quinti «Uccelli d'Europa». Gli alunni classificati dal 6° al 35° posto saranno premiati con una litografia di John Gould sulla fauna alata della valle.

I bimbi che vorranno partecipare dovranno inviare le loro opere (disegni di dimensioni non superiori a cm 50 per 50) all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Aosta, entro il 30 aprile prossimo. Il concorso è individuale e ogni alunno può partecipare con una sola opera.

Sul retro del disegno, l'autore dovrà scrivere il titolo e la classe che frequenta. Su un foglio a parte, che verrà poi sigillato, l'alunno trascriverà il titolo del disegno e il suo nome, cognome e indirizzo. I bimbi sono liberi di scegliere qualsiasi tecnica per il disegno, che potrà essere a colori o anche in bianco e nero.

Tutte le opere che parteciperanno al concorso saranno poi esposte nella saletta d'arte del municipio di Aosta. La premiazione avverrà domenica 22 maggio nel salone delle manifestazioni del Palazzo regionale.

La giuria sarà composta da un rappresentante dell'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione, da quattro insegnanti elementari, da un artista della valle, e da un rappresentante dell'Associazione ornitologica.

r. a.

Vince ancora Jacquemet

AOSTA — Non finisce mai di stupire il «maestro volante» Attilio Jacquemet che, sulla soglia dei 55 anni, ha vinto a Torino tre medaglie d'oro nei campionati italiani indoor di atletica leggera, categoria masters. Il valdostano ha vinto il titolo nella corsa dei 60 piani, con il tempo di 8"8, ha dominato la finale dei 200 piani, vincendo nel tempo di 26" 92, nuovo primato italiano di categoria (precedente 27"11, del padovano Aldo Santoni), ed ancora vittoria nella staffetta 4x200, con il tempo di 1'46" assieme a Carlevero, 45 anni, Bono, 55 anni, Gastaldo, 60 anni, migliorando di tre secondi esatti il vecchio limite nazionale.

(r. g.)

Il Consiglio direttivo

Designate le cariche del Comité

AOSTA — Il consiglio direttivo del Comité des traditions valdôtaines, eletto dall'assemblea generale, ha designato le cariche di presidente generale e dei presidenti di commissione.

Presidente: Joseph Rivolin; vicepresidenti: Pierre Vietti e Guy Grimond; segretario: Armandine Jerusel; segretario aggiunto: Robert Saluard; tesoriere: Justine Gerbelle; tesoriere aggiunto: Charles Anselmet; consiglieri: Adolphe Clos, Alexis Betemps, Aimé Chenal, Raymond Vautherin, Louis Vuillermoz, Mario Certan, Henriette Clapasson, Roberto Berton, Gianfranco Jana, Georges Diemoz.

Presidenti di commissione. Tradizioni religiose: canonico Albert Careggio; etnie: Aimé Chenal; Gianfranco Jana; stampa e propaganda: Henri Armand; architettura e paesaggio Riccardo Coquillard.

Conclusi i nazionali di sci a Pila

L'Aosta quinta nei «silenziosi»

PILA — Buona la prestazione dei concorrenti valdostani a Pila per i campionati italiani di sci dei silenziosi.

E' stata Ornella Vierin, di Charvensod, la migliore rappresentante valdostana, che ha dovuto impegnarsi a fondo, considerata la presenza di forti avversarie nella categoria. Dopo aver vinto alcune settimane fa, ai Piani di Bobbio (Como) la medaglia d'oro nella discesa libera, Ornella Vierin ha ottenuto a Pila la medaglia d'argento nella gara di slalom gigante.

La Vierin aveva concluso al comando la prima manche, ma nulla ha potuto contro il ritorno della comasca Scaramelli che, nella seconda discesa, le infliggeva un distacco considerevole. La sua medaglia d'argento, quindi il titolo di vicecampionessa d'Italia, è comunque un risultato importante che premia anche gli sforzi degli organizzatori dell'Unione sportiva Rubino, che hanno allestito in maniera impeccabile questa edizione dei campionati.

In campo maschile, le speranze di un buon piazzamento erano riposte su Dario Bompard, marito di Ornella Vierin, ma l'aostano ha forse patito l'emozione di dover gareggiare di fronte ai suoi tifosi, ed è incorso in una squalifica nella seconda manche del gigante. Bompard si è poi in parte riscattato nello slalom parallelo, ottenendo un buon sesto posto.

Nella categoria maschile, il migliore degli atleti valdostani di slalom gigante è stato quindi Leo Villa, giunto settimo. Nella classifica per rappresentative, ha vinto la squadra di Milano, mentre Aosta si è classificata al quinto posto. Ai campionati italiani per silenziosi, hanno partecipato 53 atleti in rappresentanza di 18 società.

c. g.